

**Comune di  
Ala**



**Comune di  
Avio**



**Comune di  
Brentonico**



**Comune di  
Mori**



**Comune di  
Nago  
Torbole**



**Comunità  
della  
Vallagarina**



**Comunità  
Alto Garda  
e Ledro**



**Provincia  
autonoma  
di Trento**



# **PIANO DI GESTIONE DELLA RETE DI RISERVE DEL MONTE BALDO**

**Legge Provinciale**

**23 maggio 2007 n°11**

*“Governo del territorio forestale e montano,  
dei corsi d’acqua e delle aree protette”*

## **ALLEGATO 2: LE MISURE GESTIONALI**

Trento, gennaio 2012



## **Committente:**

**Comune di Brentonico**

Via Filzi, 35

38060 Brentonico TN

Tel 0464 399111 Fax 0464 399120

e-mail: [comunebrentonico@legalmail.it](mailto:comunebrentonico@legalmail.it)

## **Realizzazione:**

### **supervisione:**

dott. Claudio Ferrari

**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**DIPARTIMENTO RISORSE FORESTALI E MONTANE**

**INCARICO SPECIALE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RETE DELLE AREE PROTETTE**

Via Romano Guardini, 75- 38121 TRENTO

Tel 0461 499610 Fax 0461 496182

e-mail: [claudio.ferrari@provincia.tn.it](mailto:claudio.ferrari@provincia.tn.it)

### **coordinamento:**

dott. Michele Caldonazzi

### **realizzazione:**

dott. Michele Caldonazzi

dott. Sandro Zanghellini

### **flora e vegetazione:**

dott. Alessio Bertolli

### **geologia e geomorfologia:**

dott. Riccardo Tomasoni

### **sociologia ed economia:**

dott. Paolo Facinelli

### **cartografia:**

dott. Elena Guella

### **ALBATROS S.R.L.**

Ricerca - Progettazione - Divulgazione ambientale

Via Venezia, 129 - 38122 TRENTO

Tel e fax 0461 984462

[www.albatros.tn.it](http://www.albatros.tn.it)

e-mail: [info@albatros.tn.it](mailto:info@albatros.tn.it)



## INDICE

|   |     |
|---|-----|
| B. LE MISURE GESTIONALI.....  | 6   |
| B.1 MISURE DI CONSERVAZIONE PREVISTE DALLA VIGENTE NORMATIVA PROVINCIALE.....   | 9   |
| B.1.1 Adempimenti richiesti dalle vigenti normative .....                       | 9   |
| 8.1.2 Elenco delle misure di tutela e conservazione .....                       | 57  |
| B.2 LE MISURE DELLA RETE DI RISERVE DEL MONTE BALDO.....                        | 76  |
| B.2.1 MISURE DI TUTELA E CONSERVAZIONE .....                                    | 76  |
| 8.2.1.1 Vegetazione/Habitat .....   | 77  |
| B.2.1.2 Flora .....   | 134 |
| 8.2.1.3 Fauna .....   | 145 |
| B.2.2 MONITORAGGI .....   | 187 |
| B.2.2.1 Habitat.....  | 189 |
| B.2.2.2 Specie vegetali.....  | 193 |
| B.2.2.3 Specie animali .....  | 195 |
| B.2.3. MISURE DI PROMOZIONE SOCIO-ECONOMICA E DI FRUIZIONE SOCIALE .....        | 202 |
| B.2.3.1 Pubblicizzazione e sentieristica .....                                  | 207 |
| B.2.3.2 Centri visita.....  | 212 |
| B.2.3.3 Divulgazione, didattica e turismo.....                                  | 215 |
| B.2.4. MISURE INERENTI LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA RETE DELLE RISERVE..... | 221 |
| B.2.5. MISURE INERENTI LA GESTIONE DELLA RETE DELLE RISERVE .....               | 223 |
| B.3 IL QUADRO ECONOMICO.....  | 228 |

## B. LE MISURE E LE AZIONI GESTIONALI

In questa Sezione sono esposte ed esaminate tutte le misure e le azioni che devono essere realizzate per attuare una corretta gestione della Rete di riserve e raggiungere i propri obiettivi.

Tali misure e azioni sono precedute dall'elenco delle misure di conservazione previste dalla vigente normativa provinciale per i siti della Rete Natura 2000 e le specie di interesse comunitario nonché per le Riserve naturali provinciali (Sezione **B.1**). nella medesima Sezione le misure in parola sono poste a confronto le misure e le azioni concrete previste per la Rete di riserve allo scopo di consentire di valutare la congruità di queste ultime con le prescrizioni imposte dalla legislazione.

Seguono poi le schede (Sezione **B.2 LE MISURE DELLA RETE DI RISERVE DEL MONTE BALDO**) delle singole misure/azioni che, allo scopo di semplificare il loro esame, sono state suddivise in tre distinte Sezioni:

- **B.2.1 MISURE E AZIONI DI SALVAGUARDIA E CONSERVAZIONE**, qui sono descritte tutte le misure e le azioni che riguardano la tutela attiva degli habitat e delle specie vegetali e animali;
- **B.2.2 MONITORAGGI**, qui sono esposti gli studi che andranno condotti con cadenza regolare su determinati tipi di habitat e di specie animali e vegetali;
- **B.2.3 MISURE E AZIONI DI PROMOZIONE SOCIO-ECONOMICA E DI FRUIZIONE SOCIALE**, qui è presentato tutto ciò che riguarda l'utilizzo, nel senso più positivo del termine, della Rete di riserve a scopo didattico, divulgativo e ricreativo;
- **B.2.4. AZIONI PER IL REPERIMENTO DI FINANZIAMENTI**, finalizzate all'attivazione di canali di finanziamento alternativi rispetto all'Ente pubblico;
- **B.2.5. AZIONI INERENTI LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA RETE DELLE RISERVE** relative all'affidamento del coordinamento della Rete di riserve del Monte Baldo;
- **B.2.6. AZIONI INERENTI LA GESTIONE DELLA RETE DELLE RISERVE** riguardanti realizzazione di un inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nell'ambito territoriale omogeneo del Monte Baldo.

### **NOTA BENE**

Così come specificato nel documento principale, i dati sono stati raccolti su tutti le riserve presenti sul Baldo trentino. Tale scelta è stata effettuata in considerazione del fatto che il Monte Baldo costituisce un *unicum* dal punto di vista ecologico e paesaggistico e in quanto tale è opportuno che venga trattato in maniera unitaria. Le descrizioni e le analisi sopra ricordate potranno comunque essere già disponibili e utilizzabili nel caso in futuro la Rete di riserve venisse ampliata ai territori baldensi ora esclusi dalla stessa, per tale motivo nelle Sezioni a seguire vengono presentate anche le misure applicabili nella Riserva Monte Baldo – Cima Valdritta anche se la stessa non è entrata a far parte della Rete di riserve del Monte Baldo. Tale riserva non viene invece considerata nelle schede analitiche delle misure che costituiscono il prosieguo del documento.

La “logica” delle misure

Le misure gestionali derivano da due distinte “fonti”:

- ) lavori scientifici nei quali sono contenute in maniera più o meno esplicita indicazioni e suggerimenti gestionali;
- ) specifiche normative provinciali.

Nel presente documento le indicazioni gestionali provenienti da ambedue le “fonti” non sono state accettate acriticamente ma al contrario sono state valutate con attenzione anche alla luce delle conoscenze scientifiche più recenti disponibili per il territorio in questione. In conseguenza di ciò alcune misure individuate in particolare dalla normative provinciali per i siti della Rete Natura 2000, soprattutto tra quelle classificate di tipo “generale” (vedi successiva Sezione **B.I.I Adempimenti richiesti dalle vigenti normative**), non sono state recepite in quanto incongruenti con le tipologie ambientali o comunque le situazioni presenti sul territorio in questione<sup>1</sup>. Per contro altre misure gestionali sono state estese anche a siti o habitat per i quali in origine non erano state previste in virtù della loro congruità con le esigenze di conservazione di questi ultimi.

Allo scopo di armonizzare le misure di gestione originariamente previste per la Rete di riserve del Comune di Brentonico con quelle riferite alla più ampia Rete di riserve del Monte Baldo sono state mantenute le medesime sigle alfanumeriche con numeri arabi e descrizioni utilizzate nel primo documento. Le azioni invece aggiunte nell’ambito del presente documento sono state poste in coda a queste prime e identificate attraverso un codice alfanumerico con numeri romani, così da poterle agevolmente distinguere.

Ogni misura/azione è descritta attraverso un’apposita scheda strutturata per voci allo scopo di renderla il più possibile chiara e facilmente comprensibile.

La sigla alfanumerica che caratterizza ciascuna misura è la stessa utilizzata negli Allegati dell’Accordo di Programma stipulato tra il Comune di Brentonico e la Provincia Autonoma di Trento, ciò allo scopo di facilitare un’eventuale confronto con tali documenti.

#### Bibliografia

Gran parte delle misure e delle azioni gestionali che sono esposte nelle sotto-Sezioni a seguire derivano da studi e ricerche che sono stati realizzati in passato sulle Riserve della Rete. In fondo alla scheda di ciascuna misura è dunque presentato il/i principale/i lavoro/i da cui la misura o l’azione stessa deriva e che sono di seguito elencati:

- Giorgio Dossi. Ottobre 2006. *Brentonico domani. Linee generali per una crescita equilibrata dell’Altopiano di Brentonico*. Dattiloscritto;
- Campostrini Luigi, Macchiella Alessandro & Calissoni Sigfrido. Ottobre 1994. *Indagine preliminare integrata per la costituzione del Parco Naturale del Baldo-Garda*. Dattiloscritto;
- Bertolli Alessio. Ottobre 2003. *Patto territoriale Baldo-Garda; aspetti naturalistici del Monte Baldo nell’ottica di una loro gestione orientata (versante trentino)*. Dattiloscritto;
- Mazzurana Mario. Dicembre 2007. *Prima fase (raccolta informazioni) relativa al piano di lavoro per la “Rete di riserve del Monte Baldo”*. Dattiloscritto;

<sup>1</sup> tale decisione è stata concordata preventivamente con l’Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 della Provincia Autonoma di Trento.

- Sergio Tonolli. Dicembre 2007. *Rete riserve Natura 2000 Comune di Brentonico; dati faunistici*. CD e sintetica legenda su supporto cartaceo;
- Bertolli Alessio. Dicembre 2007. *Studi di base riguardanti gli aspetti floristico vegetazionali del piano di gestione della Rete di riserve del Monte Baldo trentino*. Dattiloscritto integrato da CD con cartografie;
- Giuliani Federico. Dicembre 2007. *Analisi bibliografica e ricerca di informazioni all'interno del gruppo di lavoro costituitosi per la redazione di un piano di gestione della Rete di riserve del "Monte Baldo" nel Comune amministrativo di Brentonico*. Dattiloscritto;
- Bertè Elena. Dicembre 2007. *Raccolta dei materiali e strutturazione di una "scheda del paesaggio" relativi al piano di lavoro per la "Rete di riserve del Monte Baldo" (consegna della prima fase*. Dattiloscritto e CD;
- Enti vari. 2003. *Bozza di piano di gestione della Riserva Bes Corna Piana; IT3120016 Corna Piana + ampliamento della Riserva proposto*. Dattiloscritto;
- Enti vari. 2004. *Proposta di piano di gestione di 3 SIC del Monte Baldo trentino; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana*. Dattiloscritto;
- Enti vari. 2004. *Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana*. Dattiloscritto;
- Prosser Filippo *et al.*, senza data. *Biotopo Seandre*. Dattiloscritto;
- Prosser Filippo *et al.*, senza data. *Biotopo Bocca del Creer*. Dattiloscritto.



## B.I MISURE DI CONSERVAZIONE PREVISTE DALLA VIGENTE NORMATIVA PROVINCIALE

### B.I.I Adempimenti richiesti dalle vigenti normative

Nelle tabelle in calce sono esposti tutti gli adempimenti in termini di:

- ✓ misure di salvaguardia passiva,
- ✓ misure di conservazione attiva,

da applicare per una corretta gestione delle aree protette e delle specie di interesse comunitario che sono richiesti dalle vigenti normative provinciali, di seguito elencate:

- l'allegato parte integrante della Deliberazione della Giunta Provinciale del 27 ottobre 2006 n°2279 il quale definisce le "*misure di conservazione per le ZPS del Trentino*";
- l'allegato A della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 il quale stabilisce le "*misure di conservazione generale per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC)*";
- l'allegato B della Deliberazione 259/2011 della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n. 259 il quale, che stabilisce le "*misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi*"<sup>2</sup>;
- le Delibere istitutive delle Riserve naturali provinciali che stabiliscono gli interventi che possono essere realizzati nell'area protetta oppure che sono vietati ai fini della conservazione, del riequilibrio bioecologico, della fruizione culturale e della ricerca scientifica.

A tal fine per ciascun sito sono state realizzate tre distinte tabelle:

- ❖ tabella relativa agli habitat;
- ❖ tabella relativa alle specie dell'allegato II della Direttiva "*Habitat*" e all'allegato I della Direttiva "*Uccelli*";
- ❖ tabella relativa alle prescrizioni dettate dalla Delibera istitutiva della Riserva naturale provinciale (se il sito rientra anche in tale categoria).

Nelle tabelle sono citate le sigle alfanumeriche che identificano le misure/azioni previste per la Rete di riserve del Monte Baldo al fine di evidenziare la coerenza di tali misure con le prescrizioni imposte dalle normative in parola.

Le sigle alfanumeriche che compaiono in tabella fanno riferimento alle misure/azioni di tutela e conservazione che sono elencate nelle tabelle di cui alla successiva Sezione

---

<sup>2</sup> merita di essere ricordato come nelle tabelle dell'Allegato vengano citate anche specie, in particolari uccelli, che non sono inserite nell'allegato I della Direttiva "*Uccelli*"

## B.1.2 Elenco delle misure di tutela e conservazione

Un'altra premessa importante riguarda la non completa corrispondenza tra gli habitat e le specie che sono citate negli allegati delle Deliberazioni della Giunta Provinciale e i dati riportati nelle schede dei formulari standard. Questi ultimi infatti vengono mantenuti costantemente aggiornati e in conseguenza di ciò si determinano le incongruenze in parola legate al fatto che gli allegati delle Deliberazioni, per esempio, citano tipologie di habitat che le indagini più recenti hanno accertato non essere presenti nei siti trentini della Rete Natura 2000 oppure nelle schede sono elencate specie animali di interesse comunitario che invece non sono citate negli Allegati. Sulla scorta delle indicazioni ricevute dall'Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 nelle tabelle a seguire si è quindi ritenuto di fare riferimento, in qualità di fonte primaria di informazioni per gli habitat e le specie presenti nei siti, ai formulari standard in virtù del loro superiore grado di aggiornamento.

### Una nota importante

Tra i documenti sopra citati vi è anche la Deliberazione n°2279 della Giunta Provinciale del 27 ottobre 2006, nel cui allegato sono definite le “*misure di conservazione per le ZPS del Trentino*”. Nell'ambito della Rete di riserve del Monte Baldo le misure di conservazione in parole dovrebbero essere applicate unicamente ai siti classificati Zone di Protezione Speciale, quindi di fatto solamente a Bocca d'Ardole - Corno della Paura. A fronte di ciò però:

1. le indagini condotte sino ad ora hanno permesso di accertare la presenza di specie ornitiche di interesse comunitario anche in altre Riserve oltre a Bocca d'Ardole - Corno della Paura (vedi **ALLEGATO I: ELENCHI E SCHEDE**).
2. la Direttiva “Uccelli” al suo articolo 3 dichiara testualmente che “*gli Stati membri adottano le misure necessarie per mantenere o adeguare la popolazione di tutte le specie di uccelli di cui all'articolo 1 a un livello che corrisponde in particolare alle esigenze ecologiche, scientifiche e culturali*” e al successivo articolo 3, comma 2, punto b) afferma testualmente che “*la preservazione, il mantenimento e il ripristino dei biotopi e degli habitat comportano anzitutto le seguenti misure: [omissis] b) mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione*”.

Nell'ambito del presente documento e previo confronto con l'Ufficio Biotopi e Rete NATURA 2000 della Provincia autonoma di Trento, si è ritenuto di conseguenza di applicare le “*misure di conservazione per le ZPS del Trentino*” di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale del 27 ottobre 2006, n°2279, in tutte le Riserve nelle quali siano presenti specie di uccelli di interesse comunitario.

### Note ulteriori per l'interpretazione delle tabelle:

- 1) le misure generali sono citate solamente nel caso siano significativamente differenti dalle successive misure specifiche previste per ciascun sito;
- 2) sono citate quelle misure generali che, sulla base dell'assetto ambientale che caratterizza i diversi siti, siano correttamente applicabili negli stessi e nel contempo non siano eccessivamente generiche;

3) le misure di conservazione attiva sono classificate in due distinte categorie, evidenziate da un diverso colore dello sfondo:

**Priorità elevata:** nel caso di azioni ritenute necessarie per il raggiungimento del principale obiettivo di conservazione o di azioni finalizzate a eliminare o mitigare fenomeni o processi di degrado e/o disturbo che si ritiene minaccino nel breve tempo la sopravvivenza di specie e/o habitat in Direttiva.

**Priorità bassa:** nel caso di azioni ritenute importanti ma non fondamentali per il raggiungimento del principale obiettivo di conservazione o di azioni finalizzate a eliminare o mitigare fenomeni o processi di degrado e/o disturbo che si ritiene non minaccino nel breve tempo la sopravvivenza di specie e/o habitat in Direttiva.

**Manzano (Z.S.C. IT3120111)**

Il sito rappresenta un relitto di paesaggio agro-pastorale di tipo tradizionale, in cui spicca soprattutto la vasta distesa di prati arido-steppici, che ospitano alcune rarità floristiche (ad esempio orchidee) di notevole interesse, alcune delle quali legate alle tradizionali pratiche agropastorali.

L'obiettivo prevalente di gestione è quindi mantenere, anche attraverso azioni mirate, la presenza del mosaico di prati aridi intervallati da boschetti, coltivati e siepi e con esso l'elevato grado di biodiversità che ancora caratterizza il sito.

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 - HABITAT |   |   |  |  |   |                           |  |
|---|---|---|--|--|---|---------------------------|--|
| MISURE  |   | 6110 - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> | 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (stupenda fioritura di orchidee) | 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> ) | 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 8240 - Pavimenti calcarei | 91K0 - Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Araucario-Fagion</i> ) |
| GENERALI  |   |   |  |  |   |                           |  |
| 1   | Non sono ammesse le trasemine con specie foraggere non autoctone.   | A4  | A4   | A4   |   |                           |  |
| 2   | Monitorare il pascolamento e lo sfalcio affinché siano equilibrati per la tipologia di habitat e di tipo tradizionale (indicativamente due sfalci/anno per il 6510).  | AXIII   | AXIII  | AXIII  |   |                           |  |
| 3   | Non sono ammesse le raccolte di specie endemiche, protette o inserite in lista rossa, tipiche degli ambienti detritici e di roccia.   |   |  |  | B5  | B5                        |  |
| 4   | La selvicoltura deve essere compatibile con la conservazione degli habitat ed il mantenimento di una diversità ambientale il più possibile elevata, sia per quanto concerne la composizione specifica che la complessità strutturale. Va contenuta il più possibile l'invasione di specie alloctone (Robinia, Ailanto, ecc.). |   |  |  |   |                           | A13  |
| 5   | Non è ammessa la rinnovazione artificiale se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione della compagine arborea.  |   |  |  |   |                           | A13  |
| 6   | Non sono ammesse fertilizzazioni artificiali o lavorazione dei suoli.   |   |  |  |   |                           | A13  |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 - HABITAT |  |  |  |   |   |                           |   |
|---|--|--|--|---|---|---------------------------|---|
| MISURE  |  | 6110 - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Session albi</i> | 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (stupenda fioritura di orchidee) | 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alpecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> ) | 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 8240 - Pavimenti calcarei | 91K0 - Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Arenario-Fagion</i> ) |
|   |  | 7  | Da evitare l'eccesso di calpestio e di frequentazione che potrebbero generare degrado ad esempio con ingresso di specie nitrofile banali.                      |   |   |                           |   |
| 8   | Prevenire laddove possibile, eventuali processi erosivi e rischio d'incendio.  |  |  |   |   |                           | A13   |
| 9   | Per il pascolo valgono le prescrizioni di massima e pulizia forestale e quanto stabilito mediante gli strumenti di pianificazione forestale approvati (piani di gestione forestale, piano generale forestale, ecc.).   |  |  |   |   |                           | A13   |
| SPECIFICHE  |  |  |  |   |   |                           |   |
| Salvaguardia passiva  |  |  |  |   |   |                           |   |
| 10  | Evitare l'apporto di azoto, di altri concimi e di pesticidi per lo più derivanti dall'agricoltura intensiva.   | A4<br>AI   | A4<br>AI   | A4<br>AI  |   |                           |   |
| 11  | Evitare l'intensivizzazione delle colture (ad es. per migliorare la produttività dei prati e dei pascoli, o per creare nuovi arativi).   | AII  | AII  | AII   |   |                           |   |
| 12  | Evitare la costruzione di nuove strade forestali e di nuove infrastrutture.  | AIII   | AIII   | AIII  |   |                           |   |
| 13  | Regolamentare il calpestio dei turisti nelle aree più sensibili, incanalando, soprattutto i <i>biker</i> , su percorsi stabiliti.  | AVI  | AVI  | AVI   |   |                           |   |
| Conservazione attiva  |  |  |  |   |   |                           |   |
| 14  | Incentivare una gestione agricola semi-estensiva che garantisca una diversificazione del paesaggio agrario (mantenere la presenza di zone prative e agricole interrotte da siepi, muretti in sasso, cespugli e alberi sparsi, promuovere tecniche colturali ecocompatibili). | CIII   | CIII   | CIII  |   |                           |   |
| 15  | Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva nelle aree aperte più minacciate mediante sfalcio e/o decespugliamento.   | A10  | A10  | A10   |   |                           |   |
| Priorità elevata  |  |  |  |   |   |                           |   |
| Priorità bassa  |  |  |  |   |   |                           |   |

| <b>Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n. 259 - SPECIE</b> |  |                        |
|--|--|------------------------|
| <b>MISURE</b>  |  | <i>Lanius collurio</i> |
| <b>GENERALI (D.G.P. del 27 ottobre 2006 n. 2279)</b>                               |  |                        |
| 16   | Azioni di ricerca: monitoraggi mirati alle specie prioritarie, e per aree campione alle popolazioni nidificanti. Studi di valutazione degli effetti delle azioni di tutela e di miglioramento adottate.  | D4                     |
| <b>SPECIFICHE</b>  |  |                        |
| <b>Salvaguardia passiva</b>  |  |                        |
| 17   | Evitare l'apporto di azoto, di altri concimi e di pesticidi per lo più derivanti dall'agricoltura intensiva.   | A4<br>AI               |
| 18   | Incentivare l'utilizzo nelle siepi di essenze spinose (es: <i>Rosaceae</i> ) che vengono utilizzate come "dispense".   | CI                     |
| <b>Conservazione attiva</b>  |  |                        |
| 19   | Favorire la presenza di appezzamenti coltivati a cereali.  | CII                    |
| 20   | Aumentare la disponibilità di prede garantendo l'utilizzazione dei pascoli che tra l'altro permettono una deposizione diffusa di escrementi, che favoriscono l'instaurarsi di un'entomofauna diversificata.  | A18                    |
| 21   | Incentivare una gestione agricola semi-estensiva che garantisca una diversificazione del paesaggio agrario (mantenere la presenza di zone prative e agricole interrotte da siepi, cespugli e alberi sparsi, promuovere tecniche colturali ecocompatibili). | CIII                   |
| <b>Priorità elevata</b>  |  |                        |
| <b>Priorità bassa</b>  |  |                        |

**Lago di Loppio (Z.S.C. IT3120079 – Riserva naturale provinciale 63)**

Ambiente di notevole interesse, con resti di vegetazione ripariale e vasti fenomeni di colonizzazione delle specie pioniere sul fondo dell'antico bacino lacustre. Si tratta di un sito di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre molto importante per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso a livello europeo.

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 - HABITAT |   |  |   |   |   |  |   |   |   |                    |                                |   |
|---|---|--|---|---|---|--|---|---|---|--------------------|--------------------------------|---|
| MISURE  |   | 3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Manojuncetea</i> | 3270 – Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubrip.p.</i> e <i>Bidenton</i> p.p. | 6110 – Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> | 6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) | 6430 – Bordure planiziali, montane e alpine di megatorbie idrofile | 7210 – Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> | 8210 – Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 9340 – Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> | Arbusteti paludosi | Prati palustri a grandi carici | Vegetazione dei canneti ( <i>Phragmitetea</i> ) |
| GENERALI  |   |  |   |   |   |  |   |   |   |                    |                                |   |
| 1   | Evitare le manomissioni del regime idrico naturale (bonifiche, canalizzazioni, trasformazioni di laghi in bacini per l'approvvigionamento idrico, captazioni non a scopo potabile).                           | 3  |   |   |   |  |   |   |   |                    |                                |   |
| 2   | Evitare le manomissioni / trasformazioni delle sponde lacuali.  | AIV  |   |   |   |  |   |   |   |                    |                                |   |
| 3   | Evitare l'apporto di azoto e di altri minerali per lo più derivanti dall'agricoltura o pastorizia intensive o da scarichi fognari/reflui.   | A4<br>AV   |   |   |   |  |   |   |   |                    |                                |   |
| 4   | Attuare una regimazione delle aste fluviali mediante interventi di bioingegneria, contenendo il prelievo di sabbie e ghiaie. Sono in ogni caso consentiti gli interventi volti alla sicurezza del territorio. | 4  |   |   |   |  |   |   |   |                    |                                |   |
| 5   | Non sono ammesse le trasemine con specie  |  |   | A4  | A4  | A4   |   |   |   |                    |                                |   |

<sup>3</sup> Questo habitat attualmente nel Lago di Loppio non è più presente e di conseguente la misura non risulta applicabile.

<sup>4</sup> Nel sito Lago di Loppio l'habitat 3270 è stato utilizzato per classificare la vegetazione che attualmente occupa il fondo del bacino e che è assimilabile a quella presente lungo le sponde dei corsi d'acqua maggiori ma naturalmente non è possibile applicare a tale tipologia ambientale le indicazioni gestionali identificate per i fiumi veri e propri.

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 - HABITAT |  |   |  |  |   |  |   |   |   |                    |                                |   |
|---|--|---|--|--|---|--|---|---|---|--------------------|--------------------------------|---|
| MISURE  |  | 3130 — Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoetes-Manojuncetea</i> | 3270 — Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubrip.p.</i> e <i>Bidention p.p.</i> | 6110 — Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedon albi</i> | 6210 — Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) | 6430 — Bordure pianiziali, montane e alpine di megafiorie idrofile | 7210 — Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> | 8210 — Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 9340 — Foreste di <i>Quercus ilex</i> <i>Quercus rotundifolia</i> | Arbusteti paludosi | Prati palustri a grandi carici | Vegetazione dei canneti ( <i>Phragmitetea</i> ) |
|   | foraggiere non autoctone.  |   |  |  |   |  |   |   |   |                    |                                |   |
| 6   | Non è ammessa l'intensivizzazione delle colture (ad esempio con forti o squilibrate concimazioni).   |   |  | A4<br>AII  | A4<br>AII   |  |   |   |   |                    |                                |   |
| 7   | Eliminare il disturbo da calpestio nelle aree con maggior presenza turistica incanalando gli escursionisti e i <i>biker</i> su percorsi stabiliti..  |   |  | AVI  | AVI   | AVI  |   |   |   |                    |                                |   |
| 8   | Monitorare il pascolamento e lo sfalcio affinché siano equilibrati per la tipologia di habitat e di tipo tradizionale.   |   |  | AXIII  | AXIII   | A7<br>AXIII  |   |   |   |                    |                                |   |
| 9   | Non sono ammessi gli interventi di bonifica e drenaggio.   |   |  |  |   | A7<br>AVII   |   |   |   |                    |                                |   |
| 10  | Eliminare l'eccessiva intensivizzazione delle colture (ad es. per migliorare la produttività di prati e pascoli)   |   |  |  |   | A7<br>AII  |   |   |   |                    |                                |   |
| 11  | Ridurre le emissioni di inquinanti derivanti principalmente da concimazioni artificiali.   |   |  |  |   | AV   |   |   |   |                    |                                |   |
| 12  | Evitare la captazione idrica a monte.  |   |  |  |   | A7<br>AVII   |   |   |   |                    |                                |   |
| 13  | Captazioni idriche, bonifiche, drenaggi, canalizzazione intubamenti e in generale qualsiasi altro intervento di semplificazione del reticolo idrico potenzialmente in grado di modificare la sede della falda, non sono ammesse. |   |  |  |   |  | AVII  |   |   |                    |                                |   |
| 14  | Evitare o comunque contenere l'apporto di azoto in modo da contrastare eventuali fenomeni di eutrofizzazione e evitare l'apporto di inquinamenti per lo più derivanti dall'agricoltura intensiva.                                |   |  |  |   |  | A4<br>AV  |   |   |                    |                                |   |
| 15  | Va sospeso il calpestio e il pascolamento in   |   |  |  |   |  | 5   |   |   |                    |                                |   |

<sup>5</sup> Nel sito Lago di Loppio non esistono problemi di calpestio e/o pascolamento a carico dell'habitat 7210.



| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 - HABITAT |  |  |    |     |     |  |  |       |    |    |    |    |     |     |
|---|--|--|----|-----|-----|--|--|-------|----|----|----|----|-----|-----|
| <b>MISURE</b>   |  | 3130 — Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Manojuncetea</i> |    |     |     |  |  |       |    |    |    |    |     |     |
|   |  | 3270 — Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubrip.p.</i> e <i>Bidenton</i> p.p.                                    |    |     |     |  |  |       |    |    |    |    |     |     |
|   |  | <b>6110 — Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alyso-Sedion albi</i></b>  |    |     |     |  |  |       |    |    |    |    |     |     |
|   |  | 6210 — Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> )              |    |     |     |  |  |       |    |    |    |    |     |     |
|   |  | 6430 — Bordure pianiziali, montane e alpine di megafiorie idrofile   |    |     |     |  |  |       |    |    |    |    |     |     |
|   |  | <b>7210 — Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i></b>   |    |     |     |  |  |       |    |    |    |    |     |     |
|   |  | 8210 — Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica  |    |     |     |  |  |       |    |    |    |    |     |     |
|   |  | 9340 — Foreste di <i>Quercus ilex</i> <i>Quercus rotundifolia</i>  |    |     |     |  |  |       |    |    |    |    |     |     |
|   |  | Arbusteti paludosi   |    |     |     |  |  |       |    |    |    |    |     |     |
|   |  | Prati palustri a grandi carici   |    |     |     |  |  |       |    |    |    |    |     |     |
|   |  | Vegetazione dei canneti ( <i>Phragmitetea</i> )  |    |     |     |  |  |       |    |    |    |    |     |     |
| genere in presenza di effetti dannosi.                                      |  |  |    |     |     |  |  |       |    |    |    |    |     |     |
| 16  | È fatto divieto di asporto di materiale torboso.   |  |    |     |     |  |  | AVIII |    |    |    |    |     |     |
| SPECIFICHE  |  |  |    |     |     |  |  |       |    |    |    |    |     |     |
| Salvaguardia passiva  |  |  |    |     |     |  |  |       |    |    |    |    |     |     |
| 17  | Nei lavori per il ripristino parziale del lago di Loppio attenersi rigorosamente a quanto prescritto dallo studio di incidenza e nel caso si prospettino, con l'avanzare degli stessi, scenari non previsti, effettuare nuove indagini naturalistiche per evitare di stravolgere completamente l'attuale assetto naturalistico del biotopo. In questa sede non si propongono misure di conservazione attiva (es: realizzazione di invasi permanenti per gli anfibi, contenimento delle essenze vegetali invasive, rimodellamento del canale di drenaggio) visto l'imminente inizio dei lavori di ripristino. | BI   | BI |     |     |  |  | BI    | BI | BI | BI | BI | BI  | BI  |
| Conservazione attiva  |  |  |    |     |     |  |  |       |    |    |    |    |     |     |
| 18  | È necessaria una periodica pulizia, almeno dei rifiuti da ritenersi "a rischio", come contenitori di vernice e batterie esauste per autoveicoli.   |  |    |     |     |  |  | AIX   |    |    |    |    | AIX | AIX |
| 19  | Vanno pubblicizzate presso i proprietari dei terreni nel sito e in sua vicinanza le misure previste dal P.S.R. della P.A.T. per far adottare metodi di agricoltura alternativi e/o biologici necessari per la tutela delle importanti risorse naturali presenti nell'area protetta, come ad esempio la conservazione di aree prative non concimate, lo sfalcio ritardato dei prati, la costituzione e/o mantenimento di siepi (che producano frutti appetiti), la conservazione di   |  |    | BII | BII |  |  |       |    |    |    |    |     |     |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 - HABITAT                             |   |
|---|---|
| <b>MISURE</b>   | <p>3130 — Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Manojuncetea</i></p> <p>3270 — Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubrip.p.</i> e <i>Bidention</i> p.p.</p> <p><b>6110 — Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alyso-Sedon albi</i></b></p> <p>6210 — Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)</p> <p>6430 — Bordure planiziali, montane e alpine di megafiorie idrofile</p> <p><b>7210 — Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i></b></p> <p>8210 — Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</p> <p>9340 — Foreste di <i>Quercus ilex</i> <i>Quercus rotundifolia</i></p> <p>Arbusteti paludosi</p> <p>Prati palustri a grandi carici</p> <p>Vegetazione dei canneti (<i>Phragmitetea</i>)</p> |
| filari, piante isolate, boschetti, la manutenzione dei fossati e la realizzazione di colture a perdere. |   |
| Priorità elevata  |   |
| Priorità bassa  |   |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE VEGETALI   |  |   |                         |                     |
|---|--|---|-------------------------|---------------------|
| <b>MISURE</b>   | <i>Allium angulosum</i> *<br><i>Bidens cernua</i> *<br><i>Cyperus flavescens</i> *<br><i>Drosera rotundifolia</i> *<br><i>Najas marina</i> *<br><i>Nymphaea alba</i> *<br><i>Senecio paludosus</i> *s<br><i>Utricularia australis</i> *  | <i>Carex pseudocyperus</i><br><i>Carex riparia</i><br><i>Rorippa amphibia</i> | <i>Cladium mariscus</i> | <i>Orchis morio</i> |
| *specie presenti in passato nel Lago di Loppio ma che, alla luce delle ricerche più recenti, risultano adesso localmente estinte. |  |   |                         |                     |
| SPECIFICHE  |  |   |                         |                     |
| Salvaguardia passiva  |  |   |                         |                     |
| 20  | Nei lavori per il ripristino parziale del lago di Loppio attenersi rigorosamente a quanto prescritto dallo studio di incidenza e nel caso si prospettino, con l'avanzare degli stessi, scenari non previsti, effettuare nuove indagini naturalistiche per evitare di stravolgere completamente l'attuale assetto naturalistico del biotopo. In questa sede non si propongono misure di conservazione attiva (es: realizzazione di invasi permanenti per gli anfibi, contenimento delle essenze vegetali invasive, rimodellamento del canale di drenaggio) visto l'imminente inizio dei lavori di ripristino. | BI  | BI                      | BI                  |
| Conservazione attiva  |  |   |                         |                     |
| 21  | Vanno pubblicizzate presso i proprietari dei terreni nel sito e in sua vicinanza le misure previste dal P.S.R. della P.A.T. per far adottare metodi di agricoltura alternativi e/o biologici necessari per la tutela delle importanti risorse naturali presenti nell'area protetta, come ad esempio la conservazione di aree prative non concimate, lo sfalcio ritardato dei prati, la costituzione e/o mantenimento di siepi (che producano frutti appetiti), la conservazione di filari, piante isolate, boschetti, la manutenzione dei fossati e la realizzazione di colture a perdere.                   |   |                         | BII                 |
| Priorità elevata  |  |   |                         |                     |
| Priorità bassa  |  |   |                         |                     |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE ANIMALI  |  |   |              |   |   |   |   |   |
|---|--|---|--------------|---|---|---|---|---|
| <b>MISURE</b>   |  | <i>Bombina variegata</i> – <i>Hyla intermedia</i> – <i>Rana dalmatina</i> – <i>Rana lessonae</i> e <i>Rana klepton esculenta</i> - <i>Triturus vulgaris</i> | Invertebrati | <i>Acrocephalus palustris</i> - <i>Acrocephalus schoenobaenus</i> - <i>Acrocephalus scirpaceus</i> - <i>Alcedo atthis</i> – <i>Saxicola torquata</i> – <i>Sylvia communis</i> - <i>Tachybaptus ruficollis</i> | <i>Athene noctua</i> - <i>Bubo bubo</i> - <i>Buteo buteo</i> – <i>Oriolus oriolus</i> - <i>Milvus migrans</i> - <i>Pernis apivorus</i> – <i>Picus canus</i> | <i>Aythya fuligula</i> - <i>Botaurus stellaris</i> - <i>Circus cyaneus</i> - <i>Himantopus himantopus</i> | <i>Falco tinnunculus</i> - <i>Monticola saxatilis</i> - <i>Monticola solitarius</i> | <i>Lanius collurio</i> – <i>Upupa epops</i> |
| <b>GENERALI (D.G.P. del 27 ottobre 2006 n. 2279)</b>  |  |   |              |   |   |   |   |   |
| In considerazione dell'imminente inizio dei lavori di ripristino non si ritiene opportuno proporre misure di conservazione generali con la sola eccezione di quelle di seguito citate |  |   |              |   |   |   |   |   |
| 22  | <u>Azioni per la conservazione degli habitat</u><br>Applicazione dei principi della selvicoltura naturalistica con particolare riguardo all'articolazione strutturale del bosco misto di conifere e latifoglie e al mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi (non meno di tre piante/ha qualora presenti), al rilascio di un numero adeguato di alberi vivi di grandi dimensioni (diametro superiore a 30 cm se presenti) e con cavità di nidificazione utilizzate dai Picidi (in particolare abete bianco, faggio e altre latifoglie). Compatibilmente con le condizioni stagionali, assicurare una presenza adeguata dell'abete bianco e delle latifoglie utilizzate dai Picidi (e in un secondo tempo dagli Strigiformi). Mantenimento, alle basse quote, di lembi di bosco ripario lungo i corsi d'acqua, e di lembi di bosco misto limitrofi alle aree coltivate. |   |              |   | A13<br>Per <i>Picus canus</i>   | A13   |   |   |
| 23  | <u>Azioni per la conservazione degli ambienti trofici:</u> mantenimento dei formicai, di un'equilibrata quantità di necromassa vegetale e di piante deperienti. Gestione conservativa degli ontaneti e dei saliceti lungo i corsi d'acqua e i laghi, tenuto, comunque, conto delle esigenze di sicurezza idraulica.  |   |              |   | A13<br>Per <i>Picus canus</i>   | A13   |   |   |
| 24  | <u>Ambienti umidi frequentati per lo svernamento (uccelli acquatici) - azioni per la conservazione</u>   |   |              |   |   | CIV   |   |   |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE ANIMALI |   |  |              |  |  |  |  |   |
|--|---|--|--------------|--|--|--|--|---|
| MISURE   |   | <i>Bombina variegata</i> – <i>Hyla intermedia</i> – <i>Rana dalmatina</i> –<br><i>Rana lessonae</i> e <i>Rana klepton esculenta</i> - <i>Triturus vulgaris</i> | Invertebrati | <i>Acrocephalus palustris</i> - <i>Acrocephalus schoenobaenus</i> -<br><i>Acrocephalus scirpaceus</i> - <i>Alcedo atthis</i> – <i>Saxicola torquata</i> – <i>Sylvia communis</i> - <i>Tachybaptus ruficollis</i> | <i>Athene noctua</i> - <i>Bubo bubo</i> - <i>Buteo buteo</i> – <i>Oriolus oriolus</i> -<br><i>Milvus migrans</i> - <i>Pernis apivorus</i> – <i>Picus canus</i> | <i>Aythya fuligula</i> - <i>Botaurus stellaris</i> - <i>Circus cyaneus</i> -<br><i>Himantopus himantopus</i> | <i>Falco tinnunculus</i> - <i>Monticola saxatilis</i> -<br><i>Monticola solitarius</i> | <i>Lanius collurio</i> – <i>Upupa epops</i> |
|  | degli habitat: saranno favoriti interventi volti a mantenere gli habitat di svernamento in particolare nelle aree umide più importanti per lo svernamento degli uccelli   |  |              |  |  |  |  |   |
| 25   | Azioni per la conservazione degli habitat: favorire il mantenimento del paesaggio rurale tradizionale (alberi isolati, edifici e muretti a secco), di una coltivazione estensiva e delle aree a prato e a coltivazione con seminativi.  |  |              |  | CV<br>Per<br><i>Athene noctua</i>  |  |  |   |
| 26   | Azioni per la conservazione degli ambienti trofici: gestione conservativa dei lembi di bosco, delle zone umide, dei fossati e altre tipologie ambientali al fine di garantire il massimo livello possibile di diversità ambientale. Mantenere una generale diversità ambientale delle zone frequentate per la caccia (es. aree di fondovalle, ambienti rurali, corsi d'acqua, ecc.). L'uso dei rodenticidi in agricoltura deve essere limitato ai casi di effettiva necessità ed in mancanza di soluzioni alternative, secondo le prescrizioni impartite dal Centro di Assistenza Tecnica dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. |  |              |  | CVI<br>Per<br><i>Athene noctua</i><br>e<br><i>Pernis apivorus</i>  |  |  |   |
| 27   | Limitazioni all'attività antropica: l'uso dei fitofarmaci a elevata tossicità deve essere limitato, in mancanza di soluzioni alternative, ai casi in cui sussista un rischio concreto ed attuale per le colture, sulla base delle prescrizioni impartite dal Centro di Assistenza Tecnica dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. Limitare il disturbo sui siti di nidificazione occupati, anche attraverso la pianificazione delle attività silvo-pastorali.   |  |              |  | CI<br>CVII<br>Per<br><i>Athene noctua</i>  |  |  |   |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE ANIMALI |  |   |              |   |   |   |   |   |
|--|--|---|--------------|---|---|---|---|---|
| MISURE   |  | <i>Bombina variegata</i> – <i>Hyla intermedia</i> – <i>Rana dalmatina</i> – <i>Rana lessonae</i> e <i>Rana klepton esculenta</i> - <i>Triturus vulgaris</i> | Invertebrati | <i>Acrocephalus palustris</i> - <i>Acrocephalus schoenobaenus</i> - <i>Acrocephalus scirpaceus</i> - <i>Alcedo atthis</i> – <i>Saxicola torquata</i> – <i>Sylvia communis</i> - <i>Tachybaptus ruficollis</i> | <i>Athene noctua</i> - <i>Bubo bubo</i> - <i>Buteo buteo</i> – <i>Oriolus oriolus</i> - <i>Milvus migrans</i> - <i>Pernis apivorus</i> – <i>Picus canus</i> | <i>Aythya fuligula</i> - <i>Botaurus stellaris</i> - <i>Circus cyaneus</i> - <i>Himantopus himantopus</i> | <i>Falco tinnunculus</i> - <i>Monticola saxatilis</i> - <i>Monticola solitarius</i> | <i>Lanius collurio</i> – <i>Upupa epops</i> |
| 28   | <u>Azioni a sostegno:</u> favorire ogni azione conservativa nei confronti degli elementi del paesaggio rurale tradizionale (ad esempio siepi, cespugli, alberature, mosaico culturale, aree a coltivazione estensiva, muretti a secco, strutture edificiali di tipo “permeabile”, coperture in materiali tradizionali, ecc).   |   |              |   | AII<br>BII<br>CIII<br>CV<br>Per<br><i>Athene noctua</i>   |   |   |   |
| 29   | <u>Attività di ricerca:</u> monitorare periodicamente le popolazioni di gufo reale e più occasionalmente per le altre specie.  |   |              |   | D4<br>Per<br>rapaci<br>notturni   |   |   |   |
| 30   | <u>Azioni a sostegno:</u> incentivare la modifica delle linee elettriche aeree anche attraverso l'adozione sperimentale di dispositivi strutturali (ad es rivestimenti in gomma autoglomerante, cavo elicord, ecc) adatti alla mitigazione degli effetti negativi delle linee elettriche di media tensione che costituiscono la causa principale di mortalità (per elettrocuzione) del gufo reale (e in minor misura di altre specie). Incentivare la riduzione di pesticidi e rodenticidi nelle zone di caccia coltivate. |   |              |   | AI<br>CVIII<br>Per<br>rapaci<br>notturni  |   |   |   |
| SPECIFICHE   |  |   |              |   |   |   |   |   |
| Salvaguardia passiva   |  |   |              |   |   |   |   |   |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE ANIMALI |  |   |              |   |   |   |   |   |
|--|--|---|--------------|---|---|---|---|---|
| MISURE   |  | <i>Bombina variegata</i> – <i>Hyla intermedia</i> – <i>Rana dalmatina</i> – <i>Rana lessonae</i> e <i>Rana klepton esculenta</i> - <i>Triturus vulgaris</i> | Invertebrati | <i>Acrocephalus palustris</i> - <i>Acrocephalus schoenobaenus</i> - <i>Acrocephalus scirpaceus</i> - <i>Alcedo atthis</i> – <i>Saxicola torquata</i> – <i>Sylvia communis</i> - <i>Tachybaptus ruficollis</i> | <i>Athene noctua</i> - <i>Bubo bubo</i> - <i>Buteo buteo</i> – <i>Oriolus oriolus</i> - <i>Milvus migrans</i> - <i>Pernis apivorus</i> – <i>Picus canus</i> | <i>Aythya fuligula</i> - <i>Botaurus stellaris</i> - <i>Circus cyaneus</i> - <i>Himantopus himantopus</i> | <i>Falco tinnunculus</i> - <i>Monticola saxatilis</i> - <i>Monticola solitarius</i> | <i>Lanius collurio</i> – <i>Upupa epops</i> |
| 31   | Nei lavori per il ripristino parziale del lago di Loppio attenersi rigorosamente a quanto prescritto dallo studio di incidenza e nel caso si prospettino, con l'avanzare degli stessi, scenari non previsti, effettuare nuove indagini naturalistiche per evitare di stravolgere completamente l'attuale assetto naturalistico del biotopo. In questa sede non si propongono misure di conservazione attiva (es: realizzazione di invasi permanenti per gli anfibi, contenimento delle essenze vegetali invasive, rimodellamento del canale di drenaggio) visto l'imminente inizio dei lavori di ripristino. | BI  | BI           | BI  | BI  | BI  | BI  | BI  |
| 32   | Pare opportuno il controllo attento della caccia, sembra anzi prioritario individuare una fascia di silenzio venatorio, soprattutto lungo il margine orientale del biotopo, dal lato opposto della strada statale.   |   |              | CIX   | CIX   | CIX   | CIX   | CIX   |
| Conservazione attiva   |  |   |              |   |   |   |   |   |
| 33   | Vanno pubblicate presso i proprietari dei terreni nel sito e in sua vicinanza le misure previste dal P.S.R. della P.A.T. per far adottare metodi di agricoltura alternativi e/o biologici necessari per la tutela delle importanti risorse naturali presenti nell'area protetta, come ad esempio la conservazione di aree prative non concimate, lo sfalcio ritardato dei prati, la costituzione e/o mantenimento di siepi (che producano frutti appetiti), la conservazione di filari, piante isolate, boschetti, la manutenzione dei fossati e la realizzazione di colture a perdere.                      |   | BII          |   |   |   | BII   | BII   |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE ANIMALI |   |
|--|---|
| <b>MISURE</b>  | <i>Bombina variegata</i> – <i>Hyla intermedia</i> – <i>Rana dalmatina</i> –<br><i>Rana lessonae</i> e <i>Rana klepton esculenta</i> - <i>Triturus vulgaris</i><br><br>Invertebrati<br><br><i>Acrocephalus palustris</i> - <i>Acrocephalus schoenobaenus</i> -<br><i>Acrocephalus scirpaceus</i> - <i>Alcedo atthis</i> – <i>Saxicola</i><br><i>torquata</i> – <i>Sylvia communis</i> - <i>Tachybaptus ruficollis</i><br><br><i>Athene noctua</i> - <i>Bubo bubo</i> - <i>Buteo buteo</i> – <i>Oriolus oriolus</i><br>- <i>Milvus migrans</i> - <i>Pernis apivorus</i> – <i>Picus canus</i><br><br><i>Aythya fuligula</i> - <i>Botaurus stellaris</i> - <i>Circus cyaneus</i> -<br><i>Himantopus himantopus</i><br><br><i>Falco tinnunculus</i> - <i>Monticola saxatilis</i> -<br><i>Monticola solitarius</i><br><br><i>Lanius collurio</i> – <i>Upupa epops</i> |
| 34   | Completamento del programma di salvaguardia della migrazione degli anfibi, con realizzazione in particolare dei rimanenti tre-quattro sottopassi finestrati e relative bocche d'accesso lungo la strada statale 240 nel tratto del lago di Loppio.<br><br>CX  |
| Priorità elevata   |   |
| Priorità bassa   |   |



|   |  |
|---|--|
| <p><b>Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento del 19 ottobre 1987, n°II130 - Individuazione del biotopo di interesse provinciale denominato "Lago di Loppio" ai sensi dell'art. 5 della Legge Provinciale 23 giugno 1986, n°14 - "Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico"</b></p>  | <p>Corrispondenza con misure previste dai D.G.P.</p> |
| <p><b>Attività vietate</b></p>  |  |
| <p><b>di carattere generale</b></p>   |  |
| <p>Divieto di modificare o alterare in alcun modo gli elementi che compongono il biotopo.</p>   | <p>1-2</p>   |
| <p>Divieto di depositare rifiuti o materiali di qualsiasi genere, di alterare o modificare la vegetazione naturale, e di operare scavi, opere di bonifica o prosciugamento del terreno.</p>   | <p>1-9-13</p>  |
| <p>Divieto di coltivare cave e torbiere e la revoca di diritto delle autorizzazioni a tal fine eventualmente già concesse, salvo che per motivi di conservazione e ripristino del biotopo.</p>  | <p>16</p>  |
| <p><b>di carattere particolare</b></p>  |  |
| <p>È vietato effettuare costruzioni di qualsiasi tipo, anche se di carattere provvisorio, o depositare, anche provvisoriamente, prefabbricati; saranno ammesse solo costruzioni di modesta entità per la fruizione culturale e scientifica del biotopo [con la sola eccezione rappresentata dalla possibilità di realizzazione e d'esercizio della pista ciclabile, per le tratte sconfinanti all'interno del biotopo (<b>Delibera n°17031 del 1996-12-20 proposta da Pallaoro</b>)].</p> |  |
| <p>È vietato danneggiare, estirpare, tagliare ed asportare piante di qualsiasi specie, salvo per motivi scientifici, di gestione e conservazione del biotopo, e previa autorizzazione del Servizio Parchi e Foreste Demaniali, a cui compete la trattazione degli affari concernenti l'applicazione della Legge Provinciale 14/1986.</p>  |  |
| <p>È vietato effettuare l'immissione o il prelievo di qualsiasi specie animale, salvo che per i motivi di cui sopra.</p>  |  |
| <p>È vietato cacciare e pescare all'interno del biotopo, nonché abbattere, catturare, ferire o disturbare gli animali selvatici.</p>  |  |
| <p>È vietato immettere acque di rifiuto o che comunque possano alterare le caratteristiche peculiari del biotopo stesso.</p>  | <p>3</p>   |
| <p>È vietato usare pesticidi ed erbicidi di qualsiasi classe di tossicità</p>   | <p>27-30</p>   |
| <p>È vietato l'attraversamento della zona mediante elettrodotti aerei e linee per il servizio telefonico</p>  |  |
| <p>È vietato il sorvolo a bassa quota del biotopo con aerei od elicotteri.</p>  |  |
| <p>È vietato provocare rumori molesti e circolare con veicoli a motore di qualsiasi specie.</p>   |  |
| <p>È vietato la balneazione e l'uso di natanti, salvo che per motivi scientifici, di gestione e conservazione del biotopo.</p>  |  |
| <p>È vietato raccogliere e danneggiare funghi ed altri prodotti del sottobosco.</p>   |  |
| <p>È vietato campeggiare, accendere fuochi, lasciar vagare cani od altri animali domestici.</p>   |  |
| <p>È vietato entrare nella zona protetta al di fuori dei sentieri segnati, ad eccezione del proprietario, usufruttuario, affittuario o possessore di altro titolo ed alle persone che espletano attività scientifica, di sorveglianza e gestione.</p>   | <p>7</p>   |

| <b>Attività consentite</b>   |                              |
|--|------------------------------|
| Conduzione dei terreni agrari coltivati, con le tecniche agronomiche tradizionali, compatibili con i criteri di tutela del biotopo.                      | 6-19-<br>21-<br>25-<br>28-33 |
| Circolazione con mezzi agricoli nelle aree coltivate esclusivamente ai proprietari, affittuari, usufruttuari, amministratori e lavoratori agricoli.      |                              |
| Ristrutturazione dei ricoveri per attrezzi sui terreni agricoli.   |                              |
| Realizzazione di tutti quegli interventi necessari alla conservazione ed al ripristino del biotopo, sulla base di uno specifico piano di cui all'art. 4. | 17-<br>20-<br>24-<br>31-34   |

### Talpina-Brentonico (Z.S.C. IT3120150)

Presenza di specie rare legate ad un'agricoltura tradizionale che sta scomparendo. Sito di sosta e riproduzione di uccelli migratori a lungo raggio e habitat di riproduzione per specie termofile in regresso sull'arco alpino. Di rilievo la presenza recentemente accertata di almeno 5 diverse specie di chiroterti. Il principale obiettivo gestionale è la conservazione del mosaico di prati aridi intervallati da coltivi, boschetti e siepi che determina il buon livello di biodiversità del sito.

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 - HABITAT |  |   |  |  |   |  |
|---|--|---|--|--|---|--|
| MISURE  |  | 6110 - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> | 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (stupenda fioritura di orchidee) | 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Janguisorba officinalis</i> ) | 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i> |
|   |  | GENERALI  |  |  |   |  |
| 1   | Non sono ammesse le trasemine con specie foraggere non autoctone.  | A4  | A4   | A4   |   |  |
| 2   | Eliminare il disturbo da calpestio nelle aree con maggior presenza turistica incanalando gli escursionisti e i <i>biker</i> su percorsi stabiliti.   | AVI   | AVI  |  |   |  |
| 3   | Monitorare il pascolamento e lo sfalcio affinché siano equilibrati per la tipologia di habitat e di tipo tradizionale.   | AXIII   | AXIII  |  |   |  |
| 4   | Gli sfalci siano equilibrati per la tipologia di habitat e di tipo tradizionale (indicativamente due sfalci/anno).   |   |  | A8<br>A18  |   |  |
| 5   | Non sono ammesse le raccolte di specie endemiche, protette o inserite in lista rossa, tipiche degli ambienti detritici e di roccia.  |   |  |  | B5  |  |
| 6   | La selvicoltura deve essere compatibile con la conservazione degli habitat ed il mantenimento di una diversità ambientale il più possibile elevata, sia per quanto concerne la composizione specifica che la complessità strutturale. Va |   |  |  |   | A13                                      |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 - HABITAT |  |   |  |  |   |  |
|---|--|---|--|--|---|--|
| MISURE  |  | 6110 - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> | 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (stupenda fioritura di orchidee) | 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> ) | 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i> |
|   | contenuta il più possibile l'invasione di specie alloctone (Robinia, Ailanto, ecc.).   |   |  |  |   |  |
| 7   | Non è ammessa la rinnovazione artificiale se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione della compagine arborea.   |   |  |  |   | A13                                      |
| 8   | Non sono ammesse fertilizzazioni artificiali o lavorazione dei suoli.  |   |  |  |   | A13                                      |
| 9   | Da evitare l'eccesso di calpestio e di frequentazione che potrebbero generare degrado ad esempio con ingresso di specie nitrofile banali.  |   |  |  |   | A13                                      |
| 10  | Prevenire laddove possibile, eventuali processi erosivi e rischio d'incendio.  |   |  |  |   | A13                                      |
| SPECIFICHE  |  |   |  |  |   |  |
| Salvaguardia passiva  |  |   |  |  |   |  |
| 11  | Evitare l'intensivizzazione delle colture (ad es. per migliorare la produttività dei prati e dei pascoli, o per creare nuovi arativi o nuovi frutteti).  | AII   | AII  | AII  |   |  |
| 12  | Evitare la costruzione di nuove strade forestali e di nuove infrastrutture soprattutto nelle stazioni di specie inserite in lista rossa.   | AIII  | AIII   | AIII   |   |  |
| 13  | Eliminare l'attività di motocross.   | AX  | AX   | AX   |   |  |
| Conservazione attiva  |  |   |  |  |   |  |
| 14  | Incentivare una gestione agricola semi-estensiva che garantisca una diversificazione del paesaggio agrario (mantenere la presenza di zone prative e agricole interrotte da siepi, cespugli e alberi sparsi, promuovere tecniche colturali ecocompatibili). | CIII  | CIII   | CIII   |   |  |
| 15  | Ridurre progressivamente le specie alloctone più diffuse (es: pino nero in bosco; robinia e ailanto su prati abbandonati).   | A10<br>A13  | A10<br>A13   | A10<br>A13   |   |  |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 - HABITAT |  |   |  |  |   |  |
|---|--|---|--|--|---|--|
| MISURE  |  | 6110 - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> | 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (stupenda fioritura di orchidee) | 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Janguisorba officinalis</i> ) | 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i> |
|   |  | 16  | Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva nelle aree aperte più minacciate mediante sfalcio e/o decespugliamento anche a cadenza pluriennale.                 | AIO  | AIO   | AIO                                      |
| Priorità elevata  |  |   |  |  |   |  |
| Priorità bassa  |  |   |  |  |   |  |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE ANIMALI |   |                       |                       |                        |                       |                        |           |
|--|---|-----------------------|-----------------------|------------------------|-----------------------|------------------------|-----------|
| MISURE   |   | <i>Cerambyx Cerdo</i> | <i>Lucanus cervus</i> | <i>Lanius collurio</i> | <i>Milvus migrans</i> | <i>Pernis apivorus</i> | Chiroteri |
| <b>GENERALI (D.G.P. del 27 ottobre 2006 n°2279)</b>                                |   |                       |                       |                        |                       |                        |           |
| 17   | Azioni di ricerca: monitoraggi mirati alle specie prioritarie, e per aree campione alle popolazioni nidificanti. Studi di valutazione degli effetti delle azioni di tutela e di miglioramento adottate.   |                       |                       | D4                     |                       |                        |           |
| 18   | Azioni per la conservazione degli ambienti trofici: gestione conservativa di lembi di bosco, delle zone umide, di fossati e di altre tipologie ambientali al fine di garantire il massimo livello possibile di diversità ambientale. Mantenere una generale diversità ambientale degli ambienti frequentati dai rapaci per la caccia (es. aree di fondovalle, ambienti rurali, corsi d'acqua, ecc.). L'uso dei rodenticidi in agricoltura deve essere limitato ai casi di effettiva necessità ed in mancanza di soluzioni alternative, secondo le prescrizioni impartite dal Centro di Assistenza Tecnica dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. |                       |                       |                        |                       | CVI                    |           |
| <b>SPECIFICHE</b>  |   |                       |                       |                        |                       |                        |           |
| <b>Salvaguardia passiva</b>  |   |                       |                       |                        |                       |                        |           |
| 19   | Incentivare la selvicoltura naturalistica con mantenimento di legno deperiente in bosco ed eventualmente rilasciare particelle mature ad evoluzione naturale nei querceti meglio conservati.  | A13                   | A13                   |                        |                       |                        |           |
| 20   | Evitare l'apporto di azoto, di altri concimi e di pesticidi per lo più derivanti dall'agricoltura intensiva.  |                       |                       | A4<br>AI<br>AV         | A4<br>AI<br>AV        | A4<br>AI<br>AV         |           |
| 21   | Incentivare l'utilizzo nelle siepi di essenze spinose (es. <i>Rosaceae</i> ) che vengono utilizzate come "dispense".  |                       |                       | C7<br>CI               |                       |                        |           |
| 22   | Limitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati (riprese fotografiche, osservazione ravvicinata, motocross).  |                       |                       |                        | CII                   | CII                    |           |
| <b>Conservazione attiva</b>  |   |                       |                       |                        |                       |                        |           |
| 23   | Incentivare una gestione agricola semi-estensiva che garantisca una diversificazione del paesaggio agrario (mantenere la presenza di zone prative e agricole interrotte da siepi, cespugli e alberi sparsi, promuovere tecniche culturali ecocompatibili).  |                       |                       | CIII                   | CIII                  |                        |           |
| 24   | Evitare l'alterazione morfologica e l'assetto strutturale delle cavità di origine naturale o antropica idonee all'insediamento di chiroteri.  |                       |                       |                        |                       |                        | CXI       |
| 25   | Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva nelle aree aperte più minacciate mediante sfalcio e/o decespugliamento anche a cadenza pluriennale.  |                       |                       | A10                    | A10                   |                        |           |
| Priorità elevata   |   |                       |                       |                        |                       |                        |           |
| Priorità bassa   |   |                       |                       |                        |                       |                        |           |

### Monte Baldo di Brentonico (Z.S.C. IT3120103)

Il paesaggio vegetale attuale deriva da un riuscito equilibrio tra naturalità ed attività silvo-pastorali tradizionali; eccezionale la presenza di specie endemiche. Il sito è di rilevante interesse anche dal punto di vista faunistico, per la presenza di specie animali, relitti glaciali, in forte regresso nella zona alpina, nonché per la presenza di invertebrati legati a boschi in buone condizioni di naturalità. La gestione sarà quindi principalmente rivolta alla conservazione degli ambienti a vegetazione aperta, che, essendo per la maggior parte dei casi di origine antropica, sono esposti alle conseguenze dell'abbandono delle attività tradizionali.

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 - HABITAT           |  |  |           |           |           |            |  |  |            |  |
|---|--|--|-----------|-----------|-----------|------------|--|--|------------|--|
| <b>MISURE</b>   |  | 4060 - Lande alpine e boreali  |           |           |           |            |  |  |            |  |
|   |  | <b>4070 - Boscaglie di Pinus mugo e di Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)</b>   |           |           |           |            |  |  |            |  |
|   |  | 6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine  |           |           |           |            |  |  |            |  |
|   |  | <b>6230 - Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</b> |           |           |           |            |  |  |            |  |
|   |  | 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile   |           |           |           |            |  |  |            |  |
|   |  | 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )                                     |           |           |           |            |  |  |            |  |
|   |  | 6520 - Praterie montane da fieno   |           |           |           |            |  |  |            |  |
|   |  | 7230 - Torbiere basse alcaline   |           |           |           |            |  |  |            |  |
|   |  | 8120 - Ghiaioni calcarei e scistolcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolia</i> )   |           |           |           |            |  |  |            |  |
|   |  | 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica  |           |           |           |            |  |  |            |  |
|   |  | 9130 - Faggeti di <i>Asperulo-Fagetum</i>  |           |           |           |            |  |  |            |  |
| 91N0 - Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Arenonio-Fagion</i> )         |  |  |           |           |           |            |  |  |            |  |
| 9410 - Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> ( <i>Vaccinio-Picetea</i> ) |  |  |           |           |           |            |  |  |            |  |
| <b>Salvaguardia passiva</b>   |  |  |           |           |           |            |  |  |            |  |
| 1   | Evitare le captazioni idriche, le bonifiche, i drenaggi e qualsiasi altro intervento potenzialmente in grado di modificare il livello della falda. |  |           |           |           | AVII<br>B6 |  |  | AVII<br>B6 |  |
| 2   | Evitare il disturbo da calpestio nelle aree con maggior presenza turistica incanalando gli escursionisti e i biker su percorsi stabiliti.          |  | A3<br>AVI | A3<br>AVI | A3<br>AVI |            |  |  |            |  |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 - HABITAT |  |                               |  |   |   |   |  |                                 |                                 |   |   |   |   |   |
|---|--|-------------------------------|--|---|---|---|--|---------------------------------|---------------------------------|---|---|---|---|---|
| MISURE  |  | 4060 - Lande alpine e boreali | 4070 - Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e di <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> ) | 6170 — Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine | 6230 — Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) | 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile | 6510 — Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> ) | 6520— Praterie montane da fieno | 7230 — Torbriere basse alcaline | 8120 - Ghiaioni calcarei e scistolcalcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> ) | 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 9130 - Faggeti di <i>Asperulo-Fagetum</i> | 91K0 - Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Arenonio-Fagion</i> ) | 9410 - Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> ( <i>Vaccinio-Picea</i> ) |
| 3   | Evitare l'intensivizzazione delle colture (ad esempio con forti o squilibrate concimazioni).   |                               |  | A4<br>AII   | A4<br>AII   | A4<br>AII   | A4<br>AII  |                                 |                                 |   |   |   |   |   |
| 4   | Evitare le trasemine con specie foraggere non autoctone.   |                               |  | A4  |   | A4  | A4   |                                 |                                 |   |   |   |   |   |
| 5   | Monitorare il pascolamento e lo sfalcio affinché siano equilibrati per la tipologia di habitat e di tipo tradizionale.   |                               |  | AXIII   | AXIII   | AXIII   | AXIII  | AXIII                           | AXIII                           |   |   |   |   |   |
| 6   | Evitare la costruzione di nuove strade forestali e di nuove infrastrutture (soprattutto in corrispondenza di stazioni di crescita di specie endemiche e in lista rossa). |                               |  | AIII  |   |   |  |                                 |                                 |   |   |   |   |   |
| 7   | Non sono ammesse le raccolte di specie endemiche, protette o   |                               |  |   |   |   |  |                                 |                                 | B5  | B5  |   |   |   |



| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 - HABITAT |   |                               |  |   |   |  |  |                                 |                                |  |   |   |   |   |
|---|---|-------------------------------|--|---|---|--|--|---------------------------------|--------------------------------|--|---|---|---|---|
| MISURE  |   | 4060 - Lande alpine e boreali | 4070 - Boscaglie di Pinus mugo e di Rhododendron hirsutum ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> ) | 6170 — Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine | 6230 — Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) | 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile | 6510 — Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> ) | 6520— Praterie montane da fieno | 7230 — Torbiere basse alcaline | 8120 - Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> ) | 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 9130 - Faggeti di <i>Asperulo-Fagetum</i> | 91K0 - Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Arenonio-Fagion</i> ) | 9410 - Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> ( <i>Vaccinio-Picetea</i> ) |
|   | inserite in lista rossa, tipiche degli ambienti detritici e di roccia.  |                               |  |   |   |  |  |                                 |                                |  |   |   |   |   |
| 8   | La selvicoltura deve essere compatibile con la conservazione degli habitat ed il mantenimento di una diversità ambientale il più possibile elevata, sia per quanto concerne la composizione specifica che la complessità strutturale. |                               |  |   |   |  |  |                                 |                                |  |   | A13                                       | A13   | A13   |
| 9   | Non è ammessa la rinnovazione artificiale se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione della compagine arborea.  |                               |  |   |   |  |  |                                 |                                |  |   | A13                                       | A13   | A13   |
| 10  | Non sono ammesse fertilizzazioni artificiali o  |                               |  |   |   |  |  |                                 |                                |  |   | A13                                       | A13   | A13   |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 - HABITAT |  |                               |   |   |   |  |  |                                 |                                |  |   |   |   |   |
|---|--|-------------------------------|---|---|---|--|--|---------------------------------|--------------------------------|--|---|---|---|---|
| MISURE  |  | 4060 - Lande alpine e boreali | 4070 - Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e di <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsutum</i> ) | 6170 — Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine | 6230 — Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) | 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile | 6510 — Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> ) | 6520— Praterie montane da fieno | 7230 — Torbiere basse alcaline | 8120 - Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> ) | 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 9130 - Faggeti di <i>Asperulo-Fagetum</i> | 91K0 - Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Arenonio-Fagion</i> ) | 9410 - Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> ( <i>Vaccinio-Picetea</i> ) |
|   | lavorazione dei suoli.   |                               |   |   |   |  |  |                                 |                                |  |   |   |   |   |
| 11  | Da evitare l'eccesso di calpestio e di frequentazione che potrebbero generare degrado ad esempio con ingresso di specie nitrofile banali.  |                               |   |   |   |  |  |                                 |                                |  |   | A13                                       | A13   | A13   |
| 12  | Prevenire laddove possibile, eventuali processi erosivi e rischio d'incendio.  |                               |   |   |   |  |  |                                 |                                |  |   | A13                                       | A13   | A13   |
| 13  | Per il pascolo valgono le prescrizioni di massima e pulizia forestale e quanto stabilito mediante gli strumenti di pianificazione forestale approvati (piani di gestione forestale, piano generale forestale, ecc.). |                               |   |   |   |  |  |                                 |                                |  |   | A13                                       | A13   | A13   |
| <b>Conservazione attiva</b>   |  |                               |   |   |   |  |  |                                 |                                |  |   |   |   |   |
| 14  | Ripristinare le zone umide   |                               |   | A6  | A6  |  |  |                                 | A6                             |  |   |   |   |   |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 - HABITAT |  |
|---|--|
| <b>MISURE</b>   | <p>4060 - Lande alpine e boreali</p> <p><b>4070 - Boscaglie di Pinus mugo e di Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)</b></p> <p>6170 — Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</p> <p><b>6230 — Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</b></p> <p>6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile</p> <p>6510 — Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)</p> <p>6520— Praterie montane da fieno</p> <p>7230 — Torbiere basse alcaline</p> <p>8120 - Ghiaioni calcarei e scistolcalarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)</p> <p>8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</p> <p>9130 - Faggeti di <i>Asperulo-fagetum</i></p> <p>91K0 - Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Arenonio-Fagion</i>)</p> <p>9410 - Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Picetea</i>)</p> |
|   | <p>quali pozze d'alpeggio, fontane e sorgenti utilizzate dalle mandrie durante il pascolo. Tali interventi, oltre a permettere ai bovini di pascolare su una maggiore porzione di territorio, assumono un notevole significato ecologico nei confronti di specie esigenti da un punto di vista ambientale, incrementando in tal modo la biodiversità del territorio.</p>   |
| 15  | <p>Incentivare il più possibile l'espansione del pascolo, evitando di concentrarlo sulle superfici più comode e più produttive, ma di</p>  |
|   | <p>AXII AXII</p>   |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 - HABITAT |                                    |   |  |   |   |  |  |                                 |                                |  |   |   |   |  |
|---|------------------------------------|---|--|---|---|--|--|---------------------------------|--------------------------------|--|---|---|---|--|
| MISURE  |                                    | 4060 - Lande alpine e boreali   | 4070 - Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e di <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> ) | 6170 — Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine | 6230 — Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) | 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile | 6510 — Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> ) | 6520— Praterie montane da fieno | 7230 — Torbiere basse alcaline | 8120 - Ghiaioni calcarei e scistolcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> ) | 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 9130 - Faggeti di <i>Asperulo-Fagetum</i> | 9110 - Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Arenonio-Fagion</i> ) | 9410 - Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> ( <i>Vaccinio-Piceea</i> ) |
|   |                                    | indirizzarlo anche sui versanti più acclivi, pur mantenendo una contenuta presenza di formazioni cespugliose. |  |   |   |  |  |                                 |                                |  |   |   |   |  |
| 16  | Limitare l'avanzata degli arbusti. |   |  | A2  | A2  |  | A2   | A2                              | A2                             |  |   |   |   |  |
| Priorità elevata  |                                    |   |  |   |   |  |  |                                 |                                |  |   |   |   |  |
| Priorità bassa  |                                    |   |  |   |   |  |  |                                 |                                |  |   |   |   |  |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE VEGETALI |   |                              |                               |
|---|---|------------------------------|-------------------------------|
| <b>MISURE</b>   |   | <i>Cypripedium calceolus</i> | <i>Saxifraga tombeanensis</i> |
| SPECIFICHE  |   |                              |                               |
| Salvaguardia passiva  |   |                              |                               |
| 17  | Sorvegliare le eventuali raccolte da parte di collezionisti.  | B3                           | B3                            |
| 18  | Evitare il disturbo da calpestio nelle aree con maggior presenza turistica incanalando gli escursionisti e i biker su percorsi stabiliti. |                              | A3<br>AVI                     |
| Conservazione attiva  |   |                              |                               |
| 19  | Evitare l'eccessivo infittirsi del bosco (nelle due stazioni censite).  | A13                          |                               |
| Priorità elevata  |   |                              |                               |
| Priorità bassa  |   |                              |                               |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE ANIMALI<br>(Invertebrati e Anfibi) |   |                       |                       |                          |
|---|---|-----------------------|-----------------------|--------------------------|
| <b>MISURE</b>   |   | <i>Cerambyx cerdo</i> | <i>Lucanus cervus</i> | <i>Bombina variegata</i> |
| SPECIFICHE  |   |                       |                       |                          |
| Salvaguardia passiva  |   |                       |                       |                          |
| 20  | Incentivare la selvicoltura naturalistica con mantenimento di legno deperiente in bosco ed eventualmente rilasciare particelle mature ad evoluzione naturale nei boschi (querceti e faggete) meglio conservati. | A2<br>A13             |                       |                          |
| Conservazione attiva  |   |                       |                       |                          |
| 21  | Ripristinare e mantenere le piccole zone umide (anche di origine artificiale) come pozze, fontane, sorgenti, fossati, stagni, torbiere e paludi.  |                       |                       | A2<br>A6                 |
| Priorità elevata  |   |                       |                       |                          |
| Priorità bassa  |   |                       |                       |                          |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE ANIMALI (Uccelli) |   |                          |                         |                       |                              |                           |                  |                          |                        |                       |                        |                      |                         |
|--|---|--------------------------|-------------------------|-----------------------|------------------------------|---------------------------|------------------|--------------------------|------------------------|-----------------------|------------------------|----------------------|-------------------------|
| MISURE   | <i>Aegolius funereus</i>  | <i>Aquila chrysaetos</i> | <i>Alectoris graeca</i> | <i>Bonasa bonasia</i> | <i>Caprimulgus europaeus</i> | <i>Circaetus gallicus</i> | <i>Crex crex</i> | <i>Dryocopus martius</i> | <i>Lanius collurio</i> | <i>Milvus migrans</i> | <i>Pernis apivorus</i> | <i>Tetrao tetrix</i> | <i>Tetrao urogallus</i> |
| GENERALI (D.G.P. del 27 ottobre 2006 n. 2279)  |   |                          |                         |                       |                              |                           |                  |                          |                        |                       |                        |                      |                         |
| 22   | Attività di ricerca: monitoraggio periodico in aree campione (monitoraggi mirati per l'aquila reale e studi intensivi sul biancone, monitoraggi in aree campione e lungo sentieri campione per la coturnice e il gallo forcello, arene di canto per il gallo cedrone, sentieri campione per il francolino di monte). Approfondimenti per valutare gli effetti delle azioni di tutela poste in essere.   |                          |                         |                       |                              |                           |                  |                          |                        |                       |                        |                      |                         |
|  | D4  | D4                       | D4                      | D4                    | D4                           | D4                        | D4               | D4                       | D4                     | D4                    | D4                     | D4                   | D4                      |
| 23   | Azioni a sostegno: incentivare l'adozione nei piani selvicolturali di indirizzi a favore degli strigiformi e della tutela del loro habitat riproduttivo.  |                          |                         |                       |                              |                           |                  |                          |                        |                       |                        |                      |                         |
|  | AI3   |                          |                         |                       |                              |                           |                  |                          |                        |                       |                        |                      |                         |
| 24   | Limitazioni all'attività antropica: applicazione degli indirizzi di conservazione previsti dal Piano Faunistico provinciale ai sensi della normativa vigente ( <i>omissis</i> Coturnice: sospensione del prelievo venatorio nei casi ed alle condizioni fissate dal Piano faunistico provinciale – gallo cedrone e francolino di monte non sono cacciabili – fagiano di monte: prelievo venatorio nel rispetto della normativa vigente, solo a seguito di specifici monitoraggi diretti a valutare il |                          |                         |                       |                              |                           |                  |                          |                        |                       |                        |                      |                         |
|  |   |                          | C4<br>C5                | C4<br>C5              |                              |                           |                  |                          |                        |                       |                        | C4<br>C5             | C4<br>C5                |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE ANIMALI (Uccelli) |  |                          |                          |                         |                       |                              |                           |                  |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
|--|--|--------------------------|--------------------------|-------------------------|-----------------------|------------------------------|---------------------------|------------------|--------------------------|------------------------|----------------------|------------------------|----------------------|-------------------------|
| MISURE   |  | <i>Aegolius funereus</i> | <i>Aquila chrysaetos</i> | <i>Alectoris graeca</i> | <i>Bonasa bonasia</i> | <i>Caprimulgus europaeus</i> | <i>Circaetus gallicus</i> | <i>Crex crex</i> | <i>Dryocopus martius</i> | <i>Lanius collurio</i> | <i>Mivus migrans</i> | <i>Pernis apivorus</i> | <i>Tetrao tetrix</i> | <i>Tetrao urogallus</i> |
|  | <i>trend</i> evolutivo e l'indice riproduttivo annuale; nessun prelievo se $IR \leq 2,0$ ; prelievo programmato con autorizzazione di quote massime annuali per ciascuna riserva e limite giornaliero per cacciatore di un capo; arco temporale massimo di caccia non superiore a 45 giorni, con apertura non anteriore al 1° ottobre e per non più di tre giorni in settimana; obbligo di denuncia dei capi abbattuti e obbligo di denuncia dell'uscita). |                          |                          |                         |                       |                              |                           |                  |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
| 25   | Azioni per la conservazione degli <u>habitat</u> : conservazione e miglioramento della struttura forestale delle arene di canto e delle zone di covata e allevamento pulli.  |                          |                          |                         |                       |                              |                           |                  |                          |                        |                      |                        | A13                  |                         |
| 26   | Limitazioni all'attività antropica: pianificazione dell'attività selvicolturale, particolarmente nei pressi dei siti di riproduzione e durante il periodo riproduttivo (marzo-luglio) al fine di limitare le fonti di disturbo antropico. Favorire la presenza di abete bianco.  |                          |                          |                         |                       |                              |                           |                  | A2<br>A13                |                        |                      |                        |                      |                         |
| 27   | Azioni per la conservazione degli <u>habitat</u> : si intende favorire ogni azione volta a migliorare la qualità degli habitat di nidificazione delle specie   |                          |                          |                         |                       |                              |                           | C6<br>C7         |                          | C6<br>C7               |                      |                        |                      |                         |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE ANIMALI (Uccelli) |   |                          |                          |                         |                       |                              |                           |                   |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
|--|---|--------------------------|--------------------------|-------------------------|-----------------------|------------------------------|---------------------------|-------------------|--------------------------|------------------------|----------------------|------------------------|----------------------|-------------------------|
| MISURE   |   | <i>Aegolius funereus</i> | <i>Aquila chrysaetos</i> | <i>Alectoris graeca</i> | <i>Bonasa bonasia</i> | <i>Caprimulgus europaeus</i> | <i>Circaetus gallicus</i> | <i>Crex crex</i>  | <i>Dryocopus martius</i> | <i>Lanius collurio</i> | <i>Mivus migrans</i> | <i>Pernis apivorus</i> | <i>Tetrao tetrix</i> | <i>Tetrao urogallus</i> |
|  | prioritarie nidificanti. Negli ambienti idonei priorità sarà data: al mantenimento degli ambienti a prato frequentati dalle quaglie; <i>omissis</i> ; alla valorizzazione degli ambienti rurali tradizionali ove nidificano specie ad elevato grado di minaccia locale (ad es. averla piccola).   |                          |                          |                         |                       |                              |                           |                   |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
| 28   | <u>Azioni di limitazione dell'attività antropica</u> : limitazioni <i>omissis</i> della diffusione, sulle superficie estese caratterizzate da habitat di particolare pregio, delle coltivazioni intensive, di rimboschimenti artificiali. L'uso di fitofarmaci o agrofarmaci in agricoltura deve essere limitato ai casi di effettiva necessità ed in mancanza di soluzioni alternative, secondo le prescrizioni impartite dal Centro di Assistenza Tecnica dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. |                          |                          |                         |                       |                              |                           | CV<br>CVII        |                          | CV<br>CVII             |                      |                        |                      |                         |
| 29   | <u>Azioni di sostegno</u> : favorire le pratiche agricole tradizionali, l'agricoltura biologica, lo sfalcio e il mantenimento dei prati e pascoli, dei muretti a secco, filari alberati, siepi ed ogni altra tipologia ambientale che incrementi la diversità biologica di questi ambienti; l'allevamento   |                          |                          |                         |                       |                              |                           | BII<br>CIII<br>CV |                          | BII<br>CIII<br>CV      |                      |                        |                      |                         |



| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE ANIMALI (Uccelli) |  |                          |                          |                         |                       |                              |                        |                  |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
|--|--|--------------------------|--------------------------|-------------------------|-----------------------|------------------------------|------------------------|------------------|--------------------------|------------------------|----------------------|------------------------|----------------------|-------------------------|
| MISURE   |  | <i>Aegolius funereus</i> | <i>Aquila chrysaetos</i> | <i>Alectoris graeca</i> | <i>Bonasa bonasia</i> | <i>Caprimulgus europaeus</i> | <i>Circus gallicus</i> | <i>Crex crex</i> | <i>Dryocopus martius</i> | <i>Lanius collurio</i> | <i>Mivus migrans</i> | <i>Pernis apivorus</i> | <i>Tetrao tetrix</i> | <i>Tetrao urogallus</i> |
| tradizionale del bestiame.   |  |                          |                          |                         |                       |                              |                        |                  |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
| SPECIFICHE   |  |                          |                          |                         |                       |                              |                        |                  |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
| Salvaguardia passiva   |  |                          |                          |                         |                       |                              |                        |                  |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
| 30   | Evitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati e nelle vicinanze delle arene di canto (Gallo forcello), ad es. lavori forestali, riprese fotografiche e osservazione diretta non a scopo scientifico.                      | CI<br>CII                | CI<br>CII                |                         | CI<br>CII             |                              | CI<br>CII              |                  | CI<br>CII                |                        | CI<br>CII            | CI<br>CII              | CI<br>CII            | CI<br>CII               |
| 31   | Conservare in maniera generalizzata l'abete bianco, in quanto essenza arborea preferita dai picidi per lo scavo delle cavità di nidificazione, successivamente utilizzate dalla civetta capogrosso.                                    | A13                      |                          |                         |                       |                              |                        |                  | A13                      |                        |                      |                        |                      |                         |
| 32   | Garantire la tutela integrale dei luoghi dove sono noti siti di nidificazione, evitando la costruzione nelle immediate vicinanze (alcune centinaia di metri) di sentieri, palestre di roccia, strade forestali e impianti di risalita. | CXII                     | CXII                     |                         | CXII                  |                              | CXII                   |                  |                          |                        | CXII                 | CXII                   | CXII                 | CXII                    |
| Conservazione attiva   |  |                          |                          |                         |                       |                              |                        |                  |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
| 33   | Ripristinare e mantenere le piccole zone umide (anche di origine artificiale) come pozze, fontane, sorgenti, fossati, stagni, torbiere e paludi.   |                          |                          | A6                      |                       | A6                           |                        | A6               |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
| 34   | Eseguire lo sfalcio tardivo dei prati incentivando le operazioni a bassa velocità partendo dal centro  |                          |                          | CXIII                   |                       | CXIII                        |                        | CXIII            |                          |                        |                      |                        |                      |                         |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE ANIMALI (Uccelli) |  |                          |                          |                         |                       |                              |                           |                  |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
|--|--|--------------------------|--------------------------|-------------------------|-----------------------|------------------------------|---------------------------|------------------|--------------------------|------------------------|----------------------|------------------------|----------------------|-------------------------|
| MISURE   |  | <i>Aegolius funereus</i> | <i>Aquila chrysaetos</i> | <i>Alectoris graeca</i> | <i>Bonasa bonasia</i> | <i>Caprimulgus europaeus</i> | <i>Circaetus gallicus</i> | <i>Crex crex</i> | <i>Dryocopus martius</i> | <i>Lanius collurio</i> | <i>Mivus migrans</i> | <i>Pernis apivorus</i> | <i>Tetrao tetrix</i> | <i>Tetrao urogallus</i> |
|  | degli appezzamenti e proseguendo con direzione centrifuga; prevedendo inoltre dei sistemi di allontanamento dei selvatici ad esempio tramite l'applicazione delle cosiddette "barre d'involo".   |                          |                          |                         |                       |                              |                           |                  |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
| 35   | Prevedere nelle situazioni di semi-abbandono, particolarmente in presenza di vegetazione nitro-igrofila, sfalci saltuari tardivi con cadenza pluriennale.  |                          |                          | A2<br>CXIII             |                       | A2<br>CXIII                  |                           | A2<br>CXIII      |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
| 36   | Incentivare quelle pratiche che evitino l'infeltrimento del cotico eroso e la successiva sostituzione con formazioni arbustive.  |                          |                          | CXIII                   |                       | CXIII                        |                           | CXIII            |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
| 37   | Aumentare la disponibilità di prede garantendo l'utilizzazione dei pascoli che tra l'altro permettono una deposizione diffusa di escrementi, che favoriscono l'instaurarsi di un'entomofauna diversificata.  |                          |                          | C4                      |                       | C4                           |                           |                  |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
| 38   | Incentivare una gestione agricola semi-estensiva che garantisca una diversificazione del paesaggio agrario (mantenere la presenza di zone prative e agricole interrotte da siepi, cespugli e alberi sparsi, promuovere tecniche colturali ecocompatibili). |                          |                          | CIII                    |                       | CIII                         |                           |                  |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
| 39   | Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale basati sulla selvicoltura naturalistica attenta alla conservazione delle piante   | A13                      | A13                      |                         | A13                   |                              |                           |                  | A13                      |                        |                      |                        |                      | A13                     |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE ANIMALI (Uccelli) |  |                          |                          |                         |                       |                              |                           |                  |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
|--|--|--------------------------|--------------------------|-------------------------|-----------------------|------------------------------|---------------------------|------------------|--------------------------|------------------------|----------------------|------------------------|----------------------|-------------------------|
| MISURE   |  | <i>Aegolius funereus</i> | <i>Aquila chrysaetos</i> | <i>Alectoris graeca</i> | <i>Bonasa bonasia</i> | <i>Caprimulgus europaeus</i> | <i>Circaetus gallicus</i> | <i>Crex crex</i> | <i>Dryocopus martius</i> | <i>Lanius collurio</i> | <i>Mivus migrans</i> | <i>Pernis apivorus</i> | <i>Tetrao tetrix</i> | <i>Tetrao urogallus</i> |
|  | deperienti con cavità naturali, all'articolazione strutturale del bosco, al mantenimento di piante ad alto fusto utilizzate come posatoi, al rispetto delle specie eduli, alla conservazione in bosco di formicai e necromassa vegetale.   |                          |                          |                         |                       |                              |                           |                  |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
| 40   | Conservare le aree aperte quali radure, pascoli e prati da sfalcio, contenendo le invasioni legnose tramite decespugliamento. Incentivare il più possibile l'espansione del pascolo, evitando di concentrarlo sulle superfici più comode e più produttive, ma di indirizzarlo anche sui versanti più acclivi, pur mantenendo una contenuta presenza di formazioni cespugliose. |                          | A2<br>A8<br>A10          |                         |                       |                              | A2<br>A8<br>A10           |                  |                          |                        | A2<br>A8<br>A10      | A2<br>A8<br>A10        | A2<br>A8<br>A10      |                         |
| Priorità elevata   |  |                          |                          |                         |                       |                              |                           |                  |                          |                        |                      |                        |                      |                         |
| Priorità bassa   |  |                          |                          |                         |                       |                              |                           |                  |                          |                        |                      |                        |                      |                         |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE ANIMALI (Mammiferi) |  |                                 |  |
|--|--|---------------------------------|--|
| <b>MISURE</b>  |  | <i>Rhinolophus hipposideros</i> | <i>Myotis bechsteini</i> -<br><i>Myotis blythi</i> -<br><i>Myotis capaccinii</i> -<br><i>Myotis myotis</i> |
| SPECIFICHE   |  |                                 |  |
| Salvaguardia passiva   |  |                                 |  |
| 41   | Ridurre il disturbo antropico limitando l'accesso alla grotta per i soli fini di studio e monitoraggio. Chiusura tramite una cancellata per consentire il passaggio dei chiroteri. | C3                              | C3   |

**Bocca d'Ardole - Corno della Paura (Z.S.C. / Z.P.S. IT3120095)**

Il sito è un valico di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio. Degno di nota è l'equilibrio tra naturalità ed attività silvo-pastorali, che caratterizza l'area. L'obiettivo principale della gestione è quindi il mantenimento, e l'incentivazione dove opportuno, delle pratiche silvopastorali tradizionali che hanno contribuito alla creazione e mantenimento di un elevato grado di biodiversità.

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – HABITAT <sup>6</sup> |  |   |   |  |   |   |  |   |   |                           |  |   |
|--|--|---|---|--|---|---|--|---|---|---------------------------|--|---|
| MISURE   |  | 6110 – Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> | 6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine | 6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) <sup>7</sup> | 6230 - Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) | 6430 – Bordure pianiziali, montane e alpine di megaforie idrofile | 6520 - Praterie montane da fieno <sup>23</sup> | 8120 - Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> ) | 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 8240 - Pavimenti calcarei | 9130 - Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i> | 91K0 - Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Aremonio-Fagion</i> ) |
| GENERALI   |  |   |   |  |   |   |  |   |   |                           |  |   |
| 1  | Non sono ammesse le trasemine con specie foraggiere non autoctone.   | A4  |   |  |   | A4  |  |   |   |                           |  |   |
| 2  | Non è ammessa l'intensivizzazione delle colture (ad esempio con forti o squilibrate concimazioni e per migliorare la produttività di prati e pascoli). | A4  |   |  |   | A4  |  |   |   |                           |  |   |
| 3  | Eliminare il disturbo da calpestio nelle aree con maggior presenza turistica incanalando gli escursionisti e i <i>biker</i> su percorsi stabiliti.     | A3<br>AVI   |   |  | A3<br>AVI   | A3<br>AVI   |  |   |   |                           |  |   |
| 4  | Monitorare il pascolamento e lo sfalcio affinché siano equilibrati per la tipologia di habitat e di tipo tradizionale.                                 | AXIII   |   |  |   | AXIII   |  |   |   |                           |  |   |
| 5  | Vanno contenute/eliminate le associazioni vegetali antropocore.  |   |   |  | 8   |   |  |   |   |                           |  |   |

<sup>6</sup> Le misure previste per gli habitat di presenza errata o dubbia nel sito sono segnate con una casella sbarrata.

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – HABITAT <sup>6</sup> |   |   |   |  |   |   |  |   |   |                           |  |   |
|--|---|---|---|--|---|---|--|---|---|---------------------------|--|---|
| MISURE   |   | 6110 – Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> | 6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine | 6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) <sup>7</sup> | 6230 - Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) | 6430 – Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile | 6520 - Praterie montane da fieno <sup>23</sup> | 8120 - Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolia</i> ) | 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 8240 - Pavimenti calcarei | 9130 - Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i> | 91K0 - Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Aremonio-Fagion</i> ) |
| 6  | Non sono ammessi gli interventi di bonifica e drenaggio.  |   |   |  |   | AVII<br>B6  |  |   |   |                           |  |   |
| 7  | ridurre le emissioni di inquinanti derivanti principalmente da concimazioni artificiali.  |   |   |  |   | A4<br>AVII  |  |   |   |                           |  |   |
| 8  | Evitare la captazione idrica a monte.   |   |   |  |   | B6  |  |   |   |                           |  |   |
| 9  | Non sono ammesse le raccolte di specie endemiche, protette o inserite in lista rossa, tipiche degli ambienti detritici e di roccia.   |   |   |  |   |   |  | B5  | B5  | B5                        |  |   |
| 10   | La selvicoltura deve essere compatibile con la conservazione degli habitat ed il mantenimento di una diversità ambientale il più possibile elevata, sia per quanto concerne la composizione specifica che la complessità strutturale. Va contenuta il più possibile l'invasione di specie alloctone (robinia, ailanto, ecc.). |   |   |  |   |   |  |   |   |                           | A13  | A13   |
| 11   | Non è ammessa la rinnovazione artificiale se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione della compagine arborea.  |   |   |  |   |   |  |   |   |                           | A13  | A13   |
| 12   | Non sono ammesse fertilizzazioni artificiali o lavorazione dei suoli.   |   |   |  |   |   |  |   |   |                           | A13  | A13   |
| 13   | Da evitare l'eccesso di calpestio e di  |   |   |  |   |   |  |   |   |                           | A13  | A13   |

<sup>7</sup> Habitat di presenza errata o dubbia nel sito.

<sup>8</sup> Nel sito Bocca d'Ardole - Corno della Paura non esistono per l'habitat 6230 problemi particolari legati alla presenza di associazioni vegetazionali antropocore.

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – HABITAT <sup>6</sup> |   |   |           |   |       |  |   |  |     |     |
|--|---|---|-----------|---|-------|--|---|--|-----|-----|
| <b>MISURE</b>  |   | <b>6110 – Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alyso-Sedion albi</i></b>   |           |   |       |  |   |  |     |     |
|  |   | <b>6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</b>  |           |   |       |  |   |  |     |     |
|  |   | <b>6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)<sup>7</sup></b>                |           |   |       |  |   |  |     |     |
|  |   | <b>6230 - Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</b> |           |   |       |  |   |  |     |     |
|  |   | <b>6430 – Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile</b>  |           |   |       |  |   |  |     |     |
|  |   | <b>6520 - Praterie montane da fieno<sup>23</sup></b>  |           |   |       |  |   |  |     |     |
|  |   | <b>8120 - Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolia</i>)</b>  |           |   |       |  |   |  |     |     |
|  |   | <b>8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</b>  |           |   |       |  |   |  |     |     |
|  |   | <b>8240 - Pavimenti calcarei</b>  |           |   |       |  |   |  |     |     |
|  |   | <b>9130 - Faggeti dell'<i>Asperulo-Fagetum</i></b>  |           |   |       |  |   |  |     |     |
| <b>91K0 - Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>)</b>       |   |   |           |   |       |  |   |  |     |     |
|  | frequentazione che potrebbero generare degrado ad esempio con ingresso di specie nitrofile banali.  |   |           |   |       |  |   |  |     |     |
| 14   | Prevenire laddove possibile, eventuali processi erosivi e rischio d'incendio.   |   |           |   |       |  |   |  | A13 | A13 |
| 15   | Per il pascolo valgono le prescrizioni di massima e di polizia forestale e quanto stabilito mediante gli strumenti di pianificazione forestale approvati (piani di gestione forestale, piano generale forestale, ecc.). |   |           |   |       |  |   |  | A13 | A13 |
| <b>SPECIFICHE</b>  |   |   |           |   |       |  |   |  |     |     |
| <b>Salvaguardia passiva</b>  |   |   |           |   |       |  |   |  |     |     |
| 16   | Monitorare il pascolamento e lo sfalcio affinché siano equilibrati per la tipologia di habitat, ben distribuiti sul territorio e di tipo tradizionale.  | AXIII   | AXIII     | / | AXIII |  | / |  |     |     |
| 17   | Evitare eventuali ampliamenti delle piste da sci e degli impianti di neve artificiale.  |   | AXI       | / | AXI   |  | / |  |     |     |
| 18   | Evitare l'intensivizzazione delle colture (ad esempio con forti o squilibrate concimazioni).  |   |           | / |       |  | / |  |     |     |
| 19   | Evitare le trasemine con specie foraggere non autoctone (soprattutto sulle piste da sci).   |   |           | / | A4    |  | / |  |     |     |
| 20   | Regolamentare il calpestio dei turisti nelle aree più sensibili, incanalando gli escursionisti e i biker su percorsi stabiliti.   |   | A3<br>AVI |   |       |  |   |  |     |     |
| <b>Conservazione attiva</b>  |   |   |           |   |       |  |   |  |     |     |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – HABITAT <sup>6</sup> |  |   |  |  |   |   |  |   |   |                           |  |   |
|--|--|---|--|--|---|---|--|---|---|---------------------------|--|---|
| MISURE   |  | 6110 – Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> | 6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine  | 6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) <sup>7</sup> | 6230 - Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) | 6430 – Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile | 6520 - Praterie montane da fieno <sup>23</sup> | 8120 - Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolia</i> ) | 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 8240 - Pavimenti calcarei | 9130 - Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i> | 91K0 - Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Aremonio-Fagion</i> ) |
|  |  | 21  | Incentivare il più possibile l'espansione del pascolo, evitando di concentrarlo sulle superfici più comode e più produttive. |  | AXII  |   | AXII   |   |   |                           |  |   |
| 22   | Limitare l'avanzata degli arbusti soprattutto nelle stazioni di specie endemiche e di specie in lista rossa. |   | A2<br>A8   |  | A2<br>A8  |   |  |   |   |                           |  |   |
| Priorità elevata   |  |   |  |  |   |   |  |   |   |                           |  |   |
| Priorità bassa   |  |   |  |  |   |   |  |   |   |                           |  |   |



| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE ANIMALI |  |                                   |                          |                          |                         |                       |                        |
|--|--|-----------------------------------|--------------------------|--------------------------|-------------------------|-----------------------|------------------------|
| MISURE   |  | <i>Alectoris graeca saxatilis</i> | <i>Aquila chrysaetos</i> | <i>Falco tinnunculus</i> | <i>Falco peregrinus</i> | <i>Milvus migrans</i> | <i>Pernis apivorus</i> |
| GENERALI (D.G.P. del 27 ottobre 2006 n. 2279)                                      |  |                                   |                          |                          |                         |                       |                        |
| 23   | <u>Attività di ricerca</u> : monitoraggio delle popolazioni con censimenti primaverili in aree campione o lungo sentieri campione. Valutazione delle azioni di ripristino ambientale e degli impatti conseguenti la presenza e le azioni antropiche.   | D4                                |                          |                          |                         |                       |                        |
| 24   | <u>Azioni a sostegno</u> : incentivazione della pastorizia tradizionale e degli interventi di ripristino ambientale mirati; incentivazione dell'uso del letame senza tracce di antibiotici, nonché dell'abbandono di concimi chimici e di fitocidi a favore dell'uso di sostanze naturali ed ecocompatibili.   | A4<br>C4                          |                          |                          |                         |                       |                        |
| 25   | <u>Attività di ricerca</u> : monitoraggio periodico in aree campione e monitoraggi mirati per l'aquila reale. Approfondimenti per valutare gli effetti delle azioni di tutela poste in essere.   |                                   | D4                       | D4                       | D4                      | D4                    | D4                     |
| 26   | <u>Azioni a sostegno</u> : incentivare l'attività agro-silvo-pastorale in grado di garantire la conservazione degli ambienti aperti di montagna e individuare possibili percorsi o vie alternative al fine di limitare l'azione di disturbo nei confronti dei siti di nidificazione.   |                                   | A8<br>A10                | A8<br>A10                |                         | A8<br>A10             |                        |
| 27   | <u>Azioni per la conservazione degli habitat</u> : per le specie nidificanti su parete garantire la tutela dei siti attivi e un'attenzione generalizzata agli ambienti potenzialmente idonei alla nidificazione dei rapaci, ferme restando le esigenze di pubblica sicurezza.  |                                   |                          |                          | C11<br>CXII             |                       |                        |
| 28   | <u>Azioni per la conservazione degli habitat</u> : attuare i principi della selvicoltura naturalistica con particolare riguardo ad una gestione attenta alla conservazione di piante mature potenzialmente utilizzabili per la nidificazione dai rapaci diurni, ad una tutela degli alberi che ospitano nidi di rapaci diurni ed alla conservazione della struttura forestale nell'area limitrofa al sito di nidificazione occupato. |                                   |                          |                          |                         |                       | A13                    |
| 29   | <u>Azioni per la conservazione degli ambienti trofici</u> : mantenimento delle aree aperte quali radure, pascoli e prati da sfalcio.   |                                   |                          |                          |                         |                       | A8<br>A10<br>A13       |
| 30   | <u>Limitazioni all'attività antropica</u> : pianificazione dell'attività   |                                   |                          |                          |                         |                       | A13                    |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE ANIMALI |  |                                   |                          |                          |                         |                       |                        |
|--|--|-----------------------------------|--------------------------|--------------------------|-------------------------|-----------------------|------------------------|
| MISURE   |  | <i>Alectoris graeca saxatilis</i> | <i>Aquila chrysaetos</i> | <i>Falco tinnunculus</i> | <i>Falco peregrinus</i> | <i>Milvus migrans</i> | <i>Pernis apivorus</i> |
|  | selvicolturale in relazione ai siti di riproduzione e al periodo riproduttivo (febbraio a fine giugno). Conservazione di alcune piante con cavità e di quelle ospitanti i nidi di rapace. Limitare il disturbo antropico sui siti di nidificazione noti. |                                   |                          |                          |                         |                       |                        |
| 31   | <u>Azioni a sostegno</u> : incentivare l'adozione nei piani selvicolturali di indirizzi a favore di queste specie e a garanzia della tutela del loro habitat riproduttivo.   |                                   |                          |                          |                         |                       | A13                    |
| Salvaguardia passiva   |  |                                   |                          |                          |                         |                       |                        |
| 32   | Sospendere il prelievo venatorio come da Piano Faunistico provinciale e ai sensi della normativa vigente, qualora le popolazioni si trovino al di sotto dei minimi vitali per la loro conservazione.   | C4                                |                          |                          |                         |                       |                        |
| 33   | Prevedere azioni di controllo in periodo pre-riproduttivo, con il divieto di osservazione ravvicinata.   | C1<br>C11                         |                          | C1<br>C11                | C1<br>C11               |                       |                        |
| 34   | Limitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati (riprese fotografiche, osservazione ravvicinata, arrampicata sportiva).  |                                   | C1<br>C11                | C1<br>C11                | C1<br>C11               | C1<br>C11             | C1<br>C11              |
| Conservazione attiva   |  |                                   |                          |                          |                         |                       |                        |
| 35   | Conservare le aree aperte quali radure, pascoli e prati da sfalcio.  | A8<br>A13                         | A8<br>A13                | A8<br>A13                | A8<br>A13               | A8<br>A13             |                        |
| 36   | Contenere la forestazione naturale degli ambienti aperti di versante.  | A2<br>A13                         | A2<br>A13                | A2<br>A13                | A2<br>A13               | A2<br>A13             |                        |
| Priorità elevata   |  |                                   |                          |                          |                         |                       |                        |
| Priorità bassa   |  |                                   |                          |                          |                         |                       |                        |

**Monte Baldo – Cima Valdritta (Z.S.C. IT3120104)**

Area nota fin dal 1500 per l'eccezionale concentrazione di specie endemiche. Dal punto di vista vegetazionale risulta significativa l'area di contatto tra mugheta e faggeta. Anche dal punto di vista faunistico il sito risulta di rilevante interesse, dato l'elevato grado di naturalità dell'area, per la presenza e la riproduzione di specie animali, relitti glaciali in forte regresso, tipiche o esclusive delle Alpi. Presenza di specie forestali di invertebrati comprese nell'allegato II della direttiva "Habitat". Obiettivo principale è mantenere elevata la naturalità del sito (impresiosita dalla presenza di specie endemiche come *Callianthemum kerneranum*) e in equilibrio con le attività silvo-pastorali dell'uomo.

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – HABITAT <sup>9</sup> |   |   |  |  |  |  |  |  |  |
|--|---|---|--|--|--|--|--|--|--|
| <b>MISURE</b>  |   |   |  |  |  |  |  |  |  |
|  |   | 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> <sup>10</sup>   |  |  |  |  |  |  |  |
|  |   | 4060 - Lande alpine e boreali   |  |  |  |  |  |  |  |
|  |   | <b>4070 - Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)</b>  |  |  |  |  |  |  |  |
|  |   | 6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine   |  |  |  |  |  |  |  |
|  |   | <b>6230 - Formazioni erbose a <i>Mardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</b> |  |  |  |  |  |  |  |
|  |   | 7230 - Torbiere basse alcaline  |  |  |  |  |  |  |  |
|  |   | 8120 - Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> )   |  |  |  |  |  |  |  |
|  |   | 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica   |  |  |  |  |  |  |  |
|  |   | 9130 - Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i>  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>GENERALI</b>  |   |   |  |  |  |  |  |  |  |
| 1  | Evitare le manomissioni del regime idrico naturale (bonifiche, canalizzazioni, trasformazioni di laghi in bacini per l'approvvigionamento idrico, captazioni non a scopo potabile). |   |  |  |  |  |  |  |  |
| 2  | Evitare le manomissioni/trasformazioni delle sponde lacuali.  |   |  |  |  |  |  |  |  |
| 3  | Evitare l'apporto di azoto e di altri minerali per lo più derivanti dall'agricoltura o  |   |  |  |  |  |  |  |  |

<sup>9</sup> Le misure previste per gli habitat di presenza errata o dubbia nel sito sono segnate con una casella sbarrata.

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – HABITAT <sup>9</sup> |   |   |                               |  |   |   |                                |   |   |  |
|--|---|---|-------------------------------|--|---|---|--------------------------------|---|---|--|
| MISURE   |   | 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> <sup>10</sup> | 4060 - Lande alpine e boreali | 4070 - Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsutum</i> ) | 6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine | 6230 - Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) | 7230 - Torbiere basse alcaline | 8120 - Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> ) | 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 9130 - Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i> |
|  | pastorizia intensive o da scarichi fognari/reflui.  |   |                               |  |   |   |                                |   |   |  |
| 4  | Data la frequente vulnerabilità fisica dei substrati verrà prestato particolare attenzione alle attività che possono indurre fenomeni erosivi e di instabilità.   |   | AXIV                          | AXIV   |   |   |                                |   |   |  |
| 5  | È fatto divieto di asporto di materiale torboso.  |   |                               |  |   |   | AVIII                          |   |   |  |
| 6  | Non sono ammesse le raccolte di specie endemiche, protette o inserite in lista rossa, tipiche degli ambienti detritici e di roccia.   |   |                               |  |   |   |                                | B5  | B5  |  |
| 7  | La selvicoltura deve essere compatibile con la conservazione degli habitat ed il mantenimento di una diversità ambientale il più possibile elevata, sia per quanto concerne la composizione specifica che la complessità strutturale. |   |                               |  |   |   |                                |   |   | A13  |
| 8  | Non è ammessa la rinnovazione artificiale se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione della compagine arborea.  |   |                               |  |   |   |                                |   |   | A13  |

<sup>10</sup> Habitat di presenza errata o dubbia nel sito.

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – HABITAT <sup>9</sup> |  |  |                        |   |  |  |                         |  |  |                                     |
|--|--|--|------------------------|---|--|--|-------------------------|--|--|-------------------------------------|
| MISURE   |  | 3150   | 4060                   | 4070  | 6170   | 6230   | 7230                    | 8120   | 8210   | 9130                                |
|  |  | Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> <sup>10</sup> | Lande alpine e boreali | Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsutum</i> ) | Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine | Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) | Torbiera basse alcaline | Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> ) | Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | Faggi dell' <i>Asperulo-Fagetum</i> |
| 9  | Non sono ammesse fertilizzazioni artificiali o lavorazione dei suoli.  |  |                        |   |  |  |                         |  |  | A13                                 |
| 10   | Da evitare l'eccesso di calpestio e di frequentazione che potrebbero generare degrado ad esempio con ingresso di specie nitrofile banali.  |  |                        |   |  |  |                         |  |  | A13                                 |
| 11   | Prevenire laddove possibile, eventuali processi erosivi e rischio d'incendio.  |  |                        |   |  |  |                         |  |  | A13                                 |
| 12   | Per il pascolo valgono le prescrizioni di massima e pulizia forestale e quanto stabilito mediante gli strumenti di pianificazione forestale approvati (piani di gestione forestale, piano generale forestale, ecc.). |  |                        |   |  |  |                         |  |  | A13                                 |
| SPECIFICHE   |  |  |                        |   |  |  |                         |  |  |                                     |
| Salvaguardia passiva   |  |  |                        |   |  |  |                         |  |  |                                     |
| 13   | Evitare le captazioni idriche, le bonifiche, i drenaggi e qualsiasi altro intervento potenzialmente in grado di modificare il livello della falda.   |  |                        |   |  |  |                         | AVII<br>B6   |  |                                     |
| 14   | Evitare il disturbo da calpestio nelle aree con maggior presenza turistica incanalando gli escursionisti e i biker su percorsi stabiliti.  |  |                        |   | AVI  |  |                         |  |  |                                     |
| 15   | Evitare la costruzione di nuove strade   |  |                        |   | AIII   | AIII   | AIII                    |  |  |                                     |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – HABITAT <sup>9</sup> |  |   |                               |  |   |   |                                |   |   |  |
|--|--|---|-------------------------------|--|---|---|--------------------------------|---|---|--|
| MISURE   |  | 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> <sup>10</sup> | 4060 - Lande alpine e boreali | 4070 - Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsutum</i> ) | 6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine | 6230 - Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) | 7230 - Torbiere basse alcaline | 8120 - Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> ) | 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 9130 - Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i> |
|  | forestali, di nuove piste da sci, di impianti per l'innevamento artificiale e di nuove infrastrutture (soprattutto in corrispondenza di stazioni di crescita di specie endemiche e in lista rossa).  |   |                               |  |   |   |                                |   |   |  |
| 16   | Evitare le trasemine con specie foraggere non autoctone.   |   |                               |  | A4  | A4  |                                |   |   |  |
| 17   | Monitorare il pascolamento affinché sia equilibrato per la tipologia di habitat e di tipo tradizionale.  |   |                               |  | AXIII   | AXIII   | AXIII                          |   |   |  |
| Conservazione attiva   |  |   |                               |  |   |   |                                |   |   |  |
| 18   | Limitare l'avanzata degli arbusti soprattutto nelle stazioni di specie endemiche e di specie in lista rossa.   |   |                               |  | A2  | A2  |                                |   |   |  |
| 19   | Incentivare il più possibile l'espansione del pascolo, evitando di concentrarlo sulle superfici più comode e più produttive, ma di indirizzarlo anche sui versanti più acclivi, pur mantenendo una contenuta presenza di formazioni cespugliose. |   |                               |  | AXII  | AXII  | AXII                           |   |   |  |
| Priorità elevata   |  |   |                               |  |   |   |                                |   |   |  |
| Priorità bassa   |  |   |                               |  |   |   |                                |   |   |  |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE VEGETALI |  |                               |
|---|--|-------------------------------|
| <b>MISURE</b>   |  | <i>Saxifraga tombeanensis</i> |
| <b>SPECIFICHE</b>   |  |                               |
| <b>Salvaguardia passiva</b>   |  |                               |
| 20  | Sorvegliare le eventuali raccolte da parte di collezionisti. | B3                            |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE ANIMALI |  |                                    |                          |                                   |                          |                      |
|--|--|------------------------------------|--------------------------|-----------------------------------|--------------------------|----------------------|
| <b>MISURE</b>  |  | <i>Callimorpha quadripunctaria</i> | <i>Aegolius funereus</i> | <i>Alectoris graeca saxatilis</i> | <i>Aquila chrysaetos</i> | <i>Tetrao tetrix</i> |
| <b>GENERALI (D.G.P. del 27 ottobre 2006 n°2279)</b>                                |  |                                    |                          |                                   |                          |                      |
| 21   | Azioni per la conservazione degli habitat: evitare il taglio di piante con nicchie occupate durante la nidificazione. Attuare una selvicoltura naturalistica attenta alla conservazione delle nicchie scavate dal picchio nero (frequentate soprattutto da civetta capogrosso, ma anche in minor misura da civetta nana e allocco). Rilascio di alberi vivi con cavità di nidificazione di picidi (in particolare abete bianco, faggio). Compatibilmente con le condizioni stagionali, assicurare una presenza adeguata dell'abete bianco e la conservazione della struttura forestale nell'area limitrofa al sito di nidificazione. |                                    | A13                      |                                   |                          |                      |
| 22   | Limitazioni all'attività antropica: mantenimento di piante deperienti con cavità naturali.   |                                    | A13                      |                                   |                          |                      |
| 23   | Attività di ricerca: monitoraggio periodico in aree campione e monitoraggi mirati per l'aquila reale. Approfondimenti per valutare gli effetti delle azioni di tutela poste in essere.   |                                    | D4                       | D4                                | D4                       | D4                   |
| 24   | Azioni a sostegno: incentivare l'adozione nei piani selvicolturali di indirizzi a favore degli strigiformi e della tutela del loro habitat riproduttivo.   |                                    | A13                      |                                   |                          |                      |
| 25   | Limitazioni all'attività antropica: applicazione degli indirizzi di conservazione previsti dal Piano Faunistico provinciale ai sensi della normativa vigente ( <i>omissis</i> Coturnice: sospensione del prelievo venatorio nei casi ed alle condizioni fissate dal Piano Faunistico provinciale – <i>omissis</i> – fagiano di monte: prelievo venatorio nel   |                                    |                          | C4<br>C5                          |                          | C4<br>C5             |

| Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011 n°259 – SPECIE ANIMALI |  |                                    |                          |                                   |                          |                      |
|--|--|------------------------------------|--------------------------|-----------------------------------|--------------------------|----------------------|
| MISURE   |  | <i>Callimorpha quadripunctaria</i> | <i>Aegolius funereus</i> | <i>Alectoris graeca saxatilis</i> | <i>Aquila chrysaetos</i> | <i>Tetrao tetrix</i> |
|  | rispetto della normativa vigente, solo a seguito di specifici monitoraggi diretti a valutare il <i>trend</i> evolutivo e l'indice riproduttivo annuale; nessun prelievo se $IR \leq 2,0$ ; prelievo programmato con autorizzazione di quote massime annuali per ciascuna riserva e limite giornaliero per cacciatore di un capo; arco temporale massimo di caccia non superiore a 45 giorni, con apertura non anteriore al 1° ottobre e per non più di tre giorni in settimana; obbligo di denuncia dei capi abbattuti e obbligo di denuncia dell'uscita). |                                    |                          |                                   |                          |                      |
| 26   | Azioni per la conservazione degli habitat: garantire la conservazione degli ambienti rupicoli utilizzati dai rapaci. In particolar prestare attenzione ai siti di nidificazione dell'aquila reale, evitando la costruzione nelle immediate vicinanze di infrastrutture potenzialmente dannose in termini di disturbo. Garantire la tutela delle pareti rocciose ove sono noti siti di nidificazione.   |                                    |                          |                                   | CXII                     |                      |
| SPECIFICHE   |  |                                    |                          |                                   |                          |                      |
| Salvaguardia passiva   |  |                                    |                          |                                   |                          |                      |
| 27   | Sorvegliare le eventuali raccolte da parte di collezionisti.   | CI                                 |                          |                                   |                          |                      |
| 28   | Evitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati e nelle vicinanze delle arene di canto (Gallo forcello), ad es. lavori forestali, riprese fotografiche e osservazione diretta non a scopo scientifico.  |                                    | CII                      | CII                               |                          | CII                  |
| Conservazione attiva   |  |                                    |                          |                                   |                          |                      |
| 29   | Conservare le aree aperte quali radure e pascoli, contenendo le invasioni legnose tramite decespugliamento.  |                                    |                          | A2                                | A2                       | A2                   |
| 30   | Incentivare il più possibile l'espansione del pascolo, evitando di concentrarlo sulle superfici più comode e più produttive, ma di indirizzarlo anche sui versanti più acclivi, pur mantenendo una contenuta presenza di formazioni cespugliose.   |                                    |                          | AXII                              | AXII                     | AXII                 |
| Priorità elevata   |  |                                    |                          |                                   |                          |                      |
| Priorità bassa   |  |                                    |                          |                                   |                          |                      |



## 8.1.2 Elenco delle misure/azioni di tutela e conservazione

Nelle tabelle a seguire sono compendiate tutte le misure/azioni necessarie a una corretta gestione dei siti e degli ambiti territoriali per l'integrazione ecologica che compongono la Rete evidenziando in particolare per ciascuna di esse la correlazione con le prescrizioni gestionali contenute nelle vigenti normative provinciali.

| <b>TABELLA DI CORRISPONDENZA<br/>TRA LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE E<br/>GLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI</b>  |                                   |                       |                    |                                  |   |                           |                                     |   |
|--|-----------------------------------|-----------------------|--------------------|----------------------------------|---|---------------------------|-------------------------------------|---|
| <b>NB:</b> I numeri che compaiono in tabella fanno riferimento alle misure/azioni esposte nelle tabelle di cui alla precedente Sezione <b>B.1 LE MISURE DI CONSERVAZIONE PREVISTE DALLA VIGENTE NORMATIVA PROVINCIALE</b> ; le misure/azioni invece che derivano da indicazioni gestionali differenti rispetto a quelle contenute nelle Deliberazione della Giunta Provinciale (studi, ricerche e indagini svolte in passato sui siti, ecc.) sono indicate con il simbolo "X". |                                   |                       |                    |                                  |   |                           |                                     |   |
| <b>MISURA/AZIONE</b>   | <b>Dove può essere realizzata</b> |                       |                    |                                  |   |                           |                                     |   |
|  | <b>Manzano</b>                    | <b>Lago di Loppio</b> | <b>Corna Piana</b> | <b>Monte Baldo di Brentonico</b> | <b>Bocca d'Ardole - Corno della Paura</b> | <b>Talpina-Brentonico</b> | <b>Monte Baldo – Cima Valdritta</b> | <b>Ambiti territoriali per l'integrazione ecologica</b> |
| <b>MISURE/AZIONI DI TUTELA E CONSERVAZIONE</b>   |                                   |                       |                    |                                  |   |                           |                                     |   |
| <b>Misure/azioni inerenti la gestione della vegetazione e degli habitat (A)</b>  |                                   |                       |                    |                                  |   |                           |                                     |   |
| A 1 "Gestire le formazioni arbustive a rododendro ( <i>Rhododendron spp.</i> ) (rodoreti)".  |                                   |                       | X                  | X                                |   |                           | X                                   |   |
| A 2 "Controllare l'espansione degli arbusti, come la ginestra stellata ( <i>Genista radiata</i> ), il pino mugo ( <i>Pinus mugo</i> ) o i salici ( <i>Salix spp.</i> ), che riduce la superficie delle praterie alpine e subalpine".   |                                   |                       |                    | 16-35<br>40                      | 22-36                                     |                           | 18-29                               |   |
| A 3 "Limitare il calpestio da parte di turisti ed escursionisti nelle praterie alpine e subalpine".  |                                   |                       | X                  | 2                                | 3-20                                      |                           | X                                   |   |
| A 4 "Controllare: la distribuzione di fertilizzanti nei pascoli e nei prati e le operazioni di fresatura del cotico erboso e/o di trasemina".  | 1-10<br>17                        | 3-5-6<br>14           | X                  | 3-4                              | 1-2-7<br>19-24                            | 1-20                      | 16                                  | X   |
| A 5 "Controllare la distribuzione di mangimi in corrispondenza delle malghe".  |                                   |                       | X                  | X                                | X   |                           | X                                   | X   |
| A 6 "Effettuare la manutenzione delle pozze bevaie che si stanno   |                                   |                       | X                  | 14-21<br>33                      | X   |                           |                                     | X   |

**TABELLA DI CORRISPONDENZA  
TRA LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE E  
GLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI**

**NB:** I numeri che compaiono in tabella fanno riferimento alle misure/azioni esposte nelle tabelle di cui alla precedente Sezione **B.I LE MISURE DI CONSERVAZIONE PREVISTE DALLA VIGENTE NORMATIVA PROVINCIALE**; le misure/azioni invece che derivano da indicazioni gestionali differenti rispetto a quelle contenute nelle Deliberazione della Giunta Provinciale (studi, ricerche e indagini svolte in passato sui siti, ecc.) sono indicate con il simbolo "X".

| <b>MISURA/AZIONE</b>  | <b>Dove può essere realizzata</b> |                |             |   |  |                           |                                  |  |
|---|-----------------------------------|----------------|-------------|---|--|---------------------------|----------------------------------|--|
|   | Manzano                           | Lago di Loppio | Corna Piana | Monte Baldo di Brentonico                               | Bocca d'Ardole - Corno della Paura                 | Talpina-Brentonico        | Monte Baldo – Cima Valdritta     | Ambiti territoriali per l'integrazione ecologica |
| prosciugando e ripristinare, anche attraverso il loro scavo nel caso siano state colmate, quelle ora scomparse".  |                                   |                |             |   |  |                           |                                  |  |
| A 7 "Rispettare le formazioni di megafornie".   |                                   | 8-9<br>10-12   | X           | X   |  |                           | X                                |  |
| A 8 "Tutelare i prati da fieno".  | X                                 |                |             | 40  | 22-26<br>29-35                                     | 4                         |                                  | X  |
| A 9 "Limitare la concimazione nei prati da fieno".  | X                                 |                |             | X   |  | X                         |                                  | X  |
| A 10 "Controllare l'espansione di alberi e arbusti nei prati da fieno".   | 15                                |                |             | 40  | 26-29  | 15-16<br>25               |                                  | X  |
| A 11 "Sfalciare le zone umide".   |                                   |                |             | X   |  |                           |                                  | X  |
| A 12 "Controllare il pascolo nelle zone umide".   |                                   |                |             | X   |  |                           |                                  |  |
| A 13 "Migliorare i criteri di gestione dei boschi in maniera tale da conciliare le esigenze di sfruttamento economico con la conservazione o il raggiungimento di un elevato grado di naturalità".  | 4-5-6<br>7-8-9                    | 22-23          | X           | 8-9<br>10-11<br>12-13<br>19-20<br>23-<br>25-26<br>31-39 | 10-11<br>12-13<br>14-15<br>28-29<br>30-31<br>35-36 | 6-7<br>8-9<br>10-15<br>19 | 7-8-9<br>10-11<br>12-21<br>22-24 | X  |
| A 14 "Migliorare i criteri di gestione dei boschi valutando la possibilità di convertire le peccete [boschi di peccio ( <i>Picea excelsa</i> )] in faggete [boschi di faggio ( <i>Fagus sylvatica</i> )] e abetine [boschi di abete bianco ( <i>Abies alba</i> )]". |                                   |                |             | X   |  |                           |                                  | X  |

**TABELLA DI CORRISPONDENZA  
TRA LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE E  
GLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI**

**NB:** I numeri che compaiono in tabella fanno riferimento alle misure/azioni esposte nelle tabelle di cui alla precedente Sezione **B.I LE MISURE DI CONSERVAZIONE PREVISTE DALLA VIGENTE NORMATIVA PROVINCIALE**; le misure/azioni invece che derivano da indicazioni gestionali differenti rispetto a quelle contenute nelle Deliberazione della Giunta Provinciale (studi, ricerche e indagini svolte in passato sui siti, ecc.) sono indicate con il simbolo "X".

| <b>MISURA/AZIONE</b>   | <b>Dove può essere realizzata</b> |                       |                    |                                  |   |                           |                                     |   |
|--|-----------------------------------|-----------------------|--------------------|----------------------------------|---|---------------------------|-------------------------------------|---|
|  | <b>Manzano</b>                    | <b>Lago di Loppio</b> | <b>Corna Piana</b> | <b>Monte Baldo di Brentonico</b> | <b>Bocca d'Ardole - Corno della Paura</b> | <b>Talpina-Brentonico</b> | <b>Monte Baldo – Cima Valdritta</b> | <b>Ambiti territoriali per l'integrazione ecologica</b> |
| A 15 "Rispettare le aree nitrofile".   |                                   |                       |                    | X                                |   |                           |                                     |   |
| A 16 "Tutelare le vallette nivali".  |                                   |                       |                    | X                                |   |                           |                                     |   |
| A 17 "Effettuare una valutazione sul rimboschimento a pino cembro ( <i>Pinus cembra</i> ) presente in località Pra delle Versive del Monte Altissimo di Nago".   |                                   |                       |                    | X                                |   |                           |                                     |   |
| A 18 "Tutelare i prati magri nella Riserva "Talpina-Brentonico" e "Manzano".   | 20                                |                       |                    |                                  |   | 4                         |                                     |   |
| A I "Evitare l'apporto di pesticidi per lo più derivanti dall'agricoltura intensiva".  | 10-17                             | 30                    |                    |                                  |   | 20                        |                                     |   |
| A II "Evitare l'intensivizzazione delle colture".  | 11                                | 6-10<br>28            |                    | 3                                |   | 11                        |                                     |   |
| A III "Evitare la costruzione di nuove strade forestali e di nuove infrastrutture".  | 12                                |                       |                    | 6                                | X   | 12                        | 15                                  |   |
| A IV "Evitare le manomissioni/trasformazioni delle sponde lacuali".  |                                   | 2                     |                    |                                  |   |                           |                                     |   |
| A V "Evitare l'apporto di azoto e di altri minerali per lo più derivanti dall'agricoltura o pastorizia intensive o da scarichi fognari/reflui".  |                                   | 3-11<br>14            |                    |                                  |   | 20                        |                                     |   |
| A VI "Regolamentare il calpestio dei turisti nelle aree più sensibili, incanalando, soprattutto i <i>biker</i> , su percorsi stabiliti".   | 13                                | 7                     |                    | 2-18                             | 3-20                                      | 2                         | 14                                  |   |
| A VII "Captazioni idriche, bonifiche, drenaggi, canalizzazione intubamenti e in generale qualsiasi altro intervento di semplificazione del reticolo idrico potenzialmente in grado di modificare la sede della |                                   | 12-13                 |                    | 1                                | 6   |                           | 13                                  |   |

**TABELLA DI CORRISPONDENZA  
TRA LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE E  
GLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI**

**NB:** I numeri che compaiono in tabella fanno riferimento alle misure/azioni esposte nelle tabelle di cui alla precedente Sezione **B.I LE MISURE DI CONSERVAZIONE PREVISTE DALLA VIGENTE NORMATIVA PROVINCIALE**; le misure/azioni invece che derivano da indicazioni gestionali differenti rispetto a quelle contenute nelle Deliberazione della Giunta Provinciale (studi, ricerche e indagini svolte in passato sui siti, ecc.) sono indicate con il simbolo "X".

| <b>MISURA/AZIONE</b>   | <b>Dove può essere realizzata</b> |                       |                    |                                  |   |                           |                                     |   |
|--|-----------------------------------|-----------------------|--------------------|----------------------------------|---|---------------------------|-------------------------------------|---|
|  | <b>Manzano</b>                    | <b>Lago di Loppio</b> | <b>Corna Piana</b> | <b>Monte Baldo di Brentonico</b> | <b>Bocca d'Ardole - Corno della Paura</b> | <b>Talpina-Brentonico</b> | <b>Monte Baldo – Cima Valdritta</b> | <b>Ambiti territoriali per l'integrazione ecologica</b> |
| falda, non sono ammesse".  |                                   |                       |                    |                                  |   |                           |                                     |   |
| A VIII "È fatto divieto di asporto di materiale torboso".  |                                   | 16                    |                    |                                  |   |                           | 5                                   |   |
| A IX "È necessaria una periodica pulizia, almeno dei rifiuti da ritenersi "a rischio", come contenitori di vernice e batterie esauste per autoveicoli".  |                                   | 18                    |                    |                                  |   |                           |                                     |   |
| A X "Eliminare il motocross nella Riserva Talpina-Brentonico".   |                                   |                       |                    |                                  |   | 13                        |                                     |   |
| A XI "Evitare eventuali ampliamenti delle piste da sci e degli impianti di neve artificiale".  |                                   |                       |                    |                                  | 17  |                           |                                     |   |
| A XII "Incentivare il pascolo".  |                                   |                       |                    | 15                               | 21  |                           | 19-30                               |   |
| A XIII "Monitorare il pascolamento e lo sfalcio affinché siano equilibrati per la tipologia di habitat e di tipo tradizionale".  | 2                                 | 8                     |                    | 5                                | 4-16                                      | 3                         | 17                                  |   |
| A XIV "Monitorare le attività che possono indurre fenomeni erosivi e di instabilità".  |                                   |                       |                    | X                                |   |                           | 4                                   |   |
| <b>Misure/azioni inerenti la gestione della flora (B)</b>  |                                   |                       |                    |                                  |   |                           |                                     |   |
| B 1 "Controllare la raccolta dell'arnica ( <i>Arnica montana</i> )".   |                                   |                       | X                  | X                                | X   |                           | X                                   | X   |
| B 2 "Controllare la raccolta della genziana maggiore ( <i>Gentiana lutea</i> )".   |                                   |                       | X                  | X                                | X   |                           | X                                   | X   |
| B 3 "Sorvegliare che venga rispettato il divieto di raccolta di specie vegetali di particolare valore e in particolare della sassifraga del monte Tombea ( <i>Saxifraga tombeanensis</i> ), della scarpetta di Venere o pianella |                                   |                       | X                  | 17                               | X   |                           | 20                                  | X   |

**TABELLA DI CORRISPONDENZA  
TRA LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE E  
GLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI**

**NB:** I numeri che compaiono in tabella fanno riferimento alle misure/azioni esposte nelle tabelle di cui alla precedente Sezione **B.I LE MISURE DI CONSERVAZIONE PREVISTE DALLA VIGENTE NORMATIVA PROVINCIALE**; le misure/azioni invece che derivano da indicazioni gestionali differenti rispetto a quelle contenute nelle Deliberazione della Giunta Provinciale (studi, ricerche e indagini svolte in passato sui siti, ecc.) sono indicate con il simbolo "X".

| <b>MISURA/AZIONE</b>  | <b>Dove può essere realizzata</b> |                       |                    |                                  |   |                           |                                     |   |
|---|-----------------------------------|-----------------------|--------------------|----------------------------------|---|---------------------------|-------------------------------------|---|
|   | <b>Manzano</b>                    | <b>Lago di Loppio</b> | <b>Corna Piana</b> | <b>Monte Baldo di Brentonico</b> | <b>Bocca d'Ardole - Corno della Paura</b> | <b>Talpina-Brentonico</b> | <b>Monte Baldo – Cima Valdritta</b> | <b>Ambiti territoriali per l'integrazione ecologica</b> |
| della Madonna ( <i>Cypripedium calceolus</i> ), del raponzolo di roccia ( <i>Physoplexis comosa</i> ), della primula meravigliosa ( <i>Primula spectabilis</i> ) e del bucaneve ( <i>Galanthus nivalis</i> )".  |                                   |                       |                    |                                  |   |                           |                                     |   |
| B 4 "Favorire la sopravvivenza delle stazioni di scarpetta di Venere o pianella della Madonna ( <i>Cypripedium calceolus</i> )".  |                                   |                       |                    | X                                |   |                           |                                     | X   |
| B 5 "Vigilare sull'osservanza del divieto di raccolta di specie vegetali endemiche, protette o inserite in Lista Rossa, tipiche dei seguenti habitat:<br>8120 - Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifoli</i> ).<br>8160* - Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna.<br>8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.<br>8240* - Pavimenti calcarei". | 3                                 |                       | X                  | 7                                | 9   | 5                         | 6                                   |   |
| B 6 "Vigilare che venga rispettato il divieto di captazioni idriche, drenaggi, canalizzazioni, intubamenti e qualsiasi altro intervento di semplificazione del reticolo idrico potenzialmente in grado di modificare la sede della falda e il divieto di asporto di materiale torboso nei seguenti habitat:<br>• 7230 - Torbiere basse alcaline".<br>• 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile.         |                                   |                       |                    | 1                                | 6-8                                       |                           | 13                                  |   |

**TABELLA DI CORRISPONDENZA  
TRA LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE E  
GLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI**

**NB:** I numeri che compaiono in tabella fanno riferimento alle misure/azioni esposte nelle tabelle di cui alla precedente Sezione **B.I LE MISURE DI CONSERVAZIONE PREVISTE DALLA VIGENTE NORMATIVA PROVINCIALE**; le misure/azioni invece che derivano da indicazioni gestionali differenti rispetto a quelle contenute nelle Deliberazione della Giunta Provinciale (studi, ricerche e indagini svolte in passato sui siti, ecc.) sono indicate con il simbolo "X".

| <b>MISURA/AZIONE</b>  | <b>Dove può essere realizzata</b> |                |             |                           |                                    |                    |                              |  |
|---|-----------------------------------|----------------|-------------|---------------------------|------------------------------------|--------------------|------------------------------|--|
|   | Manzano                           | Lago di Loppio | Corna Piana | Monte Baldo di Brentonico | Bocca d'Ardole - Corno della Paura | Talpina-Brentonico | Monte Baldo – Cima Valdritta | Ambiti territoriali per l'integrazione ecologica |
| <b>NB:</b> con il colore grigio e l'uso dei numeri romani invece che arabi nella sigla alfanumerica sono evidenziate le misure non previste nel Piano di Gestione della Rete di riserve del Comune di Brentonico attualmente in vigore. |                                   |                |             |                           |                                    |                    |                              |  |
| B I "Nei lavori per il ripristino parziale del lago di Loppio attenersi rigorosamente a quanto prescritto dallo studio di incidenza e nel caso si prospettino scenari non previsti, effettuare nuove indagini naturalistiche".          |                                   | 17-20<br>31    |             |                           |                                    |                    |                              |  |
| B II "Pubblicizzare presso i proprietari dei terreni nel sito e in sua vicinanza, le misure previste dal P.S.R. della P.A.T. per far adottare metodi di agricoltura alternativi e/o biologici".   | X                                 | 19-21<br>28-33 |             | 29                        |                                    | X                  |                              | X  |
| <b>Misure/azioni inerenti la gestione della fauna (C)</b>   |                                   |                |             |                           |                                    |                    |                              |  |
| C I "Controllare il rispetto della Legislazione provinciale relativa alla tutela della fauna e evitare episodi di disturbo alla stessa causati soprattutto da turisti ed escursionisti".  |                                   |                | X           | 30                        | 33-34                              | X                  | 27                           |  |
| C 2 "Tutelare le popolazioni di Anfibi".  |                                   |                | X           | X                         | X                                  |                    |                              | X  |
| C 3 "Tutelare le colonie di pipistrelli presenti nell'Abisso di Val del Parol".   |                                   |                |             | 41                        |                                    |                    |                              |  |
| C 4 "Tutelare le popolazioni di coturnice ( <i>Alectoris graeca</i> ) e di succiacapre ( <i>Caprimulgus europaeus</i> )".   | X                                 |                | X           | 24-37                     | 24-32                              | X                  | 25                           | X  |
| C 5 "Tutelare le popolazioni di fagiano di monte ( <i>Tetrao tetrix</i> )".   |                                   |                | X           | 24                        | X                                  |                    | 25                           | X  |
| C 6 "Tutelare le popolazioni di re di quaglie ( <i>Crex crex</i> )".  |                                   |                | X           | 27                        | X                                  | X                  |                              | X  |
| C 7 "Tutelare le popolazioni di averla piccola ( <i>Lanius collurio</i> )".   | X                                 | X              | X           | 27                        | X                                  | 21                 |                              | X  |

**TABELLA DI CORRISPONDENZA  
TRA LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE E  
GLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI**

**NB:** I numeri che compaiono in tabella fanno riferimento alle misure/azioni esposte nelle tabelle di cui alla precedente Sezione **B.I LE MISURE DI CONSERVAZIONE PREVISTE DALLA VIGENTE NORMATIVA PROVINCIALE**; le misure/azioni invece che derivano da indicazioni gestionali differenti rispetto a quelle contenute nelle Deliberazione della Giunta Provinciale (studi, ricerche e indagini svolte in passato sui siti, ecc.) sono indicate con il simbolo "X".

| <b>MISURA/AZIONE</b>  | <b>Dove può essere realizzata</b> |                |             |                           |                                    |                    |                              |  |
|---|-----------------------------------|----------------|-------------|---------------------------|------------------------------------|--------------------|------------------------------|--|
|   | Manzano                           | Lago di Loppio | Corna Piana | Monte Baldo di Brentonico | Bocca d'Ardole - Corno della Paura | Talpina-Brentonico | Monte Baldo – Cima Valdritta | Ambiti territoriali per l'integrazione ecologica |
| C 8 "Tutelare le popolazioni delle specie di zigoli [ortolano ( <i>Emberiza hortulana</i> ) e strillozzo ( <i>Emberiza calandra</i> )] legate ai coltivi".  |                                   |                | X           | X                         | X                                  | X                  |                              | X  |
| C 9 "Tutelare gli uccelli migratori".   |                                   |                | X           | X                         | X                                  | X                  |                              | X  |
| C 10 "Tutelare le popolazioni di pipistrelli forestali".  |                                   |                | X           | X                         | X                                  | X                  |                              | X  |
| C 11 Vigilare che venga rispettato il "divieto di esercitare azioni di disturbo durante il periodo di canto (per i Galliformi) e di allevamento dei pulli" delle seguenti specie di interesse comunitario:<br><ul style="list-style-type: none"> <li>• civetta capogrosso (<i>Aegolius funereus</i>);</li> <li>• coturnice (<i>Alectoris graeca</i>);</li> <li>• aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>);</li> <li>• francolino di monte (<i>Bonasa bonasia</i>);</li> <li>• biancone (<i>Circaetus gallicus</i>);</li> <li>• falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>);</li> <li>• gheppio (<i>Falco tinnunculus</i>);</li> <li>• picchio nero (<i>Dryocopus martius</i>);</li> <li>• nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i>);</li> <li>• falco pecchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>);</li> <li>• fagiano di monte (<i>Tetrao tetrix</i>);</li> <li>• gallo cedrone (<i>Tetrao urogallus</i>).</li> </ul> |                                   |                | X           | 30                        | 27-33<br>34                        | 22                 | 28                           | X  |
| C I "Incentivare l'utilizzo nelle siepi di essenze spinose (es: <i>Rosaceae</i> )".   | 18                                |                |             |                           |                                    | 21                 |                              |  |
| C II "Favorire la presenza di appezzamenti coltivati a cereali".  | 19                                |                |             |                           |                                    | X                  |                              |  |

**TABELLA DI CORRISPONDENZA  
TRA LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE E  
GLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI**

**NB:** I numeri che compaiono in tabella fanno riferimento alle misure/azioni esposte nelle tabelle di cui alla precedente Sezione **B.I LE MISURE DI CONSERVAZIONE PREVISTE DALLA VIGENTE NORMATIVA PROVINCIALE**; le misure/azioni invece che derivano da indicazioni gestionali differenti rispetto a quelle contenute nelle Deliberazione della Giunta Provinciale (studi, ricerche e indagini svolte in passato sui siti, ecc.) sono indicate con il simbolo "X".

| <b>MISURA/AZIONE</b>  | <b>Dove può essere realizzata</b> |                |             |                           |                                    |                    |                              |  |
|---|-----------------------------------|----------------|-------------|---------------------------|------------------------------------|--------------------|------------------------------|--|
|   | Manzano                           | Lago di Loppio | Corna Piana | Monte Baldo di Brentonico | Bocca d'Ardole - Corno della Paura | Talpina-Brentonico | Monte Baldo – Cima Valdritta | Ambiti territoriali per l'integrazione ecologica |
| C III "Incentivare una gestione agricola semi-estensiva che garantisca una diversificazione del paesaggio agrario".   | 14-21                             | 28             |             | 29-38                     |                                    | 14-23              |                              | X  |
| C IV "Favorire gli interventi volti a mantenere gli habitat di svernamento in particolare nelle aree umide più importanti per lo svernamento degli uccelli".  |                                   | 24             |             |                           |                                    |                    |                              |  |
| C V "Favorire il mantenimento del paesaggio rurale tradizionale".   |                                   | 25-28          |             | 28-29                     |                                    |                    |                              |  |
| C VI "Gestione conservativa dei lembi di bosco, delle zone umide, dei fossati e altre tipologie ambientali al fine di garantire il massimo livello possibile di diversità ambientale e limitazione nell'uso dei rodenticidi". |                                   | 26             |             |                           |                                    | 18                 |                              |  |
| C VII "Limitare l'uso dei fitofarmaci a elevata tossicità e il disturbo sui siti di nidificazione occupati".  |                                   | 27             |             | 28                        |                                    |                    |                              |  |
| C VIII "Incentivare la modifica delle linee elettriche per limitarne gli effetti negativi sull'avifauna".   |                                   | 30             |             |                           |                                    |                    |                              |  |
| C IX "Controllare la caccia anche attraverso l'individuazione di una fascia di silenzio venatorio, soprattutto lungo il margine orientale del biotopo, dal lato opposto della strada statale".                                |                                   | 32             |             |                           |                                    |                    |                              |  |
| C X "Completare il programma di salvaguardia della migrazione degli anfibi".  |                                   | 34             |             |                           |                                    |                    |                              |  |
| C XI "Evitare l'alterazione morfologica e l'assetto strutturale delle cavità di origine naturale o antropica idonee all'insediamento di chiroterri".  |                                   |                |             |                           |                                    | 24                 |                              |  |
| C XII "Garantire la tutela integrale dei luoghi dove sono noti siti di nidificazione di specie di uccelli di interesse comunitario".  |                                   |                |             | 32                        | 27                                 |                    | 26                           |  |
| C XIII "Gestire i prati con modalità attente alle esigenze di tutela della fauna".  |                                   |                |             | 34-35<br>36               |                                    |                    |                              |  |



**TABELLA DI CORRISPONDENZA  
TRA LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE E  
GLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI**

**NB:** I numeri che compaiono in tabella fanno riferimento alle misure/azioni esposte nelle tabelle di cui alla precedente Sezione **B.I LE MISURE DI CONSERVAZIONE PREVISTE DALLA VIGENTE NORMATIVA PROVINCIALE**; le misure/azioni invece che derivano da indicazioni gestionali differenti rispetto a quelle contenute nelle Deliberazione della Giunta Provinciale (studi, ricerche e indagini svolte in passato sui siti, ecc.) sono indicate con il simbolo "X".

| <b>MISURA/AZIONE</b>   | <b>Dove può essere realizzata</b> |                |               |                           |                                    |                    |                              |  |
|--|-----------------------------------|----------------|---------------|---------------------------|------------------------------------|--------------------|------------------------------|--|
|  | Manzano                           | Lago di Loppio | Corna Piana   | Monte Baldo di Brentonico | Bocca d'Ardole - Corno della Paura | Talpina-Brentonico | Monte Baldo – Cima Valdritta | Ambiti territoriali per l'integrazione ecologica |
| <b>Monitoraggi (D)</b>   |                                   |                |               |                           |                                    |                    |                              |  |
| D 1 "Monitorare i cambiamenti della flora e della vegetazione dei principali tipi di habitat di interesse comunitario".                |                                   |                | X             | X                         | X                                  | X                  |                              | X  |
| D 2 "Monitorare i cambiamenti che interessano specie floristiche di interesse comunitario".  |                                   |                |               | X                         |                                    |                    |                              | X  |
| D 3 "Monitorare le popolazioni di pipistrelli di interesse comunitario".   | X                                 | X              | X             | X                         | X                                  | X                  | X                            | X  |
| D 4 "Monitorare le popolazioni di uccelli di interesse comunitario".   | 16                                | 29             | X             | 22                        | 23-25                              | 17                 | 23                           | X  |
| D 5 "Monitorare le popolazioni di ululone dal ventre giallo ( <i>Bombina variegata</i> ), specie di Anfibia di interesse comunitario". | X<br>valutare                     | X              | X<br>valutare | X                         | X<br>valutare                      | X<br>valutare      |                              | X<br>valutare                                    |
| D 6 "Monitorare le popolazioni di insetti di interesse comunitario".   | X                                 | X              | X<br>valutare | X<br>valutare             | X<br>valutare                      | X                  | X<br>valutare                | X  |

*Una nota importante*

Gli studi più recenti realizzati sulle riserve della Rete e sul territorio ad esse circostante hanno portato a scoprire come talune specie di piante e alcuni habitat che compaiono nei formulari dei siti, e di conseguenza anche nelle Deliberazioni della Giunta Provinciale non siano in realtà presenti per motivi diversi (sopravvenuta estinzione, errori di mappatura, riclassificazione degli habitat ecc.). In conseguenza di ciò le misure gestionali previste nei documenti ricordati nella precedente Sezione a tutela di tali specie ed habitat non risultano più rispondenti alla realtà. Per contro, sempre alla luce di tali indagini, è risultato opportuno estendere delle specifiche misure di tutela anche ai “nuovi” habitat identificati nei riserve dalle più recenti indagini. In conseguenza di ciò nelle tabelle a seguire le indicazioni derivanti dalle normative provinciali sono state modificate, previo confronto con l’Ufficio Biotopi e Rete NATURA 2000 della Provincia autonoma di Trento, nel senso descritto nei precedenti paragrafi. Allo scopo di evidenziare tali modifiche i bordi delle relative caselle sono stati opportunamente **marcati** così da farli spiccare.

| <b>TABELLA DI CORRISPONDENZA<br/>                     TRA GLI HABITAT PRESENTI NEI SITI E<br/>                     LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE IN ESECUZIONE<br/>                     DEGLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI</b> |  |                                  |   |                              |  |                                 |
|--|--|----------------------------------|---|------------------------------|--|---------------------------------|
| <b>NB: non per tutti gli habitat e/o i siti le normative provinciali prevedono delle misure di conservazione specifiche.</b>   |  |                                  |   |                              |  |                                 |
| HABITAT  | SITI   |                                  |   |                              |  |                                 |
|  | Manzano  | Lago di Loppio                   | Talpina-<br>Brentonico  | Monte Baldo di<br>Brentonico | Bocca d’Ardole<br>- Corno della<br>Paura | Monte Baldo –<br>Cima Valdritta |
| 3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i> .<br><b>HABITAT NON PRESENTE</b>  |  | A4<br>AIV<br>AV<br>BI            |   |                              |  |                                 |
| 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> .<br><b>HABITAT DI PRESENZA ERRATA O DUBBIA</b>  |  |                                  |   |                              |  |                                 |
| 3270 – Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p..   |  | BI                               |   |                              |  |                                 |
| 4060 - Lande alpine e boreali.   |  |                                  |   | AXIV                         |  | AXIV                            |
| 4070 - Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e di <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> ).  |  |                                  |   | A1<br>A2                     |  | AXIV                            |
| 6110 - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell’ <i>Alyso-Sedion albi</i> .  | A4<br>A10<br>AI<br>AII<br>AIII<br>AVI<br>AXIII<br>CIII | A4<br>AII<br>AVI<br>AXIII<br>BII | A4<br>A10<br>A13<br>AII<br>AIII<br>AVI<br>AX<br>AXIII<br>CIII |                              | A3<br>A4<br>AVI<br>AXIII                 |                                 |

| <p align="center"><b>TABELLA DI CORRISPONDENZA<br/>TRA GLI HABITAT PRESENTI NEI SITI E<br/>LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE IN ESECUZIONE<br/>DEGLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI</b></p> |  |   |   |   |   |  |
|---|--|---|---|---|---|--|
| <p><b>NB: non per tutti gli habitat e/o i siti le normative provinciali prevedono delle misure di conservazione specifiche.</b></p>   |  |   |   |   |   |  |
| HABITAT   | SITI   |   |   |   |   |  |
|   | Manzano  | Lago di Loppio  | Talpina-<br>Brentonico  | Monte Baldo di<br>Brentonico                                | Bocca d'Ardole<br>- Corno della<br>Paura            | Monte Baldo -<br>Cima Valdritta          |
| 6170 – Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine.  |  |   |   | A2<br>A3<br>A4<br>A6<br>AII<br>AIII<br>AVI<br>AXII<br>AXIII | A2<br>A3<br>A4<br>A8<br>AVI<br>AXI<br>AXII<br>AXIII | A2<br>A4<br>AIII<br>AVI<br>AXII<br>AXIII |
| 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (stupenda fioritura di orchidee).   | A4<br>A10<br>AI<br>AII<br>AIII<br>AVI<br>AXIII<br>CIII | A4<br>AII<br>AVI<br>AXIII<br>BII                                    | A4<br>A10<br>A13<br>AII<br>AIII<br>AVI<br>AX<br>AXIII<br>CIII |   |   |  |
| 6230 – Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale).  |  |   |   | A2<br>A3<br>A4<br>A6<br>AII<br>AVI<br>AXII<br>AXIII         | A2<br>A3<br>A4<br>A8<br>AVI<br>AXI<br>AXII<br>AXIII | A2<br>A4<br>AIII<br>AXII<br>AXIII        |
| 6430 – Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile.   |  | A4<br>A7<br>AII<br>AV<br>AVI<br>AVII<br>AVIII<br>AIX<br>AXIII<br>BI |   | A3<br>A4<br>AII<br>AVI<br>AVII<br>AXIII<br>B6               | A3<br>A4<br>AVI<br>AVII<br>AXIII<br>B6              | Habitat sotto-<br>carto<br>grafato.      |

| <b>TABELLA DI CORRISPONDENZA<br/>                     TRA GLI HABITAT PRESENTI NEI SITI E<br/>                     LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE IN ESECUZIONE<br/>                     DEGLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI</b> |  |                                 |  |                                 |  |  |
|--|--|---------------------------------|--|---------------------------------|--|--|
| <b>NB: non per tutti gli habitat e/o i siti le normative provinciali prevedono delle misure di conservazione specifiche.</b>   |  |                                 |  |                                 |  |  |
| HABITAT  | SITI   |                                 |  |                                 |  |  |
|  | Manzano  | Lago di Loppio                  | Talpina-<br>Brentonico                                     | Monte Baldo di<br>Brentonico    | Bocca d'Ardole<br>- Corno della<br>Paura | Monte Baldo -<br>Cima Valdritta              |
| 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> ).  | A4<br>A10<br>AI<br>AII<br>AIII<br>AVI<br>AXIII<br>CIII |                                 | A4<br>A8<br>A10<br>A13<br>A18<br>AII<br>AIII<br>AX<br>CIII | A2<br>A4<br>AII<br>AXIII        |  |  |
| 6520 – Praterie montane da fieno.  |  |                                 |  | A2<br>A4<br>AXIII               |  |  |
| <b>7210 – Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>.</b>  |  | A4<br>AV<br>AVII<br>AVIII<br>BI |  |                                 |  |  |
| 7230 – Torbiere basse alcaline.  |  |                                 |  | A2<br>A6<br>AVII<br>AXIII<br>B6 |  | AIII<br>AVII<br>AVIII<br>AXII<br>AXIII<br>B6 |
| 8120 - Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolia</i> ).  |  |                                 |  | B5                              | B5                                       | B5   |
| 8130 – Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili.  |  |                                 |  |                                 |  |  |
| 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.   | B5   | BI                              | B5   | B5                              | B5                                       | B5   |
| 8310 – Grotte non ancora sfruttate a livello turistico.  |  |                                 |  | C3                              |  |  |
| <b>8240 - Pavimenti calcarei.</b>  | B5   |                                 | B3<br>B5   |                                 | B5                                       |  |
| 9130 - Faggeti di <i>Asperulo-Fagetum</i> .  |  |                                 |  | A13                             | A13                                      | A13  |
| 9150 – Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i> .  | A13  |                                 |  | A13                             | A13                                      | A13  |
| <b>9180 - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>.</b>  | A13  |                                 |  |                                 |  |  |
| 91K0 - Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Aremonio-Fagion</i> ).   | A13  |                                 |  | A13                             | A13                                      |  |
| 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i> .   |  |                                 | A13  |                                 |  |  |

| <b>TABELLA DI CORRISPONDENZA<br/>                     TRA GLI HABITAT PRESENTI NEI SITI E<br/>                     LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE IN ESECUZIONE<br/>                     DEGLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI</b> |  |                |                        |                              |  |                                 |  |
|--|--|----------------|------------------------|------------------------------|--|---------------------------------|--|
| <b>NB: non per tutti gli habitat e/o i siti le normative provinciali prevedono delle misure di conservazione specifiche.</b>   |  |                |                        |                              |  |                                 |  |
| HABITAT  | SITI   |                |                        |                              |  |                                 |  |
|  | Manzano  | Lago di Loppio | Talpina-<br>Brentonico | Monte Baldo di<br>Brentonico | Bocca d'Ardole<br>- Corno della<br>Paura | Monte Baldo -<br>Cima Valdritta |  |
| 9340 – Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> .  |  | BI             |                        |                              |  |                                 |  |
| 9410 - Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> ( <i>Vaccinio-Picetea</i> ).   |  |                |                        | A13                          |  |                                 |  |
| NON COMUNITARI   | Arbusteti paludosi.                              |                | AIX<br>BI              |                              |  |                                 |  |
|  | Prati palustri a grandi carici.                  |                | BI                     |                              |  |                                 |  |
|  | Vegetazione dei canneti ( <i>Phragmitetea</i> ). |                | AIX<br>BI              |                              |  |                                 |  |

| <b>TABELLA DI CORRISPONDENZA<br/>                     TRA LE SINGOLE SPECIE E I GRUPPI DI SPECIE PRESENTI NEI SITI E<br/>                     LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE IN ESECUZIONE<br/>                     DEGLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI</b> |         |                |                        |                              |                                       |                                 |  |
|---|---------|----------------|------------------------|------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|--|
| <b>NB: non per tutte le specie e/o i siti le normative provinciali prevedono delle misure di conservazione specifiche.</b>  |         |                |                        |                              |                                       |                                 |  |
| SPECIE  | SITI    |                |                        |                              |                                       |                                 |  |
|   | Manzano | Lago di Loppio | Talpina-<br>Brentonico | Monte Baldo di<br>Brentonico | Bocca d'Ardole -<br>Corno della Paura | Monte Baldo -<br>Cima Valdritta |  |
| <b>SPECIE VEGETALI</b>  |         |                |                        |                              |                                       |                                 |  |
| Scarpetta di Venere ( <i>Cypripedium calceolus</i> )  |         |                |                        | A13<br>B3                    |                                       |                                 |  |
| Raponzolo di roccia ( <i>Physoplexis comosa</i> )   |         |                |                        |                              |                                       |                                 |  |
| Sassifraga del monte Tombea<br>( <i>Saxifraga tombeanensis</i> )  |         |                |                        | A3<br>AVI<br>B3              |                                       | B3                              |  |
| <i>Allium angulosum</i><br><i>Bidens cernua</i><br><i>Cyperus flavescens</i>  |         | BI             |                        |                              |                                       |                                 |  |

| <b>TABELLA DI CORRISPONDENZA<br/>                     TRA LE SINGOLE SPECIE E I GRUPPI DI SPECIE PRESENTI NEI SITI E<br/>                     LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE IN ESECUZIONE<br/>                     DEGLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI</b> |         |                |                              |                              |                                       |                                |
|---|---------|----------------|------------------------------|------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------|
| <i>NB: non per tutte le specie e/o i siti le normative provinciali prevedono delle misure di conservazione specifiche.</i>  |         |                |                              |                              |                                       |                                |
| SPECIE  | SITI    |                |                              |                              |                                       |                                |
|   | Manzano | Lago di Loppio | Talpina-<br>Brentonico       | Monte Baldo di<br>Brentonico | Bocca d'Ardole -<br>Corno della Paura | Monte Baldo -<br>Cima Valditta |
| <i>Drosera rotundifolia</i>   |         |                |                              |                              |                                       |                                |
| <i>Najas marina</i>   |         |                |                              |                              |                                       |                                |
| <i>Nymphaea alba</i>  |         |                |                              |                              |                                       |                                |
| <i>Senecio paludosus</i>  |         |                |                              |                              |                                       |                                |
| <i>Utricularia australis</i>  |         |                |                              |                              |                                       |                                |
| <i>Carex pseudocyperus</i>  |         |                |                              |                              |                                       |                                |
| <i>Carex riparia</i>  |         | BI             |                              |                              |                                       |                                |
| <i>Rorippa amphibia</i>   |         |                |                              |                              |                                       |                                |
| <i>Cladium mariscus</i>   |         | BI             |                              |                              |                                       |                                |
| <i>Orchis morio</i>   |         | BII            |                              |                              |                                       |                                |
| <b>SPECIE ANIMALI</b>   |         |                |                              |                              |                                       |                                |
| <b>INVERTEBRATI</b>   |         |                |                              |                              |                                       |                                |
| Falena dell'edera ( <i>Callimorpha quadripunctaria</i> )  |         |                |                              |                              |                                       | CI                             |
| Cerambyce della quercia ( <i>Cerambyx cerdo</i> )   |         |                | A13                          | A13                          |                                       |                                |
| Cervo volante ( <i>Lucanus cervus</i> )   |         |                | A13                          |                              |                                       |                                |
| Invertebrati  |         | BI<br>BII      |                              |                              |                                       |                                |
| <b>ANFIBI</b>   |         |                |                              |                              |                                       |                                |
| Ululone dal ventre giallo ( <i>Bombina variegata</i> )  |         |                |                              | A2<br>A6                     |                                       |                                |
| <i>Bombina variegata</i>  |         |                |                              |                              |                                       |                                |
| <i>Hyla intermedia</i>  |         |                |                              |                              |                                       |                                |
| <i>Rana dalmatina</i>   |         | BI             |                              |                              |                                       |                                |
| <i>Rana lessonae</i>  |         | CX             |                              |                              |                                       |                                |
| <i>Rana klepton esculenta</i>   |         |                |                              |                              |                                       |                                |
| <i>Triturus vulgaris</i>  |         |                |                              |                              |                                       |                                |
| <b>UCCELLI</b>  |         |                |                              |                              |                                       |                                |
| Falco pecchiaiolo ( <i>Pernis apivorus</i> )  |         |                | A4<br>AI<br>AV<br>CII<br>CVI | A2<br>A8<br>A10<br>CI<br>CII | A8<br>A10<br>A13<br>CI<br>CII         |                                |

| <b>TABELLA DI CORRISPONDENZA<br/>                     TRA LE SINGOLE SPECIE E I GRUPPI DI SPECIE PRESENTI NEI SITI E<br/>                     LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE IN ESECUZIONE<br/>                     DEGLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI</b> |         |                |                                      |   |   |                                |
|---|---------|----------------|--------------------------------------|---|---|--------------------------------|
| <i>NB: non per tutte le specie e/o i siti le normative provinciali prevedono delle misure di conservazione specifiche.</i>  |         |                |                                      |   |   |                                |
| SPECIE  | SITI    |                |                                      |   |   |                                |
|   | Manzano | Lago di Loppio | Talpina-<br>Brentonico               | Monte Baldo di<br>Brentonico                      | Bocca d'Ardole -<br>Corno della Paura             | Monte Baldo -<br>Cima Valditta |
|   |         |                |                                      | CXII<br>D4  | D4  |                                |
| Nibbio bruno ( <i>Milvus migrans</i> )  |         |                | A4<br>A10<br>AI<br>AV<br>CII<br>CIII | A2<br>A8<br>A10<br>CI<br>CII<br>CXII<br>D4        | A2<br>A8<br>A10<br>A13<br>CI<br>CII<br>D4         |                                |
| Gipeto ( <i>Gypaetus barbatus</i> )   |         |                |                                      |   |   |                                |
| Biancone ( <i>Circaetus gallicus</i> )  |         |                |                                      | A2<br>A8<br>A10<br>CI<br>CII<br>CXII<br>D4        |   |                                |
| Falco di palude ( <i>Circus aeruginosus</i> )   |         |                |                                      |   |   |                                |
| Albanella reale ( <i>Circus cyaneus</i> )   |         |                |                                      |   |   |                                |
| Aquila reale ( <i>Aquila chrysaetos</i> )   |         |                |                                      | A2<br>A8<br>A10<br>A13<br>CI<br>CII<br>CXII<br>D4 | A2<br>A8<br>A10<br>A13<br>CI<br>CII<br>D4         | A2<br>AXII<br>CXII<br>D4       |
| Falco pellegrino ( <i>Falco peregrinus</i> )  |         |                |                                      |   | A2<br>A8<br>A10<br>A13<br>CI<br>CII<br>CXII<br>D4 |                                |

| <b>TABELLA DI CORRISPONDENZA<br/>                     TRA LE SINGOLE SPECIE E I GRUPPI DI SPECIE PRESENTI NEI SITI E<br/>                     LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE IN ESECUZIONE<br/>                     DEGLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI</b> |         |                |                        |   |   |                                     |
|---|---------|----------------|------------------------|---|---|-------------------------------------|
| <i>NB: non per tutte le specie e/o i siti le normative provinciali prevedono delle misure di conservazione specifiche.</i>  |         |                |                        |   |   |                                     |
| SPECIE  | SITI    |                |                        |   |   |                                     |
|   | Manzano | Lago di Loppio | Talpina-<br>Brentonico | Monte Baldo di<br>Brentonico                                  | Bocca d'Ardole -<br>Corno della Paura     | Monte Baldo -<br>Cima Valditta      |
| Gheppio ( <i>Falco tinnunculus</i> )  |         |                |                        |   | A2<br>A8<br>A10<br>A13<br>C1<br>C11<br>D4 |                                     |
| Francolino di monte ( <i>Bonasa bonasia</i> )   |         |                |                        | A13<br>C1<br>C4<br>C5<br>C11<br>CXII<br>D4                    |   |                                     |
| Fagiano di monte ( <i>Tetrao tetrix</i> )   |         |                |                        | A2<br>A8<br>A10<br>A13<br>C1<br>C4<br>C5<br>C11<br>CXII<br>D4 |   | A2<br>AXII<br>C4<br>C5<br>C11<br>D4 |
| Gallo cedrone ( <i>Tetrao urogallus</i> )   |         |                |                        | A2<br>A8<br>A10<br>A13<br>C1<br>C4<br>C5<br>C11<br>CXII<br>D4 |   |                                     |
| Coturnice ( <i>Alectoris graeca</i> )   |         |                |                        | A2<br>A6  | A2<br>A4                                  | A2<br>AXII                          |



| <b>TABELLA DI CORRISPONDENZA<br/>                     TRA LE SINGOLE SPECIE E I GRUPPI DI SPECIE PRESENTI NEI SITI E<br/>                     LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE IN ESECUZIONE<br/>                     DEGLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI</b> |         |                |                        |  |                                       |                                 |
|---|---------|----------------|------------------------|--|---------------------------------------|---------------------------------|
| <i>NB: non per tutte le specie e/o i siti le normative provinciali prevedono delle misure di conservazione specifiche.</i>  |         |                |                        |  |                                       |                                 |
| SPECIE  | SITI    |                |                        |  |                                       |                                 |
|   | Manzano | Lago di Loppio | Talpina-<br>Brentonico | Monte Baldo di<br>Brentonico                                     | Bocca d'Ardole -<br>Corno della Paura | Monte Baldo -<br>Cima Valdritta |
|   |         |                |                        | C4<br>C5<br>CIII<br>CXIII<br>D4                                  | A8<br>A13<br>C1<br>C4<br>C11<br>D4    | C4<br>C5<br>C11<br>D4           |
| Re di quaglie ( <i>Crex crex</i> )  |         |                |                        | A2<br>A6<br>BII<br>C6<br>C7<br>CIII<br>CV<br>CVII<br>CXIII<br>D4 |                                       |                                 |
| Gufo reale ( <i>Bubo bubo</i> )   |         |                |                        |  |                                       |                                 |
| Civetta nana ( <i>Glaucidium passerinum</i> )   |         |                |                        |  |                                       |                                 |
| Civetta capogrosso ( <i>Aegolius funereus</i> )   |         |                |                        | A13<br>C1<br>C11<br>CXII<br>D4                                   |                                       | A13<br>C11<br>D4                |
| Succiacapre ( <i>Caprimulgus europaeus</i> )  |         |                |                        | A2<br>A6<br>C4<br>CIII<br>CXIII<br>D4                            |                                       |                                 |
| Picchio cenerino ( <i>Picus canus</i> )   |         |                |                        |  |                                       |                                 |
| Picchio nero ( <i>Dryocopus martius</i> )   |         |                |                        | A2<br>A13<br>C1<br>C11<br>D4                                     |                                       |                                 |

| <p align="center"><b>TABELLA DI CORRISPONDENZA</b><br/> <b>TRA LE SINGOLE SPECIE E I GRUPPI DI SPECIE PRESENTI NEI SITI E</b><br/> <b>LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE IN ESECUZIONE</b><br/> <b>DEGLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI</b></p> |  |   |   |   |                                       |                                 |
|--|--|---|---|---|---------------------------------------|---------------------------------|
| <p align="center"><i>NB: non per tutte le specie e/o i siti le normative provinciali prevedono delle misure di conservazione specifiche.</i></p>   |  |   |   |   |                                       |                                 |
| SPECIE   | SITI                                       |   |   |   |                                       |                                 |
|  | Manzano                                    | Lago di Loppio  | Talpina-<br>Brentonico                          | Monte Baldo di<br>Brentonico                | Bocca d'Ardole -<br>Corno della Paura | Monte Baldo -<br>Cima Valdittra |
| Averla piccola ( <i>Lanius collurio</i> )  | A4<br>A18<br>AI<br>CI<br>CII<br>CIII<br>D4 |   | A4<br>A10<br>AI<br>AV<br>C7<br>CI<br>CIII<br>D4 | BII<br>C6<br>C7<br>CIII<br>CV<br>CVII<br>D4 |                                       |                                 |
| Ortolano ( <i>Emberiza hortulana</i> )   |  |   |   |   |                                       |                                 |
| <i>Acrocephalus palustris</i><br><i>Acrocephalus schoenobaenus</i><br><i>Acrocephalus scirpaceus</i><br><i>Alcedo atthis</i><br><i>Saxicola torquata</i><br><i>Sylvia communis</i><br><i>Tachybaptus ruficollis</i>  |  | BI<br>CIX   |   |   |                                       |                                 |
| <i>Athene noctua</i><br><i>Bubo bubo</i><br><i>Buteo buteo</i><br><i>Oriolus oriolus</i><br><i>Milvus migrans</i><br><i>Pernis apivorus</i><br><i>Picus canus</i>  |  | BI<br>CIX<br>Per tutte<br>le specie<br>A13<br>per <i>Picus<br/>canus</i><br>AI<br>AII<br>BII<br>CI<br>CIII<br>CV<br>CVI<br>CVII<br>CVIII<br>D4<br>per |   |   |                                       |                                 |

| <p align="center"><b>TABELLA DI CORRISPONDENZA</b><br/> <b>TRA LE SINGOLE SPECIE E I GRUPPI DI SPECIE PRESENTI NEI SITI E</b><br/> <b>LE MISURE/AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE IN ESECUZIONE</b><br/> <b>DEGLI ADEMPIMENTI GESTIONALI RICHIESTI DALLE NORMATIVE PROVINCIALI</b></p> |         |  |                        |                              |                                       |                                 |
|--|---------|--|------------------------|------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| <p align="center"><i>NB: non per tutte le specie e/o i siti le normative provinciali prevedono delle misure di conservazione specifiche.</i></p>   |         |  |                        |                              |                                       |                                 |
| SPECIE   | SITI    |  |                        |                              |                                       |                                 |
|  | Manzano | Lago di Loppio   | Talpina-<br>Brentonico | Monte Baldo di<br>Brentonico | Bocca d'Ardole -<br>Corno della Paura | Monte Baldo -<br>Cima Valdittra |
|  |         | <i>Athene noctua</i><br>AI<br>CVIII<br>D4<br>per <i>Bubo bubo</i><br>CVI<br>per <i>Pernis apivorus</i> |                        |                              |                                       |                                 |
| <i>Aythya fuligula</i><br><i>Botaurus stellaris</i><br><i>Circus cyaneus</i><br><i>Himantopus himantopus</i>   |         | AI3<br>BI<br>CIV<br>CIX  |                        |                              |                                       |                                 |
| <i>Falco tinnunculus</i><br><i>Monticola saxatilis</i><br><i>Monticola solitarius</i>  |         | BI<br>BII<br>CIX   |                        |                              |                                       |                                 |
| <i>Lanius collurio</i><br><i>Upupa epops</i>   |         | BI<br>BII<br>CIX   |                        |                              |                                       |                                 |
| MAMMIFERI  |         |  |                        |                              |                                       |                                 |
| Rinolofa maggiore ( <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> )   |         |  |                        |                              |                                       |                                 |
| Rinolofa minore ( <i>Rhinolophus hipposideros</i> )  |         |  |                        | C3                           |                                       |                                 |
| Vespertilio di Bechstein ( <i>Myotis bechsteini</i> )  |         |  |                        | C3                           |                                       |                                 |
| Vespertilio di Blyth ( <i>Myotis blythi</i> )  |         |  |                        | C3                           |                                       |                                 |
| Vespertilio di Capaccini ( <i>Myotis capaccini</i> )   |         |  |                        | C3                           |                                       |                                 |
| Vespertilio maggiore ( <i>Myotis myotis</i> )  |         |  |                        | C3                           |                                       |                                 |
| Chiroteri  |         |  | CXI                    |                              |                                       |                                 |

## **B.2 LE MISURE/AZIONI DELLA RETE DI RISERVE DEL MONTE BALDO**

Nelle Sezioni a seguire sono esposte tutte le misure/azioni concrete di tutela e conservazione (Sezione **B.2.1**), i monitoraggi (Sezione **B.2.2**), le misure/azioni di promozione socio-economica e di fruizione sociale (Sezione **B.2.3**) previste per la Rete di riserve del Monte Baldo al fine di conseguire i propri scopi istitutivi.

Come specificato anche nella Sezione precedente le sigle alfanumeriche delle misure e le descrizioni che nelle Sezioni a seguire identificano misure identiche a quelle già presenti nel Piano di gestione della Rete di riserve del comune di Brentonico, per evidenti motivi di opportunità, sono state mantenute inalterate. Le azioni invece introdotte con il presente Piano di gestione sono state identificate con una sigla alfanumerica nella quale i numeri sono scritti con la notazione romana (I, II, III, ecc.) invece che araba (1, 2, 3, ecc.) così da permettere di discriminare immediatamente tra di loro misure e azioni.

Va premesso che nell'ambito del Piano di gestione non è prevista la realizzazione di una cartografia di dettaglio per quanto riguarda le misure/azioni gestionali. Utili informazioni in questo senso possono tuttavia essere ricavate dalla cartografia generale allegata al progetto, in particolare quella relativa alla presenza e distribuzione degli habitat (**Carta degli habitat della Rete di riserve del Monte Baldo**).

### **B.2.1 MISUREAZIONI DI TUTELA E CONSERVAZIONE**

*Di cosa si parla:* nelle sotto-Sezioni a seguire vengono presentate ed esaminate tutte le misure/azioni che riguardano la tutela di habitat e di specie vegetali e animali presenti nella Rete di riserve.

*Perchè realizzarle:* le misure/azioni prese in esame hanno lo scopo di mantenere habitat e specie nelle attuali buone condizioni di conservazione oppure di limitare o annullare la cause di degrado e deperimento di cui essi adesso soffrono dando così attuazione agli adempimenti richiesti dalle normative europee e provinciali.

### 8.2.1.1 Vegetazione/Habitat

Nella tabella a seguire sono elencate tutte le misure/azioni previste per una corretta gestione delle associazioni vegetazionali e degli habitat. Più avanti nella Sezione a ciascuna di esse è dedicata un'apposita scheda.

|   |
|---|
| A 1 “Gestire le formazioni arbustive a rododendro ( <i>Rhododendron spp.</i> )”.  |
| A 2 “Controllare l’espansione degli arbusti, come la ginestra stellata ( <i>Genista radiata</i> ), il pino mugo ( <i>Pinus mugo</i> ) o i salici ( <i>Salix spp.</i> ), che riduce la superficie delle praterie alpine e subalpine”.                                |
| A 3 “Limitare il calpestio di turisti ed escursionisti nelle praterie alpine e subalpine”.  |
| A 4 “Controllare: la distribuzione di fertilizzanti nei pascoli e nei prati e le operazioni di fresatura del cotico erboso e/o di trasemina”.   |
| A 5 “Controllare la distribuzione di mangimi in corrispondenza delle malghe”.   |
| A 6 “Effettuare la manutenzione delle pozze bevaie che si stanno prosciugando e ripristinare, anche attraverso il loro scavo nel caso siano state colmate, quelle ora scomparse”.   |
| A 7 “Rispettare le formazioni di megaforie”.  |
| A 8 “Tutelare i prati da fieno”.  |
| A 9 “Limitare la concimazione nei prati da fieno”.  |
| A 10 “Controllare l’espansione di alberi e arbusti nei prati da fieno”.   |
| A 11 “Sfalciare le zone umide”.   |
| A 12 “Controllare il pascolo nelle zone umide”.   |
| A 13 “Migliorare i criteri di gestione dei boschi in maniera tale da conciliare le esigenze di sfruttamento economico con la conservazione o il raggiungimento di un elevato grado di naturalità”.  |
| A 14 “Migliorare i criteri di gestione dei boschi valutando la possibilità di convertire le peccete [boschi di peccio ( <i>Picea excelsa</i> )] in faggete [boschi di faggio ( <i>Fagus sylvatica</i> )] e abetine [boschi di abete bianco ( <i>Abies alba</i> )]”. |
| A 15 “Rispettare le aree nitrofile”.  |
| A 16 “Tutelare le vallette nivali”.   |
| A 17 “Effettuare una valutazione sul rimboschimento a pino cembro ( <i>Pinus cembra</i> ) presente in   |

|  |
|--|
| località Pra delle Versive del Monte Altissimo di Nago”.   |
| A I8 “Tutelare i prati magri nella Riserva “Talpina-Brentonico” e “Manzano”.   |
| A I “Evitare l’apporto di pesticidi per lo più derivanti dall’agricoltura intensiva”.  |
| A II “Evitare l’intensivizzazione delle colture”.  |
| A III “Evitare la costruzione di nuove strade forestali e di nuove infrastrutture”.  |
| A IV “Evitare le manomissioni / trasformazioni delle sponde lacuali”.  |
| A V “Evitare l’apporto di azoto e di altri minerali per lo più derivanti dall’agricoltura o pastorizia intensive o da scarichi fognari/reflui”.  |
| A VI “Regolamentare il calpestio dei turisti nelle aree più sensibili, incanalando, soprattutto i <i>biker</i> , su percorsi stabiliti”.   |
| A VII “Captazioni idriche, bonifiche, drenaggi, canalizzazione intubamenti e in generale qualsiasi altro intervento di semplificazione del reticolo idrico potenzialmente in grado di modificare la sede della falda, non sono ammesse”. |
| A VIII “È fatto divieto di asporto di materiale torboso”.  |
| A IX “È necessaria una periodica pulizia, almeno dei rifiuti da ritenersi “a rischio”, come contenitori di vernice e batterie esauste per autoveicoli”.  |
| A X “Eliminare il motocross nella Riserva Talpina-Brentonico”.   |
| A XI “Evitare eventuali ampliamenti delle piste da sci e degli impianti di neve artificiale”.  |
| A XII “Incentivare il pascolo”.  |
| A XIII “Monitorare il pascolamento e lo sfalcio affinché siano equilibrati per la tipologia di habitat e di tipo tradizionale”.  |
| A XIV “Monitorare le attività che possono indurre fenomeni erosivi e di instabilità”.  |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Misura sigla:</i>                 | A I  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | gestire le formazioni arbustive a rododendro ( <i>Rhododendron spp.</i> ) (= rodoreti).  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | i rodoreti sono un habitat importante per numerose specie dell'avifauna, anche di interesse comunitario come il fagiano di monte ( <i>Tetrao tetrix</i> ), soprattutto se essi non sono eccessivamente estesi e compatti ma si trovano inseriti all'interno di un "mosaico ambientale" caratterizzato dalla presenza di pascoli e di alberi o macchie isolate di pino mugo ( <i>Pinus mugo</i> ), di larice ( <i>Larix decidua</i> ) e di sorbo degli uccellatori ( <i>Sorbus aucuparia</i> ). |
| <i>Come farlo:</i>                   | <p>"ridisegnando" l'estensione dei rodoreti, così da interromperne la continuità dove essi siano molto estesi, e preservandoli per contro dove essi siano minacciati dalla progressiva invasione ad opera della mugheta.</p> <p>La presente azione va attuata solamente dopo un'attenta valutazione realizzata da un tecnico con competenze nel campo della flora e della vegetazione, delle diverse situazioni nelle quali potrebbe essere attuata.</p>                                       |
| <i>Dove farlo:</i>                   | Monte Baldo di Brentonico (+ Corna Piana).   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna che si estende dalla primavera all'inizio dell'estate.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• su particelle fondiarie di proprietà pubblica: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento;</li> <li>○ titolari della gestione in base a un contratto in vigore;</li> </ul> </li> <li>• su particelle fondiarie di proprietà privata: proprietari privati o titolari della gestione in base a un contratto di affitto.</li> </ul>  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | fino a un massimo di 5.000 €/ha.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il Piano di Sviluppo Rurale – Asse II – misura 227 – "interventi non produttivi".  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• fino al 100% in caso di gestione associata e intervento del Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento;</li> <li>• fino all'80% nel caso di proprietari privati;</li> </ul> <p>con il limite di 5.000 €/ha e 30.000 € per domanda (70.000 € per le associazioni forestali).</p>  |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i> | Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto. |
|----------------------------------|---|



|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i>                 | A 2   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | controllare l'espansione degli arbusti, come la ginestra stellata ( <i>Genista radiata</i> ), il pino mugo ( <i>Pinus mugo</i> ) o i salici ( <i>Salix spp.</i> ), che riduce la superficie delle praterie alpine e subalpine.  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | le praterie sono habitat importanti per numerose specie di piante e di uccelli, alcune delle quali anche di interesse comunitario come coturnice ( <i>Alectoris graeca</i> ), fagiano di monte ( <i>Tetrao tetrix</i> ), aquila reale ( <i>Aquila chrysaetos</i> ), biancone ( <i>Circaetus gallicus</i> ), albanella reale ( <i>Circus cyaneus</i> ) (specie migratrice e svernante) e molti altri.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• attraverso il taglio con successivo asporto delle ramaglie dalle aree invase dai cespugli che presentano però ancora un cotico erboso;</li> <li>• un sistema “naturale” di contenimento degli arbusteti è rappresentato dal pascolo bovino e ovi-caprino il quale dovrebbe non solo essere mantenuto in corrispondenza degli attuali campivoli ma dovrebbe, per quanto possibile, riconquistare anche aree pascolive un tempo utilizzate e ora abbandonate.</li> </ul> |
| <i>Dove farlo:</i>                   | Monte Baldo di Brentonico; Bocca d'Ardole - Corno della Paura.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | il taglio va effettuato al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna che si estende dalla primavera all'inizio dell'estate.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• su particelle fondiarie di proprietà pubblica: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento;</li> <li>○ titolari della gestione in base a un contratto in vigore.</li> </ul> </li> <li>• su particelle fondiarie di proprietà privata: proprietari privati o titolari della gestione in base a un contratto di affitto.</li> </ul>   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | fino a un massimo di 5.000 €/ha.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il Piano di Sviluppo Rurale – Asse II – misura 227 – “interventi non produttivi”.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• fino al 100% in caso di gestione associata e di intervento del Servizio Foreste e Fauna;</li> <li>• fino all'80% nel caso di proprietari privati;</li> </ul> <p>con il limite di 5.000 €/ha e 30.000 € per domanda (70.000 € per le associazioni forestali).</p>   |

|   |  |
|---|--|
| <p><i>Chi ha proposto di farlo:</i></p> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto;</li><li>• Bertolli Alessio. Ottobre 2003. <i>Patto territoriale Baldo-Garda; aspetti naturalistici del Monte Baldo nell'ottica di una loro gestione orientata (versante trentino).</i> Dattiloscritto;</li><li>• D.G.P. n. 259/2011.</li></ul> |
|---|--|

|                             |   |
|-----------------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i>        | A 3   |
| <i>Cosa fare:</i>           | limitare il calpestio di turisti ed escursionisti nelle praterie alpine e subalpine.  |
| <i>Perché farlo:</i>        | per evitare il danneggiamento del cotico erboso di praterie e pascoli in seguito alla sua costipazione e alla formazione di colate di terriccio, oltretutto brutte a vedersi. Inoltre per limitare il disturbo alla fauna conseguente al vagabondare degli escursionisti al di fuori dei sentieri segnati.  |
| <i>Come farlo:</i>          | <ul style="list-style-type: none"> <li>• con la rigorosa delimitazione dei sentieri attraverso la realizzazione di opere (quali recinzioni e palizzate in legno) in grado di ostacolare o quantomeno scoraggiare l'abbandono degli itinerari;</li> <li>• con la messa in opera di appositi cartelli che invitino gli escursionisti a seguire i sentieri e spieghino loro brevemente quale sia il motivo di tale invito e quali i danni e il disturbo che essi, del tutto involontariamente, possono provocare abbandonandoli.</li> </ul>  |
| <i>Dove farlo:</i>          | <p>Monte Baldo di Brentonico (+ Corna Piana); Bocca d'Ardole - Corno della Paura.</p> <p>Per quanto riguarda in particolare Monte Baldo di Brentonico (+ Corna Piana) tra i percorsi che sarebbe opportuno provvedere ad attrezzare con recinzioni, palizzate e relativi cartelli vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la strada tra il Rifugio Graziani e il Rifugio Chiesa e in particolare la scorciatoia che si trova in corrispondenza dell'isoipsa dei 2000 metri la quale taglia sul Monte Altissimo di Nago la strada [quest'ultimo intervento serve a tutelare alcuni pulvini di sassifraga del monte Tombea (<i>Saxifraga tombeanensis</i>);</li> <li>• il sentiero di collegamento tra la Bocca del Creer e la località Pasma;</li> <li>• il sentiero di collegamento tra il Monte Altissimo di Nago e il Monte Varagna;</li> <li>• la località Corna Piana.</li> </ul> |
| <i>Quando farlo:</i>        | in merito non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Chi può farlo:</i>       | palizzate e cartelli potranno essere realizzati e messa in opera dal "Progettone".  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• il costo per la realizzazione delle palizzate è stimabile in € 10.000;</li> <li>• il costo per la realizzazione n. 60 cartelli è stimabile in € 11.000.</li> </ul>   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i> | vedi voci precedenti.   |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voci precedenti.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto;</li> <li>• D.G.P. n. 259/2011.</li> </ul> |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <i>Misura sigla:</i>  | A 4  |
| <i>Cosa fare:</i>     | <p>controllare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la distribuzione di fertilizzanti nei pascoli e nei prati evitando in particolare la distribuzione di azoto;</li> <li>• le operazioni di fresatura del cotico erboso e/o di trasemina (infittimento del tappeto erboso ottenuto con la semina di erbe foraggere, senza lavorazione o quasi del terreno). Ciò vale in particolare per i tratti di prateria sui quali nei mesi invernali vengono tracciate piste da sci.</li> </ul>   |
| <i>Perché farlo:</i>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• i fertilizzanti, in conseguenza del rilascio nel terreno delle sostanze chimiche che li caratterizzano, determinano fenomeni di “eutrofizzazione culturale” (accumulo di grosse quantità di sali fosforici e di composti azotati) con conseguente modificazione della composizione floristica delle aree interessate dalla concimazione;</li> <li>• modificazioni simili della composizione floristica dei pascoli e dei prati possono venir provocate dalle operazioni di fresatura del tappeto erboso e dalle transemine.</li> </ul>                                      |
| <i>Come farlo:</i>    | <p>attuando quanto previsto dai “criteri per la concessione degli aiuti” del Piano di Sviluppo Rurale – Asse II – misura 214 – Intervento BI: “<i>gestione delle aree prative</i>” che prevede, in sintesi, prescrizioni vincolanti per un periodo di tempo di cinque anni relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• modalità di effettuazione della concimazione minerale;</li> <li>• modalità di effettuazione dello spargimento di deiezioni zootecniche;</li> <li>• numero di sfalci, modalità di effettuazione e utilizzo del foraggio;</li> <li>• controllo delle specie infestanti.</li> </ul> |
| <i>Dove farlo:</i>    | Manzano; Lago di Loppio; Monte Baldo di Brentonico (+ Corna Piana); Bocca d’Ardole - Corno della Paura; Talpina – Brentonico; ambiti territoriali per l’integrazione ecologica.  |
| <i>Quando farlo:</i>  | in merito non vi sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i> | <p>i conduttori dei fondi agricoli, qualora la loro sia un’Azienda non zootecnica o, se Azienda zootecnica, il carico UBA/ha (Unità Bestiame Adulto) non sia superiore a 2,5. I conduttori di cui si parla sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nelle particelle fondiari di proprietà pubblica: gli affittuari, ai quali la presente misura andrà prescritta nel contratto di affitto sotto forma di adesione all’Intervento BI:</li> </ul>   |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
|                                      | <p>“<i>gestione delle aree prative</i>” del Piano di Sviluppo Rurale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nelle particelle fondiarie di proprietà privata: i proprietari privati, ai quali andrà suggerito di aderire all’Intervento BI: “<i>gestione delle aree prative</i>” del Piano di Sviluppo Rurale.</li> </ul>  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce seguente <i>Quanto può essere finanziato</i> .   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il Piano di Sviluppo Rurale – Asse II – misura 214 – Intervento BI: “ <i>gestione delle aree prative</i> ”.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | <p>i conduttori dei fondi agricoli che aderiranno all’Intervento BI: “<i>gestione delle aree prative</i>” del Piano di Sviluppo Rurale potranno godere di un aiuto finanziario compreso tra 200 e 340 €/ha a seconda che si tratti di Aziende zootecniche o meno, del carico UBA, dell’attuazione di coltivazioni biologiche o meno e della quota.</p> <p>Nel caso i prati si trovino in aree della Rete “Natura 2000” l’aiuto finanziario è compreso tra 380 (prati magri) e 450 (gli altri tipi di prati) €/ha.</p>  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento del 19 ottobre 1987, n°11130 - <i>Individuazione del biotopo di interesse provinciale denominato "Lago di Loppio" ai sensi dell'art. 5 della Legge Provinciale 23 giugno 1986, n°14 - "Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico"</i>;</li> <li>• Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana</i>. Dattiloscritto;</li> <li>• D.G.P. n. 11130/1987;</li> <li>• D.G.P. n. 259/2011.</li> </ul> |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i>                 | A 5   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | controllare la distribuzione di mangimi in corrispondenza delle malghe.   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | <p>i mangimi, in conseguenza del rilascio nel terreno delle sostanze chimiche in essi presenti, determinano fenomeni di “eutrofizzazione colturale” (accumulo di grosse quantità di sostanze chimiche e vegetali) nei pressi delle malghe, con conseguente modificazione della composizione floristica delle aree interessate dalla loro distribuzione.</p> <p>Inoltre la loro distribuzione favorisce lo stazionamento del bestiame in corrispondenza dei punti di foraggiamento, di regola situati appunto presso le malghe, con conseguente costipamento localizzato del cotico erboso e, indirettamente, abbandono delle aree pascolive più distanti e/o maggiormente scomode che sono di conseguenza esposte all’invasione ad opera dei rododendri (<i>Rhododendron spp.</i>) e degli arbusti alpini, come la ginestra stellata (<i>Genista radiata</i>), il pino mugo (<i>Pinus mugo</i>) o i salici (<i>Salix spp.</i>).</p> |
| <i>Come farlo:</i>                   | tramite la stipula con i gestori delle malghe di un apposito protocollo di gestione da concordare con gli stessi.   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | Monte Baldo di Brentonico (+ Corna Piana); Bocca d’Ardole - Corno della Paura; ambiti territoriali per l’integrazione ecologica.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• nelle particelle fondiarie di proprietà pubblica: gli affittuari, ai quali la presente misura andrà prescritta nel contratto di affitto;</li> <li>• nelle particelle fondiarie di proprietà privata: i proprietari privati, ai quali andrà suggerito di aderire alla stessa.</li> </ul>  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | la presente misura non comporta oneri finanziari.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voce precedente.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto.   |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i>                 | A 6   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | effettuare la manutenzione delle pozze bevaie che si stanno prosciugando e ripristinare, anche attraverso il loro scavo nel caso siano state colmate, quelle ora scomparse.   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | questa misura ha lo scopo di favorire l'utilizzo di pascoli attualmente in fase di abbandono a causa dell'indisponibilità di risorse idriche per il bestiame, così agendo sarà possibile, in maniera indiretta, tutelare questi ultimi mantendoli "aperti" grazie al pascolo.<br>Le pozze bevaie rivestono inoltre una particolare importanza per gli Anfibi, tra i quali è presente anche una specie di interesse comunitario: l'ululone dal ventre giallo ( <i>Bombina variegata</i> ).<br>Un'ulteriore categoria di fauna che potrà trarre giovamento dall'applicazione di questa misura è rappresentata dagli uccelli migratori ma anche da specie di uccelli di interesse comunitario. |
| <i>Come farlo:</i>                   | con l'utilizzo di sistemi di impermeabilizzazione ma anche con i metodi tradizionali che prevedono l'utilizzo di strati di foglie di faggio e di limo e il successivo calpestio del bestiame al fine di impermeabilizzare il fondo delle pozze bevaie che attualmente sono prosciugate.   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | in tutte le riserve e negli ambiti territoriali per l'integrazione ecologica dove vi siano pozze bevaie.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in autunno, al di fuori del periodo di riproduzione degli Anfibi.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | proprietari e affittuari delle malghe dietro incarico dei Comuni amministrativi (Enti gestori delle aree Natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale ai sensi di quanto prevede il Piano di Sviluppo Rurale per l'Asse III – misura 323.2).<br>Nel caso di malghe di proprietà private andrà preventivamente cercato un accordo con la proprietà che consenta l'attuazione della misura.   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | <ul style="list-style-type: none"> <li>manutenzione: tra € 1.500 e € 9.900 per la manutenzione di ciascuna pozza bevaia in base alla complessità dell'intervento.</li> </ul>  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il Piano di Sviluppo Rurale – Asse III – misura 323.2 – “iniziative per la riqualificazione degli habitat e per la sensibilizzazione ambientale nelle aree Natura 2000 e nei siti di grande pregio naturale”.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | fino al 90% del costo totale ammissibile per un massimo di € 100.000, con esclusione dei costi per la progettazione e direzione lavori.   |



|   |  |
|---|--|
| <p><i>Chi ha proposto di farlo:</i></p> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto;</li><li>• Campostrini Luigi, Macchiella Alessandro &amp; Calisconi Sigfrido. Ottobre 1994. <i>Indagine preliminare integrata per la costituzione del Parco Naturale del Baldo-Garda.</i> Dattiloscritto;</li><li>• Prosser Filippo <i>et al.</i>, senza data. <i>Biotopo Seandre.</i> Dattiloscritto;</li><li>• Prosser Filippo <i>et al.</i>, senza data. <i>Biotopo Bocca del Creer.</i> Dattiloscritto;</li><li>• D.G.P. n. 259/2011.</li></ul> |
|---|--|

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i>                 | A 7   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | rispettare le formazioni di megaforbie.   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | si tratta di un ambiente di un certo interesse dal punto floristico e inoltre è un habitat utilizzato da alcune specie dell'avifauna anche di interesse comunitario come, limitatamente alle megaforbie alpine, il fagiano di monte ( <i>Tetrao tetrix</i> ).   |
| <i>Come farlo:</i>                   | in particolare per le megaforbie alpine tramite la stipula con i gestori delle malghe di un apposito protocollo di gestione da concordare con gli stessi.   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | soprattutto ai margini dei boschetti di ontano (alnete) presenti in riserve e ambiti territoriali per l'integrazione ecologica, in particolare al Lago di Loppio, a Monte Baldo di Brentonico (+ Corna Piana).  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• nelle particelle fondiarie di proprietà pubblica: gli affittuari, ai quali la presente misura andrà prescritta nel contratto di affitto;</li> <li>• nelle particelle fondiarie di proprietà privata: i proprietari privati, ai quali andrà suggerito di aderire alla stessa.</li> </ul>  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | la presente misura non comporta oneri finanziari.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voce precedente.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana</i>. Dattiloscritto;</li> <li>• D.G.P. n. 11130/1987;</li> <li>• D.G.P. n. 259/2011.</li> </ul> |

|                      |  |
|----------------------|--|
| <i>Misura sigla:</i> | A 8  |
| <i>Cosa fare:</i>    | tutelare i prati da fieno.   |
| <i>Perché farlo:</i> | i prati da fieno sono ambienti molto importanti per numerose specie di piante e di animali, alcune delle quali di interesse comunitario come il re di quaglie ( <i>Crex crex</i> ) e l'averla piccola ( <i>Lanius collurio</i> ). Questa tipologia ambientale è però in fase di regresso sia a causa del progressivo abbandono della fienagione e del pascolo e del conseguente cambio di utilizzazione dei terreni sia a causa della progressiva invasione ad opera del bosco.  |
| <i>Come farlo:</i>   | attuando quanto previsto dai “criteri per la concessione degli aiuti” Piano di Sviluppo Rurale:<br>– Asse II – misura 214 – Intervento B1: “ <i>gestione delle aree prative</i> ” che prevede, in sintesi, prescrizioni vincolanti per un periodo di tempo di cinque anni.<br>Nella specifica situazione della Rete di riserve del Monte Baldo dovrebbero venir applicate le seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• lo sfalcio va realizzato unicamente con mezzi leggeri;</li> <li>• in caso di sfalcio è consentito il pascolamento tardivo.</li> </ul>   |
| <i>Dove farlo:</i>   | Manzano; Monte Baldo di Brentonico; Bocca d’Ardole - Corno della Paura, Talpina – Brentonico; ambiti territoriali per l’integrazione ecologica.<br>NB: le ricerche più recenti hanno appurato che nel sito Bocca d’Ardole - Corno della Paura non sono presenti habitat attribuibili alla tipologia dei “prati da sfalcio” e di conseguenza in tale area protetta il termine “prati da sfalcio” va inteso in senso estensivo.  |
| <i>Quando farlo:</i> | secondo quanto prescritto dal Piano di Sviluppo Rurale – Asse II – misura 214:<br>– Intervento B1: “ <i>gestione delle aree prative</i> ”;<br>– Intervento B2: “ <i>gestione delle superfici a pascolo mediante l'alpeggio del bestiame</i> ”.<br><u>Solo entro le aree Natura 2000 e in aree limitrofe alle Riserve naturali provinciali:</u><br>– Intervento G – azione G.I. – sub-azione G.I.I.: “ <i>conversione dei seminativi in prati/pascoli per la biodiversità</i> ”.<br>Nella specifica situazione della Rete di riserve del Monte Baldo dovrebbero venir applicate le seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• idealmente andrebbe fatto un unico sfalcio annuale;</li> <li>• è tollerabile la realizzazione di un secondo sfalcio precoce a patto che lo stesso sia realizzato “a mosaico”;</li> </ul> |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
|                                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• lo sfalcio principale deve essere realizzato non prima della seconda metà di luglio;</li> <li>• l'eventuale sfalcio precoce deve essere realizzato non oltre la prima metà di maggio.</li> </ul>   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | <p>i conduttori dei fondi agricoli, qualora la loro sia un'Azienda non zootecnica o, se Azienda zootecnica, il carico UBA/ha (Unità Bestiame Adulto) non sia superiore a 2,5. I conduttori di cui si parla sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nelle particelle fondiarie di proprietà pubblica: gli affittuari, ai quali la presente misura andrà prescritta nel contratto di affitto sotto forma di adesione all'Intervento B1: "<i>gestione delle aree prative</i>" e/o B2: "<i>gestione delle superficie a pascolo mediante l'alpeggio del bestiame</i>" e/o all'Intervento G – azione G.I. – sub-azione G.I.I.: "<i>conversione dei seminativi in prati/pascoli per la biodiversità</i>" del Piano di Sviluppo Rurale;</li> <li>• nelle particelle fondiarie di proprietà privata: i proprietari privati, ai quali andrà suggerito di aderire all'Intervento B1: "<i>gestione delle aree prative</i>" e/o B2: "<i>gestione delle superficie a pascolo mediante l'alpeggio del bestiame</i>" e/o all'Intervento G – azione G.I. – sub-azione G.I.I.: "<i>conversione dei seminativi in prati/pascoli per la biodiversità</i>" del Piano di Sviluppo Rurale.</li> </ul> |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce seguente <i>Quanto può essere finanziato</i> .  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | <p>il Piano di Sviluppo Rurale – Asse II – misura 214:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Intervento B1: "<i>gestione delle aree prative</i>";</li> <li>– Intervento B2: "<i>gestione delle superficie a pascolo mediante l'alpeggio del bestiame</i>";</li> </ul> <p><u>solo entro le aree Natura 2000 e aree limitrofe alle Riserve naturali provinciali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Intervento G – azione G.I. – sub-azione G.I.I.: "<i>conversione dei seminativi in prati/pascoli per la biodiversità</i>".</li> </ul>   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• i conduttori dei fondi agricoli che aderiranno all'Intervento B1: "<i>gestione delle aree prative</i>" del Piano di Sviluppo Rurale potranno godere di un aiuto finanziario compreso tra 200 e 340 €/ha a seconda che si tratti di Aziende zootecniche o meno, del carico UBA, dell'attuazione di coltivazioni biologiche o meno e della quota.<br/>Nel caso i prati si trovino in aree della Rete "Natura 2000" l'aiuto finanziario è compreso tra 380 (prati magri) e 450 (gli altri tipi di prati) €/ha;</li> <li>• i gestori delle malghe che aderiranno all'Intervento B2: "<i>gestione delle superficie a pascolo mediante l'alpeggio del bestiame</i>" del Piano di Sviluppo Rurale potranno godere di un aiuto finanziario compreso tra 90 e 60 €/ha a seconda del tipo di bestiame</li> </ul>   |

|   |  |
|---|--|
|   | <p>alpeggiato e delle modalità di alpeggio (transumanza o meno);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i conduttori dei fondi agricoli in aree Natura 2000 che aderiranno all'Intervento G – azione G.I. – sub-azione G.I.I.: “conversione dei seminativi in prati/pascoli per la biodiversità” del Piano di Sviluppo Rurale potranno godere di un aiuto finanziario pari a 450 €/ha.</li> </ul>  |
| <p><i>Chi ha proposto di farlo:</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto;</li> <li>• Prosser Filippo <i>et al.</i>, senza data. <i>Biotopo Seandre.</i> Dattiloscritto;</li> <li>• Prosser Filippo <i>et al.</i>, senza data. <i>Biotopo Bocca del Creer.</i> Dattiloscritto;</li> <li>• Bertolli Alessio. Ottobre 2003. <i>Patto territoriale Baldo-Garda; aspetti naturalistici del Monte Baldo nell’ottica di una loro gestione orientata (versante trentino).</i> Dattiloscritto;</li> <li>• D.G.P. n. 259/2011.</li> </ul>   |
| <p><i>Nota integrativa I</i></p>        | <p>La presente misura, come come le successive misure A 10 e A 18, coincide con l’azione C.6 del Progetto LIFE + Nature “<i>T.E.N. (Trentino Ecological Network): a focal point for a Pan-Alpine Ecological Network</i>” la quale azione prevede:</p> <p>1) la promozione di incontri con i proprietari privati di aree prative al fine di illustrare loro le particolarità e il valore ecologico dei terreni in loro possesso e nel contempo illustrare le specifiche misure che il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento prevede a sostegno delle azioni di conservazione di tale habitat e i relativi benefici economici;</p> <p>2) l’attuazione di operazioni di recupero di alcune superfici prative di proprietà pubblica, attualmente invase da cespugli e vegetazione arborea alloctona [<i>Robinia (Robinia pseudoacacia)</i> e <i>Ailanto (Ailanthus altissima)</i>]; importante azione dimostrativa che esemplifica le modalità di recupero dei prati e i risultati che si possono ottenere. Si intende intervenire su terreni di proprietà pubblica, in modo da avere la garanzia di effettuare l’intervento dimostrativo nei tempi previsti dal progetto;</p> <p>3) la promozione della nascita di una società locale che si occupi dello sfalcio dei prati del Monte Baldo. Una delle problematiche che causano l’abbandono dei prati è infatti la parcellizzazione fondiaria spinta la quale determina una forte onerosità a carico dei proprietari per la loro gestione. Qualora invece fosse disponibile una “squadra di manutentori” che si dedichi periodicamente allo sfalcio programmato delle superfici prative e al controllo dell’invasione delle stesse ad opera di alberi e arbusti, si potrebbero realizzare delle significative economie di scala che consentirebbero una regolare gestione dei prati. Tale ipotesi si basa sulla positiva esperienza maturata in altri contesti provinciali nei quali molti proprietari di appezzamenti agricoli di ridotte dimensioni si sono consorziati al fine di attuare</p> |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
|                                  | <p>una gestione comune delle rispettive proprietà (per la raccolta della frutta piuttosto che per le operazioni di potatura, ecc.);</p> <p>4) la raccolta in prati del Monte Baldo di seme locale e la moltiplicazione/conservazione dello stesso per ricostituzione di superfici prative post rottura del prato onde evitare di dover utilizzare semi di provenienza alloctona con conseguenti problemi di inquinamento genetico floristico.</p> <p>Per la realizzazione di quanto sopra nei due siti di “Talpina-Brentonico” e di “Bocca d’Ardole-Corno della Paura” è stato richiesto uno stanziamento pari a € 21.860 (con copertura del finanziamento europeo pari al 49,87%) destinato al finanziamento di specifiche consulenze tecnico-scientifiche finalizzate all’implementazione della presente azione nonché alla raccolta di semi di specie prative locali.</p> <p>Va inoltre evidenziato come sempre nell’ambito del Progetto LIFE + Nature <i>T.E.M.</i> sia prevista una specifica Azione D.I finalizzata al monitoraggio delle azioni concrete di conservazione per monitorarne e valutarne l’efficacia. Anche l’Azione C.6 di cui sopra sarà dunque interessata dalla realizzazione di tale monitoraggio il valore del quale, limitatamente sempre all’Azione in parola, è quantificabile in € 5.000 (con copertura del finanziamento europeo pari al 49,87%). Merita di essere sottolineato come tale monitoraggio andrà coordinato con la misura D.I “<i>monitorare i cambiamenti della flora e della vegetazione dei principali tipi di habitat di interesse comunitario</i>” al fine di integrare tutte le informazioni raccolte in quadro comune.</p>   |
| <p><i>Nota integrativa 2</i></p> | <p>Una recente modifica dell’art. 23 della Legge Provinciale sull’agricoltura, di seguito trascritta integralmente, dà ai Comuni la possibilità di realizzare o far realizzare con specifici fondi provinciali lo sfalcio o il pascolamento delle superfici foraggere abbandonate per evitare “<i>pregiudizi ambientali, rischi di incendio e degrado del territorio</i>”. Si tratta evidentemente di una soluzione molto interessante per dare attuazione alla presente misura che ben si integra altresì pure con le attività previste da quanto descritto nella precedente nota integrativa I.</p> <p><i>Testo unificato dei disegni di legge n°99 "Modificazione della Legge Provinciale sull'agricoltura e della L.P. 5/1998 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti): valorizzazione della coltura dell'olivo" (proponenti consiglieri Ottobre, Dallapiccola, Dominici e Bombarda), n°121 "Modificazioni della Legge Provinciale sull'agricoltura e della Legge Provinciale sul risparmio energetico in materia di impianti di trattamento degli effluenti di allevamento" (proponenti consiglieri Dallapiccola, Dominici e Ottobre), n°214 "Modificazioni della Legge Provinciale sull'agriturismo, della Legge Provinciale sull'agricoltura e della L.P. 9/2007 (Disposizioni in materia di bonifica e miglioramento fondiario, di ricomposizione fondiaria e conservazione dell'integrità dell'azienda agricola e modificazioni di Leggi Provinciali in materia di agricoltura)" (assessore Mellarini) e n°122 "Modificazioni della Legge Provinciale 7 aprile 1992, n°14 (Interventi a favore dell'agricoltura di montagna), della Legge Provinciale sull'agricoltura, della L.P. 11/2000 concernente "Modificazioni alla Legge Provinciale 5 novembre 1990, n°28 (Istituto agrario di San Michele all'Adige), alla L.P. 39/1976 (Provvedimenti per la ristrutturazione e lo sviluppo dell'agricoltura trentina) e ad altre Leggi</i></p> |

*Provinciali in materia di agricoltura e di edilizia abitativa, nonché disposizioni per l'istituzione dell'archivio provinciale delle imprese agricole (APIA)" e della Legge Provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura" (proponenti consiglieri Dominici, Dallapiccola e Ottobre)*

***Modificazioni della Legge Provinciale sull'agriturismo, della Legge Provinciale sull'agricoltura, della L.P. 9/2007 (Disposizioni in materia di bonifica e miglioramento fondiario, di ricomposizione fondiaria e conservazione dell'integrità dell'azienda agricola e modificazioni di Leggi Provinciali in materia di agricoltura), e della Legge Urbanistica Provinciale***

*TESTO EMENDATO E CORRETTO DALLA SECONDA COMMISSIONE PERMANENTE IN SEDE DI COORDINAMENTO FINALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 121 DEL REGOLAMENTO INTERNO, IN OSSERVANZA DELLE REGOLE DI TECNICA LEGISLATIVA E APPROVATO IN DATA 26.03.2012*

## INDICE

*Capo I - Modificazioni della Legge Provinciale n°10 del 19 dicembre 2001, (Legge Provinciale sull'agriturismo)*

*Omissis*

*Art. 32 - Sostituzione dell'articolo 23 della Legge Provinciale sull'agricoltura*

*Omissis*

**Art. 32**

*Sostituzione dell'articolo 23 della Legge Provinciale sull'agricoltura*

1. L'articolo 23 della Legge Provinciale sull'agricoltura è sostituito dal seguente:

**"Art. 23**

*Recupero delle superfici foraggere abbandonate*

1. Per evitare pregiudizi ambientali, rischi di incendio e degrado del territorio connessi all'esistenza di terre agricole abbandonate può essere concesso un premio per il recupero, anche mediante lo sfalcio, di superfici foraggere abbandonate. Il premio è concesso entro i limiti massimi stabiliti dal vigente piano di sviluppo rurale per l'indennità compensativa.

2. Si considerano superfici foraggere abbandonate le terre suscettibili di coltivazione che non sono state destinate a utilizzazione agraria da almeno tre annate agrarie.

3. I comuni interessati individuano nel loro territorio le superfici foraggere abbandonate mediante apposite delimitazioni cartografiche. L'individuazione delle superfici è soggetta all'approvazione della Giunta Provinciale.

4. Sulla base delle richieste dei comuni la Giunta Provinciale determina annualmente, con le modalità previste da quest'articolo, le somme da assegnare per l'attuazione degli

interventi di recupero delle superfici individuate ai sensi del comma 3 e per la concessione delle agevolazioni previste dal comma 8.

5. I Comuni, tenuto conto delle assegnazioni provinciali, invitano i proprietari o gli altri aventi titolo sulle superfici foraggiere individuate ai sensi del comma 3 a effettuare gli interventi di recupero.

6. I Comuni concedono il premio previsto dal comma 1 ai proprietari o agli altri aventi titolo che effettuano gli interventi di recupero e che si impegnano a proseguire la coltivazione della superficie prativa per almeno un quinquennio secondo i criteri agronomici fissati dalla Giunta Provinciale, anche a mezzo del pascolamento. Se il proprietario o l'altro avente titolo non ottempera all'invito di effettuare gli interventi di recupero oppure, previo invito a provvedere, non effettua nei cinque anni successivi al recupero la prosecuzione della coltivazione delle superfici, i relativi interventi possono essere effettuati direttamente dai Comuni, con il recupero a carico del proprietario o avente titolo del 10 per cento della spesa riconosciuta ammissibile; i Comuni non procedono al recupero se le somme dovute dai proprietari sono inferiori all'importo fissato ai sensi dell'articolo 52 della Legge Provinciale 14 settembre 1979, n°7 (Legge Provinciale di contabilità). A coloro che realizzano gli interventi di recupero possono essere concessi i contributi previsti da questo comma anche se essi non sono iscritti all'albo degli agricoltori e non sono dotati di partita IVA.

7. Per la realizzazione diretta degli interventi di recupero i Comuni possono avvalersi anche di imprenditori agricoli singoli e associati, dei consorzi di miglioramento fondiario, compresi quelli irrigui, costituiti o riconosciuti ai sensi del regio decreto 13 febbraio 1933, n°215 (Nuove norme per la bonifica integrale), e di cooperative aventi tra gli scopi sociali quello di effettuare iniziative di recupero ambientale, con preferenza per i soggetti residenti o aventi sede in un Comune ricadente in tutto o in parte nelle zone particolarmente svantaggiate previste da questa legge.

8. I Comuni possono concedere negli anni successivi il premio previsto dal comma 1, per la prosecuzione della coltivazione, ai proprietari o agli altri aventi titolo che hanno provveduto al recupero delle superfici foraggiere abbandonate e che proseguono la coltivazione delle superfici, nel rispetto dell'impegno previsto dal comma 6.

9. Ai sensi della Legge Provinciale 16 giugno 2006, n°3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), la Comunità può svolgere in forma associata le competenze attribuite ai Comuni da quest'articolo. In tal caso le somme per l'attuazione degli interventi previsti da quest'articolo sono assegnate ed erogate alla Comunità con l'osservanza delle procedure previste per i Comuni.

10. Nel caso di mancato rispetto dell'impegno a proseguire la coltivazione della superficie prativa per almeno un quinquennio secondo quanto previsto dal comma 6 i Comuni procedono alla revoca del premio concesso e i beneficiari devono restituire ai Comuni le somme riscosse, maggiorate dagli interessi legali.”



|                            |  |
|----------------------------|--|
| <i>Misura sigla:</i>       | A 9  |
| <i>Cosa fare:</i>          | limitare la concimazione nei prati da fieno.   |
| <i>Perché farlo:</i>       | i fertilizzanti, in conseguenza del rilascio nel terreno delle sostanze chimiche che li caratterizzano, determinano fenomeni di “eutrofizzazione culturale” (accumulo di grosse quantità di sali fosforici e di composti azotati) con conseguente modificazione della composizione floristica delle aree interessate dalla concimazione.   |
| <i>Come farlo:</i>         | attuando quanto previsto dai “criteri per la concessione degli aiuti” del Piano di Sviluppo Rurale— Asse II — misura 214 — Intervento BI: “ <i>gestione delle aree prative</i> ” che prevede, in sintesi, tra le altre anche prescrizioni vincolanti per un periodo di tempo di cinque anni relative a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• modalità di effettuazione della concimazione minerale;</li> <li>• modalità di effettuazione dello spargimento di deiezioni zootecniche.</li> </ul> <p>Nello specifico caso della concimazione chimica, essa è permessa nei limiti massimi di 40 kg/ha di azoto (N), 20 kg/ha di fosforo (P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>) e 20 kg/ha di potassio (K<sub>2</sub>O), al di sopra dei 900 metri di quota non è consentito l’uso di concimi minerali azotati.</p> <p>Nella specifica situazione della Rete di riserve del Monte Baldo dovrebbe venir interdetto l’uso dei concimi minerali azotati anche al di sotto dei 900 metri di quota.</p> |
| <i>Dove farlo:</i>         | Manzano; Monte Baldo di Brentonico; Talpina — Brentonico; ambiti territoriali per l’integrazione ecologica.  |
| <i>Quando farlo:</i>       | in merito non vi sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i>      | i conduttori dei fondi agricoli, qualora la loro sia un’Azienda non zootecnica o, se Azienda zootecnica, il carico UBA/ha (Unità Bestiame Adulto) non sia superiore a 2,5. I conduttori di cui si parla sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• nelle particelle fondiari di proprietà pubblica: gli affittuari, ai quali la presente misura andrà prescritta nel contratto di affitto sotto forma di adesione all’Intervento BI: “<i>gestione delle aree prative</i>” del Piano di Sviluppo Rurale;</li> <li>• nelle particelle fondiari di proprietà privata: i proprietari privati, ai quali andrà suggerito di aderire all’Intervento BI: “<i>gestione delle aree prative</i>” del Piano di Sviluppo Rurale.</li> </ul>   |
| <i>Quanto costa farlo:</i> | vedi voce seguente <i>Quanto può essere finanziato</i> .   |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il Piano di Sviluppo Rurale – Asse II – misura 214 – Intervento BI: “ <i>gestione delle aree prative</i> ”.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | i conduttori dei fondi agricoli che aderiranno all’Intervento BI: “ <i>gestione delle aree prative</i> ” del Piano di Sviluppo Rurale potranno godere di un aiuto finanziario compreso tra 200 e 340 €/ha a seconda che si tratti di Aziende zootecniche o meno, del carico UBA, dell’attuazione di coltivazioni biologiche o meno e della quota.<br>Nel caso i prati si trovino in aree della Rete “Natura 2000” l’aiuto finanziario è compreso tra 380 (prati magri) e 450 (gli altri tipi di prati) €/ha. |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto.</li> </ul>  |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i>                 | A 10  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | controllare l'espansione di alberi e arbusti nei prati da fieno.  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | i prati da fieno sono ambienti molto importanti per numerose specie di piante e di animali, alcune delle quali di interesse comunitario come il re di quaglie ( <i>Crex crex</i> ) e l'averla piccola ( <i>Lanius collurio</i> ), il loro abbandono comporta la progressiva invasione ad opera del bosco con conseguente scomparsa delle specie animali e vegetali tipiche di tali ambienti.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | attuando quanto previsto dai "criteri per la concessione degli aiuti" del Piano di Sviluppo Rurale – Asse II – misura 227 – "interventi non produttivi".  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | Manzano; Monte Baldo di Brentonico; Bocca d'Ardole - Corno della Paura; Talpina – Brentonico; ambiti territoriali per l'integrazione ecologica.<br>NB: le ricerche più recenti hanno appurato che nel sito Bocca d'Ardole - Corno della Paura non sono presenti habitat attribuibili alla tipologia dei "prati da sfalcio" e di conseguenza in tale area protetta il termine "prati da sfalcio" va inteso in senso estensivo.   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna che si estende dalla primavera all'inizio dell'estate.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• su particelle fondiari di proprietà pubblica: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento;</li> <li>○ Associazioni locali dedite alla gestione del territorio;</li> <li>○ titolari della gestione in base a un contratto in vigore;</li> </ul> </li> <li>• su particelle fondiari di proprietà privata: proprietari privati o titolari della gestione in base a un contratto di affitto.</li> </ul> |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | 3.000 €/ha.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il Piano di Sviluppo Rurale – Asse II – misura 227 – "interventi non produttivi".   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• fino al 100% in caso di gestione associata e di intervento del Servizio Foreste e Fauna;</li> <li>• fino all'80% nel caso di proprietari privati;</li> </ul> <p>con il limite di 3.500 €/ha e 30.000 € per domanda (70.000 € per le associazioni forestali).</p>   |
| <i>Chi ha proposto di</i>            | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo;</i></li> </ul>  |

|                                |   |
|--------------------------------|---|
| <p><i>farlo:</i></p>           | <p><i>IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana. Dattiloscritto;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bertolli Alessio. Ottobre 2003. <i>Patto territoriale Baldo-Garda; aspetti naturalistici del Monte Baldo nell'ottica di una loro gestione orientata (versante trentino)</i>. Dattiloscritto;</li> <li>• D.G.P. n. 259/2011.</li> </ul>  |
| <p><i>Nota integrativa</i></p> | <p>La presente misura, come come la precedente misura A 8 e la successiva A 18, coincide con l'azione A.8 del Progetto LIFE + Nature “<i>T.E.N. (Trentino Ecological Network): a focal point for a Pan-Alpine Ecological Network</i>” la quale azione prevede:</p> <p>1) la promozione di incontri con i proprietari privati di aree prative al fine di illustrare loro le particolarità e il valore ecologico dei terreni in loro possesso e nel contempo illustrare le specifiche misure che il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento prevede a sostegno delle azioni di conservazione di tale habitat e i relativi benefici economici;</p> <p>2) l'attuazione di operazioni di recupero di alcune superfici prative di proprietà pubblica, attualmente invase da cespugli e vegetazione arborea alloctona [<i>Robinia (Robinia pseudoacacia)</i> e <i>Ailanto (Ailanthus altissima)</i>]; importante azione dimostrativa che esemplifica le modalità di recupero dei prati e i risultati che si possono ottenere. Si intende intervenire su terreni di proprietà pubblica, in modo da avere la garanzia di effettuare l'intervento dimostrativo nei tempi previsti dal progetto;</p> <p>3) la promozione della nascita di una società locale che si occupi dello sfalcio dei prati del Monte Baldo. Una delle problematiche che causano l'abbandono dei prati è infatti la parcellizzazione fondiaria spinta la quale determina una forte onerosità a carico dei proprietari per la loro gestione. Qualora invece fosse disponibile una “squadra di manutentori” che si dedichi periodicamente allo sfalcio programmato delle superfici prative e al controllo dell'invasione delle stesse ad opera di alberi e arbusti, si potrebbero realizzare delle significative economie di scala che consentirebbero una regolare gestione dei prati. Tale ipotesi si basa sulla positiva esperienza maturata in altri contesti provinciali nei quali molti proprietari di appezzamenti agricoli di ridotte dimensioni si sono consorziati al fine di attuare una gestione comune delle rispettive proprietà (per la raccolta della frutta piuttosto che per le operazioni di potatura, ecc.);</p> <p>4) la raccolta in prati del Monte Baldo di seme locale e la moltiplicazione/conservazione dello stesso per ricostituzione di superfici prative post rottura del prato onde evitare di dover utilizzare semi di provenienza alloctona con conseguenti problemi di inquinamento genetico floristico.</p> <p>Per la realizzazione di quanto sopra nei due siti di “Talpina-Brentonico” e di “Bocca d'Ardole-Corno della Paura” è stato richiesto uno stanziamento pari a € 21.860 (con copertura del finanziamento europeo pari al 49,87%) destinato al finanziamento di specifiche consulenze tecnico-scientifiche finalizzate all'implementazione della presente azione nonché alla raccolta di semi di specie prative locali.</p> |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Misura sigla:</i>                 | A II   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | sfalciare le zone umide (aree caratterizzate da una significativa presenza di acqua, dal semplice imbibimento del terreno fino alla presenza di acqua ferma o corrente).   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per rallentare il naturale processo di evoluzione delle comunità di piante, evitando che le specie vegetali più gracili vengano progressivamente cancellate da quelle più vigorose.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | per mezzo dello sfalcio biennale che dev'essere realizzato con particolare cura per evitare danni alla vegetazione e dev'essere seguito dalla completa asportazione delle erbe tagliate. A integrazione dello sfalcio è consigliabile attuare il controllo della vegetazione arborea che eventualmente insiste troppo da vicino sulle zone umide per evitare l'eccessivo ombreggiamento di queste ultime.  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | in località Praosole nella riserva Monte Baldo di Brentonico e più in generale negli ambiti territoriali per l'integrazione ecologica dove sono presenti zone umide.   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | ogni due anni.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | proprietari e affittuari delle proprietà interessate dalla presenza di zone umide dietro incarico del Comune (Ente gestore delle aree Natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale ai sensi di quanto prevede il Piano di Sviluppo Rurale per l'Asse III – misura 323.2 – “ <i>iniziative per la riqualificazione degli habitat e per la sensibilizzazione ambientale nelle aree Natura 2000 e nei siti di grande pregio naturale</i> ”).<br>Nel caso di proprietà private andrà preventivamente cercato un accordo con la proprietà che consenta l'attuazione della misura. |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | 2.000 €/ha   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il Piano di Sviluppo Rurale – Asse III – misura 323.2 – “ <i>iniziative per la riqualificazione degli habitat e per la sensibilizzazione ambientale nelle aree Natura 2000 e nei siti di grande pregio naturale</i> ”.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | fino al 90 % con il limite massimo di spesa ammissibile di 100.000 € per intervento.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto;</li> </ul>  |

- |  |  |
|--|--|
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• Prosser Filippo <i>et al.</i>, senza data. <i>Biotopo Seandre</i>. Dattiloscritto;</li><li>• Prosser Filippo <i>et al.</i>, senza data. <i>Biotopo Bocca del Creer</i>. Dattiloscritto;</li><li>• Bertolli Alessio. Ottobre 2003. <i>Patto territoriale Baldo-Garda; aspetti naturalistici del Monte Baldo nell'ottica di una loro gestione orientata (versante trentino)</i>. Dattiloscritto.</li></ul> |
|--|--|

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Misura sigla:</i>                 | A 12   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | controllare il pascolo nelle zone umide (aree caratterizzate da una significativa presenza di acqua, dal semplice imbibimento del terreno fino alla presenza di acqua ferma o corrente).   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per evitare che il bestiame, attraverso il pascolo e il calpestio, possa determinare modificazioni della composizione floristica e più in generale dell'assetto della vegetazione di questi importanti ambienti.   |
| <i>Come farlo:</i>                   | effettuando un controllo degli attuali effetti del pascolo e del calpestio e, qualora essi siano significativi, con la messa in opera di recinzioni temporanee.  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | in particolare nella Riserva locale Pasma, compresa nel S.I.C. Monte Baldo di Brentonico, e più in generale negli ambiti territoriali per l'integrazione ecologica dove vi sono zone umide potenzialmente soggette a pascolo.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | le eventuali recinzioni vanno messe in opera tra giugno e la metà di agosto o, in alternativa, ad anni alterni.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• il controllo degli effetti del pascolo e del calpestio su piante e vegetazione delle zone umide va effettuato da un tecnico con competenze nel campo della flora e della vegetazione;</li> <li>• la realizzazione e messa in opera delle recinzioni temporanee sarà realizzata dal "Progettone".</li> </ul> |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | il costo per l'eventuale realizzazione delle recinzioni temporanee è stimabile in € 5.000 + € 3.000 di manodopera ai quali vanno aggiunti € 500 ad intervento per l'esecuzione dei monitoraggi botanici.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il "Progettone" la realizzazione e messa in opera delle recinzioni temporanee, il Comune di Brentonico l'esecuzione dei monitoraggi botanici.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi sopra   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto.  |

|                      |   |
|----------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i> | A 13  |
| <i>Cosa fare:</i>    | migliorare i criteri di gestione dei boschi in maniera tale da conciliare le esigenze di sfruttamento economico con la conservazione o il raggiungimento di un elevato grado di naturalità.   |
| <i>Perché farlo:</i> | <p>I boschi sono habitat importanti per numerose specie di animali e di piante, la loro evoluzione in un senso che sia il più possibile simile a quello naturale favorirà tutte quelle specie, dagli insetti xilobionti (che sono legati al legno in quanto se ne nutrono oppure vivono sullo stesso), come il cerambice della quercia (<i>Cerambyx cerdo</i>) e il cervo volante (<i>Lucanus cervus</i>) che sono di interesse comunitario, agli uccelli che nidificano in cavità, i quali necessitano di una struttura “matura” del bosco. Alcune di queste ultime specie, come la civetta capogrosso (<i>Aegolius funereus</i>) e il picchio nero (<i>Dryocopus martius</i>) sono di interesse comunitario.</p>  |
| <i>Come farlo:</i>   | <p>In generale proseguendo nella coltivazione delle foreste secondo i principi della selvicoltura naturalistica, sulla base degli indirizzi del Piano generale forestale e in applicazione delle prescrizioni dei Piani di gestione forestale.</p> <p>Un prezioso documento al quale fare riferimento al fine di attuare la presente misura è il seguente:</p> <p><i>Luca Bronzini &amp; Maurizio Odasso (in coll.). 2003. “Multifunzionalità e gestione forestale sostenibile; Proposta di integrazione per i piani di assestamento forestale. LINEE GUIDA” Parco Naturale Adamello Brenta.</i></p> <p>Di seguito sono altresì elencate le prescrizioni particolari da attuare estrapolate da studi e ricerche effettuate sia <i>in loco</i> che di carattere più generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• governo ad alto fusto di preferenza delle particelle forestali o conversione ad esso di quelle caratterizzate da sufficiente fertilità;</li> <li>• disetaneizzazione (diversificazione delle piante in classi di età diversa) attuata con i tagli “a buche” e creazione di radure;</li> <li>• rispetto, laddove presente, della rinnovazione di abete bianco (<i>Abies alba</i>), tasso (<i>Taxus baccata</i>) e agrifoglio (<i>Ilex aquifolium</i>);</li> <li>• rilascio di latifoglie minori;</li> <li>• attento contenimento dell’eventuale invasione di specie alloctone (robinia, ailanto, ecc.);</li> <li>• incremento della necromassa (insieme di organismi, nel caso specifico alberi, non più viventi) vegetale attuata conservando, ove possibile, la necromassa vegetale al suolo e in piedi (soggetti arborei seccaginosi, stramaturi, sottomessi, malformati e deperienti) così da rilasciare almeno 40 m<sup>3</sup> di legno morto per ettaro, laddove il bosco sia sufficientemente sviluppato;</li> </ul> |



|                           |   |
|---------------------------|---|
|                           | <ul style="list-style-type: none"> <li>• rilascio di alberi maturi e di grandi dimensioni (diametro &gt; 30 cm), di preferenza abete bianco e faggio (non meno di 3 piante per ettaro qualora presenti) con particolare riguardo per quelle potenzialmente utilizzabili per la nidificazione dei rapaci diurni;</li> <li>• individuazione di un congruo numero di particelle forestali opportunamente localizzate nei diversi ambiti territoriali da destinare all'evoluzione naturale;</li> <li>• nel caso degli ontani e dei saliceti presenti nel sito "Lago di Loppio", gestione conservativa degli stessi compatibilmente con l'assetto che a tale area sarà in relazione ai futuri lavori di ripristino;</li> <li>• divieto di rinnovazione artificiale con l'eccezione di specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione della compagine arborea;</li> <li>• divieto di fertilizzazioni artificiali o lavorazione dei suoli;</li> <li>• calpestio e frequentazione ammessi solo se non causano degrado (es. ingresso di specie nitrofile);</li> <li>• prevenzione, laddove possibile, dei processi erosivi e del rischio d'incendio;</li> <li>• per il pascolo valgono le prescrizioni di massima e di Polizia Forestale e quanto stabilito mediante gli strumenti di pianificazione forestale approvati;</li> <li>• evitare l'infittimento del bosco nelle stazioni di <i>Cypripedium calceolus</i> (Monte Baldo di Brentonico e ambiti territoriali per l'integrazione ecologica) così da dare attuazione alla misura B4 "favorire la sopravvivenza delle stazioni di scarpetta di Venere o pianella della Madonna (<i>Cypripedium calceolus</i>)";</li> <li>• pianificazione dell'attività selvicolturale finalizzata a evitare interazioni negative con le attività riproduttive primaverili della fauna (in particolare rapaci e Galliformi);</li> <li>• rispetto particolare riservato alle aree di presenza anche potenziale del gallo cedrone sia in termini di struttura del bosco (in particolare conservazione delle arene di canto) che di pianificazione dell'attività selvicolturale (evitare il disturbo durante il periodo primaverile del canto e dell'allevamento dei <i>pulli</i>);</li> <li>• rilascio degli alberi vivi con cavità di nidificazione di Picidi, soprattutto del picchio nero, e in particolare abete bianco (<i>Abies alba</i>) e faggio (<i>Fagus sylvatica</i>);</li> <li>• tutela integrale degli alberi che ospitano nidi di uccelli rapaci e conservazione per un raggio di almeno 20 metri della struttura forestale nell'area limitrofa al sito di nidificazione;</li> <li>• applicazione rigorosa delle misure per la tutela dei formicai, in particolare il divieto di alterare, disperdere, distruggere nidi o asportare uova, larve, adulti.</li> </ul> |
| <p><i>Dove farlo:</i></p> | <p>Manzano; Lago di Loppio; Monte Baldo di Brentonico; Bocca d'Ardole - Corno della Paura; Talpina – Brentonico; ambiti territoriali per l'integrazione ecologica.</p>  |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | i tecnici forestali assestatori.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | limitatamente ai boschi pubblici l'adeguamento a quanto prescritto nella presente misura del Piano di gestione forestale attualmente in vigore è stimabile in € 9.600. Nel caso però si voglia far coincidere tale adeguamento con la revisione decennale, obbligatoria, del Piano di gestione forestale, tale costo viene di fatto ad essere assorbito dal costo di realizzazione della revisione. |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | <ul style="list-style-type: none"> <li>• per i boschi pubblici il costo dell'adeguamento è totalmente a carico dei Comuni amministrativi (vedi anche voce precedente);</li> <li>• per i boschi di proprietà privata è a carico dei proprietari.</li> </ul>  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voci precedenti.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto;</li> <li>• D.G.P. n. 259/2011.</li> </ul>  |

|                            |   |
|----------------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i>       | A 14  |
| <i>Cosa fare:</i>          | migliorare i criteri di gestione dei boschi valutando la possibilità di convertire le peccete [boschi di peccio ( <i>Picea excelsa</i> )] in faggete [boschi di faggio ( <i>Fagus sylvatica</i> )] e abetine [boschi di abete bianco ( <i>Abies alba</i> )].  |
| <i>Perché farlo:</i>       | le peccete presenti sul Monte Baldo sono probabilmente tutte artificiali, frutto di una politica selvicolturale ormai superata dall'attuale selvicoltura naturalistica, che privilegiava la funzione economica del bosco. La loro progressiva sostituzione con faggete e abetine si configura quindi come una positiva operazione di "restauro ambientale" in grado di conferire caratteri di maggiore naturalità ai boschi baldensi.   |
| <i>Come farlo:</i>         | attuando le apposite prescrizioni che andranno date nei futuri "Piani di gestione forestale" relativi ai boschi pubblici e nei "Piani semplificati di coltivazione" o nei "Piani di gestione forestale a carattere aziendale" relativi ai boschi di proprietà privata.<br>Un prezioso documento al quale fare riferimento al fine di attuare la presente misura è il seguente:<br><i>Luca Bronzini &amp; Maurizio Odasso (in coll.), 2003. "Multifunzionalità e gestione forestale sostenibile; Proposta di integrazione per i piani di assestamento forestale. LINEE GUIDA" Parco Naturale Adamello Brenta.</i><br>Una nota importante riguarda l'utilizzo delle attuali peccete da parte di specie faunistiche di particolare valore dal punto di vista scientifico e/o conservazionistico. Sono in particolare i rapaci diurni del Genere <i>Accipiter</i> [sparviere ( <i>Accipiter nisus</i> ) e astore ( <i>Accipiter gentilis</i> )] e quelli notturni, soprattutto il gufo comune ( <i>Asio otus</i> ), a trovare nelle formazioni di peccio un ambiente ideale per la nidificazione.<br>Nella fase di redazione dei progetti di conversione andrà quindi effettuato un monitoraggio preventivo delle particelle forestali interessate da parte di un tecnico con competenze nel campo della fauna, al fine di valutare l'opportunità o meno di procedere alla conversione. |
| <i>Dove farlo:</i>         | nelle riserve e nei ambiti territoriali per l'integrazione ecologica nei quali siano presenti peccete.  |
| <i>Quando farlo:</i>       | la conversione delle peccete è un processo certamente lungo che richiederà decenni prima di essere portato a compimento.  |
| <i>Chi può farlo:</i>      | i tecnici forestali assestatori.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i> | limitatamente ai boschi pubblici l'adeguamento del Piano di gestione forestale a quanto prescritto nella presente misura può essere compreso nel costo di realizzazione della   |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
|                                      | precedente misura A 13 alla quale di conseguenza si rimanda.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voci precedenti.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voci precedenti.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto. |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i>                 | A 15  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | rispettare le aree nitrofile (superfici caratterizzate da un'elevata concentrazione di composti azotati nel terreno, di regola determinata dalle escrezioni del bestiame) situate presso le malghe.   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | le aree nitrofile possiedono un certo significato dal punto di vista paesaggistico ma soprattutto ospitano interessanti entità floristiche.   |
| <i>Come farlo:</i>                   | evitando interventi di "bonifica" delle stesse o meglio ancora subordinando gli stessi a un preventivo monitoraggio dell'area da parte di un tecnico con competenze nel campo della flora e della vegetazione.  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | in primo luogo le malghe monticate situate in prossimità di aree nitrofile nella riserva Monte Baldo di Brentonico ma anche in altre riserve e ambiti territoriali per l'integrazione ecologica di media e alta montagna.   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | il rispetto delle aree nitrofile è affidato: <ul style="list-style-type: none"> <li>• nelle particelle fondiarie di proprietà pubblica: agli affittuari, ai quali la presente misura andrà prescritta nel contratto di affitto;</li> <li>• nelle particelle fondiarie di proprietà privata: ai proprietari privati, ai quali andrà suggerito di rispettarla.</li> </ul> |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | la presente misura non comporta oneri finanziari, ad eccezione dell'eventuale esecuzione dei monitoraggi botanici che possono essere quantificati in €500.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | i costi degli eventuali monitoraggi botanici sono a carico del Comune di Brentonico.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto.   |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i>                 | A 16  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | tutelare le vallette nivali (conche del terreno nelle quali, per la particolare esposizione, la neve si trattiene più a lungo che nel resto del territorio all'inizio della bella stagione, determinando condizioni di particolare umidità).  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | si tratta di ambienti di particolare interesse per le specie floristiche che ospitano e nel contempo particolarmente delicati e in fase di progressiva scomparsa.   |
| <i>Come farlo:</i>                   | evitando la progressiva invasione delle vallette nivali da parte della mugheta [in questo senso vi è una parziale coincidenza con la misura A 2 "controllare l'espansione degli arbusti, come la ginestra stellata ( <i>Genista radiata</i> ), il pino mugo ( <i>Pinus mugo</i> ) o i salici ( <i>Salix spp.</i> ), che riduce la superficie delle praterie alpine e subalpine"].<br>La presente azione va attuata solamente dopo un'attenta valutazione realizzata da un tecnico con competenze nel campo della flora e della vegetazione, delle diverse situazioni. |
| <i>Dove farlo:</i>                   | in primo luogo alla testata della Val del Parol e più in generale nelle riserve di alta montagna.   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna che si estende dalla primavera all'inizio dell'estate.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• su particelle fondiarie di proprietà pubblica il "Progettone";</li> <li>• su particelle fondiarie di proprietà privata: proprietari privati o titolari della gestione in base a un contratto di affitto.</li> </ul>  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | il costo degli interventi è stimabile forfaitariamente in € 8.000,00 ai quali vanno aggiunti € 500 per l'esecuzione dei monitoraggi botanici.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il "Progettone" la realizzazione degli interventi, il Comune di Nago-Torbole l'esecuzione dei monitoraggi botanici.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi sopra  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto.   |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <i>Misura sigla:</i>  | A 17   |
| <i>Cosa fare:</i>     | effettuare una valutazione sul rimboschimento a pino cembro ( <i>Pinus cembra</i> ) presente in località Pra delle Versive del Monte Altissimo di Nago.  |
| <i>Perché farlo:</i>  | <p>il pino cembro è una specie botanica che molto probabilmente è estranea alla flora attuale della Catena del Baldo. La sua presenza colà rappresenta quindi una sorta di “inquinamento floristico”.</p> <p>Un secondo elemento di valutazione da esaminare è rappresentato dal fatto che nell’area prealpina sono presenti altri popolamenti di pino cembro (si ricorda a titolo di esempio Cima Parì nel Gruppo del Cadria e Col Santo sul Pasubio) sui quali gli studiosi sono ancora incerti se considerarli preziose eredità di un’antica distribuzione della specie, ben più vasta di quella attuale, oppure il risultato di antiche, e più banali, operazioni di piantagione. In futuro il popolamento di pino cembro del Pra delle Versive e magari la naturale comparsa di piccoli nuclei di quest’albero in altri punti del Baldo in conseguenza della propagazione attuata a partire dal rimboschimento in parola, potrebbero quindi divenire un ulteriore elemento di confusione a livello botanico.</p> <p>Nel contempo va però considerato che il rimboschimento in parola, realizzato con ammirevole tenacia dal proprietario del fondo, ha messo in sicurezza un versante precedentemente interessato da ricorrenti eventi valanghivi; ha consentito la costituzione di un soprassuolo che prima non esisteva, il quale con molta difficoltà avrebbe potuto formarsi naturalmente e che oggi, accanto al pino cembro, appare costituito anche da essenze arboree autoctone; ha dato infine vita a un ambiente che viene sfruttato da specie faunistiche di elevato valore dal punto di vista conservazionistico come il fagiano di monte.</p> |
| <i>Come farlo:</i>    | <p>attraverso un’attenta e meditata analisi del significato del vasto rimboschimento che potrebbe, il condizionale è assolutamente d’obbligo, condurre alla decisione di eliminarlo, ripristinando la prateria originaria, o in alternativa di favorire la sua progressiva sostituzione con specie arboree che siano in sintonia con l’area geografica del Monte Baldo.</p> <p>Nel caso si opti invece per la conservazione del rimboschimento a pino cembro, gli studi botanici condotti sull’area suggeriscono comunque la realizzazione di interventi di diradamento dello stesso e la riapertura al pascolo di tutta l’area.</p>   |
| <i>Dove farlo:</i>    | -  |
| <i>Quando farlo:</i>  | in merito non vi sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i> | un apposito Comitato di valutazione su incarico della Rete di riserve del Monte Baldo in quanto Ente gestore del sito.   |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | la presente misura non comporta oneri finanziari che vi saranno invece qualora si decidesse di procedere all'eliminazione del rimboscimento o alla sua progressiva sostituzione o ancora a interventi di diradamento. |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voce precedente.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto.         |



|                            |  |
|----------------------------|--|
| <i>Misura sigla:</i>       | A 18   |
| <i>Cosa fare:</i>          | tutelare i prati magri nella Riserva “Talpina-Brentonico” e “Manzano”.   |
| <i>Perché farlo:</i>       | i prati magri sono ambienti assai preziosi dal punto di vista floristico e inoltre caratterizzano in maniera importante il paesaggio della bassa montagna brentegana. A fronte di ciò essi sono minacciati da un lato dall’abbandono che determina come conseguenza l’incespugliamento spontaneo e dall’altro lato dalla loro sostituzione con colture maggiormente redditizie, in particolare vigneti, o dall’edificato.  |
| <i>Come farlo:</i>         | incentivando la loro conservazione attiva da attuarsi attraverso la ripulitura da alberi e cespugli che eventualmente li avessero invasi, con lo sfalcio tardivo ma anche con il pascolo di greggi transumanti.<br>Per quanto riguarda in particolare quest’ultima modalità, è opportuno che essa venga realizzata dopo lo sfalcio dei prati, evitando che gli animali vi si trattengano troppo a lungo o addirittura vengano stabulati su di essi. I danni legati alla costipazione del terreno e alla sua eccessiva concimazione ad opera degli escrementi sarebbero infatti in questi casi superiori ai vantaggi.   |
| <i>Dove farlo:</i>         | prati magri nella Riserva “Talpina-Brentonico” e “Manzano”.  |
| <i>Quando farlo:</i>       | le operazioni di sfalcio vanno realizzate nei mesi tardo estivi, mentre l’eventuale pascolo “veloce” andrà fatto dopo lo sfalcio.  |
| <i>Chi può farlo:</i>      | Per quanto riguarda decespugliamento e sfalcio: <ul style="list-style-type: none"> <li>• su particelle fondiarie di proprietà pubblica: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento;</li> <li>○ titolari della gestione in base a un contratto di affitto;</li> </ul> </li> <li>• su particelle fondiarie di proprietà privata: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ proprietari privati o titolari della gestione in base a un contratto di affitto.</li> </ul> </li> </ul> Per quanto riguarda il pascolo: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ pastori proprietari o gestori di greggi transumanti ai quali verrà concesso il diritto di pascolo “veloce” dai proprietari delle particelle fondiarie.</li> </ul> |
| <i>Quanto costa farlo:</i> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• il costo delle operazioni di decespugliamento che saranno realizzate dal Progettone è fissato forfettariamente in €8.000,00;</li> <li>• il costo dello sfalcio sarà coperto dal contributo del P.S.R.;</li> </ul>   |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
|                                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• il pascolo dei prati magri non comporta alcun costo.</li> </ul>   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | <p>Per quanto riguarda il decespugliamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il “Progettone”.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda lo sfalcio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di Sviluppo Rurale – Asse II – misura 214 – “<i>intervento B: B1. Gestione delle aree prative – sub-azione B1.2 prati in aree Natura 2000</i>”.</li> </ul>  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | <p>Il decespugliamento sarà realizzato dal “Progettone”.</p> <p>Per quanto riguarda lo sfalcio dei prati magri i conduttori dei fondi agricoli possono godere di un aiuto finanziario pari a 380 €/ha.</p>   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <p>relativamente al sito “Talpina-Brentonico” la Giunta Comunale di Brentonico in recepimento delle osservazioni al Progetto di Piano di Gestione della Rete di riserve del Comune di Brentonico I versione (settembre 2009) effettuate dalla Commissione Tutela Ambiente Montano della Società degli Alpinisti Tridentini del 2 dicembre 2009.</p>  |
| <i>Nota integrativa I</i>            | <p>La presente misura, come le precedenti misure A 8 e A 10, coincide con l’azione A.8 del Progetto LIFE + Nature “<i>T.E.N. (Trentino Ecological Network): a focal point for a Pan-Alpine Ecological Network</i>” la quale azione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) la promozione di incontri con i proprietari privati di aree prative al fine di illustrare loro le particolarità e il valore ecologico dei terreni in loro possesso e nel contempo illustrare le specifiche misure che il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento prevede a sostegno delle azioni di conservazione di tale habitat e i relativi benefici economici;</li> <li>2) l’attuazione di operazioni di recupero di alcune superfici prative di proprietà pubblica, attualmente invase da cespugli e vegetazione arborea alloctona [<i>Robinia (Robinia pseudoacacia)</i> e <i>Ailanto (Ailanthus altissima)</i>]; importante azione dimostrativa che esemplifica le modalità di recupero dei prati e i risultati che si possono ottenere. Si intende intervenire su terreni di proprietà pubblica, in modo da avere la garanzia di effettuare l’intervento dimostrativo nei tempi previsti dal progetto;</li> <li>3) la promozione della nascita di una società locale che si occupi dello sfalcio dei prati del Monte Baldo. Una delle problematiche che causano l’abbandono dei prati è infatti la parcellizzazione fondiaria spinta la quale determina una forte onerosità a carico dei proprietari per la loro gestione. Qualora invece fosse disponibile una “squadra di manutentori” che si dedichi periodicamente allo sfalcio programmato delle superfici prative e al controllo dell’invasione delle stesse ad opera di alberi e arbusti, si potrebbero realizzare delle significative economie di scala che consentirebbero una regolare gestione dei prati. Tale ipotesi si basa sulla positiva esperienza maturata in altri contesti provinciali nei quali molti proprietari di appezzamenti agricoli di ridotte dimensioni si sono consorziati al fine di attuare una gestione comune delle rispettive proprietà (per la raccolta della frutta piuttosto che per le operazioni di potatura, ecc.);</li> </ol> |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
|                                  | <p>4) la raccolta in prati del Monte Baldo di seme locale e la moltiplicazione/conservazione dello stesso per ricostituzione di superfici prative post rottura del prato onde evitare di dover utilizzare semi di provenienza alloctona con conseguenti problemi di inquinamento genetico floristico.</p> <p>Per la realizzazione di quanto sopra nei due siti di “Talpina-Brentonico” e di “Bocca d’Ardole-Corno della Paura” è stato richiesto uno stanziamento pari a € 21.860 (con copertura del finanziamento europeo pari al 49,87%) destinato al finanziamento di specifiche consulenze tecnico-scientifiche finalizzate all’implementazione della presente azione nonchè alla raccolta di semi di specie prative locali.</p>  |
| <p><i>Nota integrativa 2</i></p> | <p>Una recente modifica dell’art. 23 della Legge Provinciale sull’agricoltura, di seguito trascritta integralmente, dà ai Comuni la possibilità di realizzare o far realizzare con specifici fondi provinciali lo sfalcio o il pascolamento delle superfici foraggere abbandonate per evitare “<i>pregiudizi ambientali, rischi di incendio e degrado del territorio</i>”. Si tratta evidentemente di una soluzione molto interessante per dare attuazione alla presente misura che ben si integra altresì pure con le attività previste da quanto descritto nella precedente nota integrativa I.</p> <p><i>Testo unificato dei disegni di Legge n°99 "Modificazione della Legge Provinciale sull'agricoltura e della L.P. 5/1998 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti): valorizzazione della coltura dell'olivo" (proponenti consiglieri Ottobre, Dallapiccola, Dominici e Bombarda), n°121 "Modificazioni della Legge Provinciale sull'agricoltura e della Legge Provinciale sul risparmio energetico in materia di impianti di trattamento degli effluenti di allevamento" (proponenti consiglieri Dallapiccola, Dominici e Ottobre), n°214 "Modificazioni della Legge Provinciale sull'agriturismo, della Legge Provinciale sull'agricoltura e della Legge Provinciale n°9 del 3 aprile 2007, (Disposizioni in materia di bonifica e miglioramento fondiario, di ricomposizione fondiaria e conservazione dell'integrità dell'azienda agricola e modificazioni di Leggi Provinciali in materia di agricoltura)" (assessore Mellarini) e n°122 "Modificazioni della Legge Provinciale n° 14 del 7 aprile 1992, (Interventi a favore dell'agricoltura di montagna), della Legge Provinciale sull'agricoltura, della L.P. n°11/2000 concernente "Modificazioni alla Legge P.rovinciale n°28 del 5 novembre 1990 (Istituto agrario di San Michele all'Adige), alla L.P. n°39/1976 (Provvedimenti per la ristrutturazione e lo sviluppo dell'agricoltura trentina) e ad altre Leggi Provinciali in materia di agricoltura e di edilizia abitativa, nonché disposizioni per l'istituzione dell'archivio provinciale delle imprese agricole (APIA)" e della Legge Provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura" (proponenti consiglieri Dominici, Dallapiccola e Ottobre).</i></p> <p><b><i>Modificazioni della Legge Provinciale sull'agriturismo, della Legge Provinciale sull'agricoltura, della L.P. n°9/2007 (Disposizioni in materia di bonifica e miglioramento fondiario, di ricomposizione fondiaria e conservazione dell'integrità dell'azienda agricola e modificazioni di Leggi Provinciali in materia di agricoltura), e della Legge urbanistica provinciale.</i></b></p> <p><b><i>TESTO EMENDATO E CORRETTO DALLA SECONDA COMMISSIONE PERMANENTE IN SEDE DI</i></b></p> |

COORDINAMENTO FINALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 121 DEL REGOLAMENTO INTERNO, IN OSSERVANZA DELLE REGOLE DI TECNICA LEGISLATIVA E APPROVATO IN DATA 26.03.2012

INDICE

Capo I - *Modificazioni della Legge Provinciale n°10 del 19 dicembre 2001 (Legge P.rovinciale sull'agriturismo).*

*Omissis*

Art. 32 - *Sostituzione dell'articolo 23 della Legge Provinciale sull'agricoltura.*

*Omissis*

Art. 32

*Sostituzione dell'articolo 23 della Legge Provinciale sull'agricoltura.*

1. L'articolo 23 della Legge Provinciale sull'agricoltura è sostituito dal seguente:

"Art. 23

*Recupero delle superfici foraggiere abbandonate*

1. Per evitare pregiudizi ambientali, rischi di incendio e degrado del territorio connessi all'esistenza di terre agricole abbandonate può essere concesso un premio per il recupero, anche mediante lo sfalcio, di superfici foraggiere abbandonate. Il premio è concesso entro i limiti massimi stabiliti dal vigente piano di sviluppo rurale per l'indennità compensativa.

2. Si considerano superfici foraggiere abbandonate le terre suscettibili di coltivazione che non sono state destinate a utilizzazione agraria da almeno tre annate agrarie.

3. I Comuni interessati individuano nel loro territorio le superfici foraggiere abbandonate mediante apposite delimitazioni cartografiche. L'individuazione delle superfici è soggetta all'approvazione della Giunta Provinciale.

4. Sulla base delle richieste dei Comuni la Giunta Provinciale determina annualmente, con le modalità previste da quest'articolo, le somme da assegnare per l'attuazione degli interventi di recupero delle superfici individuate ai sensi del comma 3 e per la concessione delle agevolazioni previste dal comma 8.

5. I Comuni, tenuto conto delle assegnazioni provinciali, invitano i proprietari o gli altri aventi titolo sulle superfici foraggiere individuate ai sensi del comma 3 a effettuare gli interventi di recupero.

6. I Comuni concedono il premio previsto dal comma 1 ai proprietari o agli altri aventi titolo che effettuano gli interventi di recupero e che si impegnano a proseguire la coltivazione della superficie prativa per almeno un quinquennio secondo i criteri agronomici fissati dalla Giunta Provinciale, anche a mezzo del pascolamento. Se il proprietario o l'altro avente titolo non ottempera all'invito di effettuare gli interventi di recupero oppure, previo invito a provvedere, non effettua nei cinque anni successivi al recupero la prosecuzione della

coltivazione delle superfici, i relativi interventi possono essere effettuati direttamente dai Comuni, con il recupero a carico del proprietario o avente titolo del 10 per cento della spesa riconosciuta ammissibile; i Comuni non procedono al recupero se le somme dovute dai proprietari sono inferiori all'importo fissato ai sensi dell'articolo 52 della Legge Provinciale n°7 del 14 settembre 1979 (Legge Provinciale di contabilità). A coloro che realizzano gli interventi di recupero possono essere concessi i contributi previsti da questo comma anche se essi non sono iscritti all'albo degli agricoltori e non sono dotati di partita IVA.

7. Per la realizzazione diretta degli interventi di recupero i Comuni possono avvalersi anche di imprenditori agricoli singoli e associati, dei consorzi di miglioramento fondiario, compresi quelli irrigui, costituiti o riconosciuti ai sensi del regio decreto del 13 febbraio 1933, n°215 (Nuove norme per la bonifica integrale), e di cooperative aventi tra gli scopi sociali quello di effettuare iniziative di recupero ambientale, con preferenza per i soggetti residenti o aventi sede in un Comune ricadente in tutto o in parte nelle zone particolarmente svantaggiate previste da questa legge.

8. I Comuni possono concedere negli anni successivi il premio previsto dal comma 1, per la prosecuzione della coltivazione, ai proprietari o agli altri aventi titolo che hanno provveduto al recupero delle superfici foraggere abbandonate e che proseguono la coltivazione delle superfici, nel rispetto dell'impegno previsto dal comma 6.

9. Ai sensi della Legge Provinciale n°3 del 16 giugno 2006 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), la Comunità può svolgere in forma associata le competenze attribuite ai Comuni da quest'articolo. In tal caso le somme per l'attuazione degli interventi previsti da quest'articolo sono assegnate ed erogate alla Comunità con l'osservanza delle procedure previste per i Comuni.

10. Nel caso di mancato rispetto dell'impegno a proseguire la coltivazione della superficie prativa per almeno un quinquennio secondo quanto previsto dal comma 6 i Comuni procedono alla revoca del premio concesso e i beneficiari devono restituire ai Comuni le somme riscosse, maggiorate dagli interessi legali."

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | A I   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | evitare l'apporto di pesticidi per lo più derivanti dall'agricoltura intensiva.   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per tutelare la biodiversità dei siti, tutelando la loro ricca fauna di invertebrati, composta anche da specie di interesse comunitario, la quale costituisce inoltre cibo per specie di uccelli di interesse comunitario.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | favorendo l'adozione di metodi di agricoltura alternativi e/o biologici (vedi anche azione B II).   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nei siti di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Manzano;</li> <li>• Lago di Loppio;</li> <li>• Talpina-Brentonico.</li> </ul>   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | i conduttori dei fondi agricoli presenti nei siti.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce seguente " <i>Quanto può essere finanziato</i> ".   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | Il Piano di Sviluppo Rurale attraverso la misura 214 tipologia A) "introduzione e/o mantenimento di metodi di agricoltura biologica".   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | la misura 214 tipologia A) del P.S.R. prevede un aiuto finanziario compreso tra € 450 a € 900 per ettaro a seconda del tipo di coltivazione.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento del 19 ottobre 1987, n°11130, <i>Individuazione del biotopo di interesse provinciale denominato "Lago di Loppio" ai sensi dell'art. 5 della Legge Provinciale del 23 giugno 1986, n°14, "Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico"</i>;</li> <li>• l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le "<i>misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i>".</li> </ul> |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | A II  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | Evitare l'intensivizzazione delle colture.  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | gli interventi di miglioramento della produttività dei prati e dei pascoli o la creazione di nuovi arativi è causa non solo di indesiderate alterazioni del paesaggio ma mette a rischio anche la sopravvivenza di habitat e di specie di interesse comunitario.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | conservando l'attuale assetto estensivo delle campagne che è ottenibile attraverso l'incremento della redditività legata alla conservazione di una matrice ambientale agricola di tipo tradizionale.  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nei siti di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Manzano;</li> <li>• Lago di Loppio;</li> <li>• Talpina-Brentonico;</li> <li>• Monte Baldo di Brentonico.</li> </ul>   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | i conduttori dei fondi agricoli presenti nei siti.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce seguente " <i>Quanto può essere finanziato</i> ".   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | Il Piano di Sviluppo Rurale attraverso la misura 214 G I "estensivazione delle produzioni vegetali" e in particolare la sub-azione GI.1 "conversione dei seminativi in prati-pascolo per la biodiversità" e la sub-azione GI.2 "effettuazione di coltivazioni a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica".   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | la misura 214 prevede per la sub-azione GI.1 un aiuto finanziario pari a € 450 per ettaro e per la sub-azione GI.2 €0,60 per m <sup>2</sup> entro il massimale di € 450 per ettaro  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento del 19 ottobre 1987, n°11130, <i>Individuazione del biotopo di interesse provinciale denominato "Lago di Loppio" ai sensi dell'art. 5 della Legge Provinciale del 23 giugno 1986, n°14, "Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico"</i>;</li> <li>• l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale n°259 del 17 febbraio 2011., il quale stabilisce le "<i>misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i>".</li> </ul> |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | A III   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | evitare la costruzione di nuove strade forestali e di nuove infrastrutture.   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per limitare in primo luogo il consumo di porzioni di habitat conseguente alla realizzazione di infrastrutture varie e di altro genere e in secondo luogo per evitare lo snaturamento di ambienti preziosi dal punto di vista sia paesaggistico e che ecologico e il disturbo agli habitat conseguente a un'aumentata frequentazione umana dei medesimi legata a un'accresciuta infrastrutturazione del territorio. |
| <i>Come farlo:</i>                   | tenendo a mente la presente misura nell'ambito della pianificazione territoriale in generale e dell'asestamento forestale in particolare.   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nei siti di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Manzano;</li> <li>• Talpina-Brentonico;</li> <li>• Monte Baldo di Brentonico;</li> <li>• Bocca d'Ardole - Corno della Paura.</li> </ul>   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | gli Enti pubblici preposti alla gestione del territorio hanno il compito controllare l'applicazione della presente misura.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | l'applicazione della presenta misura non ha costi.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voce precedente.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le " <i>misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i> ".  |



|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | A IV  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | evitare le manomissioni / trasformazioni delle sponde lacuali del Lago di Loppio.   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per evitare alterazioni capaci di compromettere l'assetto di habitat di interesse comunitario.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | il Lago di Loppio sarà oggetto in futuro di un articolato intervento di recupero ambientale curato dal Servizio Parchi e Rete Natura 2000 della Provincia Autonoma di Trento nell'ambito del quale verrà tenuta nella dovuta considerazione anche la presente prescrizione.   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nei siti di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lago di Loppio.</li> </ul>  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | vedi voce "come farlo".   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | l'applicazione della presenta misura non ha costi.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voce precedente.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento del 19 ottobre 1987, n°11130 - <i>Individuazione del biotopo di interesse provinciale denominato "Lago di Loppio" ai sensi dell'art. 5 della Legge Provinciale del 23 giugno 1986, n°14, "Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico"</i>;</li> <li>• l'allegato A della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le "misure di conservazione generali per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi".</li> </ul> |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Azione sigla:</i>                 | A V  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | Evitare l'apporto di azoto e di altri minerali per lo più derivanti dall'agricoltura o pastorizia intensive o da scarichi fognari/reflui.  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per evitare alterazioni capaci di compromettere l'assetto di habitat di interesse comunitario legate a un incremento della fertilizzazione del suolo capace di modificarne la composizione floristica.   |
| <i>Come farlo:</i>                   | <p>I) nelle aree agricole favorendo la diffusione di metodi di agricoltura alternativi e/o biologici che prevedano un ridotto utilizzo di concimi minerali (vedi anche misura B II) e più in generale attenendosi strettamente alle prescrizioni in termini di concimazione dei tecnici agricoli;</p> <p>II) per quanto riguarda la pastorizia curando che il carico zootecnico nelle aree di pascolo non superi la quantità massima di UBA (Unità Bestiame Adulto) compatibile con le capacità di assorbimento delle deiezioni da parte dei pascoli, così come definite dai tecnici agricoli;</p> <p>III) relativamente infine agli scarichi fognari va evitata la costruzione di impianti fognari a dispersione in corrispondenza dei siti e per quelli eventualmente esistenti va studiata la possibilità di sostituirli con altre tipologie di impianto che non comportino la dispersione di reflui.</p> |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nel sito Lago di Loppio.   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | <p>I) vedi misura B II e i conduttori dei fondi agricoli;</p> <p>II) conduttori delle malghe;</p> <p>III) di fatto vige il divieto di scarico nel terreno della fognatura.</p>   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | <p>I) vedi anche misura B II e voce seguente " <i>Quanto può essere finanziato</i> ";</p> <p>II) l'applicazione della presente misura non ha costi;</p> <p>III) vedi voce precedente.</p>  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | <p>I) vedi misura B II e il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Asse II - misura 215 B I.I " <i>gestione dei prati e dei pascoli</i> " ;</p> <p>II) vedi voce precedente;</p> <p>III) vedi voce precedente.</p>   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | <p>I) vedi misura B II; la misura 214 prevede per la sub-azione B I.I un aiuto finanziario compreso tra € 200 e € 340 per ettaro;</p> <p>II) vedi voce precedente;</p>   |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
|                                  | III) vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento del 19 ottobre 1987, n°11130 - <i>Individuazione del biotopo di interesse provinciale denominato "Lago di Loppio" ai sensi dell'art. 5 della Legge Provinciale del 23 giugno 1986, n°14, "Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico";</i></li> <li>• l'allegato A della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le "<i>misure di conservazione generali per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i>".</li> </ul> |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | A VI  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | Regolamentare il calpestio dei turisti nelle aree più sensibili, incanalando, soprattutto i biker, su percorsi stabiliti.   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per evitare il danneggiamento del tappeto erboso di praterie e pascoli in seguito alla loro costipazione e la formazione di colate di terriccio, esteticamente brutte. Inoltre per limitare il disturbo alla fauna conseguente al vagabondare degli escursionisti al di fuori dei sentieri segnati.   |
| <i>Come farlo:</i>                   | vedi azione A 3, la quale pur riferendosi specificamente alle praterie alpine e subalpina è del tutto paragonabile.   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nei siti di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Manzano;</li> <li>• Lago di Loppio;</li> <li>• Talpina-Brentonico;</li> <li>• Monte Baldo di Brentonico;</li> <li>• Bocca d'Ardole - Corno della Paura.</li> </ul>  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | vedi azione A 3.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | vedi azione A 3.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | idem azione A 3.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi azione A 3.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi azione A 3.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento del 19 ottobre 1987, n°11130, <i>Individuazione del biotopo di interesse provinciale denominato "Lago di Loppio" ai sensi dell'art. 5 della Legge Provinciale del 23 giugno 1986, n°14, "Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico"</i>;</li> <li>• l'allegato A della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le " <i>misure di conservazione generali per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i>";</li> <li>• l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il</li> </ul> |

|  |  |
|--|--|
|  | quale stabilisce le “ <i>misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i> ”. |
|--|--|

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | A VII   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | Captazioni idriche, bonifiche, drenaggi, canalizzazione intubamenti e in generale qualsiasi altro intervento di semplificazione del reticolo idrico potenzialmente in grado di modificare la sede della falda, non sono ammesse.  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per evitare modificazioni dell'assetto floristico-vegetazionale di habitat di interesse comunitario.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | applicando il divieto in parola.  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nei siti di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lago di Loppio;</li> <li>• Monte Baldo di Brentonico;</li> <li>• Bocca d'Ardole – Corno della Paura.</li> </ul>   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono indicazioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | organi preposti alla vigilanza del territorio.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | l'applicazione della presenta misura non ha costi.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voce precedente.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento del 19 ottobre 1987, n°11130, <i>Individuazione del biotopo di interesse provinciale denominato "Lago di Loppio" ai sensi dell'art. 5 della Legge Provinciale 23 giugno 1986, n°14, "Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico"</i>;</li> <li>• l'allegato A della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le <i>"misure di conservazione generali per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi"</i>;</li> <li>• l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le <i>"misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi"</i>.</li> </ul> |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | A VIII  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | è fatto divieto di asporto di materiale torboso.  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per evitare di danneggiare un habitat di interesse comunitario.   |
| <i>Come farlo:</i>                   | applicando il divieto in parola.  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nel sito Lago di Loppio.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono indicazioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | organi preposti alla vigilanza del territorio.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | l'applicazione della presenta misura non ha costi.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voce precedente.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento del 19 ottobre 1987, n°11130, <i>Individuazione del biotopo di interesse provinciale denominato "Lago di Loppio" ai sensi dell'art. 5 della Legge Provinciale 23 giugno 1986, n°14, "Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico"</i>;</li> <li>• l'allegato A della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le <i>"misure di conservazione generali per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi"</i>.</li> </ul> |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | A IX  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | È necessaria una periodica pulizia dell'alveo del Lago di Loppio, almeno dei rifiuti da ritenersi "a rischio", come contenitori di vernice e batterie esauste per autoveicoli.  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per eliminare pericolose fonti di inquinamento.   |
| <i>Come farlo:</i>                   | vedi voce "Cosa fare".  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nel sito Lago di Loppio.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | con periodicità idealmente semestrale.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | il personale del "Progettone" nell'ambito della gestione della pista ciclabile Mori-Riva del Garda già ora effettua con regolarità tale pulizia.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voci precedenti.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le "misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi". |



|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Azione sigla:</i>                 | A X  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | eliminare il motocross nella Riserva Talpina-Brentonico.   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per rimuovere un'importante fonte di disturbo per la fauna ma anche per i visitatori del sito.   |
| <i>Come farlo:</i>                   | applicando il divieto in parola.   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nel sito Talpina-Brentonico.   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | il prima possibile.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | i sindaci dei Comuni di Ala, Brentonico, Mori attraverso l'emanazione di un'apposita ordinanza che dia applicazione a quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Provinciale citata in calce alla presente scheda.                        |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | l'applicazione della presenta misura non ha costi.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voce precedente.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le " <i>misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i> ". |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Azione sigla:</i>                 | A XI   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | Evitare eventuali ampliamenti delle piste da sci e degli impianti di neve artificiale.   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per evitare di “erodere” habitat di interesse comunitario.   |
| <i>Come farlo:</i>                   | prendendo di quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Provinciale citata in calce alla presente scheda.   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nel sito Bocca d’Ardole - Corno della Paura.   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | l’Amministrazione comunale di Brentonico.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | l’applicazione della presenta misura non ha costi.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voce precedente.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | l’allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le “ <i>misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i> ”. |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Azione sigla:</i>                 | A XII  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | incentivare il pascolo.  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | Per preservare da negative evoluzioni gli habitat che costituiscono le praterie alpine e con esse il corteggio di specie floristiche e faunistiche, talune delle quali di interesse comunitario come la coturnice ( <i>Alectoris graeca</i> ), associato alle stesse.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | dando attuazione a quanto specificamente prescritto dalle azioni C 4 “ <i>tutelare le popolazioni di coturnice (Alectoris graeca) e di succiacapre (Caprimulgus europaeus)</i> ” e C 5 “ <i>tutelare le popolazioni di fagiano di monte (Tetrao tetrix)</i> ” in merito all’incentivazione del pascolo. Nello specifico della presente misura è opportuno sforzarsi di indirizzare il pascolo anche sui versanti più acclivi, evitando per contro di concentrarlo sulle superfici più comode e produttive, così da contenere la diffusione dei cespuglieti alpini. |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nei siti di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Monte Baldo di Brentonico;</li> <li>• Bocca d’Ardole – Corno della Paura.</li> </ul>   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | vedi azioni C 4 e C 5.   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi azioni C 4 e C 5.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi azioni C 4 e C 5.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi azioni C 4 e C 5.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | l’allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le “ <i>misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i> ”.   |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Azione sigla:</i>                 | A XIII   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | monitorare il pascolamento e lo sfalcio affinché siano equilibrati per la tipologia di habitat e di tipo tradizionale.   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per controllare eventuali modificazioni dell'assetto floristico-vegetazionale di habitat di interesse comunitario.   |
| <i>Come farlo:</i>                   | effettuando un periodico monitoraggio (vedi azione D I “ <i>monitorare i cambiamenti della flora e della vegetazione dei principali tipi di habitat di interesse comunitario</i> ”; naturalmente tale azione andrà estesa anche ai siti e agli habitat per i quali essa non era originariamente prevista).   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nei siti di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Manzano;</li> <li>• Lago di Loppio;</li> <li>• Talpina-Brentonico;</li> <li>• Monte Baldo di Brentonico;</li> <li>• Bocca d’Ardole – Corno della Paura.</li> </ul>   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | vedi misura D I.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | vedi misura D I.   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi misura D I.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi misura D I.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi misura D I.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | l'allegato A della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le “ <i>misure di conservazione generali per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i> ”;<br>l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le “ <i>misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i> ”. |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Azione sigla:</i>                 | A XIV  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | monitorare le attività che possono indurre fenomeni erosivi e di instabilità.  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per evitare modificazioni significative dell'assetto di habitat di interesse comunitario.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | effettuando un periodico monitoraggio (vedi azione D I monitorare i cambiamenti della flora e della vegetazione dei principali tipi di habitat di interesse comunitario).  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nel sito Monte Baldo di Brentonico.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | vedi misura D I.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | vedi misura D I.   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi misura D I.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi misura D I.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi misura D I.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | l'allegato A della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le " <i>misure di conservazione generali per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i> ". |

## B.2.1.2 Flora

### *la vigilanza*

Una parte significativa delle misure/azioni elencate nella presente Sezione (e nella successiva **8.1.3 Fauna**) sono rappresentate da azioni di sorveglianza. Queste ultime possono e debbono essere effettuate dal personale istituzionalmente preposto alla vigilanza forestale e ambientale (personale del Corpo Forestale Provinciale e guardiani forestali) ma accanto ad esso possono trovare posto anche altre figure in affiancarlo positivamente, alleggerendone il carico di lavoro. Ci si riferisce in particolare a personale volontario appartenente ad Associazioni attive sul territorio dei Comuni che partecipano alla Rete di riserve, le quali abbiano come propria finalità lo svolgimento di attività ludiche, ricreative, educative e sportive nell'ambiente naturale e conoscano bene di conseguenza l'area geografica interessata dalla Rete di riserve. In prima battuta e senza volontà di esclusione alcuna, le Associazioni che potrebbero fornire personale volontario per la vigilanza nell'ambito della Rete di riserve sono individuabili in:

- Riserva Comunali dell'Associazione Cacciatori Trentini;
- Associazione Pescatori Dilettanti Vallagarina;
- Sezione della Società degli Alpinisti Tridentini;
- Gruppi della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini.

Con le Associazioni che decideranno di fornire la propria adesione al progetto di vigilanza volontaria della Rete di riserve andrà stipulata un'apposita convenzione nella quale saranno specificate in maniera precisa le modalità di effettuazione del servizio di controllo [luoghi, date e orari, personale messo a disposizione, sistema di riconoscimento dello stesso e rimborsi spese (vedi punto seguente)].

Ovviamente i volontari non dovranno avere solamente un ruolo di controllo e ausilio nella repressione di reati ambientali e comportamenti scorretti, essi dovranno anzi divenire una sorta di "ambasciatori" della Rete di riserve.

### *il costo della vigilanza volontaria*

Per le attività di vigilanza volontaria, pur essendo di tipo volontaristico e di conseguenza senza fini di lucro, è comunque previsto che alle Associazioni che daranno la loro disponibilità in tal senso venga riconosciuto un rimborso forfetario a fronte delle spese vive che esse o i propri soci dovranno sostenere, soprattutto in relazione all'utilizzo di autoveicoli per gli spostamenti.

L'entità di tale rimborso è determinabile complessivamente in € 15.000 che saranno versati dai Comuni delle Rete di riserve del Monte Baldo. Tale cifra è destinata a coprire anche il costo della vigilanza volontaria in campo faunistico (vedi successiva misura C I nella Sezione **B.2.1.3 Fauna**).

Nella tabella a seguire sono elencate tutte le misure previste per una corretta gestione delle specie della flora di maggior valore dal punto di vista protezionistico. Più avanti nella Sezione a ciascuna di esse è dedicata un'apposita scheda.

La tabella successiva collega invece le diverse misure con la varie categorie socio-economiche che possono essere interessate alla loro realizzazione.

|   |
|---|
| B I “Controllare la raccolta dell’arnica ( <i>Arnica montana</i> )”.  |
| B 2 “Controllare la raccolta della genziana maggiore ( <i>Gentiana lutea</i> )”.  |
| B 3 “Sorvegliare che venga rispettato il divieto di raccolta di specie vegetali di particolare valore e in particolare della sassifraga del monte Tombea ( <i>Saxifraga tombeanensis</i> ), della Scarpetta di Venere o Pianella della Madonna ( <i>Cypripedium calceolus</i> ), del Raonzolo di roccia ( <i>Physoplexis comosa</i> ), della Primula meravigliosa ( <i>Primula spectabilis</i> ) e del Bucaneve ( <i>Galanthus nivalis</i> )”;                                  |
| B 4 “Favorire la sopravvivenza delle stazioni di Scarpetta di Venere o Pianella della Madonna ( <i>Cypripedium calceolus</i> )”.  |
| B 5 Vigilare sull’osservanza del divieto di raccolta di specie vegetali endemiche, protette o inserite in Lista Rossa, tipiche dei seguenti habitat:<br>8120 - Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> );<br>8160* - Ghiaioni dell’Europa centrale calcarei di collina e montagna;<br>8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;<br>8240* - Pavimenti calcarei.  |
| B 6 Vigilare che venga rispettato il divieto di captazioni idriche, drenaggi, canalizzazioni, intubamenti e qualsiasi altro intervento di semplificazione del reticolo idrico potenzialmente in grado di modificare la sede della falda e il divieto di asporto di materiale torboso nei seguenti habitat:<br><ul style="list-style-type: none"> <li>• 7230 - Torbiere basse alcaline;</li> <li>• 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile.</li> </ul> |
| B I “Nei lavori per il ripristino parziale del lago di Loppio attenersi rigorosamente a quanto prescritto dallo studio di incidenza e nel caso si prospettino scenari non previsti, effettuare nuove indagini naturalistiche”.  |
| B II “Pubblicizzare presso i proprietari dei terreni nel sito e in sua vicinanza, le misure previste dal P.S.R. della P.A.T. per far adottare metodi di agricoltura alternativi e/o biologici”.   |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Misura sigla:</i>                 | B I  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | controllare la raccolta dell'arnica ( <i>Arnica montana</i> ).   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | nella Rete di riserve questa vistosa specie non è particolarmente comune.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | incrementando la vigilanza dei soggetti regolarmente autorizzati alla raccolta dell'arnica per il successivo utilizzo in campo farmaceutico e controllando che la stessa non venga effettuata da soggetti non autorizzati. |
| <i>Dove farlo:</i>                   | negli ambiti territoriali per l'integrazione ecologica e nelle riserve di alta montagna: Monte Baldo di Brentonico (+ Corna Piana); Bocca d'Ardole - Corno della Paura.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | durante il periodo di raccolta della pianta, nel periodo estivo.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• il personale preposto alla vigilanza forestale;</li> <li>• il personale volontario preposto alla vigilanza della Rete di riserve.</li> </ul>                                      |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce " <i>il costo della vigilanza volontaria</i> " nell'introduzione della Sezione.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | Ente gestore della Rete di riserve grazie al contributo finanziario dei Comuni.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | Amministrazione comunale di Brentonico.  |



|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i>                 | B 2   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | controllare la raccolta della genziana maggiore ( <i>Gentiana lutea</i> ).  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | la genziana maggiore è una specie comune e ben diffusa nella Rete di riserve, tuttavia è opportuno effettuare un controllo della raccolta, che viene effettuata per il successivo utilizzo per la produzione di liquori e in campo farmaceutico. Tale raccolta ha luogo a rotazione annuale tra diverse aree geografiche e complessivamente comporta il prelievo di circa 5 quintali di rizomi freschi. |
| <i>Come farlo:</i>                   | incrementando la vigilanza dei soggetti regolarmente autorizzati alla raccolta della genziana maggiore e controllando che la stessa non venga effettuata da soggetti non autorizzati.   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | incrementando la vigilanza dei soggetti regolarmente autorizzati alla raccolta dell'arnica per il successivo utilizzo in campo farmaceutico e controllando che la stessa non venga effettuata da soggetti non autorizzati.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | durante il periodo di raccolta della pianta nel periodo estivo.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• il personale preposto alla vigilanza forestale;</li> <li>• il personale volontario preposto alla vigilanza della Rete di riserve.</li> </ul>   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce " <i>il costo della vigilanza volontaria</i> " nell'introduzione della Sezione.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | Ente gestore della Rete di riserve grazie al contributo finanziario dei Comuni.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto.   |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Misura sigla:</i>                 | B 3  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | sorvegliare che venga rispettato il divieto di raccolta di specie vegetali di elevato valore scientifico e protezionistico e in particolare della sassifraga del monte Tombea ( <i>Saxifraga tombeanensis</i> ), della scarpetta di Venere o pianella della Madonna ( <i>Cypripedium calceolus</i> ), del raponzolo di roccia ( <i>Physoplexis comosa</i> ), della primula meravigliosa ( <i>Primula spectabilis</i> ) e del bucaneve ( <i>Galanthus nivalis</i> ).  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | alcune specie vegetali protette sono caratterizzate dal possedere fiori o infiorescenze particolarmente vistose che attirano frequentemente l'attenzione degli escursionisti, un certo numero dei quali, in buona o cattiva fede, cede alla tentazione di raccogliarli.<br>Si ricorda inoltre che la sassifraga del monte Tombea ( <i>Saxifraga tombeanensis</i> ) e la scarpetta di Venere o pianella della Madonna ( <i>Cypripedium calceolus</i> ) sono specie di interesse comunitario e la prima è altresì classificata come "specie prioritaria" e di conseguenza necessita di un regime di particolare. |
| <i>Come farlo:</i>                   | incrementando la vigilanza.  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nella riserve e negli ambiti territoriali per l'integrazione ecologica della Rete di riserve.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | durante la bella stagione.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• il personale preposto alla vigilanza forestale;</li> <li>• il personale volontario preposto alla vigilanza della Rete di riserve.</li> </ul>  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce " <i>il costo della vigilanza volontaria</i> " nell'introduzione della Sezione.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | Ente gestore della Rete di riserve grazie al contributo finanziario dei Comuni.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana</i>. Dattiloscritto;</li> <li>• Bertolli Alessio. Dicembre 2007. <i>Studi di base riguardanti gli aspetti floristico vegetazionali del piano di gestione della Rete di riserve del Monte Baldo trentino</i>. Dattiloscritto integrato da CD con cartografie;</li> </ul>  |

- D.G.P. n. 259/2011.

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Misura sigla:</i>                 | B 4  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | favorire la sopravvivenza delle stazioni di scarpetta di Venere o pianella della Madonna ( <i>Cypripedium calceolus</i> ).   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | la scarpetta di Venere è una vistosa orchidea protetta dalla legislazione provinciale ed è inoltre specie di interesse comunitario. Il suo habitat principale è rappresentato da radure in boschi freschi e di conseguenza l'infittirsi della vegetazione arborea rappresenta una delle possibili cause di estinzione locale per le sue popolazioni. |
| <i>Come farlo:</i>                   | individuare le stazioni di scarpetta di Venere (vedi misura D 2) e, in coincidenza con le normali operazioni forestali, diradare con particolare cura e attenzione le porzioni di faggeta nelle quali esse sono presenti.  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nella riserva Monte Baldo di Brentonico e negli ambiti territoriali per l'integrazione ecologica di media montagna.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | i tecnici forestali assestatori dovranno tenere conto della presente misura nell'ambito dell'attuazione della misura A 13 "migliorare i criteri di gestione dei boschi in maniera tale da conciliare le esigenze di sfruttamento economico con la conservazione o il raggiungimento di un elevato grado di naturalità".                              |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | la presente misura non comporta oneri finanziari.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voci precedenti.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voci precedenti.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto.  |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Misura sigla:</i>                 | B 5  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | <p>vigilare sull'osservanza del divieto di raccolta di specie vegetali endemiche, protette o inserite in Lista Rossa, tipiche dei seguenti habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 8120 - Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>);</li> <li>• 8160* - Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna;</li> <li>• 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;</li> <li>• 8240* - Pavimenti calcarei.</li> </ul> |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per tutelare specie floristiche di elevato valore conservazionistico e di conseguenza anche gli habitat nei quali esse crescono.   |
| <i>Come farlo:</i>                   | incrementando la vigilanza.  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nella riserve e negli ambiti territoriali per l'integrazione ecologica.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | durante la bella stagione.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• il personale preposto alla vigilanza forestale;</li> <li>• il personale volontario preposto alla vigilanza della Rete di riserve.</li> </ul>  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce " <i>il costo della vigilanza volontaria</i> " nell'introduzione della Sezione.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | Ente gestore della Rete di riserve grazie al contributo finanziario dei Comuni.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | D.G.P. n. 259/2011   |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Misura sigla:</i>                 | B 6  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | vigilare che venga rispettato il divieto di captazioni idriche, drenaggi, canalizzazioni, intubamenti e qualsiasi altro intervento di semplificazione del reticolo idrico potenzialmente in grado di modificare la sede della falda e il divieto di asporto di materiale torboso nei seguenti habitat: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 7230 - Torbiere basse alcaline;</li> <li>• 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile.</li> </ul> |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per tutelare degli habitat di elevato valore protezionistico.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | incrementando la vigilanza.  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | dove l'habitat è presente.   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• il personale preposto alla vigilanza forestale;</li> <li>• il personale volontario preposto alla vigilanza della Rete di riserve.</li> </ul>  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce “ <i>il costo della vigilanza volontaria</i> ” nell'introduzione della Sezione.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | Ente gestore della Rete di riserve grazie al contributo finanziario dei Comuni.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | D.G.P. n. 259/2011.  |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | B I   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | nei lavori per il ripristino parziale del lago di Loppio attenersi rigorosamente a quanto prescritto dallo studio di incidenza e nel caso si prospettino scenari non previsti, effettuare nuove indagini naturalistiche   |
| <i>Cartografia:</i>                  | -   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per evitare di danneggiare o peggio modificare irreversibilmente gli habitat di interesse comunitario ospitati dal sito.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | attenendosi rigorosamente a quanto prescritto dalla misura.   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nel sito Lago di Loppio.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | non merito non ci sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | i Servizi e gli Uffici della Provincia Autonoma di Trento che sono competenti per l'esecuzione dei lavori di ripristino del Lago di Loppio.   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | attenersi alle prescrizioni dello studio di incidenza non comporta alcun costo particolare mentre per quanto riguarda le eventuali indagini naturalistiche integrative allo stato attuale non è possibile prevederne la necessità o meno e di conseguenza non è nemmeno possibile prevederne gli eventuali costi.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | nel caso si rendessero necessarie indagini naturalistiche integrative, il loro costo sarà sostenuto dai Servizi e dagli Uffici della Provincia Autonoma di Trento che sono competenti per l'esecuzione dei lavori di ripristino del Lago di Loppio.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento del 19 ottobre 1987, n°11130, <i>Individuazione del biotopo di interesse provinciale denominato "Lago di Loppio" ai sensi dell'art. 5 della Legge Provinciale 23 giugno 1986, n°14, "Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico"</i>;</li> <li>• l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le <i>"misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi"</i>.</li> </ul> |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | B II  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | pubblicizzare presso i proprietari dei terreni nel sito e in sua vicinanza, le misure previste dal P.S.R. della P.A.T. per far adottare metodi di agricoltura alternativi e/o biologici.  |
| <i>Cartografia:</i>                  | -   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per favorire la tutela degli elementi (muretti a secco, siepi, boschetti, prati da sfalcio, ecc.) tipici della campagna estensiva così da assecondare la salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse comunitario ad essa legati  |
| <i>Come farlo:</i>                   | favorendo presso i conduttori agricoli l'adozione di pratiche colturali di tipo biologico o comunque alternativo rispetto alle coltivazioni intensive.  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nei siti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lago di Loppio;</li> <li>• Monte Baldo di Brentonico.</li> </ul>   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non ci sono particolari prescrizioni.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | la Fondazione <i>E. Mach</i> , ente deputato all'organizzazione dei corsi di formazione ed aggiornamento per operatori agricoli in Trentino, di concerto con l'Ufficio per le produzioni biologiche della Provincia Autonoma di Trento.   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voce precedente.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento del 19 ottobre 1987, n°11130, <i>Individuazione del biotopo di interesse provinciale denominato "Lago di Loppio" ai sensi dell'art. 5 della Legge Provinciale 23 giugno 1986, n°14, "Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico"</i>;</li> <li>• l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le <i>"misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi"</i>.</li> </ul> |



### B.2.1.3 Fauna

#### La vigilanza

In analogia con la flora anche per la fauna sono previste delle misure/azioni di controllo del disturbo che possono essere realizzate dai medesimi soggetti volontari che sono stati descritti nella precedente Sezione **B.2.1.2 Flora**.

Nella tabella seguente sono elencate tutte le misure/azioni previste per una corretta gestione delle specie della fauna di maggior valore dal punto di vista protezionistico. Più avanti nella Sezione a ciascuna di esse sarà dedicata un'apposita scheda.

|  |
|--|
| C 1 “Controllare il rispetto della Legislazione provinciale relativa alla tutela della fauna e evitare episodi di disturbo alla stessa causati soprattutto da turisti ed escursionisti.”   |
| C 2 “Tutelare le popolazioni di Anfibi”.   |
| C 3 “Tutelare le colonie di pipistrelli presenti nell’Abisso di Val del Parol”.  |
| C 4 “Tutelare le popolazioni di coturnice ( <i>Alectoris graeca</i> ) e di succiacapre ( <i>Caprimulgus europaeus</i> )”.  |
| C 5 “Tutelare le popolazioni di fagiano di monte ( <i>Tetrao tetrix</i> )”.  |
| C 6 “Tutelare le popolazioni di re di quaglie ( <i>Crex crex</i> )”.   |
| C 7 “Tutelare le popolazioni di averla piccola ( <i>Lanius collurio</i> )”.  |
| C 8 “tutelare le popolazioni delle specie di zigoli [ortolano ( <i>Emberiza hortulana</i> ) e strillozzo ( <i>Emberiza calandra</i> )] legate ai coltivi”.   |
| C 9 “Tutelare gli uccelli migratori”.  |
| C 10 “Tutelare le popolazioni di pipistrelli forestali.  |
| C 11 “Ai sensi della Delibera della Giunta Provinciale 655/2005, vigilare che venga rispettato il “divieto di esercitare azioni di disturbo durante il periodo di canto e di allevamento dei <i>pulli</i> ” delle seguenti specie di interesse comunitario:<br>coturnice ( <i>Alectoris graeca</i> );<br>aquila reale ( <i>Aquila chrysaetos</i> );<br>francolino di monte ( <i>Bonasa bonasia</i> );<br>biancone ( <i>Circaetus gallicus</i> );<br>nibbio bruno ( <i>Milvus migrans</i> );<br>falco pecchiaiolo ( <i>Pernis apivorus</i> ); |

|   |
|---|
| fagiano di monte ( <i>Tetrao tetrix</i> );<br>gallo cedrone ( <i>Tetrao urogallus</i> )”.   |
| C I “Incentivare l’utilizzo nelle siepi di essenze spinose (es: <i>Rosaceae</i> )”.   |
| C II “Favorire la presenza di appezzamenti coltivati a cereali”.  |
| C III “Incentivare una gestione agricola semi-estensiva che garantisca una diversificazione del paesaggio agrario”.   |
| C IV Favorire gli interventi volti a mantenere gli habitat di svernamento in particolare nelle aree umide più importanti per lo svernamento degli uccelli”.   |
| C V “favorire il mantenimento del paesaggio rurale tradizionale”.   |
| C VI “Gestione conservativa dei lembi di bosco, delle zone umide, dei fossati e altre tipologie ambientali al fine di garantire il massimo livello possibile di diversità ambientale e limitazione nell’uso dei rodenticidi”. |
| C VII “Limitare l’uso dei fitofarmaci a elevata tossicità e il disturbo sui siti di nidificazione occupati”.  |
| C VIII “Incentivare la modifica delle linee elettriche per limitarne gli effetti negativi sull’avifauna”.   |
| C IX “Controllare la caccia anche attraverso l’individuazione di una fascia di silenzio venatorio, soprattutto lungo il margine orientale del biotopo, dal lato opposto della strada statale”.                                |
| C X “Completare il programma di salvaguardia della migrazione degli anfibi”.  |
| C XI “Evitare l’alterazione morfologica e l’assetto strutturale delle cavità di origine naturale o antropica idonee all’insediamento di chiroterri”.  |
| C XII “Garantire la tutela integrale dei luoghi dove sono noti siti di nidificazione di specie di uccelli di interesse comunitario”.  |
| C XIII “Gestire i prati con modalità attente alle esigenze di tutela della fauna”.  |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Misura sigla:</i>                 | C I  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | controllare il rispetto della Legislazione provinciale relativa alla tutela della fauna ed evitare episodi di disturbo alla stessa causati soprattutto da turisti ed escursionisti.  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per incrementare il livello di tutela della fauna ospitata dalla Rete di riserve.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | attraverso un'azione di controllo ma anche di informazione sui modi più corretti per rapportarsi con la fauna.   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nelle Riserve e negli ambiti territoriali per l'integrazione ecologica.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | soprattutto durante la bella stagione ma anche in coincidenza con i mesi di svolgimento degli sport invernali.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• il personale preposto alla vigilanza forestale;</li> <li>• il personale volontario preposto alla vigilanza della Rete di riserve.</li> </ul>  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce " <i>il costo della vigilanza volontaria</i> " nella Sezione <b>B.2.1.2 Flora</b> .  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | Ente gestore della Rete di riserve grazie al contributo finanziario dei Comuni.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana</i>. Dattiloscritto;</li> <li>• Campostrini Luigi, Macchiella Alessandro &amp; Calissoni Sigfrido. Ottobre 1994. <i>Indagine preliminare integrata per la costituzione del Parco Naturale del Baldo-Garda</i>. Dattiloscritto;</li> <li>• Prosser Filippo <i>et al.</i>, senza data. <i>Biotopo Seandre</i>. Dattiloscritto;</li> <li>• Prosser Filippo <i>et al.</i>, senza data. <i>Biotopo Bocca del Creer</i>. Dattiloscritto;</li> <li>• D.G.P. n. 259/2011.</li> </ul> |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i>                 | C 2   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | tutelare le popolazioni di Anfibi.  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | gli Anfibi rappresentano una componente assai importante della biodiversità (la convivenze di diverse specie di esseri viventi in un determinato sistema ecologico) della Rete di riserve, inoltre a questo gruppo di animali appartiene una specie di interesse comunitario come l'ululone dal ventre giallo ( <i>Bombina variegata</i> ).   |
| <i>Come farlo:</i>                   | tutte le specie di Anfibi presenti nella Rete di riserve sono legate all'acqua per la loro riproduzione dal momento che in essa depongono le uova dalle quali si sviluppano delle larve che respirano attraverso le branchie. Si tratta degli stadi di vita maggiormente delicati e di conseguenza è assolutamente prioritaria la salvaguardia delle zone umide che costituiscono gli habitat riproduttivi degli Anfibi.<br>La realizzazione delle precedenti misure A 6 "Effettuare la manutenzione delle pozze bevaie che si stanno prosciugando e ripristinare, anche attraverso il loro scavo nel caso siano state colmate, quelle ora scomparse" e A 11 "Sfalciare le zone umide" rappresenta di conseguenza la traduzione in pratica anche della presente misura. |
| <i>Dove farlo:</i>                   | vedi voce precedente.   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | vedi voce precedente.   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voce precedente.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana</i>. Dattiloscritto;</li> <li>• Campostrini Luigi, Macchiella Alessandro &amp; Calisconi Sigfrido. Ottobre 1994. <i>Indagine preliminare integrata per la costituzione del Parco Naturale del Baldo-Garda</i>. Dattiloscritto;</li> <li>• Prosser Filippo <i>et al.</i>, senza data. <i>Biotopo Seandre</i>. Dattiloscritto;</li> </ul>   |

- Prosser Filippo *et al.*, senza data. *Biotopo Bocca del Creer*. Dattiloscritto.

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i>                 | C 3   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | tutelare le colonie di pipistrelli presenti nel Pozzo di Val del Parol (noto localmente come “ <i>Bus de la neP</i> ”).   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | il pozzo di Val del Parol rappresenta una delle più importanti stazioni di pipistrelli dell'intero territorio provinciale sia per il numero di specie che ospita, che per il valore protezionistico che caratterizza molte di esse, talune delle quali sono anche di interesse comunitario come il rinolofa minore ( <i>Rhinolophus hipposideros</i> ), il vespertilio di Bechstein ( <i>Myotis bechsteini</i> ), il vespertilio di Blyth ( <i>Myotis blythii</i> ), il vespertilio di Capaccini ( <i>Myotis capaccinii</i> ) e il vespertilio maggiore ( <i>Myotis myotis</i> ).   |
| <i>Come farlo:</i>                   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• chiudendo l'imboccatura dell'abisso con una cancellata realizzata in maniera tale da consentire il passaggio dei Chiroterteri ma impedire nel contempo l'ingresso di persone. Naturalmente ciò non deve significare impedire totalmente l'accesso degli speleologi all'antro e quindi dovrà essere concordato con i gruppi speleologici attivi <i>in loco</i>, in particolare il Gruppo Grotte S.A.T. Rovereto “Emilio Roner”, un protocollo di visita al sito che limiti le ispezioni della grotta, soprattutto in coincidenza con il periodo, critico per i pipistrelli, del letargo invernale.</li> </ul> |
| <i>Dove farlo:</i>                   | in corrispondenza del pozzo di ingresso del Pozzo di Val del Parol nel sito Monte Baldo di Brentonico.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | la cancellata potrà essere realizzata e messa in opera dal “Progettone”.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | il costo per la realizzazione e messa in opera è stimabile in €10.000.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi chi può farlo.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana</i>. Dattiloscritto;</li> <li>• D.G.P. n. 259/2011</li> </ul>   |

|                      |   |
|----------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i> | C 4   |
| <i>Cosa fare:</i>    | tutelare le popolazioni di coturnice ( <i>Alectoris graeca</i> ) e di succiacapre ( <i>Caprimulgus europaeus</i> ).   |
| <i>Perché farlo:</i> | <p>la coturnice, un uccello legato ai pascoli e alle praterie di montagna, è un importante elemento delle comunità di uccelli alpini. In Trentino questa specie è classificata “in pericolo di estinzione”, si tratta inoltre di una specie di interesse comunitario.</p> <p>Considerazioni analoghe valgono anche per il succiacapre, pur precisando che tale specie è legata ad ambienti aperti e boschi ariosi piuttosto aridi di media e bassa quota.</p>   |
| <i>Come farlo:</i>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• in primo luogo conservando l’habitat preferenziale e in particolare le praterie alpine, soprattutto quelle caratterizzate da un certo grado di pendenza. Ciò si può ottenere con l’attuazione della misura A 2 “<i>controllare l’espansione degli arbusti, come la ginestra stellata (<i>Genista radiata</i>), il pino mugo (<i>Pinus mugo</i>) o i salici (<i>Salix spp.</i>), che riduce la superficie delle praterie alpine e subalpine</i>”;</li> <li>• inoltre va favorito il pascolo di bovini di razze “leggere” (bruno alpina ma anche grigia alpina e rendena), in grado di pascolare anche su pendii ripidi, e quello ovi-caprino, quest’ultimo con greggi formati da massimo 30-40 animali. Il pascolo del bestiame è destinato ad avere una duplice valenza: assicurare la conservazione dei pascoli e nel contempo, grazie alle deiezioni, favorire la presenza di una ricca entomofauna importante risorsa alimentare per ambedue le specie;</li> <li>• la successiva misura G III consentirà di individuare con precisione le malghe che saranno oggetto degli interventi di cui sopra;</li> <li>• per quanto riguarda la coturnice, qualora il monitoraggio (vedi successiva misura D 4 “<i>Monitorare le popolazioni di uccelli di interesse comunitario</i>”) non dovesse evidenziare una significativa ripresa delle sue popolazioni locali, potrà essere valutata la possibilità di intervenire a loro tutela anche attraverso l’istituzione di un temporaneo divieto di caccia secondo le modalità previste dal Piano faunistico provinciale. Tale divieto andrà concordato con le Riserve Comunali dell’Associazione Cacciatori Trentini.</li> </ul> |
| <i>Dove farlo:</i>   | <p>nelle riserve e negli ambiti territoriali per l’integrazione ecologica dove le specie sono presenti o che potenzialmente potrebbero ospitarle:</p> <p>coturnice: Monte Baldo di Brentonico (+ Corna Piana), Bocca d’Ardole – Corno della Paura, ambiti territoriali per l’integrazione ecologica di media e alta montagna;</p> <p>succiacapre: questa specie è conosciuta per il sito Monte Baldo di Brentonico ma è probabile che la sua diffusione comprenda anche altri siti e gli ambiti territoriali per l’integrazione ecologica in particolare Talpina-Brentonico e Manzano.</p> <p><b>NB:</b> l’individuazione delle malghe che saranno oggetto di intervento per dare attuazione alla</p>   |

|                              |  |
|------------------------------|--|
|                              | <p>presente misura verrà effettuata nell’ambito della predisposizione del “Progetto integrato di salvaguardia degli habitat e di sviluppo socio-economico” di cui alla successiva Misura GIII.</p>   |
| <p><i>Quando farlo:</i></p>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• la misura A 2 “<i>controllare l’espansione degli arbusti, come la ginestra stellata (<u>Genista radiata</u>), il pino mugo (<u>Pinus mugo</u>) o i salici (<u>Salix spp.</u>), che riduce la superficie delle praterie alpine e subalpine</i>” va attuata al di fuori del periodo di riproduzione dell’avifauna che si estende dalla primavera all’inizio dell’estate;</li> <li>• per il pascolo di bovino di razze “leggere” e di piccoli greggi di ovi-caprini non vi sono prescrizioni particolari;</li> <li>• la valutazione dell’istituzione di un temporaneo divieto di caccia andrà fatta dopo l’esecuzione dei monitoraggi previsti dalla misura D 4.</li> </ul>  |
| <p><i>Chi può farlo:</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• la misura A 2 “<i>controllare l’espansione degli arbusti, come la ginestra stellata (<u>Genista radiata</u>), il pino mugo (<u>Pinus mugo</u>) o i salici (<u>Salix spp.</u>), che riduce la superficie delle praterie alpine e subalpine</i>” va attuata nelle particelle fondiarie di proprietà pubblica in primo luogo dal Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento mentre nelle particelle fondiarie di proprietà privata da proprietari privati o titolari della gestione in base a un contratto di affitto;</li> <li>• per quanto riguarda invece il pascolo di bovino di razze “leggere” e di piccoli greggi di ovi-caprini, gli imprenditori agricoli in possesso delle caratteristiche richieste dal Piano di Sviluppo Rurale – Asse II – misura 214 – “<i>intervento E: allevamento di razze animali locali minacciate di estinzione</i>”.<br/>Nelle particelle di proprietà pubblica la presente misura andrà prescritta nel contratto di affitto, nelle particelle fondiarie di proprietà privata si suggerirà ai proprietari privati di aderire alla stessa;</li> <li>• un ulteriore aiuto alla conservazione delle pratica di monticazione del bestiame può venire dal Piano di Sviluppo Rurale: <ul style="list-style-type: none"> <li>– Asse II – misura 214: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ – Intervento B2: “<i>gestione delle superficie a pascolo mediante l’alpeggio del bestiame</i>”;</li> </ul> </li> <li>– Asse III – misura 323: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Intervento 323.3: “<i>investimenti per la manutenzione straordinaria, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga</i>”;</li> <li>▪ Intervento 323.4: “<i>ristrutturazione ed innovazione delle strutture tradizionali degli edifici zootecnici</i>”.</li> </ul> </li> </ul> <p>Gli interventi di cui sopra sono rivolti, secondo i casi, a soggetti privati e/o pubblici.</p> </li> </ul> |



|   |  |
|---|--|
| <p><i>Quanto costa farlo:</i></p>           | <ul style="list-style-type: none"> <li>• per le misure A 2 e D 4 vedi la relativa scheda;</li> <li>• per il pascolo di bovini di razze “leggere” e di piccoli greggi di ovi-caprini e più in generale per la conservazione della monticazione del bestiame vedi voce seguente “<i>Quanto può essere finanziato</i>”.</li> </ul>  |
| <p><i>Chi può finanziarlo:</i></p>          | <ul style="list-style-type: none"> <li>• per le misure A 2 e D 4 vedi la relativa scheda;</li> <li>• per il pascolo di bovini di razze “leggere”, in particolare “grigio alpina” e “rendena” e di greggi di ovi-caprini, in particolare “capra bionda dell’Adamello”, “capre di razza “pezzata mochena” e “pecore di razza Fiemnese Tingola”: il Piano di Sviluppo Rurale – Asse II – misura 214 – “<i>intervento E: allevamento di razze animali locali minacciate di estinzione</i>”;</li> <li>• per la conservazione della monticazione del bestiame il Piano di Sviluppo Rurale:             <ul style="list-style-type: none"> <li>– Asse II – misura 214:                 <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Intervento B2: “<i>gestione delle superficie a pascolo mediante l’alpeggio del bestiame</i>”;</li> <li>▪ Intervento E: “<i>allevamento di razze animali locali minacciate di estinzione</i>”.</li> </ul> </li> <li>– Asse III – misura 323:                 <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Intervento 323.3: “<i>investimenti per la manutenzione straordinaria, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga</i>”;</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>• intervento 323.4: “<i>ristrutturazione ed innovazione delle strutture tradizionali degli edifici zootecnici</i>”.</li> </ul> |
| <p><i>Quanto può essere finanziato:</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• per le misure A 2 e D 4 vedi la relativa scheda;</li> <li>• per il pascolo di bovini di razze “leggere” e di piccoli greggi di ovi-caprini:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ “grigio alpina”: €180/UBA (Unità Bestiame Adulto);</li> <li>○ “rendena”: €180/UBA;</li> <li>○ “capra bionda dell’Adamello”: €370/UBA;</li> <li>○ “capre di razza pezzata mochena”: €370/UBA;</li> <li>○ “pecore di razza Fiemnese Tingola”: €370/UBA.</li> </ul> </li> <li>• i gestori delle malghe che aderiranno all’Intervento B 2: “<i>gestione delle superficie a pascolo mediante l’alpeggio del bestiame</i>” del Piano di Sviluppo Rurale potranno godere di un aiuto finanziario compreso tra 90 e 60 €/ha a seconda del tipo di bestiame alpeggiato e delle modalità di alpeggio (transumanza o meno);</li> </ul>  |

|   |  |
|---|--|
|   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• i proprietari delle malghe che aderiranno all'Intervento 323.3: <i>“investimenti per la manutenzione straordinaria, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga”</i> potranno godere delle seguenti coperture finanziarie:             <ul style="list-style-type: none"> <li>– fino al 100% della spesa ammissibile per soggetti pubblici;</li> <li>– fino al 50% della spesa ammissibile per soggetti privati.</li> </ul> </li> <li>• I soggetti pubblici proprietari di malghe che aderiranno all'intervento 323.4: <i>“ristrutturazione ed innovazione delle strutture tradizionali degli edifici zootecnici”</i> potranno godere di una copertura finanziaria che può raggiungere il 100% della spesa ammissibile.</li> </ul> |
| <p><i>Chi ha proposto di farlo:</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto;</li> <li>• D.G.P. n. 259/2011.</li> </ul>   |

|                      |   |
|----------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i> | C 5   |
| <i>Cosa fare:</i>    | tutelare le popolazioni di fagiano di monte ( <i>Tetrao tetrix</i> ).   |
| <i>Perché farlo:</i> | il fagiano di monte è un uccello legato alle formazioni di arbusti alpini [rododendri ( <i>Rhododendron spp.</i> ), pino mugo ( <i>Pinus mugo</i> ), ontano verde ( <i>Alnus viridis</i> )] alternate alle prateria e ai pascoli e ai boschi radi di alta montagna. Si tratta di un importante elemento delle comunità di uccelli alpini. In Trentino questa specie è classificata “vulnerabile”, è inoltre di una specie di interesse comunitario.   |
| <i>Come farlo:</i>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• in primo luogo conservando il suo habitat e in particolare la tipologia ambientale attualmente a maggior rischio di riduzione: le praterie alpine. Ciò si può ottenere con l’attuazione della misura A 2 “<i>controllare l’espansione degli arbusti, come la ginestra stellata (<i>Genista radiata</i>), il pino mugo (<i>Pinus mugo</i>) o i salici (<i>Salix spp.</i>), che riduce la superficie delle praterie alpine e subalpine</i>”;</li> <li>• inoltre va favorito il pascolo di bovino di razze “leggere” (bruno alpina ma anche grigia alpina e rendena), in grado di pascolare anche su pendii ripidi, e quello ovi-caprino, quest’ultimo con greggi formati da massimo 30-40 animali. Il pascolo del bestiame è destinato ad avere una duplice valenza: assicurare la conservazione dei pascoli e nel contempo, grazie alle deiezioni, favorire la presenza di una ricca entomofauna importante risorsa alimentare per la specie;</li> <li>• la successiva misura G III consentirà di individuare con precisione le malghe che saranno oggetto degli interventi di cui sopra;</li> <li>• va limitata il passaggio e la sosta di escursionisti al di fuori degli itinerari ad essi dedicati. Ciò si può ottenere anche con l’attuazione della misura A 3 “<i>Limitare il calpestio di turisti ed escursionisti nelle praterie alpine e subalpine</i>”;</li> <li>• qualora il monitoraggio delle popolazioni di fagiano di monte del Monte Baldo (vedi successiva misura D 4 “<i>Monitorare le popolazioni di uccelli di interesse comunitario</i>”) dovesse registrare un loro significativo calo andrà attentamente valutata la possibilità di intervenire a loro tutela anche attraverso l’istituzione di un temporaneo divieto di caccia che andrà concordato con le Riserve Comunali dell’Associazione Cacciatori Trentini. In particolare il prelievo venatorio, nel rispetto della normativa vigente, può essere realizzato solo a seguito di specifici monitoraggi diretti a valutare il <i>trend</i> evolutivo e l’indice riproduttivo annuale (misura BXXI delle Linee di indirizzo gestionale): <ul style="list-style-type: none"> <li>○ nessun prelievo se <math>IR \leq 1,35</math> (nei siti la norma vale se <math>IR \leq 2,0</math>);</li> <li>○ prelievo programmato con autorizzazione di quote massime annuali per ciascuna riserva e limite giornaliero per cacciatore;</li> <li>○ arco temporale massimo di caccia non superiore a 45 giorni, con apertura non</li> </ul> </li> </ul> |

|                       |  |
|-----------------------|--|
|                       | <p>anteriore al 1° ottobre e per non più di tre giorni in settimana;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ obbligo di denuncia dei capi abbattuti e obbligo di denuncia dell'uscita.</li> </ul>   |
| <i>Dove farlo:</i>    | <p>nelle riserve e negli ambiti territoriali per l'integrazione ecologica dove la specie è presente o che potenzialmente potrebbero ospitarla: Monte Baldo di Brentonico (+ Corna Piana), Bocca d'Ardole – Corno della Paura, ambiti territoriali per l'integrazione ecologica di media e alta montagna.</p> <p><b>NB:</b> l'individuazione delle malghe che saranno oggetto di intervento per dare attuazione alla presente misura verrà effettuata nell'ambito della predisposizione del "Progetto integrato di salvaguardia degli habitat e di sviluppo socio-economico" di cui alla successiva Misura GIII.</p>  |
| <i>Quando farlo:</i>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>● la misura A 2 "<i>controllare l'espansione degli arbusti, come la ginestra stellata (<u>Genista radiata</u>), il pino mugo (<u>Pinus mugo</u>) o i salici (<u>Salix spp.</u>), che riduce la superficie delle praterie alpine e subalpine</i>" va attuata al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna che si estende dalla primavera all'inizio dell'estate;</li> <li>● per il pascolo di bovino di razze "leggere" e di piccoli greggi di ovi-caprini non vi sono prescrizioni particolari;</li> <li>● per la misura A 3 "<i>Limitare il calpestio di turisti ed escursionisti nelle praterie alpine e subalpine</i>" non vi sono prescrizioni particolari;</li> <li>● la valutazione dell'istituzione di un temporaneo divieto di caccia andrà fatta dopo l'esecuzione dei monitoraggi previsti dalla misura D 4.</li> </ul>  |
| <i>Chi può farlo:</i> | <ul style="list-style-type: none"> <li>● la misura A 2 "<i>controllare l'espansione degli arbusti, come la ginestra stellata (<u>Genista radiata</u>), il pino mugo (<u>Pinus mugo</u>) o i salici (<u>Salix spp.</u>), che che riduce la superficie delle praterie alpine e subalpine</i>" va attuata nelle particelle fondiarie di proprietà pubblica in primo luogo dal Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento, nelle particelle fondiarie di proprietà privata da proprietari privati o titolari della gestione in base a un contratto di affitto;</li> <li>● la misura A 3 "<i>Limitare il calpestio di turisti ed escursionisti nelle praterie alpine e subalpine</i>" su particelle fondiarie di proprietà pubblica: il Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento o i titolari della gestione in base a un contratto in vigore; su particelle fondiarie di proprietà privata, i proprietari privati;</li> <li>● per quanto riguarda invece il pascolo di bovino di razze "leggere" e di piccoli greggi di ovi-caprini, gli imprenditori agricoli in possesso delle caratteristiche richieste dal Piano di Sviluppo Rurale – Asse II – misura 214 – "<i>intervento E: allevamento di razze animali locali minacciate di estinzione</i>".<br/>Nelle particelle di proprietà pubblica la presente misura andrà prescritta nel contratto di affitto, nelle particelle fondiarie di proprietà privata si suggerirà ai proprietari privati di</li> </ul> |

|                                    |  |
|------------------------------------|--|
|                                    | <p>aderire alla stessa;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● un ulteriore aiuto alla conservazione delle pratica di monticazione del bestiame può venire dal Piano di Sviluppo Rurale:             <ul style="list-style-type: none"> <li>– Asse II – misura 214:                 <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ – Intervento B2: <i>“gestione delle superficie a pascolo mediante l'alpeggio del bestiame”</i>;</li> </ul> </li> <li>– Asse III – misura 323:                 <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Intervento 323.3: <i>“investimenti per la manutenzione straordinaria, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga”</i>;</li> <li>▪ Intervento 323.4: <i>“ristrutturazione ed innovazione delle strutture tradizionali degli edifici zootecnici”</i>.</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul> <p>Gli interventi di cui sopra sono rivolti, a seconda dei casi, a soggetti privati e/o pubblici.</p>   |
| <p><i>Quanto costa farlo:</i></p>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>● per le misure A 2, A 3 e D 4 vedi la relativa scheda;</li> <li>● per il pascolo di bovini di razze “leggere” e di piccoli greggi di ovi-caprini e più in generale per la conservazione della monticazione del bestiame vedi voce seguente <i>“Quanto può essere finanziato”</i>.</li> </ul>   |
| <p><i>Chi può finanziarlo:</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>● per le misure A 2, A 3 e D 4 vedi la relativa scheda;</li> <li>● per il pascolo di bovini di razze “leggere”, in particolare “grigio alpina” e “rendena” e di greggi di ovi-caprini, in particolare “capra bionda dell’Adamello”, “capre di razza pezzata mochena” e “pecore di razza Fiemmese Tingola”: il Piano di Sviluppo Rurale – Asse II – misura 214 – <i>“intervento E: allevamento di razze animali locali minacciate di estinzione”</i>;</li> <li>● per la conservazione della monticazione del bestiame il Piano di Sviluppo Rurale:             <ul style="list-style-type: none"> <li>– Asse II – misura 214:                 <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Intervento B2: <i>“gestione delle superficie a pascolo mediante l'alpeggio del bestiame”</i>;</li> <li>▪ Intervento E: <i>“allevamento di razze animali locali minacciate di estinzione”</i>.</li> </ul> </li> <li>– Asse III – misura 323:                 <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Intervento 323.3: <i>“investimenti per la manutenzione straordinaria, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga”</i>;</li> <li>▪ Intervento 323.4: <i>“ristrutturazione ed innovazione delle strutture</i></li> </ul> </li> </ul> </li> </ul> |

|   |   |
|---|---|
|   | <p><i>tradizionali degli edifici zootecnici”.</i></p>   |
| <p><i>Quanto può essere finanziato:</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• per le misure A 2, A 3 e D 4 vedi la relativa scheda;</li> <li>• per il pascolo di bovini di razze “leggere” e di piccoli greggi di ovi-caprini:             <ul style="list-style-type: none"> <li>– “grigio alpina”: €180/UBA (Unità Bestiame Adulto);</li> <li>– “rendena”: €180/UBA;</li> <li>– “capra bionda dell’Adamello”: €370/UBA;</li> <li>– “capre di razza pezzata mochena”: €370/UBA;</li> <li>– “pecore di razza Fiemnese Tingola”: €370/UBA.</li> </ul> </li> <li>• i gestori delle malghe che aderiranno all’Intervento B 2: “<i>gestione delle superficie a pascolo mediante l’alpeggio del bestiame</i>” del Piano di Sviluppo Rurale potranno godere di un aiuto finanziario compreso tra 90 e 60 €/ha a seconda del tipo di bestiame alpeggiato e delle modalità di alpeggio (transumanza o meno);</li> <li>• i proprietari delle malghe che aderiranno all’Intervento Intervento 323.3: “<i>investimenti per la manutenzione straordinaria, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga</i>” potranno godere delle seguenti coperture finanziarie:             <ul style="list-style-type: none"> <li>– fino al 100% della spesa ammissibile per soggetti pubblici;</li> <li>– fino al 50% della spesa ammissibile per soggetti privati.</li> </ul> </li> <li>• I soggetti pubblici proprietari di malghe che aderiranno all’intervento 323.4: “<i>ristrutturazione ed innovazione delle strutture tradizionali degli edifici zootecnici</i>” potranno godere di una copertura finanziaria che può raggiungere il 100% della spesa ammissibile.</li> </ul> |
| <p><i>Chi ha proposto di farlo:</i></p>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto;</li> <li>• D.G.P. n. 259/2011.</li> </ul>  |

|                             |  |
|-----------------------------|--|
| <i>Misura sigla:</i>        | C 6  |
| <i>Cosa fare:</i>           | tutelare le popolazioni di re di quaglie ( <i>Crex crex</i> ).   |
| <i>Perché farlo:</i>        | il re di quaglie è un uccello legato agli ambienti prativi di media montagna; un tempo la specie era relativamente comune in Provincia mentre ora è divenuta rara. In Trentino questa specie è classificata “in pericolo in modo critico”, si tratta inoltre di un uccello di interesse comunitario.   |
| <i>Come farlo:</i>          | conservando il suo habitat attraverso l’attuazione della misura A 8 “ <i>Tutelare i prati da fienò</i> ”.  |
| <i>Dove farlo:</i>          | nelle riserve e negli ambiti territoriali per l’integrazione ecologica dove la specie è presente o che potenzialmente potrebbero ospitarla, <i>in primis</i> il sito Monte Baldo di Brentonico.  |
| <i>Quando farlo:</i>        | secondo quanto prescritto dal Piano di Sviluppo Rurale – Asse II – misura 214.<br>Nella specifica situazione della Rete di riserve del Monte Baldo dovrebbero venir applicate le seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• lo sfalcio principale deve essere realizzato non prima della seconda metà di luglio;</li> <li>• l’eventuale sfalcio precoce deve essere realizzato non oltre la prima metà di maggio.</li> </ul>  |
| <i>Chi può farlo:</i>       | i conduttori dei fondi agricoli, proprietari di un’Azienda non zootecnica, o se zootecnica, con carico non superiore a 2,5 UBA/ha (Unità Bestiame Adulto), sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• nelle particelle fondiari di proprietà pubblica: gli affittuari, ai quali la presente misura andrà prescritta nel contratto di affitto sotto forma di adesione all’Intervento B 1: “<i>gestione delle aree prative</i>” e/o B 2: “<i>gestione delle superficie a pascolo mediante l’alpeggio del bestiame</i>” e/o all’Intervento G – azione G.I. – sub-azione G.I.1: “<i>conversione dei seminativi in prati/pascoli per la biodiversità</i>” del Piano di Sviluppo Rurale;</li> <li>• nelle particelle fondiari di proprietà privata: i proprietari privati, ai quali andrà suggerito di aderire all’Intervento B 1: “<i>gestione delle aree prative</i>” e/o B 2: “<i>gestione delle superficie a pascolo mediante l’alpeggio del bestiame</i>” e/o all’Intervento G – azione G.I – sub-azione G.I.1: “<i>conversione dei seminativi in prati/pascoli per la biodiversità</i>” del Piano di Sviluppo Rurale.</li> </ul> |
| <i>Quanto costa farlo:</i>  | vedi la scheda della misura A 8.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i> | vedi voce precedente.  |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"><li>• Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto;</li><li>• D.G.P. n. 259/2011.</li></ul> |



|                             |   |
|-----------------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i>        | C 7   |
| <i>Cosa fare:</i>           | tutelare le popolazioni di averla piccola ( <i>Lanius collurio</i> ).   |
| <i>Perché farlo:</i>        | l'averla piccola è un uccello un tempo comune ma le cui popolazioni stanno progressivamente contraendosi, è legato agli ambienti prativi e ai coltivi estensivi di media e bassa montagna. In Trentino questa specie è classificata "vulnerabile", si tratta inoltre di una specie di interesse comunitario.  |
| <i>Come farlo:</i>          | <ul style="list-style-type: none"> <li>• favorendo la conservazione di un paesaggio agricolo semi-estensivo nell'ambito del quale sia mantenuta la presenza di siepi, cespugli e alberi isolati;</li> <li>• favorendo la conservazione del pascolo bovino e ovi-caprino e, per quanto possibile, ri-estendendolo ad aree che ora sono state abbandonate così da incentivare la presenza dell'entomofauna legata al bestiame che rappresenta una preziosa fonte di cibo per l'averla piccola.</li> </ul>   |
| <i>Dove farlo:</i>          | <p>nelle riserve e negli ambiti territoriali per l'integrazione ecologica dove la specie è presente o che potenzialmente potrebbero ospitarla: Manzano; Lago di Loppio; Monte Baldo di Brentonico (+ Corna Piana); Bocca d'Ardole - Corno della Paura; Talpina – Brentonico; ambiti territoriali per l'integrazione ecologica.</p> <p><b>NB:</b> l'individuazione delle malghe che saranno oggetto di intervento per dare attuazione alla presente misura verrà effettuata nell'ambito della predisposizione del "Progetto integrato di salvaguardia degli habitat e di sviluppo socio-economico" di cui alla successiva Misura GIII.</p> |
| <i>Quando farlo:</i>        | non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Chi può farlo:</i>       | <p>i conduttori dei fondi agricoli che abbiano le caratteristiche richieste dal Piano di Sviluppo Rurale per le diverse misure, i quali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nelle particelle fondiari di proprietà pubblica: gli affittuari, ai quali le misure andranno prescritte nel contratto di affitto sotto forma di adesione alle diverse tipologie di Intervento del Piano di Sviluppo Rurale;</li> <li>• nelle particelle fondiari di proprietà privata: i proprietari privati, ai quali andrà suggerito di aderire alle diverse tipologie di Intervento del Piano di Sviluppo Rurale.</li> </ul>                |
| <i>Quanto costa farlo:</i>  | vedi voce seguente " <i>Quanto può essere finanziato</i> ".   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i> | il Piano di Sviluppo Rurale:  |

|   |  |
|---|--|
|   | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Asse II – misura 214:             <ul style="list-style-type: none"> <li>– Intervento B 2: “<i>gestione delle superficie a pascolo mediante l'alpeggio del bestiame</i>”;</li> <li>– Intervento C I: “<i>cura del paesaggio agrario tradizionale</i>”:                 <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sub-azione C I.1: “<i>siepi</i>”;</li> <li>▪ sub-azione C I.2: “<i>filari, alberi isolati e boschetti</i>”;</li> </ul> </li> <li>– Intervento E: “<i>allevamento di razze animali locali minacciate di estinzione</i>”.</li> </ul> </li> <li>● Asse III – misura 323:             <ul style="list-style-type: none"> <li>– Intervento 323.3: “<i>investimenti per la manutenzione straordinaria, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga</i>”;</li> <li>– Intervento 323.4: “<i>ristrutturazione ed innovazione delle strutture tradizionali degli edifici zootecnici</i>”.</li> </ul> </li> </ul>   |
| <p><i>Quanto può essere finanziato:</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>● i gestori delle malghe che aderiranno all’Intervento B 2: “<i>gestione delle superficie a pascolo mediante l'alpeggio del bestiame</i>” del Piano di Sviluppo Rurale potranno godere di un aiuto finanziario compreso tra 90 e 60 €/ha a seconda del tipo di bestiame alpeggiato e delle modalità di alpeggio (transumanza o meno);</li> <li>● i conduttori di fondi agricoli che aderiranno all’Intervento C I: “<i>cura del paesaggio agrario tradizionale</i>” - sub-azione C I.1: “<i>siepi</i>” potranno godere di un aiuto finanziario compreso tra 0,60 e 0,25 €/m<sup>2</sup> di siepe a seconda del tipo di coltivazione in essere negli appezzamenti interessati dalla messa a dimora della siepe e 0,40 €/m<sup>2</sup> di siepe per la gestione di siepi esistenti;</li> <li>● i conduttori di fondi agricoli che aderiranno all’Intervento C I: “<i>cura del paesaggio agrario tradizionale</i>” - sub-azione C I.2: “<i>filari, alberi isolati e boschetti</i>” del Piano di Sviluppo Rurale potranno godere di un aiuto finanziario compreso tra:             <ul style="list-style-type: none"> <li>– 0,60 e 0,25 €/m<sup>2</sup> di filare a seconda del tipo di coltivazione in essere negli appezzamenti interessati dalla messa a dimora del filare;</li> <li>– 0,40 €/m<sup>2</sup> di pianta isolata;</li> <li>– 0,15 €/m<sup>2</sup> di boschetto.</li> </ul> </li> <li>● Gli allevatori che aderiranno all’Intervento E: “<i>allevamento di razze animali locali minacciate di estinzione</i>” potranno godere dei seguenti aiuti finanziari seconda della razza allevata:             <ul style="list-style-type: none"> <li>– “grigio alpina”: €180/UBA (Unità Bestiame Adulto);</li> <li>– “rendena”: €180/UBA;</li> </ul> </li> </ul> |

|   |   |
|---|---|
|   | <ul style="list-style-type: none"> <li>– “capra bionda dell’Adamello”: €370/UBA;</li> <li>– “capre di razza pezzata mochena”: €370/UBA;</li> <li>– “pecore di razza Fiemnese Tingola”: €370/UBA;</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i proprietari delle malghe che aderiranno all’Intervento Intervento 323.3: “<i>investimenti per la manutenzione straordinaria, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga</i>” potranno godere delle seguenti coperture finanziarie: <ul style="list-style-type: none"> <li>– fino al 100% della spesa ammissibile per soggetti pubblici;</li> <li>– fino al 50% della spesa ammissibile per soggetti privati;</li> </ul> </li> <li>• i soggetti pubblici proprietari di malghe che aderiranno all’intervento 323.4: “<i>ristrutturazione ed innovazione delle strutture tradizionali degli edifici zootecnici</i>” potranno godere di una copertura finanziaria che può raggiungere il 100% della spesa ammissibile.</li> </ul> |
| <p><i>Chi ha proposto di farlo:</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto;</li> <li>• D.G.P. n. 259/2011.</li> </ul>  |

|                             |   |
|-----------------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i>        | C 8   |
| <i>Cosa fare:</i>           | tutelare le popolazioni delle specie di zigoli [ortolano ( <i>Emberiza hortulana</i> ) e strillozzo ( <i>Emberiza calandra</i> )] legate ai coltivi.  |
| <i>Perché farlo:</i>        | ortolano e strillozzo sono due specie di uccelli legate agli ambienti aperti di media e bassa quota, compresi coltivi estensivi e prati e pascoli alberati e cespugliati. In Trentino tutte e due queste specie sono classificate come “in pericolo di estinzione in modo critico”, inoltre l’ortolano è specie di interesse comunitario.   |
| <i>Come farlo:</i>          | <ul style="list-style-type: none"> <li>• favorendo la conservazione di un paesaggio agricolo semi-estensivo nell’ambito del quale sia mantenuta e se possibile rafforzata la presenza di siepi, cespugli e alberi isolati;</li> <li>• favorendo la presenza di appezzamenti coltivati a cereali.</li> </ul>   |
| <i>Dove farlo:</i>          | nelle riserve e negli ambiti territoriali per l’integrazione ecologica dove le due specie sono presenti o che potenzialmente potrebbero ospitarle, rappresentati <i>in primis</i> dai siti di Manzano, di Talpina-Brentonico e dagli ambiti territoriali per l’integrazione ecologica di quota medio-bassa.   |
| <i>Quando farlo:</i>        | non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Chi può farlo:</i>       | <ul style="list-style-type: none"> <li>• nelle particelle di proprietà pubblica la presente misura andrà prescritta nel contratto di affitto;</li> <li>• nelle particelle fondiari di proprietà privata si suggerirà ai proprietari privati di aderire alla stessa.</li> </ul>  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>  | vedi voce seguente “ <i>Quanto può essere finanziato</i> ”.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i> | <p>il Piano di Sviluppo Rurale – Asse II – misura 214:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intervento C I: “<i>cura del paesaggio agrario tradizionale</i>”: <ul style="list-style-type: none"> <li>– sub-azione C I.1: “<i>siepi</i>”;</li> <li>– sub-azione C I.2: “<i>filari, alberi isolati e boschetti</i>”.</li> </ul> </li> <li>• Intervento G – azione G.1: <ul style="list-style-type: none"> <li>– sub-azione G.1.2.: “<i>effettuazione di coltivazioni a perdere per l’alimentazione della fauna selvatica</i>”.</li> </ul> </li> </ul> |

|   |   |
|---|---|
| <p><i>Quanto può essere finanziato:</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• i conduttori di fondi agricoli che aderiranno all'Intervento C I: "<i>cura del paesaggio agrario tradizionale</i>" - sub-azione C I.1: "<i>siepi</i>" potranno godere di un aiuto finanziario compreso tra 0,60 e 0,25 €/m<sup>2</sup> di siepe a seconda del tipo di coltivazione in essere negli appezzamenti interessati dalla messa a dimora della siepe e 0,40 €/m<sup>2</sup> di siepe per la gestione di siepi esistenti;</li> <li>• i conduttori di fondi agricoli che aderiranno all'Intervento C I: "<i>cura del paesaggio agrario tradizionale</i>" - sub-azione C I.2: "<i>filari, alberi isolati e boschetti</i>" del Piano di Sviluppo Rurale potranno godere di un aiuto finanziario compreso tra:             <ul style="list-style-type: none"> <li>– 0,60 e 0,25 €/m<sup>2</sup> di filare a seconda del tipo di coltivazione in essere negli appezzamenti interessati dalla messa a dimora del filare;</li> <li>– 0,40 €/m<sup>2</sup> di pianta isolata;</li> <li>– 0,15 €/m<sup>2</sup> di boschetto;</li> </ul> </li> <li>• i conduttori di fondi agricoli che aderiranno all'Intervento Intervento G – azione G.I – sub-azione G.I.2.: "<i>effettuazione di coltivazioni a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica</i>" del Piano di Sviluppo Rurale potranno godere di un aiuto finanziario pari a € 0,60 per m<sup>2</sup> entro il massimale di € 450 per ettaro.</li> </ul> |
| <p><i>Chi ha proposto di farlo:</i></p>     | <p>Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto.</p>  |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <i>Misura sigla:</i>  | C 9  |
| <i>Cosa fare:</i>     | tutelare gli uccelli migratori.  |
| <i>Perché farlo:</i>  | gli uccelli migratori sono una componente assai importante della fauna della Rete di riserve alla quale va riservata una particolare attenzione.   |
| <i>Come farlo:</i>    | <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispettando il transito migratorio con la conferma di quanto già previsto dalla Normativa provinciale (articolo 27, quarto comma, della Legge Provinciale del 9 dicembre 1991, n°24, “<i>Norme per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio della caccia.</i>”) in materia di divieto di caccia in corrispondenza dei valichi montani;</li> <li>• favorendo la conservazione e il ripristino delle pozze bevaie e delle zone umide in generale, ambienti che vengono sfruttati per la sosta da numerose specie di uccelli migratori.<br/>Ciò si può ottenere con l’attuazione delle misure A 6 “<i>Effettuare la manutenzione delle pozze bevaie che si stanno prosciugando e ripristinare, anche attraverso il loro scavo nel caso siano state colmate, quelle ora scomparse</i>”, A 11 “<i>Sfalciare le zone umide</i>”;</li> <li>• favorendo la conservazione di un paesaggio agricolo semi-estensivo nell’ambito del quale sia mantenuta la presenza di siepi, cespugli e alberi isolati. I frutti di un certo numero di specie vegetali che formano siepi e cespugli rappresentano infatti risorse alimentari preziose per gli uccelli migratori (vedi Azione C 8 “<i>tutelare le popolazioni delle specie di zigoli [ortolano (<i>Emberiza hortulana</i>) e strillozzo (<i>Emberiza calandra</i>)] legate ai coltivi</i>”).</li> </ul> |
| <i>Dove farlo:</i>    | <p>il divieto di caccia va applicato in corrispondenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bocca di Navene;</li> <li>• Bocca del Creer;</li> <li>• Corna Piana;</li> <li>• testata della Val del Parol.</li> </ul> <p>Le altre azioni proposte, in tutte le Riserve e negli ambiti territoriali per l’integrazione ecologica.</p>   |
| <i>Quando farlo:</i>  | in merito non vi sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• il divieto di caccia in corrispondenza dei valichi va concordato con le Riserve Comunali dell’Associazione Cacciatori Trentini;</li> <li>• per le altre azioni proposte vedi le relative schede.</li> </ul>   |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | l'applicazione del divieto di caccia in corrispondenza dei valichi non comporta oneri finanziari, per le altre azioni proposte vedi voce precedente.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voce precedente.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto;</li> <li>• Campostrini Luigi, Macchiella Alessandro &amp; Calisconi Sigfrido. Ottobre 1994. <i>Indagine preliminare integrata per la costituzione del Parco Naturale del Baldo-Garda.</i> Dattiloscritto;</li> <li>• Prosser Filippo <i>et al.</i>, senza data. <i>Biotopo Seandre.</i> Dattiloscritto;</li> <li>• Prosser Filippo <i>et al.</i>, senza data. <i>Biotopo Bocca del Creer.</i> Dattiloscritto.</li> </ul> |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i>                 | C 10  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | tutelare le popolazioni di pipistrelli forestali.   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | le specie di pipistrelli che trovano nelle cavità degli alberi indispensabili siti di riparo e di riproduzione comprendono molte specie a rischio di estinzione, alcune delle quali anche di interesse comunitario.   |
| <i>Come farlo:</i>                   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• attuando una gestione forestale che, in sintonia con le prescrizioni della selvicoltura naturalistica, conduca i boschi in direzione di una struttura il più possibile simile a quella che assumerebbero in assenza di interventi umani. In particolare va assicurato un maggior rispetto per gli esemplari classificabili come seccaginosi, stramaturi, sottomessi, malformati e deperienti. Ciò si può ottenere con l'attuazione della misura A 13;</li> <li>• favorendo la conservazione di un paesaggio agricolo semi-estensivo nell'ambito del quale sia mantenuta la presenza di siepi, cespugli e alberi isolati che possono favorire la presenza di una ricca comunità di Insetti, indispensabile fonte di cibo per i pipistrelli. Ciò si può ottenere con l'attuazione delle misure A II e B II.</li> </ul> |
| <i>Dove farlo:</i>                   | in tutte le riserve e negli ambiti territoriali per l'integrazione ecologica.   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | vedi le schede delle misure A 13, A II e B II.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi le schede delle misure A 13, A II e B II.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi le schede delle misure A 13, A II e B II.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi le schede delle misure A 13, A II e B II.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | Enti vari. 2004. <i>Sintesi di proposta del piano di gestione dei SIC del Monte Baldo; IT3120104 Monte Baldo-Cima Val Dritta; IT3120103 Monte Baldo di Brentonico; IT3120016 Corna Piana.</i> Dattiloscritto.   |



|                             |   |
|-----------------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i>        | C II  |
| <i>Cosa fare:</i>           | <p>vigilare che venga rispettato il “divieto di esercitare azioni di disturbo durante il periodo di canto (per i Galliformi) e di allevamento dei <i>pulli</i>” delle seguenti specie di interesse comunitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ civetta capogrosso (<i>Aegolius funereus</i>);</li> <li>○ coturnice (<i>Alectoris graeca</i>);</li> <li>○ aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>);</li> <li>○ francolino di monte (<i>Bonasa bonasia</i>);</li> <li>○ biancone (<i>Circaetus gallicus</i>);</li> <li>○ falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>);</li> <li>○ gheppio (<i>Falco tinnunculus</i>);</li> <li>○ picchio nero (<i>Dryocopus martius</i>);</li> <li>○ nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i>);</li> <li>○ falco pecchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>);</li> <li>○ fagiano di monte (<i>Tetrao tetrix</i>);</li> <li>○ gallo cedrone (<i>Tetrao urogallus</i>).</li> </ul> |
| <i>Perché farlo:</i>        | per tutelare alcune tra le specie di uccelli esposte maggiormente al rischio di estinzione locale.  |
| <i>Come farlo:</i>          | incrementando la vigilanza.   |
| <i>Dove farlo:</i>          | Monte Baldo di Brentonico (+ Corna Piana); Bocca d’Ardole - Corno della Paura; Talpina – Brentonico; ambiti territoriali per l’integrazione ecologica.  |
| <i>Quando farlo:</i>        | in merito non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Chi può farlo:</i>       | <ul style="list-style-type: none"> <li>● il personale preposto alla vigilanza forestale;</li> <li>● il personale volontario preposto alla vigilanza della Rete di riserve.</li> </ul>   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>  | vedi voce “ <i>il costo della vigilanza volontaria</i> ” nell’introduzione della Sezione.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i> | Ente gestore della Rete di riserve grazie al contributo finanziario dei Comuni.   |
| <i>Quanto può essere</i>    | vedi voce precedente.   |

|                                  |                     |
|----------------------------------|---------------------|
| <i>finanziato:</i>               |                     |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i> | D.G.P. n. 259/2011. |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Azione sigla:</i>                 | C I  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | incentivare l'utilizzo nelle siepi di essenze spinose (es. <i>Rosacee</i> ).   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per favorire l'averla piccola ( <i>Lanius collurio</i> ), specie di interesse comunitario che utilizza i cespugli spinosi come dispense per le proprie prede oltreché per porvi il nido.   |
| <i>Come farlo:</i>                   | conservando le siepi laddove esse sono ancora presenti e piantandone di nuove dove invece esse sono scomparse.   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nei siti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Manzano;</li> <li>• Talpina-Brentonico.</li> </ul>  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | conduttori dei fondi agricoli.   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce seguente " <i>Quanto può essere finanziato</i> ".  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | Il Piano di Sviluppo Rurale – Asse II – misura 214 C I.I "favorire la costituzione di siepi e il miglioramento delle loro funzionalità ambientali".  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | i conduttori di fondi agricoli che aderiranno all'Intervento C I: " <i>cura del paesaggio agrario tradizionale</i> " - sub-azione C I.I: " <i>siepi</i> " potranno godere di un aiuto finanziario compreso tra: <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ 0,40 €/m<sup>2</sup> di siepe per la gestione di siepi esistenti;</li> <li>❖ 0,60 e 0,25 €/m<sup>2</sup> di siepe a seconda del tipo di coltivazione in essere negli appezzamenti interessati, per la messa a dimora di nuove siepi.</li> </ul> |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le " <i>misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i> ".   |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Azione sigla:</i>                 | C II   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | favorire la presenza di appezzamenti coltivati a cereali.  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per sostenere l'averla piccola ( <i>Lanius collurio</i> ), specie di interesse comunitario che trova nei campi di cereali aree di caccia ricche di prede.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | un sistema previsto dal Piano di Sviluppo Rurale consiste nella realizzazione di colture a perdere (mais da granella, miglio, segale, orzo, grano saraceno, farro o specie crucifere). In tal maniera è possibile realizzare piccole colture cerealicole che non hanno necessità di alcuna filiera per la successiva distribuzione del prodotto. |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nel sito Manzano ma anche a Talpina-Brentonico.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | i conduttori agricoli.   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce seguente " <i>Quanto può essere finanziato</i> ".  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | Il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Asse II – misura 214 G 1.2 " <i>effettuazioni di coltivazioni a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica</i> ".   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | i conduttori di fondi agricoli che aderiranno alla misura G 1.2 " <i>effettuazioni di coltivazioni a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica</i> " potranno godere di un aiuto finanziario 0,60 €/m <sup>2</sup> fino a un massimo di 450 €/ha.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le " <i>misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i> ".   |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | C III   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | incentivare una gestione agricola semi-estensiva che garantisca una diversificazione del paesaggio agrario.   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per conservare un assetto ambientale di assoluto pregio, sia dal punto di vista paesaggistico, che ecosistemico.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | in merito non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nei siti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Manzano;</li> <li>• Lago di Loppio;</li> <li>• Talpina-Brentonico;</li> <li>• Monte Baldo di Brentonico.</li> </ul>  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | i conduttori agricoli.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce seguente “ <i>Quanto può essere finanziato</i> ”.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Asse II – misura 214 e in particolare le seguenti tipologie di intervento:<br>A) Introduzione e/o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica;<br>B) Gestione dei prati e dei pascoli;<br>C) Impiego di metodi di produzione specificamente destinati alla conservazione della biodiversità e delle specie animali;<br>G) Misure agroambientali nelle aree Natura 2000.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | l'intensità dell'aiuto è diversificata in base alle diverse azioni e sub-azioni previste per ciascuna tipologia di intervento ed è compresa tra: <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ un minimo di 450 e un massimo di 900 €/ha per l'intervento A;</li> <li>❖ un minimo di 60 e un massimo di 450 €/ha per l'intervento B;</li> <li>❖ un minimo di 0,25 e un massimo di 0,60 €/m<sup>2</sup> per l'intervento C;</li> <li>❖ 450 €/ha o 0,60 €/m<sup>2</sup> per l'intervento G.</li> </ul> |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le “ <i>misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non</i>   |

|  |  |
|--|--|
|  | <i>ricadenti nel territorio dei Parchi”.</i> |
|--|--|

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Azione sigla:</i>                 | C IV   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | favorire gli interventi volti a mantenere gli habitat di svernamento in particolare nelle aree umide più importanti per lo svernamento degli uccelli (Lago di Loppio).   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per conservare e se possibile migliorare le caratteristiche ambientali che rendono il Lago di Loppio un sito di svernamento per l'avifauna acquatica.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | il Lago di Loppio sarà oggetto in futuro di un articolato intervento di recupero ambientale curato dall'Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 della Provincia Autonoma di Trento nell'ambito del quale verrà tenuta nella dovuta considerazione anche la presente prescrizione. |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nel sito Lago di Loppio.   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | la Provincia Autonoma di Trento per il tramite dei propri Servizi ed Uffici che si occupano del recupero e della gestione del Lago di Loppio.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | i costi di realizzazione del recupero del Lago di Loppio, in assenza di un progetto esecutivo che sarà redatto in un prossimo futuro a cura dell'Ufficio Biotopi e Rete natura 2000, non sono attualmente ipotizzabili.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il recupero del Lago di Loppio sarà finanziato direttamente dalla Provincia Autonoma di Trento.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | la Deliberazione della Giunta Provinciale del 27 ottobre 2006, n°2279, "misure di conservazione per le ZPS del Trentino".  |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | CV  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | favorire il mantenimento del paesaggio rurale tradizionale.   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per tutelare una tipologia ambientale e le pratiche colturali che in essa hanno luogo, fondamentali per favorire la presenza di specie di uccelli di interesse comunitario che nella specifico sono rappresentati dalla civetta ( <i>Athene noctua</i> ) al Lago di Loppio e da re di quaglie ( <i>Crex crex</i> ) e averla piccola ( <i>Lanius collurio</i> ) a Monte Baldo di Brentonico. |
| <i>Come farlo:</i>                   | evitando l'intesivizzazione delle colture dando attuazione alla misura A II.  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nei siti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lago di Loppio;</li> <li>• Monte Baldo di Brentonico.</li> </ul>   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | vedi misura A II.   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi misura A II.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi misura A II.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi misura A II.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le “ <i>misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i> ”.  |



|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | C VI  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | Gestione conservativa dei lembi di bosco, delle zone umide, dei fossati e altre tipologie ambientali al fine di garantire il massimo livello possibile di diversità ambientale e limitazione nell'uso dei rodenticidi.  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per tutelare una matrice ambientale favorevole alla presenza di specie di uccelli di interesse comunitario che nella specifico sono rappresentati dalla civetta ( <i>Athene noctua</i> ) al Lago di Loppio e dal falco pecchiaiolo ( <i>Pernis apivorus</i> ) al Lago di Loppio e a Talpina-Brentonico. |
| <i>Come farlo:</i>                   | incentivando una gestione delle aree agricole di tipo estensivo in particolare dando attuazione alle misura AII e C III.  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nei siti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lago di Loppio;</li> <li>• Talpina-Brentonico.</li> </ul>  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | vedi misure AII e C III.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi misura AII e C III.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi misura AII e C III.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi misura AII e C III.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le "misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi".   |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | C VII   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | Limitare l'uso dei fitofarmaci a elevata tossicità e il disturbo sui siti di nidificazione occupati.  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | in primo luogo per contenere le possibili fonti di intossicazione conseguenti all'immissione nelle catene alimentari di sostanze velenose a carico di specie di uccelli di elevato valore conservazionistico, talune delle quali di interesse comunitario. In secondo luogo per scongiurare riduzioni del tasso riproduttivo conseguenti a interferenze antropiche con la riproduzione. Le entità in parola sono rappresentate dalla civetta ( <i>Athene noctua</i> ) al Lago di Loppio e da re di quaglie ( <i>Crex crex</i> ) e averla piccola ( <i>Lanius collurio</i> ) a Monte Baldo di Brentonico.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | la limitazione nell'uso dei fitofarmaci va attuata seguendo le prescrizioni impartite dal Centro di Assistenza Tecnica dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige.<br>La limitazione del disturbo sui siti di nidificazione si può ottenere per la civetta attraverso l'applicazione della misura A 13 "migliorare i criteri di gestione dei boschi in maniera tale da conciliare le esigenze di sfruttamento economico con la conservazione o il raggiungimento di un elevato grado di naturalità" estendendo anche a tale specie una pianificazione delle attività selvicolturali che assicuri la tutela della struttura del bosco tutt'attorno il sito di nidificazione già programmata per altre specie di rapaci.<br>Analogo risultato per il re di quaglie è possibile raggiungerlo dando applicazione a quanto previsto dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la tutela della specie. |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nei siti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lago di Loppio (civetta);</li> <li>• Monte Baldo di Brentonico (re di quaglie e averla piccola).</li> </ul>  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | i conduttori agricoli e i tecnici forestali assestatori.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce seguente "Quanto può essere finanziato".  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | per la civetta vedi la misura A 13;<br>per quanto riguarda il re di quaglie (e di conserva anche per l'averla piccola): il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 — Asse II — misura 214 — Azione C2 "sopravvivenza del re di quaglie".   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | l'intensità dell'aiuto è pari a 450 €/ha.   |

*Chi ha proposto di farlo:*

l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le “*misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi*”.

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Azione sigla:</i>                 | C VIII   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | incentivare la modifica delle linee elettriche per limitarne gli effettivi negativi sull'avifauna presso il Lago di Loppio.  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | le linee elettriche rappresentano degli ostacoli molto insidiosi per gli uccelli, soprattutto per i rapaci notturni e il gufo reale ( <i>Bubo bubo</i> ) in particolare. Gli animali possono infatti sia impattare contro i fili, ferendosi o addirittura uccidendosi, che rimanere folgorati dal contatto con gli stessi. Inoltre il futuro reinvaso parziale del lago è presumibile che determini la sua regolare frequentazione da parte di uccelli acquatici che ora sono presenti solo in maniera occasionale. Il conseguente significativo incremento di animali in atterraggio e in decollo dalla superficie del lago è destinato ad aumentare le possibilità che abbiano luogo collisioni con le linee elettriche circostanti. |
| <i>Come farlo:</i>                   | il sistema più economico, non volendo prendere in considerazione per evidenti motivi di carattere economico lo spostamento delle linee elettriche, è rappresentato dalla messa in opera di appositi strutture distanziatrici e di spirali colorate che segnalano agli uccelli sia visivamente che acusticamente, quando soffia il vento, la presenza dell'insidioso ostacolo.<br>Potrebbe essere opportuno prevedere la realizzazione della presente azione contestualmente al più generale progetto di recupero del Lago di Loppio (vedi anche misure A V, C IV).   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nel sito Lago di Loppio.   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | l'Ente gestore delle linee elettriche.   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | il costo è quantificabile in prima battuta in €1.000 circa per pilone per un totale complessivo pari a €13.000.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | la presente misura potrebbe essere realizzata dall'Ente che ha in gestione la linea elettrica, che è già stato preventivamente sensibilizzato al riguardo.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le "misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi".  |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Azione sigla:</i>                 | C IX   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | controllare la caccia anche attraverso l'individuazione di una fascia di silenzio venatorio, soprattutto lungo il margine orientale del biotopo Lago di Loppio, dal lato opposto della strada statale.   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per limitare il disturbo per la fauna del sito conseguente all'effettuazione dell'attività venatoria nelle immediate vicinanze dei suoi confini.   |
| <i>Come farlo:</i>                   | concordando con la Riserva Comunale di Mori dell'Associazione Cacciatori Trentini la possibilità di istituire la fascia di rispetto venatorio di cui alla presente misura.   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nel sito Lago di Loppio.   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | l'applicazione della presente misura sarà particolarmente significativa contestualmente alla realizzazione della misura C IV <i>“favorire gli interventi volti a mantenere gli habitat di svernamento in particolare nelle aree umide più importanti per lo svernamento degli uccelli”</i> . |
| <i>Chi può farlo:</i>                | la Riserva Comunale di Mori dell'Associazione Cacciatori Trentini.   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | l'applicazione della presenta misura non ha costi.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voce precedente.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le <i>“misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi”</i> .  |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | C X   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | completare il programma di salvaguardia della migrazione degli anfibi.  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per tutelare delle importanti popolazioni di anfibi e nel contempo la sicurezza del traffico veicolare che si svolge lungo la SS 240.   |
| <i>Come farlo:</i>                   | completando il sistema di reti e sottopassi che consente agli animali di spostarsi dalle aree situate a occidente del bacino verso lo stesso e viceversa.   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nel sito Lago di Loppio.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | idealmente il completamento del programma di salvaguardia della migrazione degli anfibi andrebbe realizzato il prima possibile, tuttavia va considerato il fatto che attualmente è in corso di ideazione un complesso intervento di modifica della viabilità principale che percorre la valle di Loppio. Tale intervento potrebbe, il condizionale in questa fase è d'obbligo, comportare l'abbandono dell'attuale tracciato della SS 240 e in conseguenza di ciò si produrrebbe un mutamento sostanziale della situazione che ha condotto alla formulazione della presente misura. Alla luce di quanto sopra appare quindi opportuno attendere le conclusioni della fase di progettazione di cui sopra prima di dare corso a un intervento la realizzazione del quale è economicamente costosa e tecnicamente non semplicissima. |
| <i>Chi può farlo:</i>                | i Servizi provinciali competenti per la gestione della rete viaria e del sito del Lago di Loppio.   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voce precedente.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento del 19 ottobre 1987, n°11130, <i>Individuazione del biotopo di interesse provinciale denominato "Lago di Loppio" ai sensi dell'art. 5 della Legge Provinciale del 23 giugno 1986, n°14 - "Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico"</i>;</li> <li>• l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le " <i>misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i>".</li> </ul>   |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Azione sigla:</i>                 | C XI   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | evitare l'alterazione morfologica e l'assetto strutturale delle cavità di origine naturale o antropica idonee all'insediamento di chiroterri.  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per evitare modificazioni di siti di importanza cruciale per molte specie di pipistrelli.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | realizzando uno studio propedeutico alla formazione di uno specifico piano di protezione per i Chiroterri presenti nel sito Talpina-Brentonico nel quale vengano contemplate le esigenze di tutela degli animali con lo sfruttamento economico delle miniere di Talpina. |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nel sito Talpina-Brentonico.   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | tecnici faunisti esperti nel campo dei chiroterri.   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | il costo della realizzazione del piano di protezione è stimabile in €5.000.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il Piano di Sviluppo Rurale – Asse III – misura 323 – Intervento 323.I “ <i>redazione dei Piani di Gestione e di protezione dei siti Natura 2000</i> ”.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | fino al 100% del costo totale ammissibile per un massimo di €20.000.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le “ <i>misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i> ”.                         |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <i>Azione sigla:</i>  | C XII  |
| <i>Cosa fare:</i>     | garantire la tutela integrale dei luoghi dove sono noti siti di nidificazione di specie di uccelli di interesse comunitario.   |
| <i>Perché farlo:</i>  | per favorire la riproduzione di specie di uccelli di elevato valore conservazionistico.  |
| <i>Come farlo:</i>    | <p>la presente misura si applica principalmente alle specie che sono legate a siti di nidificazione di identificazione relativamente agevole e che spesso vengono utilizzati per più anni di seguito: rapaci e picchi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per le specie di rapaci che nidificano su pareti rocciose evitando qualsiasi forma di disturbo alle stesse (tipicamente rappresentato dalla frequentazione delle pareti ad opera di arrampicatori ma talvolta anche fotografi naturalisti o semplici curiosi);</li> <li>• per i rapaci forestali e per i picchi l'applicazione della presente misura coincide con quella della misura A 13 <i>“migliorare i criteri di gestione dei boschi in maniera tale da conciliare le esigenze di sfruttamento economico con la conservazione o il raggiungimento di un elevato grado di naturalità”</i> laddove quest'ultima prevede la conservazione degli alberi che accolgono cavità di picchi o nidi di rapaci e il rispetto della struttura forestale dell'area circostante il nido attuato anche evitando il tracciamento di strade forestali nei pressi;</li> <li>• per i Galliformi evitando la realizzazione nelle vicinanze dei siti di nidificazione di sentieri, di strade forestali o di impianti di risalita.</li> </ul> <p>Anche l'applicazione della misura C 1 <i>“controllare il rispetto della Legislazione provinciale relativa alla tutela della fauna e evitare episodi di disturbo alla stessa causati soprattutto da turisti ed escursionisti”</i> può contribuire a dare concretezza alla presente misura.</p> |
| <i>Dove farlo:</i>    | <p>nei siti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Monte Baldo di Brentonico;</li> <li>• Bocca d'Ardole - Corno della Paura.</li> </ul>   |
| <i>Quando farlo:</i>  | in merito non vi sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• il divieto di accesso alle pareti rocciose utilizzate dai rapaci per la riproduzione può venir istituito tramite un'ordinanza del Sindaco territorialmente competente. Un provvedimento di tal genere va tuttavia utilizzato come una sorta di <i>extrema ratio</i> in quanto destinato a porre sotto i riflettori della pubblica opinione aree che invece sarebbe opportuno non venissero pubblicizzate, onde evitare di ottenere risultati opposti a quelli desiderati in termini di tutela delle stesse.</li> <li>• per le misure A 13 e C 1 vedi le rispettive schede.</li> </ul>   |



|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'emanazione dell'ordinanza sindacale non comporta alcun costo;</li> <li>• per le misure A 13 e C 1 vedi le rispettive schede.</li> </ul>   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voce precedente, per le misure A 13 e C 1 vedi le rispettive schede.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente, per le misure A 13 e C 1 vedi le rispettive schede.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | l'allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le “ <i>misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i> ”. |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | C XIII  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | gestire i prati con modalità attente alle esigenze di tutela della fauna.   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per conservare una tipologia ambientale indispensabile per la vita di specie animali di valore conservazionistico talune delle quali anche di interesse comunitario.  |
| <i>Come farlo:</i>                   | evitando modificazioni ambientali dei prati (cambi di coltura e/o intensivizzazioni delle pratiche colturali) che possano stravolgerne le caratteristiche e nel contempo adottando metodi di coltivazione il più possibile in sintonia con le esigenze della fauna in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• eseguendo sfalci tardivi e/o pluriennali;</li> <li>• realizzando gli sfalci secondo modalità finalizzate a limitare i danni alla fauna (sfalcio a bassa velocità, con andamento centrifugo e usando la “barra d’involto”);</li> <li>• evitando l’abbandono dei prati (vedi anche misura A 8);</li> </ul> Tali obiettivi sono raggiungibili tramite l’adesione alle specifiche misure previste dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013. |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nel sito Monte Baldo di Brentonico.   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | i conduttori delle aree prative.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | vedi voce seguente “ <i>Quanto può essere finanziato</i> ”.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | Il Piano di Sviluppo Rurale – Asse II – azione 214 B I “ <i>gestione delle aree prative</i> ”.  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | i conduttori di fondi agricoli che aderiranno all’azione B I potranno godere di un aiuto finanziario compreso tra un minimo di 200 a un massimo di 450 €/ha.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | l’allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale del 17 febbraio 2011, n°259, il quale stabilisce le “ <i>misure di conservazione specifiche per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) non ricadenti nel territorio dei Parchi</i> ”.  |

## B.2.2 MONITORAGGI

- Di cosa si parla:* nelle sotto-Sezioni a seguire sono elencati gli studi che in futuro dovranno essere realizzati con cadenza regolare su determinati tipi di habitat e di specie vegetali e animali.
- Cosa monitorare:* tali monitoraggi interessano habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario e che abbiano inoltre un particolare valore dal punto di vista protezionistico.
- Non è ovviamente possibile, ma non è nemmeno necessario, attuare un controllo continuo sulla totalità degli elementi che compongono i sistemi ecologici della Rete di riserve al fine di monitorarne il loro stato. Per contro è possibile e realizzabile identificare e controllare gli habitat e le specie maggiormente significative in termini di valore conservazionistico e/o di suscettibilità alle perturbazioni. In particolare è opportuno procedere al monitoraggio delle cosiddette “specie chiave”, animali o piante che giocano un ruolo molto importante o addirittura fondamentale negli ecosistemi di cui esse fanno parte e la cui tutela è destinata a riflettersi positivamente su moltissime altre forme di vita. In definitiva si tratta degli indicatori più idonei a descrivere lo stato di conservazione di specie e habitat e a valutare la validità delle strategie di gestione e l’incidenza sugli stessi delle misure/azioni di sviluppo socio-economico previste dal Piano di gestione e più in generale in essere sul territorio della Rete.
- Sono quindi esclusi dai monitoraggi quegli habitat e quelle specie che secondo il giudizio degli esperti presentano estensione estremamente limitata e/o scarso interesse conservazionistico a livello locale e/o notevoli difficoltà nella loro realizzazione. Ciò non significa che queste entità saranno “abbandonate al loro destino” ma piuttosto che a vantaggio di esse andranno realizzati dei programmi di indagini specifiche che non potranno avere la frequenza e la regolarità riservata invece agli altri habitat e specie presi in considerazione nella presente Sezione.
- Perché realizzarli:* lo scopo di queste indagini è quello di investigare le condizioni di conservazione che caratterizzeranno con il trascorrere del tempo la Rete di riserve in generale e, più in particolare, i suoi elementi naturali più delicati e preziosi. Ciò in quanto i sistemi naturali e i loro componenti non sono strutture statiche ma al contrario sono in grado di reagire con maggiore o minore prontezza a tutte le modificazioni alle quali vengono sottoposti. In taluni casi può ristabilirsi l’equilibrio di partenza in altri invece possono subentrare dei cambiamenti, reversibili o irreversibili, più o meno profondi.
- Inoltre va ricordato che la Direttiva “Habitat” impone la realizzazione di periodici controlli sui siti che compongono la Rete “Natura 2000”.
- I monitoraggi individuati per la Rete di riserve sono stati in particolare proposti nell’ambito di:
- studi e ricerche svolti in passato sulle aree protette che compongono la Rete di riserve;
  - delibere della Giunta Provinciale.
- Con quale frequenza:* la cadenza con la quale attuare i monitoraggi è decisamente variabile e seconda degli ambienti e delle specie presi in esame, e varia di regola da un minimo di tre anni fino a un massimo di cinque anni.
- Come realizzarli:* ovviamente essendo studi che vanno ripetuti con una certa frequenza è opportuno che siano realizzati sulla base di un protocollo che abbia caratteristiche di:

- agevole ripetibilità, così da favorire il confronto tra le diverse campagne di indagine che si susseguiranno, condotte presumibilmente da ricercatori che cambieranno nel tempo;
- facilità di esecuzione, così da consentirne la realizzazione sull'intera superficie della Rete di riserve o, in alternativa, nell'ambito di "aree campione" le quali siano sufficientemente rappresentative di una ben più estesa tipologia ambientale o popolamento vegetazionale o floristico o faunistico;
- economicità, condizione fondamentale per permetterne la sostenibilità nel tempo.

Nella tabella a seguire sono elencati tutti i monitoraggi previsti; i numeri che compaiono in tabella fanno riferimento alle misure richieste dalle normative provinciali di cui alla precedente Sezione **B.I.I Adempimenti richiesti dalle vigenti normative**. Più avanti nelle varie sotto-Sezioni a ciascuno di essi è dedicata un'apposita scheda.

| MISURA   | Dove può essere realizzata |                |               |                           |                                    |                    |  |
|--|----------------------------|----------------|---------------|---------------------------|------------------------------------|--------------------|--|
|  | Manzano                    | Lago di Loppio | Corna Piana   | Monte Baldo di Brentonico | Bocca d'Ardole - Corno della Paura | Talpina-Brentonico | Ambiti territoriali per l'integrazione ecologica |
| D 1 "monitorare i cambiamenti della flora e della vegetazione dei principali tipi di habitat di interesse comunitario".                |                            |                | X             | X                         | X                                  | X                  | X  |
| D 2 "monitorare i cambiamenti che interessano specie floristiche di interesse comunitario".  |                            |                |               | X                         |                                    |                    | X  |
| D 3 "monitorare le popolazioni di pipistrelli di interesse comunitario".   |                            |                | X<br>valutare | X                         | X<br>valutare                      | X<br>valutare      | X<br>valutare                                    |
| D 4 "monitorare le popolazioni di uccelli di interesse comunitario".   | 16                         | 29             | X             | 22                        | 23-25                              | 17                 | X  |
| D 5 "monitorare le popolazioni di ululone dal ventre giallo ( <i>Bombina variegata</i> ), specie di Anfibia di interesse comunitario". |                            |                | X<br>valutare | X                         | X<br>valutare                      | X<br>valutare      | X<br>valutare                                    |
| D 6 "monitorare le popolazioni di insetti di interesse comunitario".   |                            |                |               |                           |                                    | X                  | X  |
| D I "Redigere uno studio propedeutico alla formazione di un piano di protezione per il S.I.C. Manzano"                                 | X                          |                |               |                           |                                    |                    |  |

### B.2.2.1 Habitat

|                             |  |  |   |
|-----------------------------|--|--|---|
| <i>Misura sigla:</i>        | D I  |  |   |
| <i>Cosa fare:</i>           | monitorare i cambiamenti della flora e della vegetazione dei principali tipi di habitat di interesse comunitario.  |  |   |
| <i>Come e quando farlo:</i> | <p><b>Tipo di habitat</b><br/>Codice e descrizione<br/>(* habitat prioritario)</p>                                 | <p><b>Modalità di monitoraggio</b></p>   | <p><b>Frequenza di monitoraggio</b></p>   |
|                             | <p>4060 - Lande alpine e boreali.</p>  | <p>Con il metodo dei “quadrati permanenti di campionamento” (appezzamenti di terreno delimitati con delle aste inamovibili), nell’ambito dei quali mappare anche l’estensione dei cespugli così da valutare l’evoluzione della loro estensione. Una particolare attenzione andrà riservata alla comparsa di eventuali fenomeni erosivi e di instabilità nel sito di Monte Baldo di Brentonico, ai fini di dare attuazione alla misura A XIV “<i>monitorare le attività che possono indurre fenomeni erosivi e di instabilità</i>”.</p> | <p>Ogni cinque anni.</p>  |
|                             | <p>4070* - Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>).</p> | <p>Tramite foto aeree che permettono di valutare l’estensione dell’habitat. Una particolare attenzione andrà riservata alla comparsa di eventuali fenomeni erosivi e di instabilità nel sito di Monte Baldo di Brentonico, ai fini di</p>  | <p>Idealmente ogni cinque anni, di fatto con frequenza pari a quella con la quale vengono realizzate sopra la Rete di riserve fotografie aeree del terreno.</p> |

|  |   |  |                   |
|--|---|--|-------------------|
|  |   | dare attuazione alla misura A XIV “ <i>monitorare le attività che possono indurre fenomeni erosivi e di instabilità</i> ”.   |                   |
|  | 6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine.  | Con il metodo dei “quadrati permanenti di campionamento” (appezzamenti di terreno delimitati con delle aste inamovibili), nell’ambito dei quali mappare anche l’estensione dei cespugli così da valutare l’evoluzione della loro estensione. | Ogni cinque anni. |
|  | 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e <i>facies</i> coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ).                     | Monitoraggio della superficie occupata dall’habitat nell’ambito del quale valutare l’intensità di gestione agronomica del tappeto erboso.  | Ogni tre anni.    |
|  | 6230* - Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell’Europa continentale). | Con il metodo dei “quadrati permanenti di campionamento” (appezzamenti di terreno delimitati con delle aste inamovibili), nell’ambito dei quali mappare anche l’estensione dei cespugli così da valutare l’evoluzione della loro estensione. | Ogni cinque anni. |
|  | 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> ).                                       | Monitoraggio della superficie occupata dall’habitat nell’ambito del quale valutare l’intensità di gestione agronomica del cotico erboso..  | Ogni tre anni.    |

|  |  |   |   |
|--|--|---|---|
|  | <p>6520 - Praterie montane da fieno.</p>   | <p>Monitoraggio della superficie occupata dall'habitat nell'ambito del quale valutare l'intensità di gestione agronomica del cotico erboso.</p>   | <p>Ogni tre anni.</p>   |
|  | <p>7230 - Torbiere basse alcaline.</p>   | <p>Monitoraggio delle popolazioni di Orchidee spontanee [elleborina palustre (<i>Epipactis palustris</i>), orchide di Traunsteiner (<i>Dactylorhiza traunsteineri</i>) e orchide della Lapponia (<i>Dactylorhiza lapponica</i>)] tramite conteggio del numero totale di esemplari suddivisi in fertili e sterili.</p> | <p>Ogni cinque anni.</p>  |
|  | <p>9130 - Faggeti dell'<i>Asperulo-Fagetum</i>.</p>  | <p>Tramite foto aeree che permettono di valutare l'estensione dell'habitat.</p>   | <p>Idealmente ogni cinque anni, di fatto con frequenza pari a quella con la quale vengono realizzate sopra la Rete di riserve fotografie aeree del terreno.</p> |
|  | <p>91K0 - Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>).</p>          | <p>Tramite foto aeree che permettono di valutare l'estensione dell'habitat.</p>   | <p>Idealmente ogni cinque anni, di fatto con frequenza pari a quella con la quale vengono realizzate sopra la Rete di riserve fotografie aeree del terreno.</p> |
|  | <p>9410 - Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>).</p> | <p>Tramite foto aeree che permettono di valutare l'estensione dell'habitat.</p>   | <p>Idealmente ogni cinque anni, di fatto con frequenza pari a quella con la quale vengono realizzate sopra la Rete di riserve fotografie aeree del terreno.</p> |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
|                                      | <p>Ai fini di dare attuazione alla misura A XIII “<i>monitorare il pascolamento e lo sfalcio affinché siano equilibrati per la tipologia di habitat e di tipo tradizionale</i>”, nell’ambito della presente azione vanno previsti specifici controlli anche sui habitat seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6110* - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alyso-Sedion albi</i>;</li> <li>• 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile.</li> </ul> <p>La loro diffusione nei siti è però molto limitata e per tale ragione non si è ritenuto di definire delle metodiche standard di monitoraggio, lasciando ai tecnici incaricati di realizzare gli studi il compito di effettuare una valutazione “soggettiva”, sito per sito, del <i>trend</i> evolutivo dei due habitat in parola.</p> <p>Una nota importante riguarda il fatto che nell’ambito del Progetto LIFE + Nature <i>T.E.N.</i> sia prevista una specifica Azione D.I finalizzata al monitoraggio delle azioni concrete di conservazione per monitorarne e valutarne l’efficacia. Nell’area baldense tale monitoraggio sarà realizzato in relazione all’Azione A.8, che si svilupperà a Talpina-Brentonico e a Bocca d’Ardole-Corno della Paura. Appare evidente come in conseguenza di ciò le indagini previste nell’ambito della presente misura potranno agevolarsi delle informazioni che saranno raccolte con l’Azione D.I di T.E.N. e con esse dovranno andare a comporre un unico quadro comune.</p> |
| <i>Dove farlo:</i>                   | in tutte le riserve e negli ambiti territoriali per l’integrazione ecologica.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | uno o più tecnici con competenze nel campo della flora e della vegetazione.   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | il costo della realizzazione dei monitoraggi degli habitat è stimabile in €14.000.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il Piano di Sviluppo Rurale – Asse III – misura 323 – Intervento 323.I “ <i>redazione dei Piani di Gestione e di protezione dei siti Natura 2000</i> ”.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | fino al 100% del costo totale ammissibile, per un massimo di €20.000.   |



### B.2.2.2 Specie vegetali

|                             |  |   |                           |
|-----------------------------|--|---|---------------------------|
| <i>Misura sigla:</i>        | D 2  |   |                           |
| <i>Cosa fare:</i>           | monitorare i cambiamenti che interessano specie floristiche di interesse comunitario.  |   |                           |
| <i>Come e quando farlo:</i> | Specie   | Modalità di monitoraggio  | Frequenza di monitoraggio |
|                             | Scarpetta di Venere o pianella della Madonna ( <i>Cypripedium calceolus</i> ).   | Censimento georeferenziato delle stazioni e rilevamento del numero di cespi (fusti che fanno capo a una singola pianta) presenti in ciascuna di essi, suddividendoli tra sterili e fertili e successivo conteggio dei fiori suddividendoli tra fecondati e sterili. | Ogni cinque anni.         |
|                             | Sassifraga del monte Tombea ( <i>Saxifraga tombeanensis</i> ).   | Censimento georeferenziato delle stazioni e per ciascun esemplare della superficie totale, della superficie di eventuali necrosi, del numero di steli per esemplare, del numero di caspule con steli non abortiti.  | Ogni cinque anni.         |
| <i>Dove farlo:</i>          | nelle riserve e negli ambiti territoriali per l'integrazione ecologica che ospitano le specie in questione:<br><i>Cypripedium calceolus</i> : nel sito Monte Baldo di Brentonico;<br><i>Saxifraga tombeanensis</i> : nel sito Monte Baldo di Brentonico. |   |                           |
| <i>Chi può farlo:</i>       | uno o più tecnici con competenze nel campo della flora.  |   |                           |
| <i>Quanto costa farlo:</i>  | il costo della realizzazione dei monitoraggi delle specie di piante di interesse comunitario è stimabile in €1.000.  |   |                           |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il Piano di Sviluppo Rurale – Asse III – misura 323 – Intervento 323.1 “ <i>redazione dei Piani di Gestione e di protezione dei siti Natura 2000</i> ”. |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | fino al 100% del costo totale ammissibile, per un massimo di €20.000.   |

### B.2.2.3 Specie animali

|                                      |  |   |                                     |
|--------------------------------------|--|---|-------------------------------------|
| <i>Misura sigla:</i>                 | D 3  |   |                                     |
| <i>Cosa fare:</i>                    | monitorare le popolazioni di pipistrelli di interesse comunitario.   |   |                                     |
| <i>Come e quando farlo:</i>          | Specie   | Modalità di monitoraggio  | Frequenza e periodo di monitoraggio |
|                                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rinolofo minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>);</li> <li>• Vespertilio di Bechstein (<i>Myotis bechsteini</i>);</li> <li>• Vespertilio di Blyth (<i>Myotis blythii</i>);</li> <li>• Vespertilio di Capaccini (<i>Myotis capaccini</i>);</li> <li>• Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>).</li> </ul> | <p>Tramite un protocollo che preveda la cattura temporanea degli animali in uscita/entrata dall'antro per mezzo di reti nebbia (<i>mist-nets</i>).</p> <p>Vedi anche la voce seguente "Dove farlo".</p> | Ogni tre anni.                      |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nell'Abisso di Val del Parol, accanto a questo sito va però investigata la possibilità di estendere il monitoraggio anche ad altri siti nei quali vi sia la potenziale presenza di colonie di pipistrelli.   |   |                                     |
| <i>Chi può farlo:</i>                | tecnici con competenze nel campo dello studio dei pipistrelli.   |   |                                     |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | il costo della realizzazione del monitoraggio delle popolazioni di pipistrelli dell'Abisso di Val del Parol e in altre stazioni della Rete di riserve è stimabile in €3.000.   |   |                                     |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il Piano di Sviluppo Rurale – Asse III – misura 323 – Intervento 323.I "redazione dei Piani di Gestione e di protezione dei siti Natura 2000".   |   |                                     |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | fino al 100% del costo totale ammissibile, per un massimo di €20.000.  |   |                                     |

|                             |  |  |   |
|-----------------------------|--|--|---|
| <i>Misura sigla:</i>        | D 4  |  |   |
| <i>Cosa fare:</i>           | monitorare le popolazioni di uccelli di interesse comunitario (con esclusione delle specie di presenza occasionale). |  |   |
| <i>Come e quando farlo:</i> | Specie   | Modalità di monitoraggio   | Frequenza e periodo di monitoraggio     |
|                             | Civetta capogrosso<br>( <i>Aegolius funereus</i> ).  | Censimento dei fori di nidificazione.                            | Ogni tre anni.                          |
|                             | Civetta nana<br>( <i>Glaucidium passerinum</i> ).  |  |   |
|                             | Gufo reale<br>( <i>Bubo bubo</i> ).  | Censimenti delle coppie e valutazione del successo riproduttivo. |   |
|                             | Aquila reale<br>( <i>Aquila chrysaetos</i> ).  |  |   |
|                             | Falco pellegrino<br>( <i>Falco peregrinus</i> ).   |  |   |
|                             | Francolino di monte<br>( <i>Bonasa bonasia</i> ).  | Censimento con il metodo del <i>play back</i> .                  |   |
|                             | Gipeto<br>( <i>Gypaetus barbatus</i> ).  | Presenza occasionale.  | -                                       |
|                             | Succiacapre<br>( <i>Caprimulgus europaeus</i> ).   | Censimento notturno delle aree di presenza e delle coppie.       | Ogni tre anni, nel periodo primaverile. |
|                             | Gheppio<br>( <i>Falco tinnunculus</i> ).   | Censimento dei siti di nidificazione e delle coppie.             |   |
|                             | Biancone<br>( <i>Circaetus gallicus</i> ).   |  |   |

|                    |   |  |   |
|--------------------|---|--|---|
|                    | Falco di palude<br>( <i>Circus aeruginosus</i> ).   | monitoraggio del flusso migratorio.  | Occasionale.                            |
|                    | Albanella reale<br>( <i>Circus cyaneus</i> ).   | Monitoraggio del flusso migratorio e degli eventuali esemplari svernanti.  |   |
|                    | Re di quaglie<br>( <i>Crex crex</i> )   | Censimento notturno dei siti riproduttivi e del numero di maschi cantori (attuato con il metodo del <i>play back</i> ).  | Ogni tre anni, nel periodo primaverile. |
|                    | Picchio nero<br>( <i>Dryocopus martius</i> ).   | Censimento dei fori di nidificazione e delle coppie.   |   |
|                    | Picchio cenerino<br>( <i>Picus canus</i> ).   |  |   |
|                    | Ortolano<br>( <i>Emberiza hortulana</i> ).  | Censimento delle aree di frequentazione e delle coppie.  |   |
|                    | Averla piccola<br>( <i>Lanius collurio</i> ).   |  |   |
|                    | Nibbio bruno<br>( <i>Milvus migrans</i> ).  |  |   |
|                    | Falco pecchiaiolo<br>( <i>Pernis apivorus</i> ).  |  |   |
|                    | Nota:   | <p>i censimenti delle seguenti specie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ coturnice (<i>Alectoris graeca</i>);</li> <li>○ fagiano di monte (<i>Tetrao tetrix</i>);</li> <li>○ gallo cedrone (<i>Tetrao urogallus</i>);</li> </ul> <p>di regola vengono già realizzati dai Servizi Forestali di concerto con i soci delle Riserve Comunali dell'Associazione Cacciatori Trentini.</p> |   |
| <i>Dove farlo:</i> | nelle riserve e negli ambiti territoriali per l'integrazione ecologica che ospitano le specie in questione. |  |   |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Chi può farlo:</i>                | uno o più tecnici con competenze nel campo dell'ornitologia.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | il costo della realizzazione del monitoraggi delle popolazioni di uccelli di interesse comunitario è stimabile in €10.000.                              |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il Piano di Sviluppo Rurale – Asse III – misura 323 – Intervento 323.I “ <i>redazione dei Piani di Gestione e di protezione dei siti Natura 2000</i> ”. |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | fino al 100% del costo totale ammissibile, per un massimo di €20.000.   |

|                                      |   |  |                                     |
|--------------------------------------|---|--|-------------------------------------|
| <i>Misura sigla:</i>                 | D 5   |  |                                     |
| <i>Cosa fare:</i>                    | monitorare le popolazioni di ululone dal ventre giallo ( <i>Bombina variegata</i> ), Anfibio di interesse comunitario.                                  |  |                                     |
| <i>Come e quando farlo:</i>          | Specie  | Modalità di monitoraggio   | Frequenza e periodo di monitoraggio |
|                                      | Ululone dal ventre giallo ( <i>Bombina variegata</i> ).   | Censimento delle stazioni riproduttive e conteggio notturno del numero di maschi in canto. | Ogni tre anni, in primavera.        |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nelle riserve e negli ambiti territoriali per l'integrazione ecologica dove la specie è presente, anche a livello potenziale.                           |  |                                     |
| <i>Chi può farlo:</i>                | uno o più tecnici con competenze nel campo dello studio degli Anfibi.   |  |                                     |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | il costo della realizzazione del monitoraggio delle popolazioni di ululone dal ventre giallo ( <i>Bombina variegata</i> ) è stimabile in €3.000.        |  |                                     |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il Piano di Sviluppo Rurale – Asse III – misura 323 – Intervento 323.I “ <i>redazione dei Piani di Gestione e di protezione dei siti Natura 2000</i> ”. |  |                                     |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | fino al 100% del costo totale ammissibile, per un massimo di €20.000.   |  |                                     |

|                                      |   |   |                                     |
|--------------------------------------|---|---|-------------------------------------|
| <i>Misura sigla:</i>                 | D 6   |   |                                     |
| <i>Cosa fare:</i>                    | monitorare le popolazioni di insetti di interesse comunitario.  |   |                                     |
| <i>Come e quando farlo:</i>          | Specie  | Modalità di monitoraggio                                    | Frequenza e periodo di monitoraggio |
|                                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Callimorpha quadripunctaria</i>.</li> </ul>   | Ricerca diretta degli adulti nei luoghi adatti alla specie. | Ogni cinque anni.                   |
|                                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cerambice della quercia (<i>Cerambyx cerdo</i>);</li> <li>• Cervo volante (<i>Lucanus cervus</i>).</li> </ul>  | Ricerca diretta di larve e adulti nei boschi di latifoglie. | Ogni cinque anni.                   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nelle riserve e negli ambiti territoriali per l'integrazione ecologica dove le specie sono presenti, anche a livello potenziale.                        |   |                                     |
| <i>Chi può farlo:</i>                | uno o più tecnici con competenze nel campo dello studio degli Insetti.  |   |                                     |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | il costo della realizzazione del monitoraggio delle popolazioni di Insetti di interesse comunitario è stimabile in €3.000.                              |   |                                     |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il Piano di Sviluppo Rurale – Asse III – misura 323 – Intervento 323.I “ <i>redazione dei Piani di Gestione e di protezione dei siti Natura 2000</i> ”. |   |                                     |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | fino al 100% del costo totale ammissibile, per un massimo di €20.000.   |   |                                     |



|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | D I   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | redigere uno studio propedeutico alla formazione di un piano di protezione per il S.I.C. Manzano.   |
| <i>Come farlo:</i>                   | effettuando uno studio di carattere floristico-vegetazionale e faunistico che si svolga su di un arco di tempo annuale.                                 |
| <i>Dove farlo:</i>                   | nel sito di Manzano.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | un team di tecnici con competenze nel campo della botanica e della zoologia.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | il costo della realizzazione dello studio è quantificabile in €10.000.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | il Piano di Sviluppo Rurale – Asse III – misura 323 – Intervento 323.I “ <i>redazione dei Piani di Gestione e di protezione dei siti Natura 2000</i> ”. |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | fino al 100% del costo totale ammissibile. per un massimo di €20.000.   |

### B.2.3. MISURE DI PROMOZIONE SOCIO-ECONOMICA E DI FRUIZIONE SOCIALE

*Di cosa si parla:* la Rete di riserve, accanto alla sua fondamentale funzione di preservare habitat e specie, ha anche lo scopo di valorizzare in chiave educativa e ricreativa le aree protette che la compongono. Favorire cioè:

- l'acquisizione di conoscenze sull'ambiente del Monte Baldo e più in generale sulla Natura;
- lo sviluppo o l'affinamento della sensibilità nei confronti della conservazione del patrimonio naturale locale e non;
- la correzioni o l'abbandono di comportamenti scorretti e non in linea con le esigenze di tutela dell'ambiente naturale locale e non;
- la trasmissione del piacere di scoprire la Natura in tutte le sue forme e di fare esperienze in essa.

Quanto sopra a favore sia degli abitanti dei Comuni che compongono la Rete che dei loro ospiti. Nelle sotto-Sezioni seguenti sono esposte le misure che possono contribuire a dare attuazione alla fruizione sociale della Rete di riserve.

*Vantaggi economici:* va inoltre considerato che la fruizione sociale della Rete di riserve, se attuata nelle forme più opportune, può rappresentare un elemento di impulso non marginale a favore delle attività economiche presenti sul territorio comunale, agendo sia in maniera diretta, attraverso la distribuzione di risorse economiche a società e professionisti, che indiretta. Quest'ultima modalità è legata ai possibili flussi turistici che essa sarà in grado di convogliare e di cui potrà beneficiare l'economia brentegana nel suo insieme.

*L'utilizzo di volontari nella divulgazione ambientale* Una nota importante riguarda la disponibilità di personale volontario appartenente ad Associazioni attive sul territorio dei Comuni del Baldo le quali abbiano come loro finalità lo svolgimento di attività ludiche, ricreative, educative e sportive nell'ambiente naturale (vedi voce "la vigilanza" nella Sezione **B.2.1.2 Flora**). La possibilità di impiego di tali persone sarebbe infatti destinata ad avere una particolare importanza anche nel settore della fruizione sociale. Tali volontari infatti oltre alla funzione di segnalare gli eventuali comportamenti scorretti che i visitatori della Rete di riserve potrebbero tenere, avrebbero anche una funzione preminente di carattere divulgativo. Dovrebbero cioè essere una sorta di "ambasciatori" della Rete di riserve, fornendo a tutti coloro che le desiderano, informazioni, consigli, dati e notizie sulla stessa e sulle corrette modalità di visita. È ovvio che i volontari non dovrebbero, e non potrebbero, sostituire il personale specializzato nella divulgazione naturalistica, tuttavia essi potrebbero svolgere in maniera assolutamente positiva un ruolo ausiliario anche nell'ambito di questo particolare campo.

- Una premessa ineludibile relativa alla grafica* La “Cabina di regia per le aree protette” istituita ai sensi della L.P. 11/2007 nel corso della sua seduta del 7 aprile 2011 ha nominato un apposito gruppo di lavoro con l’incarico di sviluppare l’“immagine coordinata” per le Reti di Riserve del Trentino. Nel successivo mese di maggio il gruppo di lavoro in parola ha quindi curato la realizzazione di uno specifico *Manuale di riferimento per l’immagine coordinata delle Reti di riserve del Trentino*. Tale manuale contiene i modelli ai quali fare riferimento per la realizzazione di:
- logotipi;
  - pannelli illustrativi di vario tipo;
  - *depliant, brochure, volumetti, ecc.*
- Alla luce di ciò tutti materiali che saranno prodotti nella Rete di riserve del Monte Baldo e che sono illustrati nelle schede a seguire faranno riferimento a tali standard.
- Un riferimento imprescindibile* Nella realizzazione pratica delle misure di promozione socio-economica e di fruizione sociale, un riferimento fondamentale è rappresentato dalla *Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette*, la quale contiene preziose indicazioni di carattere metodologico. L’adesione alla C.E.T.S. appare tanto strategica per la Rete di riserve del Monte Baldo da meritare la realizzazione di un’apposita Misura (siglata L II) finalizzata alla sua implementazione.
- Un’importante nota finale* Va sottolineato come tutte le misure di sviluppo socio-economico di seguito descritte non solo non contrastino con gli obiettivi gestionali individuati per i siti che compongono la Rete ma anzi siano ben armonizzate con essi.

Allo scopo di armonizzare le misure di gestione originariamente previste per la Rete di riserve del Comune di Brentonico con quelle riferite alla più ampia Rete di riserve del Monte Baldo sono state mantenute le medesime sigle alfanumeriche con numeri arabi e descrizioni utilizzate nel primo documento. Le misure invece aggiunte nell'ambito del presente documento sono state poste in coda a queste prime e identificate attraverso un codice alfanumerico con numeri romani, così da poterle agevolmente distinguere.

Nella tabella a seguire sono elencate tutte le misure previste per attuare una prima modalità di fruizione sociale della Rete di riserve del Monte Baldo, evidenziandone il rapporto con le misure originariamente previste per la Rete di riserve del Comune di Brentonico. Più avanti nelle diverse sotto-Sezioni a ciascuna misura è dedicata un'apposita scheda.

| Piano di gestione della Rete di Riserve del Monte Baldo |             | Piano di gestione della Rete di riserve del Comune di Brentonico |   | Note   |
|---|-------------|--|---|--|
| Misura/azione   |             | Misura   |   |  |
| Sigla   | Descrizione | Sigla  | Descrizione   |  |
| -   | -           | E 1  | Realizzare n. 3 elementi visivi, tipo bandiere o striscioni.                    | Azione non presa in considerazione in quanto il "Manuale di riferimento per l'immagine coordinata delle Reti di riserve del Trentino" per le funzioni previste per le strutture di cui all'azione E 1 contempla la realizzazione di una "struttura con funzioni informative e ostensive modello A" in relazione alla quale vanno approfonditi la possibilità e i modi per la messa in opera ai sensi della vigente normativa sulla segnaletica stradale. |
| -   | -           | E 2  | Realizzare n. 4 "Totem" ostensivi nel comune di Brentonico.                     | Azione in fase di realizzazione.   |
| -   | -           | E 3  | Realizzare n. 4 sentiero di autoistruzione.                                     | Azione in fase di realizzazione.   |
| -   | -           | E 4  | Realizzare n. 2 pannelli illustrativi per Riserve locali.                       | Azione già realizzata.   |
| -   | -           | E 5  | Realizzare un pieghevole generale trilingue sulla Rete di Riserve del Comune di | Azione già realizzata.   |

| Piano di gestione della Rete di Riserve del Monte Baldo |   | Piano di gestione della Rete di riserve del Comune di Brentonico |   | Note   |
|---|---|--|---|--|
| Misura/azione   |   | Misura   |   |  |
| Sigla   | Descrizione   | Sigla  | Descrizione   |  |
|   |   |  | Brentonico.   |  |
| -   | -   | E 6  | Realizzare un pieghevole specifico per ciascun Sito di Interesse Comunitario. | Azione non presa in considerazione in quanto compresa entro l'Azione E III.  |
| E 7   | Idem →  | E 7  | Realizzazione di un sito <i>web</i> avente per oggetto la Rete di riserve.    |  |
| E I   | Realizzare n. 5 sentieri di autoistruzione con funzione di portali di ingresso nella Rete di riserve.         |  |   |  |
| E II  | Realizzare n. 4 "totem" ostensivi nei Comuni di Avio, Mori e Nago-Torbole.                                    |  |   |  |
| E III   | Realizzare pubblicistica trilingue sulla Rete di riserve del Monte Baldo.                                     |  |   |  |
| F I   | Completare il centro visitatori della Rete presso Palazzo Eccheli-Baisi di Brentonico                         | F I  | Approntare un centro visitatori.  | Azione per la quale è stato richiesto uno specifico finanziamento da parte della Rete di riserve del Comune di Brentonico  |
| -   | -   | F 2  | recuperare con finalità divulgativo-didattiche due casere                     | In relazione alla presente azione il Comune di Brentonico nell'ambito della propria Rete di riserve ha richiesto uno specifico finanziamento per il recupero di Malga Pianetti |
| G I   | Organizzare e mettere in atto un piano della divulgazione e didattica per la Rete di riserve del Monte Baldo. | G 1  | Organizzare incontri pubblici informativi.                                    |  |
|   |   | G 2  | Organizzare n 20 conferenze divulgative.                                      |  |
|   |   | G 3  | Realizzare visite guidate nelle Riserve della Rete.                           |  |
|   |   | G 4  | Realizzare attività a carattere didattico-divulgativo aventi per              |  |

| Piano di gestione della Rete di Riserve del Monte Baldo |  | Piano di gestione della Rete di riserve del Comune di Brentonico |  | Note   |
|---|--|--|--|--|
| Misura/azione   |  | Misura   |  |  |
| Sigla   | Descrizione  | Sigla  | Descrizione  |  |
|   |  |  | oggetto la Rete di riserve.                                |  |
|   |  | G 5  | Realizzare o partecipare a manifestazioni.                 |  |
|   |  | G 6  | Organizzare giornate ecologico-ambientali.                 |  |
| G II  | Coordinare con l'Azienda per il Turismo Rovereto e Vallagarina e con Ingarda Trentino la pubblicizzazione dell'offerta turistica del Monte Baldo.    |  |  |  |
| G III   | Realizzare un progetto integrato di salvaguardia degli habitat e di sviluppo socio-economico.  | F 2  | Recuperare con finalità divulgativo-didattiche due casere. | Nell'ambito dell'azione G II è previsto anche la realizzazione dell'originaria azione F 2. |
| I I   | affidare a un tecnico professionista l'incarico di coordinare la Rete di riserve del Monte Baldo   |  |  |  |
| L I   | realizzazione di un inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nell'ambito territoriale omogeneo del Monte Baldo |  |  |  |
| L II  | Aderire alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle aree protette  |  |  |  |
| L III   | Trovare risorse economiche aggiuntive e/o alternative per la Rete di riserve rispetto a quelle pubbliche   |  |  |  |

### B.2.3.1 Pubblicizzazione e sentieristica

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Misura sigla:</i>                 | E 7   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | realizzazione di un sito <i>web</i> avente per oggetto la Rete di riserve.  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per pubblicizzare il significato, le caratteristiche e le modalità di fruizione sociale della Rete di riserve. Il sito dovrà essere aggiornato in permanenza con le <i>news</i> della Rete di riserve e dovrà permettere ai “navigatori” sia di acquisire informazioni generali sulla Rete che sulle iniziative/attività ad essa collegate. |
| <i>Dove farlo:</i>                   | -   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | la realizzazione dovrà essere curata da tecnici con competenze rispettivamente nel campo della divulgazione e del <i>webdesign</i> .  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | il costo di realizzazione del sito <i>web</i> è stimabile in €10.000.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | l'Accordo di Programma attingendo alle risorse ex art. 96 L.P. 23 maggio 2007 D.G.P. 1043/2012.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | l'80 % del costo di realizzazione.  |

|                            |   |
|----------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>       | E I   |
| <i>Cosa fare:</i>          | <p>Realizzare n°4 sentieri di autoistruzione con funzione di “portali di ingresso” nella Rete di riserve, ognuno attrezzato con n°1 pannello introduttivo, n°1 pannello con finalità cartografiche e circa n°5 pannelli descrittivi, che illustrino le caratteristiche naturalistiche e storico-sociali delle aree attraversate, per un totale complessivo di n°5 pannelli introduttivi, n°5 pannelli con finalità cartografiche e circa n°25 pannelli descrittivi.</p> <p>I pannelli introduttivi avranno lo scopo principale di introdurre alla Rete di riserve i visitatori.</p> <p>NB: tutti percorsi di autoistruzione si dovranno appoggiare alla viabilità minore e/o alla sentieristica preesistente, evitando il tracciamento di nuovi percorsi.</p> <p>Per la realizzazione della pannellistica si dovrà attenersi strettamente a quanto prescritto in tema di materiali utilizzati e di linea grafica a quanto prescritto dal “<i>Manuale di riferimento per l’immagine coordinata delle Reti di riserve del Trentino</i>” approvato dalla cabina di regia per le aree protette.</p> |
| <i>Perché farlo:</i>       | <p>per dare un maggiore “spessore” alle visite compiute in autonomia da turisti ed escursionisti, rendendo nel contempo maggiormente attraente il territorio della Rete di riserve ma anche pubblicizzandolo in quanto i sentieri infatti dovranno proporsi quali “portali di ingresso” nella Rete di riserve.</p>  |
| <i>Dove farlo:</i>         | <p>in corrispondenza dei seguenti Siti di Interesse Comunitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Monte Baldo di Brentonico (un primo percorso lungo il sentiero SAT O 601 e un secondo percorso seguendo la viabilità minore che collega Sano con Castione e Brentonico);</li> <li>✓ Lago di Loppio (utilizzando la pista ciclabile);</li> <li>✓ Manzano (sfruttando i percorsi che da Manzano e Nomesino salgono in direzione Corniano / Pianezze).</li> </ul>  |
| <i>Chi può farlo:</i>      | <p>per quanto riguarda i sentieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la definizione dei percorsi e l’individuazione delle caratteristiche naturalistiche e storico-sociali dovrà essere curata da tecnici con competenze nel campo della divulgazione.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda i pannelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la progettazione dovrà essere curata da tecnici con competenze rispettivamente nel campo della divulgazione e della grafica pubblicitaria;</li> <li>• la realizzazione dovrà essere effettuata da un artigiano o da una ditta specializzata nella fornitura di strutture ostensive;</li> <li>• la messa in opera potrà essere realizzata dagli operai del “Progettone”.</li> </ul>   |
| <i>Quanto costa farlo:</i> | <p>il costo di realizzazione della pannellistica è stimabile in €110.000.</p>   |



|   |   |
|---|---|
| <p><i>Chi può finanziarlo:</i></p>          | <p>La Comunità Alto Garda e Ledro finanzia con € 18.000 il percorso lungo il sentiero SAT O 601 sul territorio del Comune di Nago-Torbole, mentre i rimanenti percorsi sul Comune di Mori per un importo complessivo pari a €32.000 saranno finanziati attraverso il Piano di Sviluppo Rurale – Asse III – misura 323.2 – “<i>iniziative per la riqualificazione degli habitat e per la sensibilizzazione ambientale nelle aree Natura 2000 e nei siti di grande pregio naturale</i>”. Inoltre interverrà anche il “Progettone” contribuendo per €60.000.</p> |
| <p><i>Quanto può essere finanziato:</i></p> | <p>la misura 323.2 prevede un finanziamento fino al 90% del costo totale ammissibile per un importo massimo di €100.000.</p>  |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Azione sigla:</i>                 | E II   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | realizzare n°3 “ <i>totem</i> ” ostensivi nei Comuni di Mori e Nago-Torbole.<br>NB:Per la realizzazione dei “ <i>totem</i> ” si dovrà attenersi strettamente a quanto prescritto in tema di materiali utilizzati e di linea grafica a quanto prescritto dal “ <i>Manuale di riferimento per l’immagine coordinata delle Reti di riserve del Trentino</i> ” approvato dalla cabina di regia per le aree protette.                 |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per divulgare il significato, le caratteristiche e le modalità di fruizione sociale della Rete di riserve.   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | in corrispondenza dei principali centri abitati dei Comuni della Rete ad eccezione di Brentonico, sul cui territorio sono già stati messi in opera n°3 “ <i>totem</i> ”. In prima battuta si possono ipotizzare quali punti di localizzazione dei “ <i>totem</i> ”: Mori, Manzano/Nomesino, Nago.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• la progettazione dovrà essere curata da tecnici con competenze rispettivamente nel campo della divulgazione e della grafica pubblicitaria;</li> <li>• la realizzazione dovrà essere effettuata da un artigiano o da una ditta specializzata nella fornitura di strutture ostensive;</li> <li>• la messa in opera potrà essere realizzata dagli operai del cantiere comunale.</li> </ul> |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | il costo è stimabile in €22.600.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | La Comunità Alto Garda e Ledro finanzia con €6.000 il totem relativo al Comune di Nago-Torbole mentre i rimanenti tre per un importo complessivo pari a €16.600 saranno finanziati attraverso il Piano di Sviluppo Rurale – Asse III – misura 323.2 – “ <i>iniziative per la riqualificazione degli habitat e per la sensibilizzazione ambientale nelle aree Natura 2000 e nei siti di grande pregio naturale</i> ”.             |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | la misura 323.2 prevede un finanziamento fino al 90% del costo totale ammissibile per un importo massimo di €100.000.  |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | E III   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | realizzare pubblicitaria trilingue (italiano/tedesco/inglese) sulla Rete di riserve   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per pubblicizzare il significato, le caratteristiche e le modalità di fruizione sociale della Rete di riserve.  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | la pubblicitaria dovrà essere disponibile presso il centro visitatori, punti info turistici, biblioteche e sale di lettura, ma anche presso alberghi, affittacamere, camping ed esercizi commerciali.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• la progettazione dovrà essere curata da tecnici con competenze rispettivamente nel campo della divulgazione e della grafica pubblicitaria;</li> <li>• la stampa dovrà essere effettuata da una tipografia.</li> </ul>  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | il costo di progettazione e stampa della pubblicitari è stimabile forfetariamente in €30.000.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | La Comunità Alto Garda e Ledro finanzia la pubblicitaria con € 5.000 mentre i rimanenti costi pari a €25.000 saranno finanziati attraverso il Piano di Sviluppo Rurale – Asse III – misura 323.2 – “ <i>iniziative per la riqualificazione degli habitat e per la sensibilizzazione ambientale nelle aree Natura 2000 e nei siti di grande pregio naturalè</i> ”. |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | fino al 90% del costo totale ammissibile per un importo massimo di €100.000.  |

### **B.2.3.2 Centri visita**

il Comune di Brentonico ha già provveduto a presentare una specifica richiesta di finanziamento per l'approntamento di una sede per la Rete di riserve del Monte Baldo che svolga anche le funzioni di sportello informativo, punto informazioni e centro visitatori nonché per il recupero con finalità divulgativo-didattiche di malghe/casere, misure già previste dal Piano di gestione della Rete di riserve del Comune di Brentonico. In particolare sarà Palazzo Eccheli-Baisi, un pregevole edificio cinquecentesco situato in Brentonico, ad ospitare quello che è destinato divenire il centro visitatori della Rete di riserve del Monte Baldo. Il finanziamento provinciale concesso per l'approntamento della sede con funzioni di sportello informativo, punto informazioni e centro visitatori non è tuttavia sufficiente a coprire tutte le spese previste dal relativo progetto. In conseguenza di ciò è stata prevista la misura di seguito presentata nella scheda alla pagina seguente con finalità di completamento della sede/centro visitatori in parola.

|                             |  |
|-----------------------------|--|
| <i>Misura sigla:</i>        | F I  |
| <i>Cosa fare:</i>           | completare i lavori di approntamento di una sede per la Rete di riserve del Monte Baldo che svolga anche le funzioni di sportello informativo, punto informazioni e centro visitatori  |
| <i>Perché farlo:</i>        | <p>La Rete di riserve del Monte Baldo connette tra loro ben cinque diversi comuni amministrativi e si estende su di una superficie di più di 5.000 ettari. Si tratta quindi una realtà molto importante alla quale va dedicata una specifica struttura nella quale si possano svolgere le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sede per ospitare l'ufficio del coordinatore della Rete e le riunioni dei suoi organi;</li> <li>• sportello informativo per i censiti dei comuni della Rete che desiderino ricevere informazioni sulle opportunità che la Rete può offrire loro così come ritirare o consegnare pratiche o documenti;</li> <li>• punto informazioni per valorizzare in chiave divulgativa la Rete di riserve facendo conoscere a censiti e turisti significato, caratteristiche e modalità di fruizione sociale, nonché per avere un luogo nel quale realizzare attività di carattere didattico-divulgativo a vantaggio di scolaresche e gruppi organizzati;</li> <li>• piccolo centro visitatori che, coordinandosi con le esposizioni che già ora sono ospitate da Palazzo Baisi, contribuisca a fornire informazioni sulla Rete a tutti i potenziali fruitori.</li> </ul> <p>Il Comune di Brentonico ha provveduto a richiedere uno specifico finanziamento provinciale nell'ambito della propria Rete di riserve ma la cifra che verrà concessa è inferiore a quanto preventivato in progetto. Da ciò deriva la necessità di prevedere una specifica misura grazie alla quale completare gli allestimenti.</p> |
| <i>Come farlo:</i>          | seguendo le indicazioni dello specifico progetto approntato dal Comune di Brentonico.  |
| <i>Dove farlo:</i>          | a Brentonico nelle sale al pianterreno di Palazzo Baisi.   |
| <i>Quando farlo:</i>        | in merito non vi sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i>       | <ul style="list-style-type: none"> <li>• la progettazione dovrà essere curata da tecnici con competenze rispettivamente nel campo della divulgazione, dell'architettura e della grafica;</li> <li>• la realizzazione dell'allestimento interno, per la parte riservata al centro visitatori, dovrà essere effettuata da una ditta specializzata nella realizzazione di allestimenti museali.</li> </ul>  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>  | per il completamento dell'allestimento è stimato un costo pari a €42.000,00.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i> | l'Accordo di Programma attingendo alle risorse ex art. 96 L.P. 23 maggio 2007 D.G.P. 1043/2012.  |

|                                      |                                    |
|--------------------------------------|------------------------------------|
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | il 90 % del costo di allestimento. |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | Comune di Brentonico.              |

### B.2.3.3 Divulgazione, didattica e turismo

|                            |  |
|----------------------------|--|
| <i>Azione sigla:</i>       | G I  |
| <i>Cosa fare:</i>          | organizzare e mettere in atto un piano della divulgazione e didattica per la Rete di riserve del Monte Baldo   |
| <i>Perché farlo:</i>       | <ul style="list-style-type: none"> <li>• nei confronti dei censiti per informarli sull'esistenza della Rete di riserve e soprattutto sulle opportunità connesse alla sua istituzione;</li> <li>• nei confronti dei turisti per spiegare il significato, le caratteristiche e le corrette modalità di fruizione sociale della Rete di Riserve, nonché le attività didattico-divulgative che in essa hanno luogo;</li> <li>• nei confronti degli Istituti scolastici sia dei Comuni della Rete che esterni ad essa, per proporre e realizzare attività didattiche sul territorio baldense.</li> </ul>  |
| <i>Come farlo:</i>         | <p>attraverso l'ideazione, la progettazione, la pubblicizzazione e la realizzazione di momenti di incontro (conferenze divulgative per censiti e turisti, lezioni e laboratori didattici per le scuole) e di visite sul territorio. A seguire sono elencate le principali azioni che dovranno andare a costituire la presente azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• organizzazione di incontri pubblici informativi rivolti in primo luogo ai censiti dei Comuni della Rete per informarli sulla stessa e soprattutto sulle opportunità connesse alla sua istituzione;</li> <li>• organizzazione di conferenze divulgative destinate soprattutto agli ospiti;</li> <li>• realizzazione di visite guidate;</li> <li>• realizzazione di attività a carattere didattico-divulgativo destinate a istituti scolastici e associazioni/gruppi organizzati;</li> <li>• realizzare o partecipare a manifestazioni a carattere ecologico-ambientale.</li> </ul> <p>Nella realizzazione di quanto sopra andrà adeguatamente messi a profitto quanto realizzato con le misure E 3, E I (sentieri di autoistruzione/portali di ingresso nella Rete di riserve), E III (pieghevoli) ed F I (centro visitatori).</p> |
| <i>Dove farlo:</i>         | sul territorio della Rete di riserve del Monte Baldo.  |
| <i>Quando farlo:</i>       | lungo tutto l'arco dell'anno.  |
| <i>Chi può farlo:</i>      | il personale deputato alla gestione della Rete di riserve affiancato dagli Accompagnatori di territorio e da tecnici con competenze nel campo naturalistico e della divulgazione.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i> | il costo per la realizzazione della presente azione è quantificabile in maniera forfettaria in € 10.000 all'anno cui vanno aggiunti € 11.000 messi a disposizione dalla Comunità di Valle  |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
|                                      | della Vallagarina  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | la presente misura sarà implementata dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente entro e non oltre agosto 2014. |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi sopra   |



|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | G II  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | coordinare con l'Azienda per il Turismo Rovereto e Vallagarina e con Ingarda Trentino la pubblicizzazione dell'offerta turistica del Monte Baldo. |
| <i>Perché farlo:</i>                 | per favorire attività economiche sostenibili e in linea con le finalità istitutive della Rete di riserve del Monte Baldo.                         |
| <i>Come farlo:</i>                   | attraverso l'istituzione di un coordinamento tra tutti gli enti attivi sul territorio del Monte Baldo nel campo turistico.                        |
| <i>Dove farlo:</i>                   | sul territorio della Rete di riserve del Monte Baldo.   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | lungo tutto l'arco dell'anno.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | rappresentanti degli enti attivi sul territorio del Monte Baldo nel campo turistico.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | la presente misura non comporta oneri finanziari.   |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voce precedente.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |

|                      |  |
|----------------------|--|
| <i>Azione sigla:</i> | G III  |
| <i>Cosa fare:</i>    | Realizzare un progetto integrato di salvaguardia degli habitat e di sviluppo socio-economico.  |
| <i>Perché farlo:</i> | <p>per realizzare un progetto pilota a livello provinciale, il quale coniughi la tutela di habitat di interesse comunitario e la promozione del turismo sostenibile in un'ottica di integrazione equilibrata e di reciproco sostegno tra conservazione della natura, allevamento del bestiame e turismo. Nel contempo per dare maggiore "spessore" al presente Piano di gestione sia in termini di progettazione partecipata della gestione che di individuazione di misure di sviluppo-socio economico innovative e sostenibili.</p> <p>La presente misura è stata prevista dal Progetto LIFE + Nature "T.E.N. (Trentino Ecological Network): a focal point for a Pan-Alpine Ecological Network" Azione C.19.</p>   |
| <i>Come farlo:</i>   | <p>Di seguito sono elencate le azioni previste da LIFE + T.E.N. nell'ambito dell'Azione C.19:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-) riqualificare gli habitat degli alpeggi mediante un programma di azioni finanziate dal Piano di Sviluppo Rurale, per garantire la tutela di specie appartenenti alla flora del Monte Baldo;</li> <li>-) favorire l'integrazione del reddito dei conduttori di malga tramite la creazione e la promozione di pacchetti turistici di "visita e attività in malga" legati alla conoscenza e alla valorizzazione dell'ambiente a pascolo;</li> <li>-) adeguare la rete di sentieri, per l'escursionismo dolce e familiare, dedicati anche a scoprire la meravigliosa biodiversità floristica del Baldo; possono rientrare a pieno titolo in questo contesto anche iniziative di "trekking someggiato" con l'impiego di asini;</li> <li>-) valorizzare i formaggi tipici del Monte Baldo con la creazione di un marchio specifico per la sua promozione; tali formaggi, così come altri prodotti caseari e il latte medesimo, potranno essere commercializzati presso le malghe stesse così da conferire ulteriore spessore al programma di "visite e attività in malga". In alternativa il latte potrà essere conferito a un "caseificio d'area" in grado di razionalizzare la produzione con economie di scala.</li> <li>-) recupero di due casere di proprietà del Comune di Brentonico con finalità didattico/educative e di ricovero lungo il percorso delle malghe del Baldo. Gli allestimenti illustreranno la stretta relazione esistente tra gli habitat prativi del Monte Baldo, le preziose specie animali e vegetali che essi ospitano e le attività di allevamento del bestiame che ne hanno determinato la creazione e il successivo mantenimento.</li> </ul> <p>In considerazione della breve durata del periodo della monticazione, allo scopo di ampliare la stagione turistica e nel contempo di mostrare il valore naturalistico degli habitat del Monte Baldo a vantaggio dell'economia locale, si prevede di realizzare le seguenti ulteriori attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-) nel periodo primaverile sfruttare la ricchezza delle fioriture delle praterie per proporle quali ambiti paesaggistici di pregio, nei quali effettuare visite e attività didattiche di carattere botanico;</li> </ul> |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
|                                      | <p>-) nel periodo autunnale, successivo alla monticazione del bestiame, valorizzare gli habitat di interesse comunitario caratterizzati dalla presenza del faggio (9110, 9130, 9140, 91K0) caratterizzati da un'elevata valenza paesaggistica legata al mutamento del colore del fogliaggio, nell'ambito di un programma di visite di "fall foliage" / "leaf peeping" da lanciare a livello provinciale.</p> <p>Una <b>nota importante</b> riguarda le risorse economiche necessarie alla concreta attuazione delle misure gestionali che saranno definite nell'ambito del progetto integrato in parola. L'Accordo di programma finalizzato all'attivazione della Rete di riserve del Monte Baldo ha quantificato in €214.200 le risorse <i>ex art. 96 L.P. 23 maggio 2007 D.G.P. 1043/2012</i> che sono destinate a tal fine.</p>   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | in merito non vi sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | in merito non vi sono prescrizioni particolari.  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | uno staff tecnico nell'ambito del quale siano presenti competenze in campo naturalistico-ambientale, dell'allevamento del bestiame, del turismo sotto la regia complessiva della Provincia Autonoma di Trento attraverso il <i>management</i> del progetto T.E.N.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | <ul style="list-style-type: none"> <li>per quanto riguarda il costo di attuazione della presente misura vedi più oltre la voce "Quanto può essere finanziato".</li> </ul>  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | <ul style="list-style-type: none"> <li>il Progetto LIFE + Nature "T.E.N. (Trentino Ecological Network): a focal point for a Pan-Alpine Ecological Network".</li> </ul>   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | <ul style="list-style-type: none"> <li>nell'ambito del Progetto LIFE + Nature "T.E.N. (Trentino Ecological Network): a focal point for a Pan-Alpine Ecological Network" è stato previsto uno stanziamento pari a € 44.700 (con copertura del finanziamento europeo pari al 49,87%) destinato alla realizzazione di specifiche consulenze tecnico-scientifiche finalizzate all'implementazione della presente azione. Nell'ambito delle consulenze tecnico-scientifiche si provvederà anche all'individuazione delle necessarie fonti di finanziamento, sia facendo riferimento al Piano di Sviluppo Rurale, che ad altri strumenti economici ferma restando le risorse economiche sin da ora disponibili di cui alla "nota importante" nella precedente voce <i>Come farlo</i>,</li> <li>l'azione relativa al "fall foliage" / "leaf peeping" è in fase di implementazione a livello provinciale; la Rete di riserve del Monte Baldo con la relativa azione facente parte della presente misura potrà quindi inserirsi in tale progetto di più ampio respiro territoriale;</li> <li>limitatamente al recupero delle casere, il relativo finanziamento è già stato richiesto dal Comune di Brentonico nell'ambito delle attività gestionali della propria Rete di riserve.</li> </ul> |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i> | Provincia Autonoma di Trento - Incarico Dirigenziale per la valorizzazione della Rete delle aree protette; il recupero delle casere è altresì previsto dall'azione F 2 del Piano di Gestione della Rete di riserve del Comune di Brentonico. |
|----------------------------------|--|

#### B.2.4. AZIONI INERENTI LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA RETE DELLE RISERVE

Lo specifico Accordo di Programma che dà vita alla Rete di riserve del Monte Baldo, al proprio articolo I4 prevede la figura del Coordinatore della Rete, individuata dalla Conferenza dei Sindaci con l'incarico di organizzare e dirigere le attività della Rete a lui affidate, vigilando sull'osservanza di tutte le norme concernenti l'ordinamento e il funzionamento della Rete. Il Coordinatore della Rete in particolare esercita i seguenti compiti:

1. svolge le funzioni di Segretario della Conferenza dei Sindaci, del *Forum* territoriale e del Comitato tecnico;
2. cura l'esecuzione delle disposizioni a lui impartite dal Presidente e le decisioni della Conferenza dei Sindaci;
3. sovrintende all'attività della Rete, ivi compresa quella demandata a terzi e ne riferisce al Presidente e alla Conferenza dei Sindaci verso i quali ne è responsabile;
4. esercita ogni altro compito inerente alla gestione della Rete che gli sia attribuito dalla Conferenza dei Sindaci e che non sia riservato a un altro organo;
5. svolge altresì i compiti in ordine a deleghe di particolari funzioni affidategli dalla Conferenza dei Sindaci;

Per la gestione amministrativa e contabile il Coordinatore della Rete potrà avvalersi, in accordo con la Conferenza dei Sindaci, di altre professionalità.

|                            |   |
|----------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>       | I I   |
| <i>Cosa fare:</i>          | affidare a un tecnico professionista con un contratto <i>ad hoc</i> l'incarico di coordinare la Rete di riserve del Monte Baldo.  |
| <i>Perché farlo:</i>       | per dare attuazione a quanto prevede in merito l'Accordo di Programma.  |
| <i>Come farlo:</i>         | tramite l'assunzione con un contratto <i>ad hoc</i> di un tecnico in possesso di specifiche professionalità.  |
| <i>Dove farlo:</i>         | -   |
| <i>Quando farlo:</i>       | -   |
| <i>Chi può farlo:</i>      | la Conferenza dei Sindaci.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i> | per il primo biennio (2013-2014) il coordinatore della Rete sarà messo a disposizione dal Comune di Brentonico. Per il terzo anno il costo per l'incarico, stimato in € 50.000 annui, sarà invece a carico della Rete di riserve del Monte Baldo. |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | l'Accordo di Programma attingendo alle risorse ex art. 96 L.P. 23 maggio 2007 D.G.P. 1043/2012.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | ai sensi della Delibera della Giunta Provinciale n°1043 del 25/05/2012, la Provincia Autonoma di Trento può finanziare una spesa annuale massima per il coordinamento e la conduzione della Rete di riserve pari a € 60.000, a cui va sommato un contributo dei Comuni partecipanti all'Accordo pari al 20%, per un totale complessivo di € 72.000.<br>Avendo a riferimento il costo annuale previsto alla voce " <i>Quanto costa farlo</i> " ne consegue che il finanziamento provinciale annuale sarà pari a € 40.000 e quello dei comuni sarà pari a € 10.000. |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | i Comuni partecipanti all'Accordo di Programma.   |

**B.2.5. AZIONI INERENTI LA GESTIONE DELLA RETE DELLE RISERVE**

|                      |  |
|----------------------|--|
| <i>Azione sigla:</i> | L I  |
| <i>Cosa fare:</i>    | realizzazione di un inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nell'ambito territoriale omogeneo del Monte Baldo.  |
| <i>Perché farlo:</i> | <p>per realizzare un quadro esaustivo delle azioni di tutela attiva di specie e habitat e di incremento o ricucitura della connettività ecologica sia internamente all'area baldense che nei confronti degli ambiti territoriali contigui.</p> <p>La presente misura è stata prevista dal Progetto LIFE + Nature "T.E.N. (Trentino Ecological Network): a focal point for a Pan-Alpine Ecological Network" Azione C.19.</p>  |
| <i>Come farlo:</i>   | <p>così come previsto per l'Azione C.2 di LIFE + T.E.N. l'inventario delle azioni corrisponde a un vero e proprio programma di attività, riferito in particolare alle misure di tutela attiva, conseguenti ad analisi tecniche svolte sul territorio. Tale programma verrà poi concertato con i portatori di interesse e, in particolare, con i proprietari e con le amministrazioni locali nell'ambito di specifici tavoli di confronto. In tal modo l'inventario delle azioni non costituirà un semplice elaborato tecnico teorico, quanto piuttosto un programma operativo partecipato e condiviso, pronto per la progettualizzazione esecutiva. La bozza dell'inventario verrà sottoposto all'attenzione degli Amministratori e dei tecnici delle Comunità di Valle, dei Comuni amministrativi, dei rappresentanti delle categorie economiche (<i>in primis</i> agricoltori/allevatori e operatori turistici) e dei rappresentanti delle associazioni (<i>in primis</i> ambientalisti, pescatori, cacciatori) nell'ambito di un percorso partecipativo che verrà attivato con specifici "tavoli di confronto" / <i>forum</i> territoriali. In tal modo le azioni proposte potranno essere meglio comprese, valutate e all'occorrenza adeguate alle necessità di carattere socio-economico che potranno emergere.</p> <p>Nell'ambito dei siti della Rete NATURA 2000 le azioni saranno dettagliate, georeferenziate, prioritarizzate e quantificate in termini economici. All'esterno dei siti, le azioni destinate a migliorare la coerenza ecologica e la connettività della Rete avranno invece solo un carattere indicativo e di indirizzo. Particolare cura sarà posta nella quantificazione finanziaria delle opere suggerite, così da poter comporre un quadro organico e sufficientemente esaustivo in termini di risorse necessarie.</p> |
| <i>Dove farlo:</i>   | nella Rete di riserve del Monte Baldo  |
| <i>Quando farlo:</i> | in base alla tempistica prevista per tale azione dal Progetto LIFE + T.E.N.  |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Chi può farlo:</i>                | l'Inventario dovrà essere redatto da un tecnico in possesso di specifiche competenze mentre i <i>forum</i> , sotto la regia complessiva della Provincia Autonoma di Trento attraverso il <i>management</i> del progetto T.E.N., saranno condotti con l'aiuto di personale specializzato in processi partecipativi.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | € 21.633, di cui € 17.500 per il tecnico incaricato di approntare l'inventario, € 2.933 per l'esperto in processi partecipativi ed € 1.200 per l'attività del <i>management</i> del progetto LIFE + T.E.N.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | Progetto LIFE + Nature " <i>T.E.N. (Trentino Ecological Network): a focal point for a Pan-Alpine Ecological Network</i> "   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | nell'ambito del Progetto LIFE + Nature " <i>T.E.N. (Trentino Ecological Network): a focal point for a Pan-Alpine Ecological Network</i> " è stato previsto uno specifico finanziamento per la realizzazione dell'Azione c.2 " <i>Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nei sistemi territoriali omogenei</i> " (con copertura del finanziamento europeo pari al 49,87%). |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | -   |



|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <i>Azione sigla:</i>                 | L II   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | aderire alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle aree protette.   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | la sottoscrizione di questo documento favorisce la concreta applicazione del concetto di sviluppo durevole, cioè "uno sviluppo capace di rispondere ai bisogni delle generazioni attuali, senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai propri" al comparto turistico. |
| <i>Come farlo:</i>                   | attraverso un processo partecipato di crescita culturale degli operatori turistici locali e l'adozione da parte degli stessi di una strategia di sviluppo turistico durevole e di un conseguente programma di azioni concrete.   |
| <i>Dove farlo:</i>                   | in tutto il territorio della Rete di riserve.  |
| <i>Quando farlo:</i>                 | -  |
| <i>Chi può farlo:</i>                | il personale della Rete di riserve unitamente a consulenti con una specifica preparazione nel campo del "turismo verde".   |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | Il costo di adesione, posto che una parte della relativa attività potrà essere realizzata nell'ambito della misura G.III, è stimabile in €15.000.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | la Comunità di Valle della Vallagarina   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.  |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | -  |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | L III   |
| <i>Cosa fare:</i>                    | trovare risorse economiche aggiuntive e/o alternative per la Rete di riserve rispetto a quelle pubbliche  |
| <i>Perché farlo:</i>                 | . La disponibilità di adeguate risorse economiche è un fattore imprescindibile per poter attuare le misure necessarie alle esigenze di salvaguardia e conservazione di siti e di specie, così come quelle di sviluppo socio-economico e di fruizione sociale della Rete di riserve. Nell'attuale situazione economica non è però ipotizzabile di poter far fronte a tali esigenze attingendo unicamente ai contributi pubblici, e in conseguenza di ciò è necessario attingere a risorse economiche private, così come previsto dalla seguente misura. La presente misura si propone quindi di trovare fonti di finanziamento private a vantaggio delle esigenze economiche della Rete di riserve del Monte Baldo |
| <i>Come farlo:</i>                   | identificando i possibili enti (quali fondazioni, società lucrative, società mutualistiche, ecc.) che possano finanziare/sponsorizzare specifiche azioni o progetti legati alla Rete di riserve.  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | -   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | -   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | il personale della Rete di riserve unitamente agli amministratori dei comuni della Rete.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | la realizzazione della presenta misura non comporta costi.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | vedi voce precedente.   |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | -   |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Azione sigla:</i>                 | L IV  |
| <i>Cosa fare:</i>                    | Aggiornare il Piano di gestione   |
| <i>Perché farlo:</i>                 | in conseguenza della realizzazione delle misure G III “ <i>Realizzare un progetto integrato di salvaguardia degli habitat e di sviluppo socio-economico</i> ” e L I “ <i>realizzazione di un inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nell’ambito territoriale omogeneo del Monte Baldo</i> ” verranno individuate nuove misure per la Rete di riserve del Monte Baldo e ridefinite quelle preesistenti previste dal vigente Piano di gestione. Si renderà di conseguenza necessario provvedere a un aggiornamento di tale strumento finalizzato a comprendervi e ad armonizzare tra di loro tali nuove indicazioni gestionali. |
| <i>Come farlo:</i>                   | realizzando una nuova versione del Piano di gestione della Rete di riserve del Monte Baldo che faccia proprie tutte le indicazioni scaturite dalle misure G III e L I.  |
| <i>Dove farlo:</i>                   | -   |
| <i>Quando farlo:</i>                 | posteriormente alla realizzazione delle azioni G III e L I.   |
| <i>Chi può farlo:</i>                | l’aggiornamento dovrà essere realizzato da un tecnico in possesso di specifiche competenze sotto la regia e con l’aiuto del personale della Rete di riserve.  |
| <i>Quanto costa farlo:</i>           | la realizzazione della presenta misura è quantificabile in €5.000.  |
| <i>Chi può finanziarlo:</i>          | i costi di realizzazione della presente misura potranno essere coperti dai finanziamenti concessi dalle Comunità della Vallagarina (€4.000) e Alto Garda e Ledro (€1.000).  |
| <i>Quanto può essere finanziato:</i> | vedi voce precedente.   |
| <i>Chi ha proposto di farlo:</i>     | -   |

### **B.3 IL QUADRO ECONOMICO**

Si veda la Sezione **9. LE MISURE DEL PIANO DI GESTIONE E LE RISORSE FINANZIARIE** del documento principale.